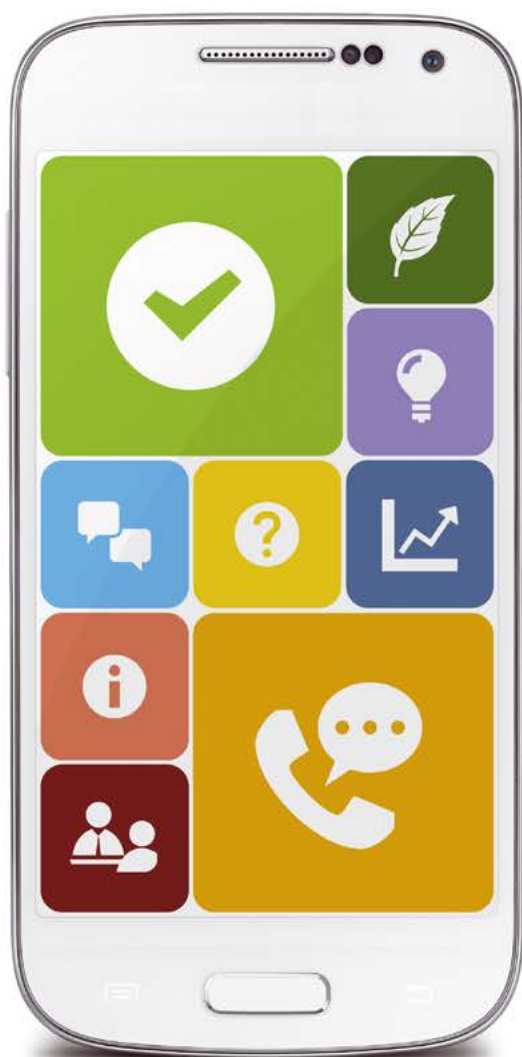




Ascoltare,
capire,
rispondere.

In continuità con lo scorso anno abbiamo scelto di esprimere il nostro modo di fare banca mediante storie quotidiane di relazione con i Clienti o di innovazione nei nostri prodotti e servizi, espresse direttamente dalla voce dei nostri colleghi e sintetizzate in poche parole chiave.

Ogni parola ci apre un mondo: è il mondo delle storie concrete di chi desidera fare la differenza e generare un impatto positivo, offrendo benefici tangibili e soluzioni concrete.

Il modo di raccontarle è semplice e diretto, illustrato creativamente con oggetti di uso comune che offrono qualcosa in più ed aumentano il senso di impegno della banca nel fornire la giusta risposta per la soddisfazione del Cliente.

Per noi in UniCredit questa attitudine all'ascolto, al dialogo, alla risposta semplice, chiara e diretta sono elementi fondamentali del nostro essere banca commerciale. Una banca che si impegna per contribuire concretamente al benessere economico e sociale dei Clienti e delle comunità in cui è presente.

Ci auguriamo che questo dialogo basato sulle parole della vita di tutti i giorni possa continuare ogni giorno con tutti voi.

Velocizzare

I tempi di risposta e i metodi di valutazione.

Talvolta un Cliente può incontrare delle difficoltà allo sportello o sul conto online e ha bisogno di una soluzione rapida. Per questa ragione dopo ogni operazione bancaria riceve un questionario. Nel caso in cui si rilevi insoddisfazione verso la qualità del prodotto o servizio acquistato, il Cliente viene contattato direttamente dal suo referente in filiale **entro 48 ore con la soluzione al problema.**

In soli sei mesi il **15% dei Clienti** risulta aver completato il questionario e **l'87% si è dichiarato soddisfatto** della risposta ricevuta.

Customer Sactisfaction Unit - UniCredit Bank - RUSSIA



Introduzione	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12
Relazione sulla gestione	15
Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
Schemi di Bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale	20
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Modello organizzativo	36
Altre informazioni	40
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione	46
Proposte all'Assemblea	49
Bilancio dell'impresa	53
Schemi di bilancio	55
Nota integrativa	63
Allegati	305
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	321
Relazioni e delibere	325
Relazione del Collegio Sindacale	327
Relazione della Società di Revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39	341
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	345

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.



Semplificare

La banca a portata di mano.

Oggigiorno i nostri Clienti hanno sempre meno tempo di recarsi nella propria filiale, seppure abbiano le stesse esigenze di un tempo, per questo necessitano di prodotti hi-tech per accedere ai servizi bancari in qualsiasi luogo e momento. La risposta a questa loro esigenza è: “Subito Banca”, un servizio che offre una *app*, studiata insieme ai Clienti, che consente di effettuare numerose operazioni bancarie online, e dà la possibilità di **acquistare i nuovi smartphone e tablet Samsung ad un prezzo vantaggioso.**

Transactional Products and Partnerships - UniCredit - ITALY

Introduzione

Cariche sociali e Società di revisione	7
Lettera del Presidente	8
Lettera dell'Amministratore Delegato	10
Nota alla Relazione e al Bilancio	12

Agevolare

Essere flessibili per soddisfare ogni Cliente.

“In seguito ad un confronto tra diversi uffici dell’Area Rischi, abbiamo rilevato quanto sia importante veicolare una comunicazione mirata in base alle diverse esigenze di ciascun Cliente. Abbiamo pertanto intrapreso un lavoro di team condividendo analisi e conoscenze. Questo ha prodotto **report flessibili** e ci ha resi **più reattivi e propositivi aumentando competenza e coesione** in ogni reparto interno.”

Francesco Ivan Pomarico - Group Financial Risk - UniCredit Holding



Cariche sociali e Società di revisione (al 31 dicembre 2013)

Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Vita **Presidente**

Candido Fois **Vice Presidente Vicario**

Vincenzo Calandra Buonauro
Luca Cordero di Montezemolo
Fabrizio Palenzona **Vice Presidenti**

Federico Ghizzoni **Amministratore Delegato**

Mohamed Ali Al Fahim
Manfred Bischoff
Henryka Bochniarz
Alessandro Caltagirone
Francesco Giacomini
Helga Jung
Marianna Li Calzi
Luigi Maramotti
Giovanni Quaglia
Lucrezia Reichlin
Lorenzo Sassoli de Bianchi
Alexander Wolfgring
Anthony Wyand **Consiglieri**

Gianpaolo Alessandro **Segretario**

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri **Presidente**

Giovanni Battista Alberti
Cesare Bioni
Enrico Laghi
Maria Enrica Spinardi **Sindaci Effettivi**

Federica Bonato
Paolo Domenico Sfameni
Beatrice Lombardini **Sindaci Supplenti**

Roberto Nicastro **Direttore Generale**

Marina Natale **Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Deloitte & Touche S.p.A. **Società di revisione**

UniCredit S.p.A.

Sede Sociale: Via Alessandro Specchi 16 - 00186 Roma.

Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti, 3 - Tower A - 20154 Milano.

Capitale sociale: € 19.682.999.698,27 interamente versato.

Banca iscritta all'Albo delle Banche e capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit.

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1.

Cod. ABI 02008.1.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101.

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Lettera del Presidente



GIUSEPPE VITA
Presidente

“ Il nostro obiettivo è sostenere l'economia e contribuire efficacemente a potenziare la crescita dell'Europa. ”

Cari Azionisti,

nel corso del 2013, il mio primo anno interamente vissuto nel ruolo di presidente di UniCredit, sono stato molto colpito dal livello di solidità che la banca ha saputo confermare e che ci ha messo nelle condizioni di poter compiere scelte coraggiose. È una posizione raggiunta grazie alla forte motivazione delle nostre persone e all'eccezionale capacità di operare in Europa. Un lavoro eccellente, svolto in un difficile contesto macroeconomico. Adesso iniziamo a intravedere i primi segnali di ripresa che saranno per noi un'ulteriore spinta a rafforzare il nostro profilo di primaria banca commerciale europea.

UniCredit Tower, la nuova sede della direzione generale del Gruppo a Milano, è un simbolo che ben rappresenta le nostre aspirazioni per il futuro. Ci tengo a sottolineare che il trasferimento presso l'edificio più alto d'Italia non è stato fatto per immagine o prestigio, ma per ragioni molto più pratiche: unire le nostre persone in questa nuova struttura – peraltro non di nostra proprietà – ci ha permesso, allo stesso tempo, di risparmiare cifre importanti, di migliorare l'efficacia del nostro lavoro e di ridurre il nostro impatto ambientale.

La cerimonia di inaugurazione di UniCredit Tower dello scorso 11 febbraio è stata anche l'occasione per celebrare il 15° anniversario della costituzione del Gruppo. Un motivo più che valido per fare una riflessione su come siamo cambiati, evolvendoci da tipica banca tradizionale italiana a primaria istituzione europea. In questi anni, abbiamo affrontato la sfida dell'integrazione Europea considerandola come un'opportunità e abbiamo compiuto scelte importanti che ci hanno permesso di competere in un settore finanziario in continua evoluzione.

Nel corso del 2013, dalla più piccola filiale fino al vertice dell'organizzazione, abbiamo introdotto

nuove tecnologie e adottato nuovi modi di comunicare con i clienti. Questi sviluppi fanno parte del naturale processo evolutivo del nostro Gruppo, un processo che ha coinvolto anche alcuni aspetti della nostra governance.

Infatti, durante questo primo anno completo di mandato del Consiglio di Amministrazione, abbiamo continuato a perfezionare la governance di UniCredit con l'obiettivo di aumentare l'efficacia del ruolo del Consiglio e l'efficienza del suo funzionamento. Beneficiando del supporto dei suoi comitati e facendo leva su un idoneo sistema di deleghe gestionali, il Consiglio ha avuto modo, innanzitutto, di concentrare la propria attività sull'analisi di temi strategici, inclusi gli aspetti di business aventi significativa rilevanza. È un'evoluzione che gli ha permesso di svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e controllo che gli è proprio, in coerenza con le prescrizioni normative e regolamentari e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza comunitarie e nazionali.

Tuttavia, la nostra attenzione va oltre i cambiamenti regolamentari del settore finanziario perché, in qualità di banca leader in Europa, il nostro sguardo si rivolge al futuro dell'Unione Europea. Un futuro che deve necessariamente passare attraverso un percorso di ulteriore integrazione, anche sul piano politico. Il mio timore, a questo proposito, è che senza un obiettivo chiaro e un messaggio forte in grado di dare un impulso nuovo al processo di unificazione, il futuro dell'Unione possa essere disseminato di ostacoli. Le elezioni europee di maggio potrebbero, infatti, portare a Bruxelles rappresentanti eletti fra le forze antieuropee e anti-Euro, in conseguenza di una Europa vista come un peso piuttosto che un'opportunità. Se vogliamo invertire questa tendenza, l'Unione ha il dovere di offrire, e perseguire, obiettivi nuovi che rispondano alle esigenze dei cittadini e in particolare delle generazioni più giovani.

Naturalmente, non è compito nostro entrare in questioni di competenza della politica. Nostro compito è, invece, sostenere i clienti e supportare la crescita dell'economia europea. UniCredit è, infatti, in grado di garantire alle piccole e medie imprese locali l'accesso ai mercati di tutto il continente, portando i migliori servizi e le migliori competenze in tutti i suoi territori. E, soprattutto, UniCredit è una delle poche banche europee che può giocare un ruolo centrale nell'integrazione industriale e finanziaria dell'Unione.

Noi europei dobbiamo credere con determinazione nel nostro potenziale collettivo e nel nostro futuro, altrimenti nei prossimi anni sarà il sentimento anti-europeo ad avere la meglio. La nostra speranza è che, tutti insieme, i popoli europei riescano a darsi dei traguardi ambiziosi e a lavorare con determinazione per raggiungerli.

UniCredit si è, oggi, data il suo obiettivo: rilanciare il proprio ruolo di motore dell'economia in quanto solida banca commerciale che contribuisce efficacemente a potenziare la crescita dell'Europa. Per questo motivo, abbiamo investito risorse, energia e volontà al miglioramento continuo della nostra banca, per prepararla ad affrontare il futuro con successo in un panorama finanziario dinamico e in continua evoluzione.

Cordialmente,

Giuseppe Vita
Presidente



Lettera dell'Amministratore Delegato



FEDERICO GHIZZONI
Amministratore Delegato

“La solidità del Gruppo rappresenta oggi una realtà che ci rende pronti ad affrontare le sfide future.”

Cari Azionisti,

nel corso del 2013, abbiamo continuato a lavorare per rendere UniCredit una delle banche più solide d'Europa, anche attraverso scelte coraggiose, preservando la robustezza della nostra posizione patrimoniale. Nello stesso tempo abbiamo proseguito l'adozione di misure dirette a migliorare l'efficienza operativa. In questi anni, infatti, abbiamo significativamente aumentato il Core Tier 1 ratio nonché ridotto i costi operativi e gli attivi ponderati per il rischio.

Come ci eravamo preposti, siamo oggi una solida banca commerciale che si trova nella condizione di poter sostenere al meglio l'economia. Pur a fronte di un difficile contesto macroeconomico, UniCredit ha saputo evolversi, diventando una banca innovativa, efficiente e ancora più orientata al cliente.

Tre anni fa, abbiamo deciso di concentrarci sulla nostra attività di banca commerciale, anticipando una tendenza che gradualmente si è poi diffusa in tutto il settore. Molti nostri concorrenti in Europa dichiarano oggi di volersi orientare, a loro volta, verso l'attività di banca commerciale e mirano ad ambiziosi obiettivi di efficienza. Noi questo lo abbiamo già fatto. Abbiamo semplificato i nostri processi per migliorare il servizio offerto e snellito del 30% i livelli gerarchici per essere più agili e veloci. Grazie a questi interventi, i colleghi sul territorio hanno più poteri decisionali e possono compiere operazioni molto più rapidamente.

Stiamo completando la costruzione di un modello multicanale integrato per permettere ai nostri clienti di accedere ai servizi bancari attraverso molteplici modalità di interfaccia. Si tratta di un'evoluzione che trae origine da una più profonda comprensione dei loro bisogni e passa per lo sviluppo di nuovi modi di interazione - abilitati da considerevoli investimenti in tecnologia - che si affiancano e completano la nostra rete di filiali.

Rimaniamo fortemente ancorati al concetto di relazione con i nostri clienti, sia famiglie sia imprese, e continuiamo a investire nella nostra capacità di fornire consulenza qualificata anche attraverso nuovi strumenti e servizi. A titolo di esempio, per le famiglie abbiamo sviluppato il “Bilancio Familiare”, uno strumento pensato per aiutarle a fare scelte di spesa e risparmio più consapevoli, mentre ci stiamo specializzando nel supporto alle imprese nei processi di internazionalizzazione e di accesso diretto al mercato dei capitali.

Con le scelte strategiche che abbiamo adottato, in coerenza con le migliori condizioni macroeconomiche attese per il 2014, puntiamo ad aumentare i nostri volumi di credito verso le famiglie e le imprese. Difficilmente si potrà tornare ai volumi di impieghi pre-crisi, ma stiamo facendo tutto il possibile per aiutare le aziende a diversificare le proprie fonti di finanziamento.

Stiamo cominciando a vedere i risultati del nostro lavoro. La soddisfazione della clientela riprende a crescere, riportandosi verso i livelli pre-crisi, anche in Paesi come l'Italia che hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà. Un risultato, questo, che premia il nostro impegno e i nostri investimenti, dandoci fiducia per perseverare in questa direzione.

Internamente, abbiamo continuato a promuovere la diffusione di comportamenti virtuosi, soprattutto sul fronte dell'assunzione e del governo dei rischi. In particolare, è stata rafforzata la collaborazione fra i colleghi preposti alla gestione del rischio e quelli sul territorio, affinché l'operatività sia coerente con gli obiettivi, le ambizioni e le esigenze del Gruppo e dei clienti.

Con l'anno 2013 possiamo dire che, grazie alle incisive azioni intraprese, abbiamo superato i problemi che vengono dal passato. Tutte le energie

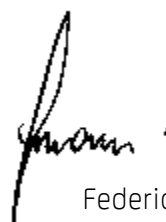
possono ora essere dedicate a far crescere il nostro business e a migliorarne la redditività facendo al meglio il nostro lavoro di banca commerciale nei nostri mercati di riferimento.

I nostri obiettivi per il futuro sono ambiziosi. Vogliamo diventare la miglior banca in Europa per la qualità del servizio. Abbiamo l'ambizione di essere leader nella multicanalità e nei prossimi tre anni investiremo in maniera consistente nella nostra piattaforma digitale innovativa. Ci stiamo impegnando per essere più efficaci verso le imprese per affermarci come una delle migliori banche corporate in Europa.

Il nostro percorso si inserisce in un più ampio contesto di mutamenti a livello europeo che vede l'Europa avanzare verso la formazione di una vera e propria Unione Bancaria, il cui completamento porterà a regole comuni fondamentali per il rilancio del settore bancario con sostanziali benefici per l'economia del continente. In questo senso, considero la prossima Asset Quality Review un'importante occasione per un definitivo momento di trasparenza e di recupero di fiducia e reputazione del settore bancario.

La solidità di UniCredit rappresenta oggi una realtà che ci rende pronti ad affrontare le sfide future, certi che il lavoro fin qui svolto ci darà ulteriore slancio già a partire dal 2014.

Cordialmente,



Federico Ghizzoni
Amministratore Delegato
UniCredit S.p.A.

Nota alla Relazione e al Bilancio

Aspetti generali

Il Bilancio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013 è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014). Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della nota integrativa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione finanziaria della Banca.

Inoltre, il presente fascicolo comprende:

- l'Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni;
- la Relazione del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- la Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Sul sito web di UniCredit sono inoltre disponibili i comunicati stampa relativi ai fatti di rilievo del periodo.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nella Relazione sulla gestione e nel Bilancio dell'Impresa dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Principi generali di redazione della Relazione sulla gestione

La Relazione sull'andamento della gestione - avuta presente l'esigenza di garantire la dovuta chiarezza e la veritiera e corretta rappresentazione dei dati contabili - comprende l'informativa fornita secondo i criteri di redazione degli schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato in allegato al Bilancio in aderenza con quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione è corredata da alcune tabelle (Principali dati, Schemi di bilancio riclassificati, Evoluzione trimestrale, L'azione UniCredit) nonché da un commento sui "Risultati dell'esercizio".

Criteri di riclassificazione degli schemi sintetici di stato patrimoniale e conto economico

Le principali riclassifiche - i cui importi sono riportati in modo analitico negli schemi di raccordo in allegato al presente fascicolo - hanno riguardato:

Stato patrimoniale

- l'aggregazione nella voce "Investimenti finanziari" delle voci di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value*", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" e "Partecipazioni";
- il raggruppamento in unica voce denominata "Coperture", sia nell'attivo che nel passivo di bilancio delle voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
- l'aggregazione in unica voce "Raccolta da clientela e titoli" dell'ammontare di "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione";
- l'inclusione della voce di bilancio "Trattamento di fine rapporto del personale" nella voce "Altre passività".

Conto economico

- l'esclusione nei dividendi e altri proventi dei dividendi su azioni detenute per negoziazione, classificati insieme al risultato dell'attività di negoziazione, di copertura e delle attività e passività valutate al *fair value*;
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri dei recuperi di spesa classificati a voce propria con l'eccezione della c.d. "commissione di istruttoria veloce (CIV)" che è invece classificata nelle commissioni nette;
- l'esclusione dal saldo altri proventi/oneri degli oneri per miglione su beni di terzi classificati nelle Altre spese amministrative;
- la rappresentazione delle spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e degli accantonamenti per rischi ed oneri al netto degli oneri di integrazione relativi alle operazioni di riorganizzazione conseguenti all'integrazione del Gruppo Capitalia e all'operazione One4C "Insieme per il cliente", evidenziati a voce propria;
- l'inclusione nel risultato netto di negoziazione coperture e fair value degli utili/perdite realizzati sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- l'inclusione nei profitti netti da investimenti delle rettifiche/riprese di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e sulle attività finanziarie detenute fino a scadenza, del risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, oltre che degli utili/perdite delle partecipazioni e da cessione di investimenti, incluso il risultato pari ad euro 1.374 milioni derivante dalla sostituzione delle azioni Banca d'Italia in esecuzione dell'aumento di capitale data la natura della transazione è stato classificato tra i proventi netti da partecipazioni. Per informazioni circa la transazione e i suoi effetti contabili si rimanda alla Sezione E) della Nota integrativa.

Modifiche apportate per consentire un confronto omogeneo

Al fine di poter effettuare un confronto omogeneo tra i periodi posti a confronto, i dati patrimoniali e di conto economico esposti nella Relazione sulla gestione riferiti ai diversi periodi dell'esercizio 2012 sono stati "ricostruiti" secondo principi e modalità analoghi a quelli applicati in sede di contabilizzazione delle operazioni straordinarie effettuate da UniCredit S.p.A. con efficacia contabile e fiscale a valere dal 1° gennaio 2013: fusione per incorporazione di UniCredit Audit S.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l..

In particolare, si è proceduto a:

- eliminazione dei rapporti patrimoniali reciproci tra le società coinvolte nelle operazioni societarie e dei corrispondenti effetti economici;
- storno delle partecipazioni delle società incorporate ed iscrizione della corrispondente riserva da avanzo di fusione.

Si segnala inoltre che, con riferimento al Conto economico riclassificato, a partire dal primo trimestre 2013 gli utili da cessione

o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto di negoziazione, copertura e fair value" al fine di allineare la loro rappresentazione contabile agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti". Si è pertanto provveduto nei successivi schemi di bilancio riclassificati a "ricostruire" i dati relativi al 2012.

Modifiche connesse all'introduzione del principio IAS 19 (IAS19R)

A partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani.

Si è quindi provveduto all'iscrizione nei periodi del 2012 degli effetti patrimoniali derivanti dall'applicazione del nuovo principio IAS 19R (adottato dal 1.1.2013) che prevede la piena valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei fondi pensione a benefici definiti in contropartita di specifica riserva di valutazione.

L'adozione del nuovo principio ha determinato la riesposizione degli schemi contabili con un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012, pari a 199 milioni in seguito alla iscrizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità ad essi connesse) tra le riserve da valutazione.

Le regole di prima applicazione del principio hanno inoltre comportato la riesposizione dei periodi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012, con un impatto negativo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2012 (cfr. Bilancio dell'Impresa - Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2012), al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2012 (cfr. Relazione sulla gestione - Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale 2012) di 45 milioni.

L'informativa relativa all'applicazione retroattiva dello IAS 19R con riferimento agli effetti al 1 gennaio 2012 non è stata riportata negli Schemi di bilancio in quanto non significativa in proporzione alle grandezze complessivamente esposte.

Altre informazioni

Da ultimo, si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 il Gruppo ha rivisto la vita utile di alcune attività materiali (principalmente impianti elettrici, di riscaldamento, ventilazione e condizionamento). L'analisi posta in essere ha rivelato la necessità di allungarne la vita utile al fine di meglio rifletterne le modalità di utilizzo. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2013 l'ammortamento di questi cespiti riflette le nuove stime.

Rispondere

Con un sorriso, con la voglia di risolvere.



“L’amore e l’impegno vincono sempre, almeno in questa storia. Una mia Cliente, novella sposa, sta per partire per il viaggio di nozze quando mi chiama in preda al panico: le hanno clonato la carta di credito! Mi attivo subito per fargliela recapitare con la massima urgenza ma i giorni passano e la carta non arriva.

Inizio ad essere preoccupata e cerco di non farlo trapelare, continuo le ricerche e scopro che la carta è stata inviata all’indirizzo sbagliato. Qualche ora dopo intercetto il corriere e faccio in modo che la carta venga spedita al destinatario corretto.

Chiamo la Cliente che **felice può finalmente partire** per il suo viaggio di nozze!”

Rita Pattuelli - Private Banking - Bologna Centro - UniCredit Spa



Relazione sulla gestione

Principali dati	16
Schemi di Bilancio riclassificati	18
Schemi di Bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale	20
L'azione UniCredit	22
Risultati dell'esercizio	23
Modello organizzativo	36
Altre informazioni	40
Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e evoluzione prevedibile della gestione	46

Gli importi, dove non diversamente indicato, sono espressi in **milioni di euro**.

Principali dati

Dati economici

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012 RICOSTRUITO	ASSOLUTA	%
Margine d'intermediazione	11.048	9.879	+1.169	+11,8%
di cui: - interessi netti	3.994	4.277	-283	-6,6%
- dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180	1.713	+1.467	+85,6%
- commissioni nette	3.487	3.540	-53	-1,5%
Costi operativi	-5.606	-5.861	+255	-4,4%
Risultato di gestione	5.442	4.018	+1.424	+35,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915	-6.966	-2.949	+42,3%
Risultato netto di gestione	-4.473	-2.948	-1.525	+51,7%
Utile (Perdita) lordo dell'operatività corrente	-11.157	-3.348	-7.809	+233,2%
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815	-	-2.815	n.s.
Utile (Perdita) netto	-11.601	-216	-11.385	n.s.

Dati patrimoniali

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012 RICOSTRUITO	ASSOLUTA	%
Totale attivo	398.307	431.089	-32.782	-7,6%
Attività finanziarie di negoziazione	12.254	10.536	+1.718	+16,3%
Crediti verso clientela	231.171	260.845	-29.674	-11,4%
di cui: - crediti deteriorati	24.221	24.603	-382	-1,6%
Passività finanziarie di negoziazione	10.804	10.078	+726	+7,2%
Raccolta da clientela e titoli:	270.751	279.067	-8.316	-3,0%
di cui: - clientela	150.840	151.645	-805	-0,5%
- titoli	119.911	127.422	-7.511	-5,9%
Patrimonio netto	46.078	57.817	-11.739	-20,3%

Dati di struttura

	DATI AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Numero dipendenti	43.530	43.984	-454	-1,0%
Numero sportelli	4.156	4.283	-127	-3,0%
di cui: - Italia	4.149	4.276	-127	-3,0%
- Estero	7	7	-	-

Indici di redditività

	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2013	2012 RICOSTRUITO	
Interessi netti / Margine di intermediazione	36,2%	43,3%	-7,1%
Commissioni nette / Altre spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	158,9%	150,3%	+8,5%
Commissioni nette / Costi operativi	62,2%	60,4%	+1,8%
Risultato di gestione / Margine di intermediazione	49,3%	40,7%	+8,6%

Indici di rischio

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2013	31.12.2012 RICOSTRUITO	
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	4,0%	3,4%	+0,6%
Crediti deteriorati netti / Crediti verso clientela	10,5%	9,4%	+1,1%

Patrimonio e coefficienti di vigilanza

	DATI AL		VARIAZIONE
	31.12.2013	31.12.2012	
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	57.444	63.927	-6.483
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	157.957	153.262	+4.695
Tier 1 (in %)	27,4%	34,2%	-6,8%
Patrimonio totale di vigilanza / Totale attività ponderate (in %)	36,6%	41,7%	-5,1%

Schemi di Bilancio riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	31.12.2013	31.12.2012		ASSOLUTA	%
		CONTABILE (*)	RICOSTRUITO (**)		
Attivo					
Cassa e disponibilità liquide	3.227	2.214	2.214	+1.013	+45,8%
Attività finanziarie di negoziazione	12.254	10.536	10.536	+1.718	+16,3%
Crediti verso banche	21.869	27.936	27.938	-6.069	-21,7%
Crediti verso clientela	231.171	260.850	260.845	-29.674	-11,4%
Investimenti finanziari	97.716	94.647	94.412	+3.304	+3,5%
Coperture	7.858	10.840	10.840	-2.982	-27,5%
Attività materiali	2.666	2.755	2.755	-89	-3,2%
Avviamenti	-	2.815	2.815	-2.815	-100,0%
Altre attività immateriali	1	26	26	-25	-96,2%
Attività fiscali	14.766	12.292	12.296	+2.470	+20,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368	-	-	+368	n.s.
Altre attività	6.411	6.417	6.412	-1	n.s.
Totale dell'attivo	398.307	431.328	431.089	-32.782	-7,6%

	CONSISTENZE AL			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	31.12.2013	31.12.2012		ASSOLUTA	%
		CONTABILE (*)	RICOSTRUITO (**)		
Passivo e patrimonio netto					
Debiti verso banche	47.379	56.446	56.446	-9.067	-16,1%
Raccolta da clientela e titoli	270.751	279.347	279.067	-8.316	-3,0%
Passività finanziarie di negoziazione	10.804	10.078	10.078	+726	+7,2%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
Coperture	8.141	11.936	11.936	-3.795	-31,8%
Fondi per rischi ed oneri	2.284	1.945	1.945	+339	+17,4%
Passività fiscali	862	2.617	2.618	-1.756	-67,1%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Altre passività	12.008	11.169	11.182	+826	+7,4%
Patrimonio netto:	46.078	57.790	57.817	-11.739	-20,3%
- capitale e riserve	57.290	58.085	58.105	-815	-1,4%
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	389	-75	-72	+461	n.s.
- utile (perdita) netto	-11.601	-220	-216	-11.385	n.s.
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307	431.328	431.089	-32.782	-7,6%

(*) Si segnala che a partire dal 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') così come descritto precedentemente nel paragrafo "Modifiche connesse all'introduzione del principio IAS 19 (IAS19R)", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Le regole di prima applicazione del principio hanno comportato la riesposizione dei periodi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012, nel presente schema e in tutti quelli esposti nelle seguenti pagine.

(**) I dati ricostruiti riportati nel presente schema ed in quelli successivi sono stati predisposti come illustrato nella "Nota alla Relazione e al Bilancio".

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO			VARIAZIONE SUL RICOSTRUITO	
	2013	2012		ASSOLUTA	%
		CONTABILE	RICOSTRUITO		
Interessi netti	3.994	4.276	4.277	-283	-6,6%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180	1.707	1.713	+1.467	+85,6%
Commissioni nette	3.487	3.540	3.540	-53	-1,5%
Risultato netto negoziazione, coperture e <i>fair value</i>	355	96	260	+95	+36,5%
Saldo altri proventi/oneri	32	75	89	-57	-64,0%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.048	9.694	9.879	+1.169	+11,8%
Spese per il personale	-3.245	-3.306	-3.337	+92	-2,8%
Altre spese amministrative	-2.739	-2.797	-2.777	+38	-1,4%
Recuperi di spesa	544	423	422	+122	+28,9%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-166	-169	-169	+3	-1,8%
Costi operativi	-5.606	-5.849	-5.861	+255	-4,4%
RISULTATO DI GESTIONE	5.442	3.845	4.018	+1.424	+35,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915	-6.966	-6.966	-2.949	+42,3%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-4.473	-3.121	-2.948	-1.525	+51,7%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-665	-169	-169	-496	+293,5%
Oneri di integrazione	-153	-109	-109	-44	+40,4%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-5.866	47	-122	-5.744	n.s.
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-11.157	-3.352	-3.348	-7.809	+233,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.371	3.132	3.132	-761	-24,3%
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815	-	-	-2.815	n.s.
UTILE (PERDITA) NETTO	-11.601	-220	-216	-11.385	n.s.

Schemi di Bilancio riclassificati (SEGUE)

Evoluzione trimestrale

Gli ammontari relativi ai trimestri del 2012 sono stati ricostruiti come precedentemente menzionato (cfr. "Nota alla Relazione e al Bilancio").

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE (RICOSTRUITE) AL			
	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Attivo								
Cassa e disponibilità liquide	3.227	1.781	1.562	2.221	2.214	1.767	9.160	5.705
Attività finanziarie di negoziazione	12.254	12.069	12.115	9.904	10.536	10.589	9.998	9.195
Crediti verso banche	21.869	22.528	23.696	23.236	27.938	27.319	23.842	22.644
Crediti verso clientela	231.171	245.867	247.441	251.338	260.845	264.004	258.134	256.949
Investimenti finanziari	97.716	101.166	100.132	97.310	94.412	93.179	93.089	94.015
Coperture	7.858	8.000	8.395	9.677	10.840	10.256	9.089	8.062
Attività materiali	2.666	2.670	2.708	2.722	2.755	2.780	2.801	2.834
Avviamenti	-	2.815	2.815	2.815	2.815	2.815	2.815	2.815
Altre attività immateriali	1	25	25	26	26	27	27	28
Attività fiscali	14.766	12.293	12.172	12.308	12.296	7.557	7.811	7.988
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368	24	3	-	-	11	11	-
Altre attività	6.411	6.254	5.649	5.606	6.412	7.578	8.055	5.996
Totale dell'attivo	398.307	415.492	416.713	417.163	431.089	427.882	424.832	416.231

	CONSISTENZE AL				CONSISTENZE (RICOSTRUITE) AL			
	31.12.2013	30.09.2013	30.06.2013	31.03.2013	31.12.2012	30.09.2012	30.06.2012	31.03.2012
Passivo e Patrimonio netto								
Debiti verso banche	47.379	50.494	51.467	48.889	56.446	54.051	49.099	48.819
Raccolta da clientela e titoli	270.751	270.737	273.711	274.045	279.067	280.719	284.039	280.024
Passività finanziarie di negoziazione	10.804	10.274	9.609	10.787	10.078	9.491	8.503	8.172
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Coperture	8.141	8.545	8.964	10.562	11.936	11.467	10.146	9.138
Fondi per rischi ed oneri	2.284	2.006	2.002	1.900	1.945	1.927	1.930	1.928
Passività fiscali	862	605	554	2.580	2.618	712	801	838
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre passività	12.008	13.185	10.352	10.660	11.182	11.168	12.164	9.822
Patrimonio netto:	46.078	59.646	60.054	57.740	57.817	58.347	58.150	57.490
- capitale e riserve	57.290	57.354	57.389	57.920	58.105	58.089	58.060	58.050
- riserve di valutazione (attività disponibili per la vendita - copertura dei flussi finanziari - su piani a benefici definiti)	389	93	-27	-131	-72	-254	-766	-197
- utile (perdita) netto	-11.601	2.199	2.692	-49	-216	512	856	-363
Totale del passivo e del Patrimonio netto	398.307	415.492	416.713	417.163	431.089	427.882	424.832	416.231

Conto economico riclassificato

(milioni di €)

	ESERCIZIO 2013				ESERCIZIO 2012			
	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM	4° TRIM	3° TRIM	2° TRIM	1° TRIM
Interessi netti	1.036	1.016	1.004	938	911	1.029	1.107	1.230
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	10	7	3.153	10	12	2	1.555	144
Commissioni nette	850	847	881	909	829	869	899	943
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	16	-66	330	75	-197	315	376	-234
Saldo altri proventi/oneri	-39	63	27	-19	24	59	6	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.873	1.867	5.395	1.913	1.579	2.274	3.943	2.083
Spese per il personale	-807	-798	-819	-821	-761	-818	-871	-887
Altre spese amministrative	-689	-661	-691	-698	-711	-657	-700	-709
Recuperi di spesa	161	121	149	113	154	83	104	81
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-61	-35	-35	-35	-44	-42	-41	-42
Costi operativi	-1.396	-1.373	-1.396	-1.441	-1.362	-1.434	-1.508	-1.557
RISULTATO DI GESTIONE	477	494	3.999	472	217	840	2.435	526
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-7.101	-1.028	-1.089	-697	-3.640	-1.179	-1.227	-920
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-6.624	-534	2.910	-225	-3.423	-339	1.208	-394
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-434	-59	-152	-20	-49	-52	-74	6
Oneri di integrazione	-151	-1	-	-1	-105	-1	-1	-2
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-6.034	-6	-34	208	-64	-18	-44	4
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-13.243	-600	2.724	-38	-3.641	-410	1.089	-386
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.258	107	17	-11	2.913	66	130	23
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815	-	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) NETTO	-13.800	-493	2.741	-49	-728	-344	1.219	-363

L'azione UniCredit

Informazioni sul titolo azionario

	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003
Prezzo ufficiale azione ordinaria (€) (*)											
- massimo	5,630	4,478	13,153	15,314	17,403	31,810	42,841	37,540	32,770	24,629	24,607
- minimo	3,238	2,286	4,222	9,820	4,037	8,403	28,484	30,968	22,592	21,303	17,386
- medio	4,399	3,292	8,549	12,701	11,946	21,009	36,489	34,397	25,649	22,779	22,085
- fine periodo	5,380	3,706	4,228	10,196	14,730	9,737	31,687	37,049	32,457	23,602	23,881
Numero azioni (milioni)											
- in circolazione a fine periodo ¹	5.792	5.789	1.930	19.297,6	16.779,3	13.368,1	13.278,4	10.351,3	10.303,6	6.249,7	6.316,3
- con diritto godimento del dividendo <i>di cui: azioni di risparmio</i>	5.695 2,42	5.693 2,42	1.833 2,42	18.330,5 24,2	18.329,5 24,2	13.372,7 21,7	13.195,3 21,7	10.357,9 21,7	10.342,3 21,7	6.338,0 21,7	6.316,3 21,7
- medio ¹	5.791	5.473	1.930	19.101,8	16.637,8	13.204,6	11.071,6	10.345,2	6.730,3	6.303,6	-
Dividendo											
- complessivo (milioni di €)	570	512	(***)	550	550	(**)	3.431	2.486	2.276	1.282	1.080
- unitario per azione ordinaria	0,100	0,090	(***)	0,030	0,030	(**)	0,260	0,240	0,220	0,205	0,171
- unitario per azione di risparmio	0,100	0,090	(***)	0,045	0,045	(**)	0,275	0,255	0,235	0,220	0,186

1. Il numero di azioni è al netto delle azioni proprie e comprende n. 96,76 milioni di azioni detenute a titolo di usufrutto.

(*) A seguito di operazioni societarie straordinarie che comportano lo stacco di diritti, di operazioni di frazionamento o raggruppamento di azioni, operazioni di scissione nonché distribuzioni di dividendi straordinari, i corsi azionari possono subire una variazione sistematica tale da non essere più confrontabili tra di loro. Pertanto, viene qui esposta la serie storica delle quotazioni rettificata per ripristinare la continuità dei prezzi.

(**) Il dividendo relativo all'esercizio 2008 è stato assegnato per cassa nella misura di 0,025 euro per ogni azione di risparmio (per complessivi 0,5 milioni) e mediante attribuzione di nuove azioni con un aumento di capitale gratuito.

(***) In linea con quanto raccomandato da Banca d'Italia con comunicazione del 2 marzo 2012, sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ed a seguito di quanto comunicato all'Assemblea dei Soci nel 2012, UniCredit S.p.A. non ha dato luogo a nessuna distribuzione di dividendi riferiti all'anno 2011.

Nel corso del 2011 si è dato luogo:

- all'aumento di capitale gratuito per 2,5 miliardi tramite imputazione a capitale di un pari ammontare prelevato dalla "Riserva sovrapprezzi di emissione";
- al raggruppamento delle azioni ordinarie e di risparmio sulla base del rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 10 azioni ordinarie o di risparmio esistenti;
- all'eliminazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie e di risparmio.

Nel primo trimestre 2012 è stato integralmente sottoscritto l'aumento di capitale di 7,5 miliardi pari ad un numero di azioni emesse di 3.859.602.938.

I dati del dividendo 2013 sono indicati sulla base delle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di distribuzione agli Azionisti.

Risultati dell'esercizio

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari

Scenario macroeconomico

Scenario internazionale

USA/Eurozona

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero. Per quanto riguarda i mercati finanziari, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita e politica monetaria accomodante, abbiamo assistito a una progressiva "normalizzazione" delle condizioni di mercato, con un (graduale) ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori. Nell'area euro, quest'ultimo ha favorito una discesa significativa dei premi sui credit default swaps sovrani e dei differenziali di interesse con la Germania, soprattutto dei paesi periferici più direttamente esposti alle tensioni sul debito sovrano. Il rialzo dei corsi azionari ha interessato tutti i principali paesi avanzati.

L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato questo processo di normalizzazione. In Europa, dopo un primo intervento a maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente). Ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato dichiarandosi pronta, qualora le condizioni lo richiedessero, a impiegare tutti gli strumenti necessari, incluse misure straordinarie, al fine di contrastare restrizioni indesiderate delle condizioni di mercato. Timori relativi a queste ultime sono stati principalmente associati alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine - tale riduzione, inizialmente annunciata all'inizio dell'estate, è poi stata approvata solo nel corso della riunione del FOMC di dicembre, a fronte di segnali di un rafforzamento delle prospettive economiche degli Stati Uniti e del venir meno dell'incertezza sulla politica di bilancio. La riduzione consiste in complessivi 10 miliardi di dollari al mese e dovrebbe completarsi entro il terzo trimestre del 2014. Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. La crescita dei consumi privati è invece rimasta piuttosto debole, riflettendo la debolezza del reddito disponibile delle famiglie in un contesto di persistente fragilità del mercato del lavoro. Sul fronte dei prezzi,

l'inflazione si è mossa lungo un trend discendente decelerando da 2,0% a gennaio a 0,8% a dicembre. Nella media del 2013, è aumentata dell'1,4% contro il 2,5% del 2012.

Negli Stati Uniti, l'economia è cresciuta dell'1,7% contro il 2,8% del 2012. Questo rallentamento è principalmente imputabile all'impatto negativo del consolidamento fiscale e del processo di riduzione della leva finanziaria delle famiglie sulla ripresa della domanda domestica, il cui ritmo di crescita ha continuato a sorprendere (leggermente) al ribasso anche nel quarto trimestre. Sul fronte dei prezzi, nella media l'inflazione è aumentata dell'1,5% contro il 2,1% del 2012.

Contesto bancario e mercati finanziari

Nel 2013 si è accentuata nell'area euro la decelerazione dei prestiti bancari al settore privato, che a dicembre del 2013 si sono mostrati in contrazione del 2,3% su base annua, a fronte di un -0,6% a dicembre del 2012. Il passo di contrazione dei prestiti alle imprese si è solo attenuato negli ultimi mesi dell'anno, mentre i prestiti alle famiglie non hanno evidenziato un trend di recupero, limitandosi ad una stabilizzazione. La dinamica del credito continua ad essere influenzata da una perdurante debolezza della domanda di prestiti e da una ancora elevata avversione al rischio da parte delle banche in un difficile contesto macroeconomico, sebbene primi segnali di miglioramento siano emersi negli ultimi due trimestri del 2013. La dinamica del credito al settore privato (famiglie ed imprese) si è mostrata debole in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. In Italia, la decelerazione dei prestiti bancari è proseguita a ritmo sostenuto, in un contesto di marcata contrazione dei prestiti alle imprese (-6,0% a/a in dicembre 2013 vs. -3,2% a dicembre 2012), mentre i prestiti alle famiglie hanno continuato a contrarsi dell'1,0%. Il graduale miglioramento della dinamica del credito al consumo è stato, infatti, compensato da un peggioramento nella dinamica dei mutui. In Germania, i prestiti al settore privato (secondo le statistiche mensili della BCE) si sono mostrati in rallentamento nel corso dell'anno, in un contesto di modesta contrazione dei prestiti alle imprese, mentre i prestiti alle famiglie hanno limitato il ritmo di espansione ad un +1,0%, su base annua, a fine 2013. In Austria, i prestiti alle imprese hanno evidenziato una crescita modesta, mentre i prestiti alle famiglie si sono mostrati in contrazione nel corso del 2013. Per quanto riguarda la dinamica della raccolta del sistema delle banche nei tre paesi di riferimento del Gruppo, verso la fine dell'anno si è accentuata una tendenza di rallentamento nella dinamica dei depositi bancari in Germania, mentre i depositi bancari si sono confermati in crescita e su un trend di accelerazione in Austria - con una crescita del 2,2% in novembre, da un minimo relativo dello 0.0% toccato a giugno del 2013 - ed in continua espansione in Italia. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse bancari, questi si sono mostrati in lieve diminuzione nel corso dell'anno in tutti e tre i paesi di riferimento del Gruppo. La riduzione dei tassi di interesse sui depositi si è mostrata in linea (in Germania) o un po' più pronunciata (in Italia ed Austria)

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Scenario macroeconomico, contesto bancario e mercati finanziari (SEGUE)

rispetto a quella dei tassi di interesse sui prestiti, evidenziando una dinamica di stabilizzazione/lieve aumento della forbice bancaria (differenza fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sui depositi). Nel corso dell'anno si è assistito ad una graduale normalizzazione delle condizioni di mercato, con un ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori di cui hanno beneficiato i corsi azionari. La performance dei mercati azionari si è mostrata in netto miglioramento nel corso dell'anno sia in Germania che in Italia, con la borsa tedesca che ha chiuso l'anno con un'espansione, in termini cumulati, del 26%, ed il mercato azionario Italiano che ha messo a segno una crescita del 17% rispetto a dicembre del 2012. Il miglioramento della performance azionaria ha visto una battuta di arresto nella seconda parte dell'anno in Austria, con la borsa austriaca in crescita del 6,1% a fine anno, rispetto a dicembre del 2012.

Paesi CEE

Nel 2013 si sono registrate notevoli differenze nella performance economica dell'Europa Centro-Orientale: se nei nuovi stati membri dell'UE la ripresa ha infatti guadagnato slancio, in altri paesi le sfide legate alla crescita si sono rivelate più ardue.

Nei nuovi stati membri dell'UE, la combinazione fra gli effetti positivi della ripresa europea e delle importanti riforme degli ultimi anni ha più che compensato l'impatto negativo del tapering della Fed e del ritiro dei capitali esteri a breve termine dai mercati emergenti. La ripresa della domanda esterna ha avuto un ruolo chiave nel costante miglioramento della performance del settore industriale dello scorso anno, che ancora una volta ha visto l'Europa centrale beneficiare del ruolo di competitivo centro di produzione per le economie europee avanzate, in particolare la

Germania. Dopo aver affrontato, a partire dal 2009, una serie di pesanti misure di risanamento dei conti pubblici, alcuni paesi hanno anche tratto vantaggio da una politica fiscale meno restrittiva. Le banche centrali hanno continuato ad allentare la politica monetaria, riducendo i costi di finanziamento del settore privato, mentre la crescita del credito ai privati ha fornito maggior sostegno alla domanda interna. A fine anno, a ciò si sono aggiunti segnali di stabilizzazione del mercato del lavoro, e alcuni paesi hanno anche registrato un ulteriore miglioramento delle partite correnti. Di conseguenza, nella maggior parte delle economie della regione la crescita reale del PIL nel quarto trimestre ha sorpreso al rialzo, consentendo al 2014 di aprirsi con un saldo positivo. Nel contempo, l'allargamento europeo è proseguito con l'ingresso della Lettonia nell'UEM e della Croazia nell'UE e l'approssimarsi dei negoziati di adesione della Serbia all'UE.

In altri paesi della regione la crescita ha incontrato maggiori ostacoli. In Turchia, il solido avvio d'anno ha ceduto il passo, nella seconda metà del 2013, a politiche di risanamento, resesi necessarie dopo che il tapering della Fed ha bloccato gli afflussi di capitali esteri, spingendo la banca centrale ad intervenire sui mercati dei cambi e a inasprire la politica monetaria. A ciò è seguito un necessario adeguamento della domanda interna, seppur attenuato da una politica fiscale favorevole, che alla fine dovrebbe riportare l'economia su un sentiero di crescita più sostenibile. Come nel caso di altri esportatori di materie prime, la Russia è stata costretta a rivedere al ribasso le sue previsioni di crescita per mantenere stabili i prezzi del petrolio ed evitarne il rialzo. A ciò si è comunque affiancata una serie di importanti riforme, in particolare in termini di inflation targeting e continua introduzione della flessibilità valutaria, finalizzate a proteggere l'economia da una più brusca variazione dei prezzi delle materie prime.

Principali risultati e performance del periodo

Il conto economico

La formazione del risultato di gestione

Il Risultato netto di gestione a fine dicembre 2013 è pari a -4.473 milioni, in diminuzione di 1.525 milioni rispetto all'anno precedente per effetto di un Risultato di gestione di 5.442 milioni (+1.424 milioni nel confronto annuale +35,4%) e di Rettifiche nette sui

crediti pari a -9.915 milioni (-2.949 milioni rispetto all'anno precedente +42,3%).

Il miglioramento del Risultato di gestione rispetto a dicembre 2012 è spiegato dal Margine di intermediazione (+1.169 milioni) e dalla riduzione dei Costi operativi (+255 milioni, pari a -4,4%) dovuta principalmente ad una politica di riduzione dei costi diretti e dei costi intercompany.

Formazione del risultato netto di gestione

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	11.048	9.879	+ 1.169	+ 11,8%
Costi operativi	-5.606	-5.861	+ 255	- 4,4%
Risultato di gestione	5.442	4.018	+ 1.424	+ 35,4%
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915	-6.966	- 2.949	+ 42,3%
Risultato netto di gestione	-4.473	-2.948	- 1.525	+ 51,7%

Il Margine di intermediazione

A fine dicembre 2013 il Margine di intermediazione si attesta a 11.048 milioni, in miglioramento di 1.169 milioni (+11,8%) nel confronto annuale. La crescita è imputabile principalmente ai Dividendi e altri proventi su partecipazione (+1.467 milioni) e al risultato netto di negoziazione coperture e *fair value* (+95 milioni), parzialmente compensati dagli Interessi netti (-283 milioni), dalle commissioni nette (-53 milioni) e dal Saldo degli altri proventi e oneri (-57 milioni).

Gli Interessi netti a dicembre 2013 sono pari a 3.994 milioni in lieve flessione rispetto all'anno precedente (-283 milioni).

Tale andamento riflette il quadro congiunturale dell'ultimo anno che registra una modesta ripresa seppure fragile. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro, infatti, hanno continuato ad attenuarsi grazie alle prospettive di crescita dell'economia e alle decisioni di politica monetaria della BCE. Le condizioni sui mercati finanziari, tuttavia, hanno favorito una ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose nonché una riduzione degli impieghi. Permane la flessione dei prestiti alle famiglie e, in misura maggiore, alle imprese. Tale tendenza riflette sia la debolezza della domanda sia un orientamento restrittivo dell'offerta influenzato dal rischio correlato.

Al 31 dicembre 2013 tutto il Piano Finanziario annuale della Banca è stato realizzato con un contributo particolarmente rilevante sia dei titoli pubblici senior unsecured (50% del totale emissioni) - compresi quelli collocati tramite la rete commerciale - che dei titoli collateralizzati collocati presso gli Investitori Istituzionali (22% del totale emissioni). Per ciò che concerne il costo della raccolta a medio lungo termine, nel corso del 2013 la Banca ha costantemente migliorato, rispetto alla media del 2012, i propri differenziali rispetto all'Euribor su tutte le diverse classi di emissioni collocate sul mercato. Tale significativa diminuzione del costo della liquidità strutturale è derivata anche dalla costante diversificazione dei mercati di riferimento: la Banca, infatti, ha collocato presso

Investitori residenti all'estero circa la metà delle emissioni a Piano, confermando il proprio standing di player di riferimento sul mercato sia domestico che internazionale dei capitali.

I Dividendi contabilizzati nel 2013 sono pari a 3.180 milioni in miglioramento di 1.467 milioni rispetto all'anno precedente. La differenza deriva principalmente dai maggiori importi distribuiti da UniCredit Bank AG (+1.445 milioni).

Le Commissioni nette a dicembre 2013 sono pari a 3.487 milioni in diminuzione di 53 milioni (-1,5%) rispetto all'anno precedente. La crescita registrata nel comparto dei Servizi di gestione e amministrazione del risparmio trainata dai fondi comuni di investimento non ha compensato la riduzione delle commissioni sugli impieghi conseguente alla nuova disciplina della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti entrata in vigore dal 1° luglio 2012 con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 giugno 2012, n. 644.

Il Risultato netto di negoziazione, coperture e *fair value* (355 milioni) è essenzialmente determinato da +261 milioni originati dall'attività di buyback di proprie passività (di cui 254 milioni rivenienti dalla Tender Offer su emissioni senior retail), +100 milioni derivante dalla cessione di strumenti Available for Sale (di cui +48 milioni dalla vendita della partecipazione in Fonsai), -69 milioni derivanti dalla valutazione del contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB ad UniCredit Bank AG, +25 milioni derivanti da titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione, +20 milioni dalla rivalutazione delle quote di OICR detenute in regime di Fair Value Option e +22 milioni dalle valutazioni dei derivati di trading.

Il miglioramento nel confronto annuale (+95 milioni, 36,5%) è prevalentemente riconducibile ai seguenti fenomeni:

- +253 milioni derivanti dalla valutazione del contratto sottoscritto con UniCredit Bank Austria per la cessione della società CAIB ad

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

UniCredit Bank AG; l'effetto positivo discende dal fatto che il 2012 è stato impattato negativamente una tantum dalla variazione del metodo valutativo utilizzato per la valorizzazione a bilancio del contratto; nel 2013, nel confronto annuale, in costanza di metodo valutativo, questo impatto si è riversato;

- -63 milioni di utili da cessione di strumenti Available for Sale; in particolare, il 2012 beneficiava positivamente di 109 milioni derivanti dalla cessione di London Stock Exchange, mentre il 2013 beneficia positivamente della vendita di Fonsai (+48 milioni);
- +40 milioni derivanti all'impatto positivo del Mark to Market dei derivati su Tassi, cambi e valute e +37 milioni derivanti dall'impatto positivo del Mark to Market di titoli e quote di OICR detenuti per negoziazione o in regime di Fair Value Option;
- +12 milioni derivanti dalla valutazione del rischio di controparte insito nei contratti derivati (cosiddetto Credit Value Adjustment);
- +323 milioni derivanti dall'assenza nel 2013 dell'effetto negativo di riversamento della valutazione del proprio merito di credito sull'esposizione in derivati verso società del gruppo che aveva significativamente peggiorato il risultato 2012;
- -519 milioni derivanti dall'attività di buyback di proprie passività; in particolare, il 2012 beneficiava di una serie di operazioni straordinarie (Tender Offer su emissioni subordinate di Gruppo per +612 milioni, Tender Offer su ABS di emissione di Gruppo per +75 milioni, Repo Buyback 49 milioni) solo in parte compensati dalla Tender Offer su emissioni senior retail ("Fly") del 2013 per 254 milioni.

Il saldo degli altri proventi ed oneri di gestione a dicembre 2013 è pari a +32 milioni in calo di -57 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I principali impatti del 2013 riguardano: +52,5 milioni derivanti dalla rivendita a Fineco di titoli di sua emissione originariamente sottoscritti da Unicredit (tale effetto si compensa con -52,5 milioni rappresentati nel "Risultato netto di negoziazione, coperture e fair value"); -44,8 milioni derivanti dalla stipula di un Compensation Agreement con Unicredit Bank AG; -13,7 milioni per l'iniziativa Passa ad Unicredit e +5,6 milioni per l'iniziativa Subito Banca; +19,3 milioni per recupero di servizi resi alle altre società del Gruppo (relativi al call center, alla gestione morosità, attività di sportello, fitti e outsourcing); +8,7 per recuperi per percorsi di formazione finanziata; +15,4 milioni per fitti extragruppo; -14 milioni per intervento del Fondo Interbancario Tutela depositi (FITD) per Banca Tercas; +14,8 milioni per utile riveniente da Titoli Loans&Receivables di Gruppo, -12 milioni per perdite relative a cessione di crediti Wind Telecomunicazioni.

I costi operativi

Il totale dei Costi operativi a fine dicembre 2013 è stato pari a -5.606 milioni, registrando una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 255 milioni (-4,4%).

Le Spese per il personale, pari a 3.245 milioni, sono in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2013 per circa 92 milioni (-2,8%). Tale andamento è dovuto principalmente alla dinamica risorse e ad eventi straordinari sui costi variabili avvenuti nel 2013. L'evoluzione dell'organico, che in termini di Full Time Equivalent (FTE) si attesta a 41.815 al 31 dicembre 2013, evidenzia una riduzione di circa 626 FTE rispetto all'anno precedente guidata in gran parte dalle uscite legate al protocollo 18/10/2010 sottoscritto con i sindacati.

Le Altre spese amministrative registrano nel 2013 un valore di 2.739 milioni, in diminuzione di 38 milioni (-1,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale diminuzione è conseguenza di una politica di riduzione dei costi diretti e dei costi intercompany.

I Recuperi di spesa, pari a 544 milioni, aumentano di 122 milioni (+28,9%) nel confronto annuale principalmente per maggiori recuperi bolli dovuti all'aumento di legge delle spese relative ai bolli stessi.

Le Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali ammontano a 166 milioni, comprendono 23 milioni per la rettifica delle "Customer Relationship" rilevata a seguito dell'operazione Capitalia. La diminuzione sulle attività materiali deriva dalla revisione della vita utile di alcune tipologie delle stesse come evidenziato nella "Nota alla Relazione e al Bilancio - Altre informazioni".

Rettifiche nette su Crediti

A fine dicembre 2013 le Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni ammontano a -9.915 milioni in incremento annuo del 42,3% rispetto allo stesso periodo del 2012, con un costo del rischio (misurato in rapporto al volume medio dei crediti verso Clientela) che passa dal 2,69% del 31 dicembre 2012 al 4,00% di fine dicembre 2013. Al riguardo, per una maggior disamina si rimanda al capitolo "Lo Stato Patrimoniale", al paragrafo di commento alla "Qualità del credito".

Il Risultato netto di gestione

Il risultato netto di gestione è pari a -4.473 milioni, in peggioramento di 1.525 milioni rispetto ai -2.948 milioni dell'esercizio 2012 prevalentemente per l'impatto negativo delle rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni.

La formazione dell'utile (perdita) netto

A fini espositivi nella tavola successiva vengono riclassificati i passaggi che portano dal risultato di gestione all'utile (perdita) netto.

Formazione dell'utile (perdita) netto

(milioni di €)

	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2013	2012	ASSOLUTA	%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-4.473	-2.948	- 1.525	+ 51,7%
Accantonamenti netti per rischi e oneri	-665	-169	- 496	+ 293,5%
Oneri di integrazione	-153	-109	- 44	+ 40,4%
Profitti (Perdite) netti da investimenti	-5.866	-122	- 5.744	n.s.
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-11.157	-3.348	- 7.809	+ 233,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.371	3.132	- 761	- 24,3%
Rettifiche di valore su avviamenti	-2.815	-	- 2.815	n.s.
UTILE (PERDITA) NETTO	-11.601	-216	- 11.385	n.s.

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti per rischi e oneri netti, complessivamente pari a -665 milioni contro i -169 milioni del 2012, sono essenzialmente riferiti a vertenze fiscali e legali. Inoltre, sono stati stanziati 44 milioni di euro a fronte del probabile esborso futuro che sarà necessario in qualità di "garante" di quanto richiesto da Unicredit Bank AG ad alcune società del gruppo in applicazione del Compensation Agreement, descritto nella Sezione 10 - Voce 160 della Parte C) della Nota integrativa, con riferimento agli oneri diretti tra Unicredit SpA e Unicredit Bank AG, nell'ambito degli "altri proventi ed oneri di gestione", 108 euro milioni a fronte di manleve a favore di UniCredit Credit Management Bank.

Oneri di integrazione

Gli oneri di integrazione, pari a 153 milioni, sono determinati da un lato da ulteriori accantonamenti relativi ai costi del personale straordinari per il Piano Esodi (-150 milioni) cui si aggiunge l'attualizzazione dei Fondi Esodi in essere (-3 milioni).

Rispetto all'anno precedente si registra un aumento degli oneri di 44 milioni (+40,4%).

I profitti (perdite) netti da investimenti

I profitti netti da investimenti sono pari a -5.866 milioni, in peggioramento di -5.744 milioni rispetto all'esercizio 2012.

Nel 2013 sono state contabilizzate rettifiche di valore su partecipazione per -7.431 milioni (di cui -5.254 milioni Unicredit Bank Austria AG, -1.139 milioni Unicredit Bank AG, -620 milioni Unicredit Credit Management Bank, -348 milioni Unicredit Leasing e 13 milioni Fineco Leasing) ed è stata rivalutata la quota detenuta in Banca d'Italia per +1.374 milioni. E' stata realizzata, poi, la plusvalenza derivante dalla vendita di una quota pari al 9,1% della Partecipazione in Bank Pekao (+216 milioni) e della vendita di quote in Eurotlx Sim Spa (+13 milioni) compensata in parte dalla minus riveniente dalle svalutazioni di Italtipetroli (-28 milioni), Fenice Holding (-11 milioni), Public Joint Stock Company Unicredit Bank (-11 milioni), riclassificata in "Attività non correnti e Gruppi

di attività in via di dismissione", e dalle rettifiche di valore AFS - Quote OICR - Private Equity (-40 milioni).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio presentano un valore positivo di 2.371 milioni in diminuzione di 761 milioni rispetto al valore di 3.132 milioni del 2012.

Sull'esercizio 2013 sono intervenute rilevanti novità sotto l'aspetto della normativa fiscale, di seguito sintetizzate.

- L. 27 dic. 2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014):
 - ai fini IRES, le rettifiche nette da valutazione dei crediti verso clientela - già deducibili nell'esercizio di rilevazione entro il limite dello 0,30% dei crediti verso clientela in bilancio e per la parte eccedente nei 18 esercizi successivi - sono ora deducibili, unitamente alle perdite per irrecuperabilità dei crediti stessi, in quote costanti nell'esercizio di contabilizzazione e nei 4 successivi;
 - ai fini IRAP, le rettifiche nette da valutazione dei crediti verso clientela, unitamente alle perdite per irrecuperabilità al netto degli incassi, divengono dal 2013 anch'esse deducibili, in quote costanti nell'esercizio in corso e nei 4 successivi (in luogo della precedente completa indeducibilità);
 - la convertibilità in crediti d'imposta delle imposte differite attive su crediti ed avviamenti iscritte in bilancio, già prevista con riferimento all'IRES, è stata estesa a partire dall'esercizio 2013 anche alle differite attive iscritte sulle medesime fattispecie ai fini IRAP;
 - l'IMU su immobili strumentali, è stata resa parzialmente deducibile dall'IRES (30% nel 2013 e 20% negli anni successivi);
- L. 29 gen. 2014 n. 5 (di conversione del DL 133/2013, cosiddetto "Decreto IMU - Banca d'Italia"):
 - le quote di partecipazione in Banca d'Italia detenute dalle Banche sono oggetto di rivalutazione - in seguito all'incremento di capitale registrato nel bilancio di Banca d'Italia mediante passaggio a capitale di riserve di patrimonio

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

- da contabilizzare in bilancio con contestuale obbligo di affrancamento della differenza tra il valore contabile rivalutato e quello fiscale mediante pagamento di imposta sostitutiva al 12%;
- alle Banche è applicata sull'esercizio 2013 una addizionale IRES di 8,5 punti percentuali (da applicare sulla base imponibile IRES diminuita della quota di rettifiche su crediti non deducibili nell'esercizio) con corrispondente incremento degli acconti dovuti per il 2014 alla misura del 130%.

La voce imposte del conto economico contiene un accantonamento IRES (corrente + differita) con segno positivo per € 2.182,7 milioni, un accantonamento IRAP (corrente + differita) anch'esso complessivamente positivo (in seguito alla deducibilità in cinque esercizi delle rettifiche di valore su crediti, che hanno portato anche alla contabilizzazione di imposte differite attive) per € 264,5 milioni, un accantonamento di € 8 milioni relativo alla tassazione per trasparenza delle controllate estere black list (CFC), € 11,4 milioni per imposte dovute dalle filiali estere nei rispettivi Paesi di insediamento ed € 2,8 milioni per ritenute non deducibili sui dividendi percepiti.

Il 2013 registra un minor beneficio in termini di risparmio IRES legato all'incremento di patrimonio netto (ACE) in seguito - sulla base del meccanismo di determinazione del beneficio stesso - alla riduzione di patrimonio legato alla distribuzione agli azionisti di riserve a titolo di dividendo ed all'abbattimento della base agevolabile previsto nel caso di apporti nel capitale o nel patrimonio di società controllate.
Il risparmio IRES fruibile sul 2013 è pari a € 33,6 milioni rispetto agli € 45,7 milioni del 2012.

Nell'esercizio 2013 è stato iscritto un debito per imposta sostitutiva pari ad € 184,4 relativo alla rivalutazione delle partecipazioni possedute nella Banca d'Italia in seguito alla citata disposizione della L. 29 gen. 2014 n. 5 (conversione del cosiddetto "Decreto IMU -Banca d'Italia"). Come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4 del 24 feb. 2014, l'imposta sostitutiva del 12% è dovuta sul differenziale esistente tra il valore contabile risultante dopo la rivalutazione ed il minor valore fiscale.

Sono state infine consuntivate sopravvenienze attive relative alle imposte per € 93,7 milioni, di cui - tra le altre - € 53,5 milioni derivanti da una più approfondita analisi fiscale sull'esercizio 2012 in sede di predisposizione della dichiarazione dei redditi relativa a tale anno ed € 10,4 milioni per un affinamento in sede di presentazione delle istanze di rimborso IRES per IRAP sul costo del lavoro. In relazione all'introduzione delle convertibilità in crediti d'imposta anche delle differite attive iscritte ai fini IRAP, sono state contabilizzate sopravvenienze attive per € 61,5 milioni per adeguare le imposte differite attive precedentemente iscritte ad aliquota prudenziale su questa imposta all'aliquota media effettiva IRAP dell'esercizio 2013.

Rettifiche di valore su avviamenti

L'*impairment test* effettuato sull'Avviamento ha comportato una rettifica al valore dell'avviamento di -2.815 milioni il valore di iscrizione al 31 dicembre 2012; di conseguenza l'intero *goodwill* risulta completamente svalutato.

Utile (perdita) netto

La perdita netta di periodo è pari a -11.601 milioni in netto peggioramento di 11.385 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Lo Stato Patrimoniale

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela ammontano, al 31 dicembre 2013, a 231.171 milioni, in diminuzione di 29.674 milioni (-11,4%) rispetto al 31 dicembre 2012 (260.845 milioni ricostruito).

Crediti verso clientela

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Impieghi vivi	173.986	201.346	-27.360	-13,6%
Attività deteriorate	24.221	24.603	-382	-1,6%
Operazioni pronti contro termine	30.119	30.227	-108	-0,4%
Titoli di debito	2.845	4.669	-1.824	-39,1%
Totale crediti verso clientela	231.171	260.845	-29.674	-11,4%
di cui:				
unità operanti in Italia	229.612	258.963	-29.351	-11,3%
unità operanti all'estero	1.559	1.882	-323	-17,2%

Tale decremento è riconducibile essenzialmente ai crediti erogati dalle unità operanti in Italia (229.612 milioni), che rilevano una variazione negativa di 29.351 milioni rispetto ai valori del 31.12.2012 (258.963 milioni ricostruiti).

Più nel dettaglio, il confronto tra il 31.12.2012 e il 31.12.2013 evidenzia una diminuzione generalizzata dei singoli componenti l'aggregato:

- gli impieghi vivi sono diminuiti di 27.360 milioni (-13,6% annuo);
- le attività deteriorate sono in calo di 382 milioni (-1,6% annuo);
- i pronti contro termine segnano una flessione di 108 milioni (-0,4%);
- i titoli di debito rilevano un calo di 1.824 milioni (-39,1% annuo).

Nell'ambito degli "Impieghi vivi" (173.986 milioni al 31.12.2013) sono rilevati 3.944 milioni verso Special Purpose Vehicle (S.P.V.), ascrivibili alle somme di liquidità che - a seguito del declassamento (downgrading) intervenuto nel 2012 da parte delle Agenzie di rating Fitch, Standard & Poor's e Moody's - UniCredit S.p.A. ha dovuto trasferire (in base alla documentazione contrattuale sottoscritta) presso altre Banche, ritenute ancora "eligible", in favore delle S.P.V. cessionarie dei crediti nel contesto di operazioni originate da UniCredit S.p.A. relative a cartolarizzazioni e a programmi connessi all'emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond). Le predette somme rispetto alle consistenze di fine dicembre 2012 (6.467 milioni) rilevano un decremento di 2.523 milioni anche conseguente al rimborso parziale, da parte delle S.P.V., di titoli Asset Backed Secured (ABS) su operazioni di auto-cartolarizzazione.

Le **attività deteriorate** a fine dicembre 2013 ammontano a 24.221 milioni e si attestano al 10,5% dell'ammontare complessivo dei crediti verso clientela. L'evoluzione dell'aggregato (-382 milioni rispetto ai 24.603 milioni di fine dicembre 2012) è diretta conseguenza

dell'innalzamento dei livelli di copertura posti in essere dalla Banca nel 2013, in considerazione dell'evoluzione dello scenario macroeconomico italiano e internazionale (e in particolare della crisi del mercato immobiliare ancora in corso), oltre che del mutato contesto normativo di riferimento, come meglio esposto in Nota Integrativa, Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in calce alla tabella A.1.2 "Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia".

Le operazioni di **pronti contro termine attivi** ammontano al 31.12.2013 a 30.119 milioni (30.227 milioni al 31.12.2012) e sono quasi totalmente rappresentate da operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Qualità del Credito

Al 31 dicembre 2013 il valore nominale delle attività deteriorate ammonta a 45.568 milioni, con un'incidenza sul totale degli impieghi nominali a clienti pari al 17,9%, in incremento rispetto al 14,2% del 31 dicembre 2012. A valori di bilancio (al netto pertanto delle specifiche rettifiche di valore operate per 21.347 milioni), i crediti deteriorati si attestano a 24.221 milioni (24.603 milioni al 31.12.2012), evidenziando un'incidenza sul totale dei crediti pari al 10,5% (9,4% a fine 2012).

La persistenza della crisi che sta interessando il Sistema economico internazionale e, in modo particolare quello nazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori delle proprie esposizioni, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati. È proseguita pertanto l'attenta classificazione delle posizioni problematiche, nel cui ambito, l'incidenza dei crediti in sofferenza (a valori nominali) ha raggiunto l'8,2% del totale dei crediti alla clientela (6,0% a fine 2012), le posizioni in incaglio sono passate al 7,5% (5,5% a fine 2012), i crediti ristrutturati all'1,2% (erano l'1,4% a fine 2012),

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

mentre i crediti scaduti deteriorati sono pari all'1,0% della consistenza complessiva degli impieghi (1,2% al 31 dicembre 2012).

In considerazione di tale evoluzione, e avuto presente i fattori esterni ambientali e normativi intervenuti, riferiti sia all'andamento del contesto economico vigente alla data di redazione del Bilancio (con particolare riguardo al settore immobiliare), sia ai richiami contenuti nel recente aggiornamento (n.15 del luglio 2013) della Circolare n.263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, il 2013 si è caratterizzato, in UniCredit S.p.A., per una intensa attività volta a porre in atto una serie di iniziative volte a rivedere le metodologie di misurazione del rischio di credito e dei processi valutativi conseguenti.

Il *coverage ratio* sui crediti deteriorati (rettifiche di valore specifiche in rapporto al valore nominale) si attesta pertanto, a fine dicembre 2013, intorno al 46,8%, in sensibile incremento rispetto al 37,3% a fine dicembre 2012; analogo significativo innalzamento del grado di copertura nel 2013 rispetto al 2012 è riscontrabile in tutte le singole categorie di rischio dei crediti deteriorati:

- sui crediti in sofferenza, è passato dal 47,3% al 56,3%;
- sui crediti classificati in incaglio, è cresciuto dal 35,9% al 42,3%;
- sui crediti ristrutturati, è aumentato dal 19,0% al 29,8%;
- sulle esposizioni scadute deteriorate si è incrementato dal 15,1% al 22,9%.

Per quanto attiene i crediti *"in bonis"*, che al 31 dicembre 2013 ammontano a 209.046 milioni al valore nominale (237.600 milioni al 31.12.2012 ricostruito), sono state operate rettifiche di valore per complessivi 2.096 milioni, con un *coverage ratio* pari all'1,0% (era lo 0,57% al 31.12.2012). A tale incremento ha contribuito l'avvio di un nuovo approccio per la gestione ed il presidio del rischio riguardante alcuni portafogli di crediti *"in bonis"*, per i quali si è resa opportuna una portafogliazione dedicata, al fine di monitorarne attentamente il fenomeno della rischiosità emergente. Tale nuovo approccio è caratterizzato da una intensa gestione tesa ad individuare con il Cliente soluzioni che salvaguardino al massimo la sua continuità aziendale e la tutela del rischio della Banca (in particolare si veda anche Nota Integrativa - Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali). Complessivamente, quindi, il totale dei crediti alla Clientela si attesta a nominali 254.614 milioni, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per 23.443 milioni che portano il grado di copertura generale dei crediti alla Clientela al 9,2% (era il 5,8% al 31.12.2012).

Si espongono, a completamento, le seguenti tavole riepilogative:

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2013							
Valore nominale	20.974	19.093	3.034	2.467	45.568	209.046	254.614
<i>incidenza sul totale nominale crediti</i>	8,24%	7,50%	1,19%	0,97%	17,90%	82,10%	
Rettifiche di valore	11.800	8.077	905	565	21.347	2.096	23.443
<i>in rapporto al nominale</i>	56,26%	42,30%	29,83%	22,90%	46,85%	1,00%	
Valore di bilancio	9.174	11.016	2.129	1.902	24.221	206.950	231.171
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,97%	4,77%	0,92%	0,82%	10,48%	89,52%	

Crediti verso clientela - qualità del credito

(milioni di €)

	SOFFERENZE	INCAGLI	RISTRUTTURATI	CREDITI SCADUTI DETERIORATI	TOTALE DETERIORATI	CREDITI PERFORMING	TOTALE CREDITI
Situazione al 31.12.2012 ricostruita							
Valore nominale	16.758	15.280	3.754	3.455	39.247	237.600	276.847
<i>incidenza sul totale nominale crediti</i>	6,05%	5,52%	1,36%	1,25%	14,18%	85,82%	
Rettifiche di valore	7.921	5.487	713	523	14.644	1.358	16.002
<i>in rapporto al nominale</i>	47,27%	35,91%	18,99%	15,14%	37,31%	0,57%	
Valore di bilancio	8.837	9.793	3.041	2.932	24.603	236.242	260.845
<i>incidenza sul totale crediti</i>	3,39%	3,75%	1,17%	1,12%	9,43%	90,57%	

Si ricorda infine, che per la gestione ed il recupero dei crediti problematici (sofferenze e incagli), la Banca si avvale dei servizi offerti da UniCredit Credit Management Bank S.p.A., banca del Gruppo specializzata nel recupero crediti, la cui attività è regolata da apposito contratto e da processi e procedure in continua evoluzione, finalizzati al costante miglioramento delle performances di recupero e al loro monitoraggio nel tempo.

La raccolta da clientela e in titoli

La raccolta da clientela e titoli ammonta a 270.751 milioni (-3,0%), con una diminuzione di 8.316 milioni rispetto a fine 2012 da attribuire sia alle unità operanti in Italia (-5.939 milioni) sia alle unità operanti all'estero (-2.377 milioni).

Raccolta da clientela e titoli

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Debiti verso clientela	150.840	151.645	-805	-0,5%
Titoli in circolazione	119.911	127.422	-7.511	-5,9%
Totale raccolta da clientela e titoli	270.751	279.067	-8.316	-3,0%
di cui:				
unità operanti in Italia	267.587	273.526	-5.939	-2,2%
unità operanti all'estero	3.164	5.541	-2.377	-42,9%

I debiti verso clientela si attestano 150.840 milioni, con una riduzione di 805 milioni rispetto a fine 2012.

Più in dettaglio:

- i depositi vincolati sono diminuiti di 3.262 milioni;
- i conti correnti e i depositi liberi sono aumentati di 1.549 milioni;
- i pronti contro termine di raccolta con la clientela sono cresciuti di 872 milioni;
- le altre forme tecniche di raccolta sono aumentate di 36 milioni.

I debiti rappresentati da titoli in circolazione, pari a 119.911 milioni, segnano nel 2013 una riduzione di 7.511 milioni da

ricondere per le unità operanti in Italia alle obbligazioni (-1.654 milioni, di cui 2.346 milioni dovuti ai riacquisti di prestiti obbligazionari), ai certificati di deposito (-4.163 milioni) a fronte di un aumento dei buoni fruttiferi (+954 milioni) e per le unità operanti all'estero ai certificati di deposito (-2.648 milioni).

Gli investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari segnano un aumento di +3.304 milioni (+3,5%) riveniente dalla combinazione delle variazioni verificatesi nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (+11.270 milioni), nelle attività finanziarie valutate al *fair value* (+16 milioni), nelle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-323 milioni), nelle partecipazioni (-7.659 milioni).

Investimenti finanziari

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	389	373	+16	+4,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.952	31.682	+11.270	+35,6%
di cui: partecipazioni	2.300	875	+1.425	+162,9%
titoli di debito, di capitale e quote OICR	40.652	30.807	+9.845	+32,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.025	3.348	-323	-9,6%
Partecipazioni	51.350	59.009	-7.659	-13,0%
Totale investimenti finanziari	97.716	94.412	+3.304	+3,5%
di cui:				
unità operanti in Italia	97.683	94.049	+3.634	+3,9%
unità operanti all'estero	33	363	-330	-90,9%

Più in dettaglio:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano composte per 40.652 milioni da titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R. - che registrano un incremento di 9.845 milioni prevalentemente per l'acquisto di titoli di stato italiani, al netto dei rimborsi. Le interessenze partecipative incluse in questo portafoglio segnano un aumento di 1.425 milioni da ricondurre principalmente (i) all'aumento del valore delle azioni Banca d'Italia fino a 1.658 milioni con un incremento, attribuito al

conto economico, di 1.374 milioni rispetto al precedente valore di carico, (ii) agli acquisti di azioni/sottoscrizioni di aumenti di capitale per 86 milioni (di cui: Alitalia S.p.A. 50 milioni, Prelios S.p.A. 18 milioni, ITALTEL S.p.A. 6 milioni), (iii) alla cessione di Fondiaria S.p.A. per un corrispettivo di 106 milioni che ha determinato un utile da realizzo di 48 milioni, (iv) alle variazioni di *fair value*, imputate a patrimonio netto - positive per 65 milioni, (di cui: Gemina S.p.A. 28 milioni, Bank of Valletta Plc 23 milioni, Atlantia S.p.A. 8 milioni e Risanamento S.p.A.

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Principali risultati e performance del periodo (SEGUE)

5 milioni) e negative per 22 milioni (di cui: F2I Fondi italiani per le infrastrutture Sgr per 6 milioni, Aeroporto Marconi S.p.A. per 5 milioni, Friulia S.p.A. per 2 milioni e Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per 2 milioni), (v) alle rettifiche di valore per deterioramento, imputate al conto economico per 17 milioni, (di cui: Targetti Poulsen S.p.A. per 3 milioni, Maccorp Italiana S.p.A. per 2,7 milioni, Cisfi S.p.A. per 2 milioni, Banca Impresa Lazio S.p.A. per 1 milione, Eurovita 1 milione e Burgo S.p.A. per 1 milione);

- il valore delle partecipazioni pari a 51.350 milioni segna una riduzione di 7.659 milioni da ricondurre principalmente (i) alle rettifiche di valore da deterioramento imputate a conto economico per 7.431 milioni (di cui UniCredit Bank Austria AG per 5.254 milioni, UniCredit Bank AG per 1.139 milioni, UniCredit Credit Management Bank per 620 milioni, UniCredit Leasing S.p.A. per 348 milioni, Compagnia Italtipetoli S.p.A. per 28 milioni, PJSC UniCredit Bank Ukraine per 11 milioni, Fenice Holding S.r.l. per 11 milioni, Fineco Leasing S.p.A. per 13 milioni, Blu Vacanze S.p.A. per 2 milioni, Box 2004 S.p.A. per 3 milioni), (ii) alla vendita di una quota pari al 9,1% dell'interessenza detenuta in Bank Pekao S.A., per un corrispettivo pari a circa 893 milioni che ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda di circa 216 milioni, (iii) alla cessione dell'intera interessenza detenuta in UniCredit Consumer Financing AD per un corrispettivo pari a circa 15 milioni ad altra società controllata, che ha originato l'attribuzione al patrimonio netto di una riserva positiva per 5 milioni, (iv) alla vendita del 35% di EuroTlx SIM S.p.A., per un corrispettivo di circa 16 milioni che ha determinato l'attribuzione a conto economico di utili per circa 13 milioni, (v) alla cessione del 9% di Neep Roma Holding S.p.A. per circa 14 milioni pari al pro-quota del valore di carico, (vi) alla riduzione del valore di carico a seguito della distribuzione di riserve di capitale di SW Holding S.p.A. per 15 milioni, di Aviva S.p.A. per 8 milioni e di SMIA S.p.A. per 2 milioni, (vii) all'acquisizione dell'interessenza in Lauro Sessantuno S.p.A. per 41 milioni con la sottoscrizione dei successivi aumenti di capitale per ulteriori 74 milioni (viii) agli apporti patrimoniali a favore di UniCredit Factoring S.p.A. per 300 milioni, di Fineco Leasing S.p.A. per 25 milioni, di Compagnia Italtipetoli S.p.A. per 28 milioni, di Neep Roma Holding S.p.A. per 64 milioni a seguito della conversione dei crediti subordinati precedentemente erogati alla società stessa, di Fenice S.r.l. per 19 milioni, di Visconti S.r.l. per 2 milioni (ix) al trasferimento tra le Attività in via di dismissione della quota parte dell'interessenza in SIA S.p.A. destinata alla cessione per 61 milioni.

Nel corso del 2013 inoltre, nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in Ucraina, è stata realizzata l'acquisizione da società controllata di PJSC UniCredit Bank Ukraine per un corrispettivo di 157 milioni con la contestuale iscrizione della partecipazione per un valore di carico pari a 152 milioni e la conseguente iscrizione a patrimonio netto di una riserva negativa di 5 milioni, successivamente, l'interessenza è stata trasferita tra le Attività in via di dismissione, per un valore, al netto della predetta rettifica di valore di 11 milioni, pari a 141 milioni.

L'interbancario

La Banca, nell'ambito della sua attività finanziaria, ha registrato a fine 2013 un saldo interbancario netto tra attività (21.869 milioni) e passività (47.379 milioni) pari a -25.510 milioni. Rispetto alle corrispondenti evidenze di fine 2012 (netto pari a -28.508 milioni), il saldo ha registrato una riduzione delle passività nette di 2.998 milioni dovuta alla diminuzione sia dei crediti verso banche (-6.069 milioni) sia dei debiti verso banche (-9.067 milioni).

Le variazioni sopra descritte delle operazioni sia di raccolta che di impiego nei confronti delle controparti bancarie vanno inquadrare in un andamento del mercato della liquidità maggiormente stabile rispetto ad un 2012 fortemente penalizzato dalla crisi di alcuni debiti sovrani dell'Eurozona considerati a rischio sotto il profilo della sostenibilità di breve e medio periodo delle proprie finanze pubbliche.

In questo contesto, grazie anche all'andamento sostenuto della raccolta da clientela e alla piena esecuzione del Piano Finanziario, nel 2013 la Banca ha migliorato la propria situazione di liquidità e la relativa struttura per scadenze del bilancio.

La diminuzione dei crediti verso banche rispetto al 2012 (-6.069 milioni) ha registrato in particolare la discesa degli impieghi effettuati presso Banche Centrali, nell'ambito di una gestione più efficiente delle passività e delle attività nei confronti delle Banche Centrali stesse.

Per quanto riguarda i debiti verso banche, la diminuzione di -9.067 milioni è stata generata principalmente dai seguenti effetti:

- una discesa della raccolta tramite depositi a termine da controparti di mercato, favorita anche dal buon andamento della raccolta commerciale nel corso del 2013;

- una discesa di circa 1.200 milioni della raccolta da Banche del Gruppo, nell'ambito dell'attività svolta dalla Capogruppo di ottimizzazione della circolazione della liquidità intercompany;
- una diminuzione del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea pari a circa -6.500 milioni realizzato, per esempio, tramite il mancato rinnovo nel corso del 2013 delle aste con scadenza a breve termine. In conformità con quanto accaduto nella discesa

della raccolta tramite depositi a termine con controparti bancarie, anche la riduzione dell'indebitamento da Banca Centrale è stata favorita dal buon andamento della raccolta sia tramite la rete commerciale italiana che ha caratterizzato tutto il 2013, sia tramite l'esecuzione completa da parte della Capogruppo del Piano Finanziario delle emissioni a medio lungo termine della Banca presso gli investitori istituzionali.

Interbancario

(milioni di €)

	CONSISTENZE AL		CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Crediti verso banche	21.869	27.938	-6.069	-21,7%
unità operanti in Italia	21.712	27.793	-6.081	-21,9%
unità operanti all'estero	157	145	+12	+8,3%
Debiti verso banche	47.379	56.446	-9.067	-16,1%
unità operanti in Italia	46.050	54.772	-8.722	-15,9%
unità operanti all'estero	1.329	1.674	-345	-20,6%
INTERBANCARIO NETTO	-25.510	-28.508	+2.998	-10,5%
unità operanti in Italia	-24.338	-26.979	+2.641	-9,8%
unità operanti all'estero	-1.172	-1.529	357	-23,3%

Risultati dell'esercizio (SEGUE)

Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto si attesta al 31 dicembre 2013 a 46.078 milioni, contro i 57.817 milioni di fine esercizio precedente, con una riduzione di 11.739 milioni da attribuire per:

- -513 milioni all'assegnazione del dividendo agli azionisti, come deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 maggio scorso con prelievo dalle riserve di utili;
- +23 milioni all'adeguamento della riserva dedicata ai piani di incentivazione a lungo termine;
- -5 milioni all'imputazione a riserve del costo d'acquisto delle c.d. "free shares" assegnate ai dipendenti del Gruppo che avevano aderito al piano di azionariato diffuso riservato ai dipendenti del Gruppo;
- +5 milioni all'attribuzione a riserva delle plusvalenze rivenienti dalla cessione dell'interessenza detenuta in UniCredit Consumer Financing AD ad altra società del Gruppo;
- -5 milioni all'attribuzione a riserva della differenza fra corrispettivo pagato e valore di carico rivenienti dall'acquisto dell'interessenza detenuta in PJSC UnCredit Bank Ukraine da altra società del Gruppo;
- -105 milioni al canone di usufrutto correlato agli strumenti finanziari (c.d. "Cashes") al servizio dei quali sono state poste la quasi totalità delle azioni sottoscritte da Mediobanca, in occasione del relativo aumento di capitale avvenuto nei primi mesi del 2009;
- +1 milione alla variazione della Riserva da cessioni interne al Gruppo, a seguito del riacquisto da UniCredit Credit Management

Bank S.p.A. di crediti *non performing*, in precedenza ceduti alla stessa;

- +461 milioni all'effetto netto riveniente dalle riserve di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+582 milioni), di copertura dei flussi finanziari (-166 milioni) e di piani a benefici definiti (+45 milioni);
- -11.601 milioni al risultato di periodo.

Si segnala inoltre che, nel corso del 2013, nell'ambito del patrimonio netto e, quindi ininfluente sulla variazione complessiva dello stesso, sono avvenute le seguenti movimentazioni:

- il capitale sociale è aumentato di 7 milioni, con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di azioni connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013;
- in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei soci dell'11 maggio scorso si è dato luogo mediante prelievo dai Sovraprezzi di emissione: (i) all'imputazione a Riserva legale dell'importo di 2.413 milioni, alla copertura delle riserve negative per complessivi 3.962 milioni, (ii) alla riallocazione del ripianamento della perdita dell'esercizio risultante dal Bilancio al 31.12.2011 con la conseguente ricostituzione della riserva statutaria per 1.196 milioni, della riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite per 1.194 milioni e delle Altre riserve per 14 milioni, (iii) alla copertura della perdita dell'esercizio 2012 per 220 milioni.

Patrimonio netto

	CONSISTENZE AL		VARIAZIONE	
	31.12.2013	31.12.2012	ASSOLUTA	%
Capitale	19.655	19.648	+7	n.s.
Sovraprezzi di emissione	23.879	32.878	-8.999	-27,4%
Riserve	13.481	5.304	+8.177	+154,2%
Riserve leggi speciali di rivalutazione	277	277	-	-
Azioni proprie	-2	-2	-	-
Totale capitale e riserve	57.290	58.105	-815	-1,4%
Riserve da valutazione	389	-72	+461	n.s.
Utile (perdita) netto	-11.601	-216	-11.385	n.s.
Totale patrimonio netto	46.078	57.817	-11.739	-20,3%

Azionariato

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è di Euro 19.654.856.199,43 diviso in 5.791.633.617 azioni prive del valore nominale, di cui 5.789.209.719 azioni ordinarie e 2.423.898 azioni di risparmio.

Alla data del 31 dicembre 2013, sulla base di analisi condotte avvalendosi di dati rivenienti da fonti eterogenee, quali il contenuto del libro soci, la documentazione relativa alle partecipazioni all'assemblea della Società, le comunicazioni alla CONSOB, public filings disponibili sul mercato:

- gli azionisti risultano essere 465.000 circa;
- l'azionariato residente detiene circa il 38,18% del capitale e gli azionisti esteri il 61.82%;
- l'82% del capitale sociale ordinario risulta detenuto da persone giuridiche, il rimanente 18% da persone fisiche.

Sempre a tale data, i principali azionisti risultano essere:

Maggiori azionisti

NOMINATIVO AZIONISTA	AZIONI ORDINARIE	% DI POSSESSO ¹
Aabar Luxembourg S.a.r.l.	294.600.000	5,089%
PGFF Luxembourg S.a.r.l.	290.000.000	5,009%
Fondazione Cassa di Risparmio Verona, Vicenza, Belluno e Ancona	204.508.472	3,533%
Delfin S.a.r.l.	173.685.000	3,000%
Gruppo Central Bank of Lybia	168.529.755	2,911%
Capital Research and Management Company	158.097.471	2,731%
<i>Diritto di voto a titolo di gestione discrezionale del risparmio</i>		
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	145.099.006	2,506%
- di cui è prestatore per: 21.152.127 pari allo 0,365%		
Carimonte Holding S.p.A.	131.213.277	2,267%
Gruppo Allianz	126.492.329	2,185%

1. Sul capitale ordinario.

Azioni proprie

La rimanenza delle azioni proprie è invariata rispetto a fine 2012, non essendo state effettuate transazioni nel corso del 2013.

Il numero delle azioni, ora prive di valore nominale, riflette il raggruppamento delle stesse, deliberato dall'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, propedeutico al successivo aumento di capitale realizzato nei primi mesi del 2012.

Azioni proprie

Numero azioni ordinarie al 31.12.2013	47.600
% sul capitale	n.s.
Valore di bilancio al 31.12.2013 €	2.440.001

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

Il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 57.444 milioni, per 42.989 milioni costituito da patrimonio di base, contro 63.927 milioni del 31 dicembre 2012.

Il coefficiente patrimoniale, dato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attività di rischio ponderate, è pari al 36,6%.

Modello Organizzativo

L'assetto organizzativo

Progetto GOLD - Group Organization Leaner Design

Nel gennaio del 2013 UniCredit ha dato esecuzione al progetto "GOLD" (*"Group Organization Leaner Design"*) approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibere del 10 luglio e del 18 dicembre 2012. I principi e le linee guida del Progetto "GOLD" hanno previsto una serie di interventi sul modello organizzativo di Gruppo volti a massimizzare la chiarezza nella definizione di ruoli e responsabilità delle diverse funzioni della Banca, garantendo maggiore vicinanza al cliente e permettendo di semplificare sia l'assetto interno che la comprensione da parte degli *stakeholders* esterni.

Nell'ambito del Progetto è stato definito un modello di business in cui:

- viene affidata maggiore responsabilità ai Paesi/Banche locali, rafforzandone l'autonomia e le leve decisionali al fine di garantire maggiore vicinanza al cliente e processi decisionali più rapidi (gestione diretta di attività di marketing e di specifici business, e.g. Consumer Finance);
- sono mantenute e rafforzate le Divisioni/ funzioni cd. "globali" (CIB/ GBS) che consentono al Gruppo di mantenere e accrescere un vantaggio competitivo in termini di costi e competenze, prevedendo comunque per la Divisione CIB una rifocalizzazione su clienti singolarmente selezionati che hanno elevato fabbisogno di prodotti di *"Investment Banking"*;
- viene confermato/rafforzato il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo della Capogruppo attraverso (i) la conferma del ruolo di indirizzo a livello "globale" delle *Competence Line* cd. di controllo (PF&A, *Risk Management*, *Legal & Compliance*) (ii) un rafforzamento del focus sulle tematiche legate ai controlli interni nonché (iii) la definizione dei cd. *"Global Topics/processes"* che necessitano di una disciplina a livello di Gruppo attraverso l'emanazione/ razionalizzazione delle *Global Rules*¹ da parte delle competenti funzioni di Capogruppo.

Il nuovo assetto organizzativo

L'Amministratore Delegato, mantenendo la responsabilità complessiva di tutti i business regionali (Italia, Germania, Austria, Polonia e CEE) che a lui riportano, esercita una supervisione diretta dell'Italia mentre delega la supervisione di Austria, Polonia e Divisione CEE al Direttore Generale e della Germania al Vice DG responsabile della Divisione CIB.

Oltre alla delega sopracitata, al Direttore Generale sono state assegnate le seguenti specifiche responsabilità su tematiche/aree trasversali di Gruppo quali:

- presidiare le attività di marketing strategico, finalizzate prevalentemente alla diffusione di best practice e di progetti;

- assistere l'Amministratore Delegato nella gestione del Sistema dei Controlli Interni (*"ICS System"*) al fine di assicurarne un efficace funzionamento, esercitando una supervisione attiva sullo stesso anche attraverso la partecipazione in qualità di Presidente all'*Internal Control Coordination Committee*;
- promuovere, anche attraverso le altre funzioni competenti, il dialogo e la relazione continua con le Autorità di Vigilanza del Gruppo e le organizzazioni di auto-regolamentazione e coordinare i correlati progetti chiave;
- garantire il coordinamento manageriale del Country Chairman Italy su alcune selezionate aree chiave (evoluzione del disegno della Rete Italia/Multicanale, attività dei Consigli di Territorio e dell'*Advisory Board Italy*).

È stato confermato il ruolo di CIB come Divisione Globale con il ruolo di coverage della clientela multinazionale (*"Multinational"*), di un selezionato gruppo di clienti *"Large corporate"* con elevato fabbisogno potenziale di prodotti di investment banking e della clientela *Financial and Institutional Groups* (FIG) e sono state confermate le Global Line *"GTB"*, *"F&A"* e *"Markets"* con responsabilità di P&L anche nei Paesi (da implementare in accordo con i principi di *governance* del Gruppo definiti nelle *Group Managerial Golden Rules* - GMGR).

In linea con i principi del progetto "GOLD", volti ad attribuire maggiore responsabilità e autonomia ai Paesi/Banche locali, è stata riorganizzata la struttura del Country Chairman Italy (posto a diretto riporto dell'AD), che in aggiunta alle attuali responsabilità sui Network, acquisisce anche le responsabilità di marketing e sviluppo prodotti rivenienti dalla soppressione della Divisione F&SME e della Divisione Private Banking.

Il CCI è pertanto responsabile di tutte le attività di coordinamento, controllo e sviluppo dei segmenti cd. *"Individuals"* (Mass Market, Personal Banking e Private Banking), Small Business e Corporate (in cui confluisce il precedente segmento Medium Enterprises) del perimetro italiano, facendo leva su una struttura di rete organizzata in 7 *Region* territoriali, nonché un Network dedicato al segmento Private Banking.

Per quanto riguarda, nello specifico, il perimetro di responsabilità del Country Chairman Italy, la riorganizzazione della rete commerciale ha seguito le seguenti linee strategiche:

- La costituzione delle *"Region"* - che rappresentano presidi territoriali responsabili della copertura dei segmenti di Clientela Privati, Small Business e Corporate, organizzati su aree geografiche, volte a favorire una sempre maggiore sinergia commerciale tra i diversi canali di vendita e segmenti di clientela. Le *Region* si articolano in Aree Commerciali a presidio capillare e copertura commerciale della Clientela di riferimento attraverso Distretti, Centri Corporate e una "rete di sviluppo del territorio" a supporto della spinta commerciale delle Aree.

1. Global Policies e Global Operational Instructions.

- Conferma del “*Private Banking Italy Network*”, con la creazione di un presidio dedicato alla Clientela di alta gamma e alle famiglie imprenditoriali e lo snellimento della catena di comando riallocando le strutture di “puro network” (Studi Private e Filiali Private) - poste a presidio capillare e copertura commerciale della Clientela di riferimento - a riporto diretto delle “*Direzioni Network PB*”.
- L'uscita dal perimetro del CCI del Network dedicato alla Clientela Investment Banking e la sua riallocazione all'interno della CIB Division.
- La creazione dello “*Special Network Italy*”, responsabile della massimizzazione nel tempo della contribuzione economica della clientela in situazioni problematiche, con profilo di rischio più elevato e della Clientela Real Estate di competenza.

All'Amministratore Delegato fa capo inoltre il *Chief Operating Officer* (“COO”), posizione che concentra in un unico punto di responsabilità tutte le leve di gestione delle funzioni organizzative, operative e di servizio (inclusa *HR Management*) - quali *Organization, ICT, Operations, Workout, Security* - funzioni responsabili di supportare, anche attraverso le Global Service Factory di Gruppo, la crescita sostenibile dei business di Gruppo, garantendo la massima qualità dei servizi offerti e ottimizzando le strutture di costo ed i processi interni del Gruppo.

Il modello organizzativo di UniCredit prevede, inoltre, funzioni di indirizzo coordinamento e controllo che hanno l'obiettivo di orientare, controllare e coordinare - per gli ambiti di rispettiva competenza - la gestione delle attività ed i relativi rischi del Gruppo nel suo

complesso e delle singole Entità. Nell'ambito di queste funzioni, sono presenti:

- *Competence Line* (“CL”) di Indirizzo e Controllo (*Internal Audit, Planning, Finance & Administration, Risk Management, Legal and Compliance*), responsabili di coordinare e controllare - ciascuna per la propria area di competenza - le attività ed i relativi rischi a livello di Gruppo, garantendo un presidio di governance a livello globale (per preservare la coerenza e l'omogeneità della governance del Gruppo nonché il controllo integrato e la mitigazione dei rischi), nonché di gestire operativamente le attività locali di competenza per il perimetro relativo a UniCredit S.p.A.;
- *Competence Line* di Indirizzo e Supporto (*Organization, Identity & Communications, Human Resources* suddivisa in *HR Strategy* - a diretto riporto dell'AD - e *HR Management* - a diretto riporto del *Chief Operating Officer*), responsabili di coordinare e supportare - ciascuna per la rispettiva area di competenza - la gestione delle attività a livello di Gruppo, definendo linee guida e *policies* di Gruppo e supportando le funzioni globali del Gruppo.

Fanno inoltre capo all'Amministratore Delegato:

- *Asset Management*, responsabile dello sviluppo dell'*asset management* in tutti gli ambiti geografici, indirizzando, coordinando e controllando lo sviluppo delle attività di business a livello globale;
- *Public Affairs*, responsabile di sviluppare le relazioni con controparti istituzionali di interesse per le attività svolte dal Gruppo e, in particolare, di fornire al Vertice del Gruppo un supporto per un ruolo proattivo nelle relazioni con le Istituzioni (nazionali, multilaterali e comunitarie).

Modello Organizzativo (SEGUE)

L'attività della società

La rete commerciale

Struttura operativa in Italia

Nel corso del 2013 la struttura territoriale domestica di UniCredit è stata interessata dalle variazioni di seguito descritte:

- accorpamento delle preesistenti divisioni F&SME e CB;
- semplificazione della struttura organizzativa della divisione Private per mezzo della soppressione delle Aree Commerciali.
- Istituzione di **68 nuovi Centri Corporate Special Network**, facenti capo alla nuova **Divisione Special Network Italy**, che incorpora contestualmente la ex Divisione Real Estate;
- **127 chiusure** di sportelli;

L'articolazione della rete domestica al 31 dicembre 2013 conta complessive **4.149** unità così ripartite:

- **3.904** succursali operative, di cui 787 Filiali, 2.751 Agenzie, 154 Sportelli Staccati, 121 Centri Corporate, 17 Filiali Operative e 74 Distaccamenti.

La rete della banca commerciale è organizzata in 78 Aree Commerciali, a loro volta suddivise in 787 distretti, da cui dipendono gerarchicamente le succursali operative.

- Divisione Special Network Italy: **68** Centri Corporate SN e **7** Aree Real Estate;
- Divisione Private Banking: **168** Filiali PB, che si rivolgono alla clientela privata con disponibilità finanziarie medio-alte, fornendo servizi di consulenza e soluzioni per la gestione del patrimonio con un approccio a 360 gradi;
- Divisione CIB: **2** Operational Branches (Roma e Milano) dedicate ad un selezionato gruppo di clienti "Multinational" e "Large Corporate" italiani con elevato fabbisogno di prodotti di *investment banking*.

Al 31 dicembre 2013 la rete distributiva italiana, dopo gli interventi sopra descritti e sempre in presenza di una modesta redistribuzione dei presidi conseguente ai costanti processi di ottimizzazione e razionalizzazione delle strutture sul territorio, risulta così dettagliata:

Rete sportelli Italia

REGIONE	NUM. STRUTTURE AL 31.12.2013	COMPOSIZIONE %
- Piemonte	436	10,5%
- Valle d'Aosta	21	0,5%
- Lombardia	518	12,5%
- Liguria	85	2,0%
- Trentino Alto Adige	80	1,9%
- Veneto	529	12,8%
- Friuli Venezia Giulia	137	3,3%
- Emilia Romagna	522	12,6%
- Toscana	173	4,2%
- Umbria	85	2,0%
- Marche	93	2,2%
- Lazio	541	13,1%
- Abruzzo	43	1,0%
- Molise	34	0,8%
- Campania	207	5,0%
- Puglia	149	3,6%
- Basilicata	10	0,2%
- Calabria	28	0,7%
- Sicilia	402	9,7%
- Sardegna	56	1,4%
Totale sportelli	4.149	100,0%

Sul territorio nazionale operano inoltre **79 "Centri Sviluppo"**, per la promozione ramificata small and medium business nei presidi di competenza e **50** fra **"Foreign Trade Center"** e **"Foreign Trade Office"**, dedicati alle attività tecnico operative concernenti il comparto estero (crediti documentari, operazioni documentarie, fidejussioni e garanzie, portafoglio import-export, oro).

Le filiali e le rappresentanze all'estero

Al 31 dicembre 2013 UniCredit S.p.A. mantiene all'estero sette Filiali a cui si aggiungono il Permanent Establishment di Vienna e 5 Uffici di Rappresentanza:

UniCredit S.p.A. - Presenza Internazionale al 31.12.2013

FILIALI ESTERE	PERMANENT ESTABLISHMENT	UFFICI DI RAPPRESENTANZA
CINA - Shanghai	AUSTRIA - Vienna	BELGIO - Bruxelles
CINA - Guangzhou		BRASILE - San Paolo
GERMANIA - Monaco		CINA - Pechino
GERMANIA - Monaco (*)		INDIA - Mumbai
GRAN BRETAGNA - Londra		LIBIA - Tripoli
STATI UNITI - New York		
FRANCIA - Parigi		

(*) ex Filiale UniCredit Family and Financing Bank.

Le risorse

L'andamento degli organici

Al 31 Dicembre 2013 il Personale di UniCredit S.p.A. ammontava a n. 43.530 unità, rispetto a n. 43.984 unità risultanti al 31 dicembre 2012. Il processo di ristrutturazione intrapreso già a partire dal

2008 dopo l'integrazione con il Gruppo Capitalia, prevede la razionalizzazione dell'organico attraverso il proseguimento del Piano di incentivazione all'esodo del Personale (fondo di solidarietà e aventi diritto a pensione) che ha portato all'uscita di n. 1.034 risorse nel 2013. Da segnalare inoltre l'incorporazione di Unicredit Audit e Unimanagement in data 1 Marzo 2013.

Categorie

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE	
	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	TOTALE	DI CUI: FILIALI ESTERE	ASSOLUTA	%
Dirigenti	1.214	17	1.285	24	-71	-5,5%
Quadri direttivi di 4° e 3° livello	8.221	94	8.199	117	+22	+0,3%
Quadri direttivi di 2° e 1° livello	13.300	59	13.472	62	-172	-1,3%
Restante personale	20.795	86	21.028	79	-233	-1,1%
Totale	43.530	256	43.984	282	-454	-1,0%
<i>di cui "part time"</i>	<i>5.172</i>	<i>35</i>	<i>5.089</i>	<i>36</i>	<i>+83</i>	<i>+1,6%</i>

La composizione dell'organico per classi di anzianità e quella per fasce di età sono riportate nelle tavole successive. Per quanto attiene al titolo di studio, il 35% del Personale di UniCredit S.p.A. è in possesso di una laurea (prevalentemente in discipline economiche e bancarie o giuridiche).

L'incidenza del Personale femminile è pari al 44,7%.

Composizione per classi di anzianità

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 10 anni	10.101	23,2%	10.850	24,7%	-749	-6,9%
Da 11 a 20 anni	10.137	23,3%	10.406	23,7%	-269	-2,6%
Da 21 a 30 anni	13.114	30,1%	13.252	30,1%	-138	-1,0%
Oltre 30 anni	10.178	23,4%	9.476	21,5%	+702	+7,4%
Totale	43.530	100,0%	43.984	100,0%	-454	-1,0%

Composizione per fasce di età

	31.12.2013		31.12.2012		VARIAZIONE TOTALE	
	NUMERO	COMP. %	NUMERO	COMP. %	ASSOLUTA	%
Fino a 30 anni	1.529	3,5%	1.823	4,1%	-294	-16,1%
Da 31 a 40 anni	10.375	23,8%	11.045	25,1%	-670	-6,1%
Da 41 a 50 anni	15.539	35,7%	15.789	35,9%	-250	-1,6%
Oltre 50 anni	16.087	37,0%	15.327	34,9%	+760	+5,0%
Totale	43.530	100,0%	43.984	100,0%	-454	-1,0%

Per quanto riguarda la formazione, la crescita manageriale, le relazioni sindacali, l'ambiente e la sicurezza sul lavoro, si ritiene opportuno richiamare quanto riportato nel capitolo "Valorizziamo in nostri colleghi" del Bilancio di Sostenibilità.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione *"Governance"* del sito di UniCredit.

(<http://www.unicreditgroup.eu>)

Per l'illustrazione della struttura di Governo societario (*"Corporate Governance"*) si rimanda all'apposito capitolo della Relazione del Bilancio Consolidato.

Relazione sulla remunerazione

Ai sensi dell'art. 84-quarter, comma 1, del Regolamento emittenti, attuativo del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58, la "Relazione sulla remunerazione" è disponibile sul sito internet di UniCredit (<http://www.unicreditgroup.eu>)

Le attività di ricerca e di sviluppo

Nel 2013 le attività di ricerca e sviluppo di UniCredit S.p.A. hanno riguardato principalmente:

- lo sviluppo di soluzioni atte a far leva sui dati che il Gruppo gestisce per consentire una maggiore conoscenza delle varie realtà economiche locali. Tali soluzioni rappresentano una svolta nell'innovazione della Banca in quanto, consentendo una migliore conoscenza del cliente, creano un nuovo vantaggio competitivo per la società, un miglior servizio al cliente ed una maggiore vicinanza al territorio;
- lo sviluppo di sistemi di pagamento innovativi basati sul riconoscimento biometrico dei clienti al fine di incrementare la *"customer experience"* ed il livello di sicurezza delle transazioni;
- la prototipazione di soluzioni per flessibilizzare il network fisico delle filiali sia in termini di costo, che di localizzazione;
- l'avvio di partnership industriali ed accademiche al fine di instaurare un forte rapporto di collaborazione che consenta lo sviluppo di soluzioni a lungo termine.

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie

Il Gruppo ha portato avanti - in coerenza con il proprio modello organizzativo e di business - alcuni progetti di razionalizzazione di attività svolte da proprie società controllate con l'obiettivo anche di perseguire maggiori sinergie e riduzioni di costi; si sono poi perfezionate alcune operazioni societarie già in precedenza avviate per la riorganizzazione del perimetro del Gruppo. Sono state inoltre perfezionate operazioni di disinvestimento di partecipazioni non più strategiche.

Razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services di Gruppo

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali di Global Banking Services la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) risulta essere il presidio produttivo dei servizi strumentali e svolge un focus strategico su aree di mercato extra captive attraverso varie modalità: creazione di specifiche società controllate o partecipate se orientate a determinati mercati, iniziative di co-branding, partnership o joint venture per sviluppare tali mercati.

In tale contesto, dopo aver realizzato nel maggio 2012 con il partner strategico Hewlett Packard (HP) una partnership societaria per lo svolgimento delle attività relative alla gestione dei servizi amministrativi a supporto dei processi *human resources* ("servizi amministrativi HR"), è stata poi sviluppata con Accenture Insurance Services S.p.A. (Accenture), altro partner strategico, una nuova partnership societaria volta alla razionalizzazione dei servizi di gestione del "ciclo attivo e passivo" (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia dal 1° aprile 2013 - il proprio ramo d'azienda "ciclo attivo e passivo" nella società costituita da Accenture e denominata "Accenture Back Office and Administration Services S.p.A." e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene pertanto il controllo).

Sempre in tale contesto, è stata sviluppata una nuova partnership, tra UBIS ed un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM), per la fornitura alla stessa UBIS di servizi relativi alla gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica (hardware, data center, ecc.), precedentemente svolti internamente da UBIS medesima. In relazione a ciò, UBIS ha conferito - con efficacia dal 1° settembre 2013 - il proprio ramo d'azienda "information technology" nella società costituita da IBM e denominata "Value Transformation Services S.p.A." (VTS) e ceduto ad IBM parte delle azioni rivenienti dal conferimento. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di VTS è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene pertanto il controllo).

Riorganizzazione del Gruppo - Perimetro Italia

Si ricorda che, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, perimetro Italia, finalizzato a ridurre la complessità, nel luglio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, prevedendone l'accentramento nella stessa Capogruppo.

L'esecuzione di tale progetto si è realizzata il 1° marzo 2013 mediante la fusione per incorporazione in UniCredit S.p.A. di quattro società integralmente controllate (UniCredit Audit S.C.p.A., UniManagement S.C.r.l., UniCredit Merchant S.p.A. e UniCredit Logistics S.r.l.).

Sempre nell'ambito del perimetro Italia e con le stesse finalità di riorganizzazione, nell'aprile 2013 è stata messa in liquidazione volontaria la controllata Localmind S.p.A., il 1° luglio 2013 hanno avuto efficacia le incorporazioni di Joinet S.r.l. (società di servizi per il commercio elettronico) in I-Faber S.p.A. e di Esperti in Mediazione S.r.l. in UniCredit Credit Management Bank S.p.A., mentre l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. (specializzata nel leasing immobiliare) in UniCredit Leasing S.p.A. diverrà operativa dal prossimo 1° aprile 2014.

Razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE

Nell'ambito della prevista razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE UniCredit ha deciso di procedere alla concentrazione delle controllate in Repubblica Ceca/Slovacchia ed in Ucraina.

In particolare, in Ucraina il progetto prevedeva la razionalizzazione delle attività delle due banche che operano sullo stesso mercato mediante la fusione per incorporazione di PJSC UniCredit Bank (UniCredit ne ha finalizzato l'acquisizione da Bank Pekao il 16 luglio scorso) in PJSC Ukrsofsbank (controllata da UniCredit Bank Austria AG).

Il progetto - dopo essere stato approvato dagli organi sociali delle due società il 5 agosto scorso e ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti - si è perfezionato il 2 dicembre 2013.

Altre operazioni su partecipazioni

Apporti patrimoniali a favore di società controllate attive nel mercato del factoring e del leasing

Il mercato del factoring in Italia ha registrato negli ultimi tre anni uno sviluppo significativo pur in presenza di una contrazione del ciclo economico, soprattutto grazie alle caratteristiche

Altre informazioni (SEGUE)

Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie (SEGUE)

del prodotto che consente alla clientela di soddisfare le proprie esigenze finanziarie e di meglio gestire i propri crediti commerciali.

In questo contesto la controllata UniCredit Factoring nel 2012, cioè al termine del secondo anno del proprio business plan quinquennale, ha ampiamente superato gli obiettivi posti, registrando ottime crescite anche in termini di quota di mercato, ora superiore al 16%.

La crescita dell'attività della società riceverà inoltre ulteriore impulso in seguito a progetti già avviati che prevedono un significativo incremento di attività e di masse. Al fine di supportare il piano di crescita e di sostenere i requisiti prudenziali della società nel gennaio 2013 è stato perfezionato un apporto patrimoniale a favore della controllata di 300 milioni.

Con riguardo al mercato del leasing, è stato effettuato un apporto patrimoniale alla società Fineco Leasing (25 milioni) nell'attesa della sua incorporazione nella controllata UniCredit Leasing (che diverrà operativa il prossimo 1° aprile 2014).

Assunzione partecipazione in Lauro Sessantuno S.p.A.

Nel giugno scorso UniCredit, unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito, in qualità di partner finanziario, alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A., veicolo (partecipato anche da Nuove Partecipazioni - società riconducibile a Marco Tronchetti Provera - e da Clessidra SGR) che, dopo una serie di operazioni societarie, ha acquisito una partecipazione complessiva del 60,99% in Camfin (società quotata che detiene il 26,19% di Pirelli). La predetta acquisizione ha comportato l'obbligo in capo a Lauro Sessantuno di promuovere una offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria totalitaria avente per oggetto le azioni Camfin ancora non detenute dalla stessa, finalizzata al delisting delle azioni Camfin e, ricorrendone le condizioni, all'accorciamento della catena societaria tramite la fusione tra Lauro Sessantuno e Camfin stessa.

In data 25 settembre 2013 la Consob ha emesso un provvedimento con cui ha discrezionalmente aumentato il prezzo delle azioni oggetto dell'offerta da euro 0,80 ad euro 0,83 ciascuna, con un maggior onere per Lauro Sessantuno di complessivi 8,6 milioni circa. La società ha presentato ricorso al TAR contro tale provvedimento ed ha ottenuto un decreto di sospensiva contro la delibera della Consob. Il giudizio di merito del TAR è atteso a breve.

Nella prima metà di ottobre 2013, a seguito della chiusura dell'OPA, Lauro Sessantuno ha acquisito un ulteriore 32,48% del capitale di Camfin e, ad esito della procedura di squeeze-out, un ulteriore 4,05%. Il 29 dicembre 2013, in base agli accordi sottoscritti inizialmente, Nuove Partecipazioni ha conferito in Lauro Sessantuno il residuo 2,49% delle azioni Camfin (acquistate dal sig. Marco Moratti). A seguito di tale operazione Lauro Sessantuno detiene pertanto il 100% del capitale di Camfin e nel gennaio 2014 le due società hanno deliberato di procedere alla fusione.

UniCredit detiene una quota del 18,85% del capitale di Lauro Sessantuno con un investimento di 115 milioni e, tramite tale partecipazione, potrà beneficiare dell'eventuale accrescimento di valore del Gruppo Pirelli, espressione di eccellenza nel contesto dell'industria italiana ed internazionale.

Cessione di una quota del 9,1% della partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A.

Nel gennaio 2013, UniCredit S.p.A. ha ridotto la propria partecipazione detenuta in Bank Pekao S.A. da 59,2% a 50,1% attraverso la cessione del 9,1% mediante un processo di *accelerated bookbuilding offering* riservato a investitori istituzionali.

Il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 893 milioni e ha comportato la realizzazione di una plusvalenza lorda di circa 216 milioni.

Assunzione partecipazione in Alitalia S.p.A.

Nell'ambito del piano di sviluppo di Alitalia e della connessa ricapitalizzazione (deliberata il 15 ottobre 2013 dall'assemblea della compagnia di bandiera) UniCredit ha sottoscritto una quota inoptata dell'aumento di capitale con un onere di 50 milioni, venendo a detenere una quota del 12,99%, classificata nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Assunzione partecipazione in ERG Renew S.p.A.

Nel dicembre 2013 UniCredit ha raggiunto un accordo per sottoscrivere un aumento di capitale di ERG Renew, con un investimento di 50 milioni, corrispondente ad una quota del 7,14% del capitale della società. L'operazione si è perfezionata nel gennaio 2014.

L'investimento di UniCredit è finalizzato a fornire a ERG Renew sostegno ai suoi piani di crescita nelle energie rinnovabili in Italia e all'estero e consentirà al Gruppo di poter beneficiare dell'eventuale accrescimento di valore della partecipata, anche nella prospettiva di una sua futura eventuale quotazione.

Operazioni di cessione di partecipazioni non più strategiche

Cessione di una quota in EuroTLX SIM S.p.A.

In data 24 settembre 2013, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno ceduto ciascuna a Borsa Italiana S.p.A. una quota pari al 35% di

EuroTLX SIM S.p.A., società di gestione dell'omonimo mercato regolamentato, che offre alle banche *retail* un mercato secondario per strumenti finanziari, principalmente obbligazionari. A seguito dell'operazione, UniCredit e Banca IMI S.p.A. hanno mantenuto ognuna una quota pari al 15% della società, mentre Borsa Italiana ha acquistato il 70% del capitale. La predetta cessione ha determinato per UniCredit una plusvalenza lorda a conto economico di 13,7 milioni.

Cessione della partecipazione detenuta in Fondiaria-Sai S.p.A.

Nell'ottobre 2013 UniCredit ha finalizzato la vendita dell'intera quota (6,7% di azioni ordinarie) detenuta in Fondiaria Sai S.p.A. mediante un processo di *accelerated bookbuilding offering* riservato a investitori istituzionali italiani e internazionali. UniCredit Bank AG - Milano ha operato come *sole bookrunner* dell'operazione. La cessione ha comportato per la Banca una plusvalenza lorda di circa 48 milioni.

Cessione del 20,1% di Sia S.p.A.

Nel dicembre 2013 UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena e BNL hanno sottoscritto con Fondo Strategico Italiano, F2i SGR e Orizzonte SGR gli accordi di compravendita riguardanti la cessione del 59,3% del capitale di Sia, di cui il

28,9% detenuto dal Gruppo Intesa Sanpaolo, il 20,1% da UniCredit, il 5,8% da Banca Monte dei Paschi di Siena e il 4,5% da BNL.

Ad esito dell'operazione UniCredit (al pari di Intesa Sanpaolo) manterrà una quota del 4% di Sia, mentre gli altri attuali azionisti di Sia conserveranno nell'insieme una quota del 32,7%.

Il perfezionamento della compravendita è subordinato alle autorizzazioni delle autorità competenti.

Il risultato dell'operazione sarà registrato nel bilancio dell'esercizio 2014.

Altre informazioni su partecipazioni

Accordo di partecipazione al capitale di Mediobanca S.p.A.

UniCredit, stante l'interesse strategico dell'investimento in Mediobanca (8,66%), ha rinnovato l'adesione all'Accordo per la partecipazione al capitale della partecipata. Tale Accordo, a seguito di analogo orientamento di altri soci, si è quindi rinnovato per altri due anni a decorrere dal 1° gennaio 2014 (e cioè sino al 31 dicembre 2015), con una riduzione della percentuale del capitale sociale vincolato (dal 38,19% al 30,05%) a seguito di alcune disdette pervenute entro il 30 settembre 2013.

Altre informazioni (SEGUE)

Rafforzamento patrimoniale e altre operazioni sul capitale

Durante il 2013 non sono state poste in essere operazioni di rafforzamento patrimoniale.

Si ricorda che, in data 15 marzo 2013, il Consiglio di Amministrazione ha dato esecuzione al “Piano azionario per talenti e altre risorse strategiche di Gruppo” e al “Sistema di Incentivazione per gli Executive di Gruppo 2011” approvati dall’Assemblea dei Soci nel 2011, deliberando l’emissione di azioni ordinarie UniCredit, in seguito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di performance definiti nei Piani. A tal fine, il Consiglio ha deliberato un aumento del capitale sociale di UniCredit di 6.907.674,33 euro corrispondenti a n. 2.097.587 azioni ordinarie.

Trasformazione crediti d’imposta

Nel corso del 2013 sono stati convertiti in crediti d’imposta euro 31,9 milioni di attività per imposte anticipate IRES iscritte nel bilancio 2012, in base alle previsioni del Decreto Legge n.225/2010 art. 2, commi da 55 a 59 a fronte della perdita contabile consuntivata in € 219,7 milioni.

Rapporti verso imprese del gruppo

Si riportano di seguito in forma sintetica le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2013, distintamente per imprese controllate - direttamente e indirettamente -, imprese sottoposte a controllo congiunto, imprese sottoposte a influenza notevole ed altre parti correlate.

(milioni di €)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI
Imprese controllate	42.517	45.864	12.963
Imprese sottoposte a controllo congiunto	27	15	1.149
Imprese sottoposte ad influenza notevole	523	286	65
Altre parti correlate	485	99	5

Con riferimento al comma 10 dell’art. 2.6.2 - “Obblighi Informativi”, Titolo 2.6 - “Obblighi degli emittenti” del “Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”, datato 3 ottobre 2011, si attesta l’esistenza delle condizioni di cui all’articolo 36 del regolamento mercati (Delibera Consob n. 16191/2007 lettere a), b) e c)).

Con riferimento al comma 8 dell’art. 5 - “Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate” del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010) si segnala che:

a) in base alla “Global Policy unica per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse” adottata dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. del 24 settembre 2013 e pubblicato sul sito internet www.unicreditgroup.eu, nel corso dell’anno 2013 non sono pervenute al Presidio Unico della Banca operazioni di maggiore rilevanza;

b) nel corso dell’anno 2013 sono state effettuate operazioni con parti correlate, così come definite ai sensi dell’articolo 2427, comma 22-*bis*, del codice civile, a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato; le stesse però non hanno influito sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo. Si tratta di due operazioni di mutuo ipotecario per l’acquisto dell’abitazione principale a favore dei dipendenti, ai quali è stato concesso - come peraltro previsto in particolari casi da apposita circolare interna - un innalzamento dei massimali normalmente previsti dalle Policy aziendali;

c) nel corso del 2013 non vi sono state modifiche o sviluppi di singole operazioni con parti correlate già descritte nell’ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo nel periodo di riferimento.

Per ulteriori informazioni relative alle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa - Parte H.

Informazione sui rischi

Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze che la Banca deve fronteggiare nell'attuale situazione di mercato, si rinvia alla apposita sezione della Nota Integrativa.

Informazione sui termini relativi alla convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, del Codice Civile e dell'art. 8, comma 1, dello Statuto della Società, il Progetto di Bilancio sarà sottoposto ad approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio²

Nel contesto del progetto di razionalizzazione delle attività di supporto alla Capogruppo svolte dalla controllata UBIS e al fine di favorire, in coerenza anche con i recenti cambiamenti normativi di vigilanza, l'accentramento in UniCredit del presidio strategico delle attività ITC e di conseguire sinergie nei processi operativi in materia di sicurezza, si sono realizzate con efficacia 1° gennaio 2014 le seguenti cessioni di rami d'azienda da parte di UBIS a favore di UniCredit:

- Ramo d'Azienda denominato "Group ICT e Operations" inerente le attività di supporto alla Capogruppo UniCredit nel governo dei servizi strumentali ICT ed Operations.
- Ramo d'Azienda denominato "Security Network Services" inerente le attività specialistiche di sicurezza svolte sul territorio italiano.

In data 18 febbraio 2014, l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating di lungo termine sul debito e sui depositi a "Baa2" e rivisto l'outlook da negativo a stabile. Questa decisione riflette il cambiamento di outlook a stabile del rating "Baa2" del debito sovrano italiano dello scorso 14 febbraio.

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato il Piano Strategico 2013-2018 e i risultati dell'esercizio finanziario 2013.

In tale occasione è stato altresì reso noto che, nell'ambito di una gestione attiva del portafoglio di partecipazioni, UniCredit quoterà in Borsa la controllata Fineco Bank S.p.A. per imprimere un'ulteriore accelerazione alla sua crescita e potenziarne la visibilità di mercato, ottimizzando nel contempo l'allocazione di capitale all'interno del Gruppo UniCredit.

2. Il presente paragrafo include gli eventi intervenuti nel periodo dal 1° gennaio 2014 al 11 marzo 2014, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del "Progetto di bilancio 2013".

Evoluzione prevedibile della gestione

La ripresa dell'attività economica a livello globale ha continuato a dispiegarsi a un ritmo graduale nel corso del 2013, riflettendo divergenti dinamiche a livello regionale. Nello specifico, la progressiva accelerazione del ritmo di crescita delle economie avanzate è stata compensata da un leggero rallentamento di quello relativo alle economie emergenti, soprattutto quelle più vulnerabili ai movimenti dei flussi di capitale provenienti dall'estero. Per quanto riguarda i mercati finanziari, in un contesto di miglioramento delle prospettive di crescita e politica monetaria accomodante, abbiamo assistito a una progressiva "normalizzazione" delle condizioni di mercato, con un (graduale) ritorno dell'appetito per il rischio da parte degli investitori. Nell'area euro, quest'ultimo ha favorito una discesa significativa dei premi sui credit default swaps sovrani e dei differenziali di interesse con la Germania, soprattutto dei paesi periferici più direttamente esposti alle tensioni sul debito sovrano. Il rialzo dei corsi azionari ha interessato tutti i principali paesi avanzati.

Nell'area euro, il PIL si è contratto dello 0,4% nel 2013, a un tasso leggermente inferiore a quello registrato nel 2012 (-0,6%). Focalizzandosi sul passo di crescita trimestrale, l'attività economica è uscita dalla recessione nel secondo trimestre dell'anno registrando tassi di modesta espansione nei trimestri successivi. La ripresa è stata graduale e inizialmente trainata dal canale estero, cui si è affiancato un progressivo contributo positivo da parte della domanda domestica, specialmente da investimenti in macchinari. L'Italia è uscita dalla recessione nel terzo trimestre del 2013 ed una marginale ripresa dell'attività economica è iniziata nell'ultimo trimestre, grazie ad una progressiva attenuazione del passo di recessione della domanda domestica ed una tenuta del canale estero. Nel complesso, il PIL si è contratto dell'1,8% nel 2013, dopo un -2,6% nel 2012. In questo contesto, la dinamica del credito si è mostrata particolarmente debole per tutto il 2013.

L'orientamento accomodante della politica monetaria in Europa e negli Stati Uniti ha fortemente supportato il processo di normalizzazione. In Eurozona, dopo un primo intervento a Maggio, la Banca Centrale ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di ulteriori 25 punti base a Novembre (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente). Ha poi confermato l'intenzione di tenere i tassi fermi a livello corrente o più basso per un periodo di tempo prolungato dichiarandosi pronta, qualora le condizioni lo richiedessero, a impiegare tutti gli strumenti necessari, incluse misure straordinarie, al fine di contrastare restrizioni indesiderate delle condizioni di mercato. Timori relativi a queste ultime sono stati principalmente associati alla decisione della Fed di ridurre il ritmo degli acquisti di mutui cartolarizzati e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (il cosiddetto "tapering").

Nonostante permangano rischi di un inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari, il continuo supporto della BCE, congiuntamente agli interventi di rafforzamento patrimoniale delle banche in Europa, dovrebbe supportare il sistema nel suo complesso, favorendo una progressiva normalizzazione nell'attività di intermediazione creditizia.

Nel corso del 2014 i risultati del Gruppo continueranno ad essere influenzati dall'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale. Le prospettive economiche in Italia rimangono incerte, anche se appaiono oggi migliori rispetto a quelle di inizio 2013. La debolezza congiunturale continuerà a incidere sui risultati della Banca, sia sul lato della generazione di ricavi, sia sul lato della svalutazione dei crediti, anche se in misura più contenuta rispetto al recente passato. L'allentamento della pressione sul debito sovrano dovrebbe portare ad un miglioramento delle condizioni di *funding*. Coerentemente con le linee guida del piano industriale, la Banca manterrà un'attenzione elevata alla posizione patrimoniale e di liquidità e al programma di razionalizzazione dei costi.

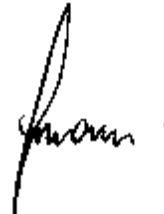
Milano, 11 marzo 2014

Il Presidente
GIUSEPPE VITA



IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato
FEDERICO GHIZZONI



Scegliere

Il metodo migliore per fare banca.

I Clienti desiderano avere quello che una banca moderna può offrire, senza per questo recarsi fisicamente allo sportello.

Per rispondere a questa esigenza siamo diventati la prima banca tedesca che integra i vantaggi di una filiale con quelli di una banca online. In questo modo, il Cliente può **comunicare scegliendo diverse modalità di accesso**: di persona, al telefono oppure online con modalità video.

I documenti sono invece scambiati tramite una casella postale nella sezione protetta dell'online banking. Una soluzione per far **risparmiare tempo** ai Clienti che ci possono contattare **da qualsiasi luogo e in qualunque momento**.

HVB Online Branch - HypoVereinsbank - GERMANY



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Per le proposte all'Assemblea si rimanda alle specifiche relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione in tema di:

- ripianamento della Perdita d'esercizio 2013;
- integrazione Riserva legale fino al raggiungimento del 20% del Capitale Sociale;
- distribuzione agli azionisti.

Collaborare

Più efficienza, maggiori risultati.

Un Cliente storico di UniCredit era detenuto dal 2008 da un fondo americano di private equity. La società ha storicamente registrato dei risultati molto positivi e, dopo quattro anni, l'azionista di riferimento ha cominciato a valutare la migliore strategia per realizzare il proprio investimento. È stata un'operazione molto complessa che ha visto la collaborazione di molti team di UniCredit che hanno agito di concerto come un'orchestra con l'unico fine di soddisfare tutti i Clienti coinvolti. Il nostro intervento ha permesso di supportare tutti i potenziali compratori e di concludere così l'operazione **in tempi brevissimi** confermando il supporto della Banca anche sotto il nuovo azionista, anch'esso Cliente chiave di UniCredit. Il fondo americano ha realizzato **un investimento di grande successo**. Un'unica operazione, più Clienti soddisfatti. Collaborare per un unico obiettivo dà buoni frutti.

CIB Financial Sponsor Solutions - ITALY



Bilancio dell'Impresa

Schemi di Bilancio	55
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60
Nota integrativa	63
Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul Conto economico	151
Parte D - Redditività complessiva	167
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle le relative politiche di copertura	171
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	273
Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda	283
Parte H - Operazioni con parti correlate	287
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	295
Parte L - Informativa di settore	301
Allegati al Bilancio	305
Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni	321

Avvertenze

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-) quando il fenomeno non esiste o quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato;
- "n.s." quando i dati risultano non significativi;
- segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in **migliaia di euro**.

Schemi di bilancio

Prospetti contabili	56
Stato patrimoniale	56
Conto economico	57
Prospetto della redditività complessiva	57
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	58
Rendiconto finanziario	60

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	3.226.549.368	2.213.411.731
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.253.518.976	10.535.934.104
30. Attività finanziarie valutate al fair value	389.198.381	372.924.418
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.951.975.023	31.634.694.651
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.025.400.668	3.348.434.583
60. Crediti verso banche	21.868.522.720	27.936.364.815
70. Crediti verso clientela	231.171.219.507	260.849.918.715
80. Derivati di copertura	5.389.229.951	8.047.016.211
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.468.958.399	2.793.128.389
100. Partecipazioni	51.349.511.410	59.290.567.171
110. Attività materiali	2.666.253.902	2.755.345.090
120. Attività immateriali:	1.338.922	2.841.291.277
<i>di cui:</i>		
- avviamento	-	2.815.450.828
130. Attività fiscali:	14.765.983.202	12.292.136.488
<i>a) correnti</i>	639.168.797	539.375.980
<i>b) anticipate</i>	14.126.814.405	11.752.760.508
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	12.346.590.637	9.375.536.037
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368.228.307	-
150. Altre attività	6.411.362.078	6.416.420.757
Totale dell'attivo	398.307.250.814	431.327.588.400

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2013	31.12.2012
10. Debiti verso banche	47.378.696.726	56.445.526.140
20. Debiti verso clientela	150.839.832.996	151.925.086.278
30. Titoli in circolazione	119.910.885.377	127.421.548.170
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.804.002.392	10.077.830.522
60. Derivati di copertura	5.797.147.663	7.946.477.395
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.344.206.355	3.989.757.252
80. Passività fiscali:	861.958.568	2.617.664.578
<i>a) correnti</i>	356.856.863	2.076.611.299
<i>b) differite</i>	505.101.705	541.053.279
100. Altre passività	11.043.479.284	10.134.970.984
110. Trattamento di fine rapporto del personale	964.941.946	1.033.597.185
120. Fondi per rischi e oneri:	2.284.175.673	1.944.982.897
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	806.370.467	879.040.523
<i>b) altri fondi</i>	1.477.805.206	1.065.942.374
130. Riserve da valutazione	666.512.156	201.965.214
160. Riserve	13.480.904.261	5.284.519.052
170. Sovrapprezzi di emissione	23.879.201.855	32.877.937.677
180. Capitale	19.654.856.199	19.647.948.525
190. Azioni proprie (-)	(2.440.001)	(2.440.001)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(11.601.110.636)	(219.783.468)
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307.250.814	431.327.588.400

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio.

In particolare:

- l'attivo aumenta di euro 48.942.055 alla voce 130 - *Attività fiscali anticipate*.

- il passivo aumenta di euro 96.680.189 alla voce 110 - *Trattamento di fine rapporto del personale*, di euro 177.971.110 alla voce 120 - *Fondi per rischi e oneri: quiescenza ed obblighi simili* e si riduce di euro 26.587.052 alla voce 80 - *Passività fiscali: a) correnti*.

- il saldo della voce 130 - *Riserve da valutazione* si riduce di euro 199.122.192 riferiti alle *Riserve da valutazione relative a Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti*.

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.415.743.403	10.658.027.934
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.421.966.007)	(6.382.274.229)
30. Margine di interesse	3.993.777.396	4.275.753.705
40. Commissioni attive	3.773.274.803	3.839.250.228
50. Commissioni passive	(421.052.971)	(348.262.170)
60. Commissioni nette	3.352.221.832	3.490.988.058
70. Dividendi e proventi simili	3.180.206.420	1.706.633.693
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.304.443)	(345.615.054)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.242.038)	(341.513.817)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.745.652.313	987.083.344
a) crediti	10.060.166	42.404.656
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.474.151.660	163.606.659
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(1)
d) passività finanziarie	261.440.487	781.072.030
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	19.923.973	2.007.975
120. Margine di intermediazione	12.265.235.453	9.775.337.904
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.932.775.556)	(6.972.594.174)
a) crediti	(9.798.010.959)	(6.677.044.977)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(56.646.657)	(23.290.321)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(78.117.940)	(272.258.876)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.332.459.897	2.802.743.730
150. Spese amministrative	(6.100.469.360)	(6.171.276.373)
a) spese per il personale	(3.397.730.262)	(3.414.975.298)
b) altre spese amministrative	(2.702.739.098)	(2.756.301.075)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(664.705.589)	(169.065.734)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(144.232.915)	(166.985.066)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(24.809.620)	(3.336.568)
190. Altri oneri / proventi di gestione	625.246.515	448.311.975
200. Costi operativi	(6.308.970.969)	(6.062.351.766)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(7.193.491.366)	(107.746.804)
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.815.450.828)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12.669.694	16.200.759
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(13.972.783.572)	(3.351.154.081)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.371.672.936	3.131.370.613
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(11.601.110.636)	(219.783.468)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(11.601.110.636)	(219.783.468)

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(11.601.110.636)	(219.783.468)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	45.040.544	(154.306.798)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	(165.528.535)	100.925.047
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	581.465.786	894.299.231
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	460.977.795	840.917.480
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(11.140.132.841)	621.134.012

La redditività complessiva dell'esercizio 2012 differisce (-154 mln) con quanto pubblicato in tale data per effetto della variazione di periodo della riserva da valutazione in seguito all'introduzione del nuovo principio IAS19R come descritto in parte A - Politiche contabili alla sezione 2- principi generali di redazione.

Prospetti contabili (SEGUE)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2012	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2013	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2013		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI (*)	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:	19.647.948.525	-	19.647.948.525	-	-	-	6.907.674	-	-	-	-	-	-	19.654.856.199
a) azioni ordinarie	19.639.722.542	-	19.639.722.542	-	-	-	6.907.762	-	-	-	-	-	-	19.646.630.304
b) altre azioni	8.225.983	-	8.225.983	-	-	-	(88)	-	-	-	-	-	-	8.225.895
Sovrapprezzi di emissione	32.877.937.677	-	32.877.937.677	(219.783.468)	-	(8.778.952.354)	-	-	-	-	-	-	-	23.879.201.855
Riserve:	5.284.519.052	-	5.284.519.052	-	-	8.692.795.837	(6.907.674)	-	(512.534.665)	-	-	23.031.711	-	13.480.904.261
a) di utili	6.461.113.705	-	6.461.113.705	-	-	2.419.638.922	(6.907.674)	-	(512.534.665)	-	-	-	-	8.361.310.288
b) altre	(1.176.594.653)	-	(1.176.594.653)	-	-	6.273.156.915	-	-	-	-	-	23.031.711	-	5.119.593.973
Riserve da valutazione	201.965.214	-	201.965.214	-	-	3.569.147	-	-	-	-	-	-	460.977.795	666.512.156
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(219.783.468)	-	(219.783.468)	219.783.468	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.601.110.636)	(11.601.110.636)
Patrimonio netto	57.790.146.999	-	57.790.146.999	-	-	(82.587.370)	-	-	(512.534.665)	-	-	23.031.711	(11.140.132.841)	46.077.923.834

Le Esistenze iniziali al 31.12.2012 differiscono con quanto pubblicato in tale data per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio IAS 19R che ha determinato un impatto negativo sul patrimonio netto al 31.12.2012 (riesposto) pari a 199 milioni in seguito alla esposizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità ad esse connesse) tra le riserve di valutazione, come descritto in Parte A) - Politiche contabili alla sezione A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Le variazioni delle riserve dell'esercizio comprendono gli effetti delle variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 descritte nella sezione F) del presente Bilancio.

(*) Come disposto dall'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2013.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2011	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2012	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2012		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI			STOCK OPTIONS
Capitale:	12.148.463.316	-	12.148.463.316	-	-	-	7.499.485.209	-	-	-	-	-	-	19.647.948.525
a) azioni ordinarie	12.133.204.797	-	12.133.204.797	-	-	-	7.506.517.745	-	-	-	-	-	-	19.639.722.542
b) altre azioni	15.258.519	-	15.258.519	-	-	-	(7.032.536)	-	-	-	-	-	-	8.225.983
Sovrapprezzi di emissione	36.823.215.098	-	36.823.215.098	(3.945.277.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.877.937.677
Riserve:	7.622.872.289	-	7.622.872.289	(2.403.371.114)	-	137.530.347	(139.906.524)	-	-	-	-	67.394.054	-	5.284.519.052
a) di utili	8.682.084.746	-	8.682.084.746	(2.390.599.892)	-	169.905.552	(276.701)	-	-	-	-	-	-	6.461.113.705
b) altre	(1.059.212.457)	-	(1.059.212.457)	(12.771.222)	-	(32.375.205)	(139.629.823)	-	-	-	-	67.394.054	-	(1.176.594.653)
Riserve da valutazione	(594.136.872)	(44.815.394)	(638.952.266)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	840.917.480	201.965.214
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(2.440.001)	-	(2.440.001)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.440.001)
Utile (Perdita) di esercizio	(6.348.648.535)	-	(6.348.648.535)	6.348.648.535	-	-	-	-	-	-	-	-	(219.783.468)	(219.783.468)
Patrimonio netto	49.649.325.295	(44.815.394)	49.604.509.901	-	-	137.530.347	7.359.578.685	-	-	-	-	67.394.054	621.134.012	57.790.146.999

L'importo di euro 44,8 milioni di cui alla colonna "modifica saldi di apertura", si riferisce agli effetti dell'introduzione del principio contabile IAS 19R, come descritto in Parte A - Politiche contabili, alla Sezione A2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Prospetti contabili (SEGUE)

Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto")

(importi in euro)

	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	4.459.240.246	3.727.816.699
- risultato d'esercizio (+/-)	-11.601.110.636	-219.783.468
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	-61.403.537	323.788.624
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	5.242.037	341.513.817
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.156.389.526	7.398.731.179
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	169.042.535	170.321.634
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi (+/-)	413.911.213	137.564.941
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-2.414.166.063	-3.384.791.867
- altri aggiustamenti	4.791.335.171	-1.039.528.161
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	16.136.904.361	-17.863.968.729
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1.620.035.382	1.611.594.928
- attività finanziarie valutate al fair value	3.650.017	51.942.438
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-11.045.528.237	-5.312.115.042
- crediti verso banche	6.067.630.986	1.806.030.641
- crediti verso clientela	19.468.875.398	-11.604.460.458
- altre attività	3.262.311.579	-4.416.961.236
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-22.424.655.764	389.381.629
- debiti verso banche	-9.066.829.414	-8.209.559.787
- debiti verso clientela	-807.279.783	70.782.062
- titoli in circolazione	-7.510.662.793	6.108.554.492
- passività finanziarie di negoziazione	670.101.937	-1.207.722.329
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-5.709.985.711	3.627.327.191
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.828.511.157	-13.746.770.401
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	6.099.068.193	3.405.547.481
- vendite di partecipazioni	975.176.651	209.171.623
- dividendi incassati su partecipazioni	3.139.166.587	1.672.688.280
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.959.715.843	1.472.318.159
- vendite di attività materiali	25.009.112	51.369.416
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	3
2. Liquidità assorbita da	-2.575.801.207	-507.418.188
- acquisti di partecipazioni	-712.260.814	-96.503.258
- acquisti attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-1.629.738.181	-329.935.479
- acquisti di attività materiali	-233.553.507	-80.798.083
- acquisti di attività immateriali	-248.705	-181.367
- acquisti di rami d'azienda	-	-1
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	3.523.266.986	2.898.129.293
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	7.359.578.685
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione di dividendi e altre finalità	-623.318.870	-46.530.056
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-623.318.870	7.313.048.629
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.071.436.959	-3.535.592.479

LEGENDA:

(+) generata;
(-) assorbita.

Riconciliazione

(importi in euro)

VOCI DI BILANCIO	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	2.213.411.731	5.753.362.899
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.071.436.959	-3.535.592.479
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-58.299.322	-4.358.689
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	3.226.549.368	2.213.411.731

LEGENDA:

(+) generata;

(-) assorbita.

Nota integrativa

Parte A - Politiche contabili	65
Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale	105
Parte C - Informazioni sul Conto economico	151
Parte D - Redditività complessiva	167
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	171
Parte F - Informazioni sul patrimonio	273
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	283
Parte H - Operazioni con parti correlate	287
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	295
Parte L - Informativa di settore	301

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale	66
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	66
Sezione 2 - Principi generali di redazione	66
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	68
Sezione 4 - Altri aspetti	68
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	70
1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	70
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71
4 - Crediti	72
5 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	75
6 - Operazioni di copertura	75
7 - Partecipazioni	77
8 - Attività materiali	78
9 - Attività immateriali	79
10 - Attività non correnti in via di dismissione	80
11 - Fiscalità corrente e differita	80
12 - Fondi per rischi ed oneri	81
13 - Debiti e titoli in circolazione	82
14 - Passività finanziarie di negoziazione	83
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	83
16 - Operazioni in valuta	83
17 - Altre informazioni	84
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	90
A.4 - Informativa sul fair value	91
A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati	92
A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni	97
A.4.3 - Gerarchia del fair value (<i>qualitativa</i>)	98
A.4.4 - Altre informazioni	99
A.4.5 - Gerarchia del fair value (<i>quantitativa</i>)	99
A.5 - Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	102

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come previsto dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 recepito in Italia dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n.° 38, fino al 31 dicembre 2013 (si veda anche Sezione 4 - Altri aspetti).

Esso costituisce inoltre parte integrante della Relazione finanziaria annuale ai sensi del comma 1 dell'art. 154-ter del Testo Unico della Finanza (TUF, D.Lgs. 24/2/1998 n. 58).

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n.° 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n.° 262 del 22 dicembre 2005 gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

In data 21 gennaio 2014 è stato inoltre emanato il 2° aggiornamento della stessa circolare che ha recepito le modifiche intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS, come omologate dalla Commissione Europea, che entrano in vigore dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2013.

In proposito si vedano anche la Sezione 2 - Principi generali di redazione e la successiva Parte A2 relativa alle principali voci di bilancio.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del presente Bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione, sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non tutti omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) e Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il "metodo indiretto"), dalla Nota Integrativa e dagli Allegati ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123-bis comma 3 del TUF, come ricordato nelle "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione, la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è disponibile nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit:

<https://www.unicreditgroup.eu/it/governance/system-policies/corporate-governance-report.html> in lingua italiana e

<https://www.unicreditgroup.eu/en/governance/system-policies/corporate-governance-report.html> in lingua inglese.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa, salvo quando diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro**; si precisa che, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005, **non sono state indicate le voci e le tabelle di Nota integrativa che non presentano importi**.

Nel Documento congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, Banca d'Italia, Consob e Isvap avevano svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo di fornire nelle Relazioni finanziarie una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Al riguardo gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Gli Amministratori hanno infatti considerato che le perdite rilevate nel periodo, di importo rilevante, sono determinate dal cambiamento delle stime del valore dei crediti verso la clientela, resosi necessario al fine di riflettere le condizioni prevalenti alla data di redazione del bilancio, nonché dalla svalutazione di attività immateriali (compreso l'avviamento) in conseguenza dell'approvazione del nuovo Piano Strategico.

Pertanto, i criteri di valutazione adottati sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, ad eccezione di quanto evidenziato nella successiva sezione A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", con riferimento all'entrata in vigore di nuovi principi ed interpretazioni.

2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 circolare Banca d'Italia 262/2005

Si segnala che, in applicazione del 2° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 262/2005 sopra ricordato, negli schemi di Bilancio e nelle tabelle di Nota Integrativa sono state introdotte le seguenti principali innovazioni:

- la suddivisione delle voci incluse nel Prospetto della redditività complessiva in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare o meno in conto economico in un esercizio successivo;
- informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulle attività e passività finanziarie (quali, ad esempio, strumenti derivati ed operazioni di pronti contro termine) rientranti in accordi quadro di compensazione o accordi similari;
- nuove evidenze informative sui piani a benefici definiti;
- ulteriori informazioni di natura qualitativa e quantitativa sul fair value e sui relativi livelli gerarchici;
- ulteriori informazioni in Parte E sulle attività finanziarie deteriorate nonché dati quantitativi sulle proprie attività, iscritte o non iscritte in bilancio, distinguendo tra quelle impegnate e non impegnate.

Si precisa inoltre che nel presente bilancio 2013 ci si è avvalsi della facoltà, prevista da Banca d'Italia, di non produrre l'informativa comparativa relativa all'esercizio precedente (2012), con riguardo ai precedenti punti:

- c., limitatamente a quanto previsto dallo IAS19 par. 173 lettera b) (cfr. Parte B e Parte C della Nota integrativa).
- e
- d. (cfr. IFRS 13, paragrafo C3), con l'eccezione delle informazioni già contemplate dalla Circolare n. 262 - 1° aggiornamento (cfr. Parte A e B della Nota integrativa).

L'informativa relativa all'applicazione retroattiva dello IAS 19R con riferimento agli effetti al 1 gennaio 2012 è riportata in calce agli Schemi di bilancio quando significativa in proporzione alle grandezze complessivamente esposte.

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2013. Il processo valutativo risulta particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati e da una continua flessione delle transazioni e dei prezzi nel mercato immobiliare.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" relativamente alla rivalutazione della quota di capitale di Banca d'Italia);
- crediti, partecipazioni e, in generale, ogni altra attività/passività finanziaria;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici dovuti ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri ed attività potenziali (per quanto riguarda i fondi rischi derivanti da pendenze legali si rimanda alla parte E - Sezione 4);
- avviamento e altre attività immateriali;
- fiscalità differita attiva;
- beni immobili a scopo di investimento.

la cui quantificazione può variare nel tempo anche in misura significativa in funzione dell'andamento: del contesto socio-economico nazionale e internazionale e dei conseguenti riflessi sulla redditività della banca e sulla solvibilità della clientela; dei mercati finanziari, che influenzano la fluttuazione dei tassi, dei prezzi e delle basi attuariali; del mercato immobiliare, con conseguenti effetti sui beni immobili propri e su quelli ricevuti in garanzia.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Con particolare riferimento alle proiezioni dei flussi di cassa futuri utilizzate ai fini della valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali, si segnala che i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate dal quadro macroeconomico di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili. Per ulteriore informativa a riguardo si rimanda alla parte B - Informazioni sullo Patrimoniale - Sezione 12 - Attività Immateriali.

Con particolare riferimento alle metodologie valutative, agli input non osservabili eventualmente utilizzati nelle misurazioni di fair value e alle sensitivity a variazioni negli stessi, si faccia riferimento alla specifica sezione A.4 Informativa sul fair value.

Nell'ottobre del 2013 la Banca Centrale Europea e le Autorità Nazionali Competenti responsabili della vigilanza bancaria hanno annunciato una Valutazione complessiva delle Banche Significative in conformità al Regolamento del Meccanismo unico di supervisione bancaria (Single Supervisory Mechanism, SSM Regulation). UniCredit S.p.A. sarà pertanto sottoposta a tale Valutazione complessiva, la cui fase iniziale, prevista per il 2014, consisterà in una Analisi della Qualità dell'Attivo.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio al 31 dicembre 2013. Per ulteriori dettagli ed informazioni si rinvia alla Relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 12 - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012);
- Revisione dello IAS 19 - Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012);
- Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Grave Iperinflazione e rimozione di date fissate di applicazione per i neo-utilizzatori (Reg. UE 1255/2012);
- Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013);
- Modifiche all'IFRS 7 - Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012);
- IFRS 13 - Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012);
- IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (Reg. UE 1255/2012);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2009 - 2011 dei principi contabili internazionali (Reg. UE 301/2013).

La Commissione Europea nel corso del 2012 e del 2013 ha inoltre omologato i seguenti principi contabili aventi entrata in vigore a partire dai bilanci 2014:

- Revisione dello IAS 27 - Bilancio separato (Reg. UE 1254/2012);
- Revisione dello IAS 28 - Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 10 - Bilancio consolidato (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto (Reg. UE 1254/2012);
- IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità (Reg. UE 1254/2012);
- Modifiche allo IAS 36 - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (Reg. UE 1374/2013);
- Modifiche allo IAS 39 - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (Reg. UE 1375/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 - Guida alle disposizioni transitorie (Reg. UE 313/2013);
- Modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS 27 - Entità di Investimento (Reg. UE 1174/2013).

Al 31 dicembre 2013, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:

- IFRS 9 - Strumenti finanziari (novembre 2009) e le seguenti successive modifiche:
 - Modifiche all'IFRS 9 e IFRS7 - data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011;
 - Operazioni di copertura e modifiche IFRS9, IFRS7 e IAS 39 - novembre 2013;
- IFRIC 21 - Tributi (maggio 2013);
- Modifiche allo IAS 19 - Defined benefit Plans: Employee Contributions (novembre 2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2010 - 2012 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013);
- Ciclo annuale di miglioramenti 2011 - 2013 dei principi contabili internazionali (dicembre 2013).

L'applicazione di tali principi da parte di UniCredit S.p.A. è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

La banca ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura -

Sezione 1 - Rischi di credito - A. Qualità del credito, in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

A partire dal 1 gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R') che prevedono, in particolare, l'eliminazione del metodo del "corridoio" con la necessità di iscrivere l'impegno in funzione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, al netto del fair value delle attività poste a servizio dei piani.

Si è quindi provveduto all'iscrizione nei periodi del 2012 degli effetti patrimoniali derivanti dall'applicazione del nuovo principio IAS 19R (adottato dal 1.1.2013) che prevede la piena valutazione attuariale del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei fondi pensione a benefici definiti in contropartita di specifica riserva di valutazione.

L'adozione del nuovo principio ha determinato la riesposizione degli schemi contabili con un impatto negativo sul patrimonio netto al 31 dicembre 2012, pari a 199 milioni in seguito alla iscrizione delle perdite attuariali nette (dedotte le componenti di fiscalità ad essi connesse) tra le riserve da valutazione.

Le regole di prima applicazione del principio hanno inoltre comportato la riesposizione dei periodi precedenti a partire dal 1° gennaio 2012, con un impatto negativo sul patrimonio netto al 1° gennaio 2012 (cfr. Bilancio dell'Impresa - Schemi di Bilancio - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2012) , al 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2012 (cfr. Relazione sulla gestione - Schemi di bilancio riclassificati - Evoluzione trimestrale 2012) di 45 milioni.

L'informativa relativa all'applicazione retroattiva dello IAS 19R con riferimento agli effetti al 1 gennaio 2012 non è stata riportata negli Schemi di bilancio in quanto non significativa in proporzione alle grandezze complessivamente esposte.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche S.p.A . ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n.° 39 ed in esecuzione della delibera assembleare dell'11 maggio 2012.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2014, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica anche ai sensi dello IAS 10.

I depositi dell'intero documento presso le sedi e le istituzioni competenti sono effettuati ai sensi di legge.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato (fatta eccezione per i contratti derivati che costituiscono garanzie finanziarie, si veda cap. 17, e per quelli designati come strumenti di copertura, si veda cap. 6).

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Anche successivamente, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti in conto economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto nella voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (si veda cap. 5). Se il *fair value* di uno strumento finanziario diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 40. "Passività finanziarie di negoziazione".

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto con le tre seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a se stante.

Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al *fair value* con effetto rilevato a conto economico.

Qualora sussista l'obbligo di scindere un derivato incorporato dal suo contratto primario, ma non si sia in grado di valutare distintamente il derivato incorporato all'acquisizione o a una data di valutazione successiva, l'intero contratto combinato è trattato come un'attività o una passività finanziaria valutata al *fair value*.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Un derivato associato a uno strumento finanziario, ma contrattualmente trasferibile indipendentemente da quello strumento, o avente controparte diversa da quella dello strumento, non è considerato un derivato incorporato, ma uno strumento finanziario separato.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, o come attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un periodo di tempo non definito e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato) e i titoli azionari; sono inclusi gli investimenti azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrando, per gli strumenti fruttiferi, gli interessi a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" e alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100.b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value* sono valutati al costo, corrispondente all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nella voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione", viene trasferita a conto economico alla voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre a eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

In particolare nei casi in cui la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 50% o perduri per oltre 18 mesi, la perdita di valore è ritenuta durevole.

Qualora, invece, il declino del *fair value* dello strumento al di sotto del costo sia inferiore o uguale al 50% ma superiore al 20% oppure perduri da non più di 18 mesi ma da non meno di 9, il Gruppo procede ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Qualora i risultati della detta analisi siano tali da mettere in dubbio la possibilità di recuperare l'ammontare originariamente investito si procede alla rilevazione di una perdita durevole di valore.

L'importo trasferito a conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value* corrente.

Nel caso di strumenti oggetto di valutazione al costo, l'importo della perdita è determinato come differenza tra il valore contabile degli stessi e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzato in base al tasso di rendimento corrente di mercato per attività finanziarie similari (ossia il valore recuperabile).

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore di titoli azionari, rilevate a conto economico, non sono successivamente ripristinate con effetto a conto economico ma a patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporato alla quale è attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato e il *fair value* del derivato incorporato.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione di rimborso dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si sia potuto ragionevolmente prevedere.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. A fronte della eventuale cessione/eliminazione la differenza tra il valore contabile e l'ammontare incassato viene registrato nel conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

Gli investimenti iscritti nella categoria possono essere fatti oggetto di copertura del solo rischio di credito.

4 - Crediti

Crediti per cassa

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo. I crediti sono iscritti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione alla controparte.

Tali voci comprendono anche titoli di debito, iscritti alla data di regolamento, aventi le medesime caratteristiche (ivi compresa la componente primaria degli strumenti strutturati dopo lo scorporo del derivato incorporata) od oggetto di riclassificazione di portafoglio secondo le regole previste dallo IAS 39 (si veda successiva parte A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli).

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione.

Gli utili (o le perdite) su crediti sono rilevati nel conto economico:

- quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, alla voce 100.a) "Utili (perdite) da cessione di crediti";
ovvero:
- quando l'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore (o una ripresa successiva ad una riduzione), alla voce 130.a) "Rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di crediti".

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento dell'eventuale incasso.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze, incagli e ristrutturare, secondo le categorie più avanti specificate, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria. Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti.

Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento fosse eccessivamente oneroso, si ricorre a soluzioni alternative ("*practical expedients*") che non alterano comunque la sostanza e la coerenza coi principi contabili internazionali.

I tempi di recupero sono stimati sulla base delle scadenze eventualmente concordate con i debitori ovvero di business plan o di previsioni basate sull'esperienza storica dei recuperi osservati per classi omogenee di finanziamenti, tenuto conto della forma tecnica, della presenza di procedura concorsuale e di altri eventuali fattori ritenuti rilevanti.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

In Nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario/statistico, secondo quanto più avanti precisato.

Qualora vengano meno i motivi che hanno determinato le rettifiche di valore e tale valutazione sia oggettivamente riconducibile ad un evento connesso al miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore occorso dopo la rettifica stessa, viene registrata, alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe determinato in assenza di precedenti svalutazioni.

L'eliminazione integrale (cancellazione) di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile o è stralciato nella sua interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

Secondo le regole Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono classificate nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** - individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica; in caso di posizioni appartenenti a specifici portafogli, il meccanismo di calcolo della perdita può avvenire attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente ed in modo automatico.
- **incagli** - definiscono quell'area creditizia in cui ricadono i rapporti verso soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Tra gli incagli sono incluse inoltre le esposizioni, non classificate in sofferenza e concesse a soggetti diversi dalle amministrazioni pubbliche, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:
 - siano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni (ovvero da oltre 150 o 180 giorni per le esposizioni di credito al consumo rispettivamente di durata originaria inferiore o pari e superiore a 36 mesi);
 - l'importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10% dell'intera esposizione verso tale debitore.

Gli incagli sono valutati analiticamente quando particolari elementi lo consiglino ovvero applicando analiticamente percentuali di perdita determinate in modo automatico e forfetario su basi storico/statistiche nei restanti casi;

- **esposizioni ristrutturate** - rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, ovvero la conversione di parte dei prestiti in azioni ("*debt to equity swap*") e/o eventuali rinunce in linea capitale: sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti non deteriorati solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere.

Le rinegoziazioni di crediti che prevedano la loro cancellazione in cambio di azioni attraverso operazioni di "debt to equity swap" comportano, precedentemente all'esecuzione dello scambio, la valutazione dei crediti in oggetto in funzione degli accordi di conversione stipulati alla data di redazione del bilancio.

Per le modalità di determinazione del fair value delle azioni rivenienti da tali operazioni, ai fini della loro rilevazione iniziale si veda la successiva Parte A.4. Le eventuali differenze negative tra il valore dei crediti e quello delle azioni così determinato è rilevato a conto economico tra le rettifiche di valore.

- **esposizioni scadute** - rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni nonché i requisiti fissati dalla normativa prudenziale (cfr. Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti) per l'inclusione degli stessi nelle "esposizioni scadute" (banche standardizzate) ovvero delle "esposizioni in default" (banche IRB).

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

L'esposizione complessiva viene rilevata qualora, alla data di riferimento:

- la quota scaduta e/o sconfinante, oppure:
- la media delle quote scadute e/o sconfinanti, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, sia pari o superiore al 5% dell'esposizione stessa.

Le esposizioni scadute sono di regola valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini di Basilea II ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - *Loss Given Default*).

In data 21 Ottobre 2013 è stato emanato il documento EBA Final draft Implementing Technical Standards, che stabilisce una nuova definizione armonizzata di crediti deteriorati (EBA "non performing exposures") valida a livello Europeo nel quadro del reporting FINREP. La nuova definizione è efficace dalla rilevazione del prossimo Settembre 2014.

Per l'informazione relativa alle esposizioni rinegoziate (forborne exposures) si rimanda alla successiva Parte E - sezione 1 - rischio di credito.

La valutazione collettiva riguarda portafogli di attività per i quali è loro attribuita, secondo la metodologia di seguito descritta, una perdita verificata latente misurabile anche tenendo conto dei fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II.

In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, ossia alla forma tecnica, al settore di attività economica, alla localizzazione geografica, alla tipologia di garanzia o ad altri fattori rilevanti, è associata una "probabilità di inadempienza" (PD - *Probability of Default*) e una "perdita in caso di inadempienza" (LGD - *Loss Given Default*), omogenee per classi.

La metodologia adottata integra le disposizioni di Basilea II con quelle dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano quelle già sostenute benché non ancora manifeste alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l' "intervallo di conferma della perdita" (LCP - *Loss Confirmation Period*).

La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea II, (che hanno orizzonte temporale di un anno), e i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi.

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

I crediti non garantiti verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito, nei casi in cui tale componente di rischio (c.d. "transfer risk") non sia già considerata nel sistema di *rating* applicato, sono, di norma, valutati forfetariamente, al fine di attribuire, sulla base di parametri condivisi, la relativa perdita latente.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Crediti Cartolarizzati

Nelle voci crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (successive al 1° gennaio 2002) per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio (si veda cap. 17 - Altre informazioni - Derecognition).

I corrispondenti importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione, al netto dell'ammontare dei titoli emessi e delle altre forme di sostegno creditizio eventualmente detenuti in portafoglio (rischio trattenuto), sono iscritti nelle voci 10. "Debiti verso banche" e 20. "Debiti verso clientela" del passivo.

Sia le attività sia le passività sono valutate al costo ammortizzato ed i relativi interessi sono registrati a conto economico.

In caso di perdite per riduzione di valore di attività cartolarizzate che non sono state oggetto di cancellazione dal bilancio, l'importo di tali perdite è registrato alla voce di conto economico 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Crediti di firma

Nel portafoglio crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

In via generale i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di "*impaired*" e che sono classificati quali "sofferenze" e "ristrutturati". Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati "incagliati" il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell'ambito delle "esposizioni scadute deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di clientela in bonis e di clientela classificata nell'ambito delle "esposizioni scadute non deteriorate", le perdite attese sono stimate sulla base dell'ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell'escussione.

Il rischio a fronte delle voci fuori bilancio, come gli impegni a erogare crediti, viene registrato a conto economico alla voce 130.d) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce 120.b) "Fondo per rischi ed oneri - altri fondi" del passivo (ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati secondo lo IAS 39, che hanno come contropartita la voce 100. "Altre passività").

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

* * *

La banca ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento di stima è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Un'attività finanziaria può essere designata, nel rispetto delle casistiche previste dallo IAS 39, come valutata al fair value al momento della rilevazione iniziale, ad eccezione:

- degli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non siano rilevabili prezzi in mercati attivi e il cui fair value non sia determinabile in modo attendibile;
- degli strumenti derivati.

Possono rientrare nella categoria in oggetto le attività finanziarie:

- (i) che non appartengono al portafoglio di negoziazione ma il cui profilo di rischio risulti:
 - connesso a posizioni di debito che sono fatte oggetto di misurazione al fair value (si veda capitolo 15 "Passività finanziarie valutate al fair value");
 - gestito a mezzo di contratti derivati che non permettono il riconoscimento di relazioni di copertura contabile.
- (ii) rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (si veda cap. 1), con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Nel portafoglio "derivati di copertura" sono allocati gli strumenti derivati posti in essere allo scopo di ridurre i rischi di mercato (tasso, cambio, prezzo), ai quali sono esposte le posizioni oggetto di protezione. Essi si possono qualificare come:

- strumenti di copertura del *fair value* di una attività o di una passività rilevata o di una parte identificata di tale attività o passività;
- strumenti di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa, attribuibile ad un particolare rischio associato ad una attività o passività rilevata o ad una operazione prevista altamente probabile, che potrebbero influire sul conto economico degli esercizi successivi;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una entità estera, le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro.

I contratti derivati di copertura sono inizialmente rilevati alla "*data di contrattazione*" in base al loro *fair value*.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva. Di conseguenza, occorre verificare, sia all'inizio dell'operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l'utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell'elemento coperto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Generalmente, una copertura viene considerata altamente efficace se all'inizio della copertura e nei periodi successivi questa è prevista essere altamente efficace e se i suoi risultati retrospettivi (il rapporto tra gli spostamenti di valore della posta coperta e quella del derivato di copertura) siano ricompresi all'interno di un definito intervallo (80% - 125%). La copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità; deve quindi prospetticamente rimanere altamente efficace per tutti i periodi di riferimento per cui è stata designata.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale (reporting date). Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

La relazione di copertura, inoltre, cessa quando il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato; l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato; non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

Gli strumenti di copertura sono designati come tali laddove sia identificabile una controparte esterna al gruppo.

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

1. nel caso di **copertura del *fair value***, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel *fair value* dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, quest'ultimo torna a essere misurato secondo il criterio di valutazione previsto dal principio contabile relativo alla categoria di appartenenza. Nel caso di strumenti fruttiferi di interessi la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è rilevata a conto economico nelle voci interessi attivi o passivi, lungo la vita residua della copertura originaria. La differenza di *fair value* del derivato di copertura rispetto all'ultima data di misurazione dell'efficacia è rilevata immediatamente a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ancora ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" di conto economico;
2. nel caso di **copertura di flussi finanziari**, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*, la variazione del *fair value* dello strumento di copertura considerata efficace è imputata alla voce 130. del patrimonio netto "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite su quello strumento di copertura, già rilevato tra le "Riserve da valutazione", vi rimane fino al momento in cui la transazione oggetto di copertura ha luogo o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferiti dal patrimonio netto alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva;
3. nel caso di **copertura dell'investimento netto in una entità estera**, le coperture di investimenti in società estere le cui attività sono situate o sono gestite in una valuta differente dall'Euro, sono rilevate in maniera simile alle coperture di flussi finanziari.

L'utile o la perdita sullo strumento di copertura relativo alla parte efficace della copertura è classificato nel patrimonio netto ed è rilevato nel conto economico nel momento in cui l'investimento netto nell'entità viene ceduto.

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130. "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

4. nel caso di **operazioni di copertura generica**, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria, ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture specifiche di *fair value*, una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua durata, i cambiamenti del *fair value* dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* dei derivati di copertura e se i risultati effettivi siano all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. Il saldo, positivo o negativo delle variazioni del *fair value*, rispettivamente, delle attività e delle passività oggetto di copertura generica di *fair value* misurata con riferimento al rischio coperto è rilevato nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo, in contropartita della voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

L'inefficacia della copertura è rappresentata dalla differenza fra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto. La quota di inefficacia della copertura è comunque ricompresa nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico.

Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nelle voci 90. dell'attivo o 70. del passivo è rilevata a conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del fair value non ammortizzata è rilevata immediatamente alla voce 100. "Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto" di conto economico.

7 - Partecipazioni

Gli investimenti partecipativi rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, e conseguentemente di strumento finanziario, contenuta nello IAS 32.

Gli investimenti in strumenti di patrimonio netto, effettuati con l'intento di stabilire o mantenere un rapporto operativo di lungo termine nelle società partecipate possono essere considerati come un "investimento strategico".

In particolare, essi si distinguono in:

Società controllate

Sono controllate quelle società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
 - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
 - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
 - il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
 - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione all'atto di valutare se si ha il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra impresa.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, sono valutate secondo il metodo del costo.

Il costo di acquisto di una partecipazione è determinato come somma:

- dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- più
- qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione in bilancio con il valore recuperabile della partecipazione stessa. Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione (metodologia cosiddetta Discounted Cash Flow).

Qualora non sia possibile raccogliere sufficienti informazioni si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico.

Le partecipazioni considerate come "investimenti strategici", non rientranti nelle definizioni sopra riportate e diverse da quelle eventualmente rilevate alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 100. "Passività associate ad attività in via di dismissione" (si veda cap. 10), sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita o attività finanziarie valutate al fair value e trattate in maniera corrispondente (si vedano cap. 2 e 5).

Società Collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale viene esercitata un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture.

L'influenza notevole si presume quando si detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

In caso di possesso diretto o indiretto di una quota minore del 20 % dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, non si configura l'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata attraverso:

- la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
- la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
- l'esistenza di transazioni significative;
- lo scambio di personale manageriale;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

L'influenza notevole può sussistere anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa.

8 - Attività materiali

La voce include:

- terreni;
- fabbricati;
- mobili e arredi;
- impianti e macchinari;
- altre macchine e attrezzature;

ed è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale hanno consistenza fisica, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di essere locati nonché i beni in corso di costruzione destinati a essere concessi in locazione finanziaria, unicamente per quei modelli di operatività di leasing finanziario che prevedono la "ritenzione dei rischi" in capo alla Società locatrice, fino al momento della presa in consegna del bene da parte del locatario e della decorrenza dei canoni di locazione finanziaria (eventuali operatività della specie con "trasferimento dei rischi" sono invece classificate nei portafogli "Crediti").

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento (es. impianti) in relazione alla natura dell'attività stessa. Normalmente tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Qualora le migliorie e spese incrementative siano relative ad attività materiali identificabili ma non separabili, le stesse sono invece incluse nella voce 150. "Altre attività".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari, di cui allo IAS 40, cioè a quelle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati e il costo può essere attendibilmente rilevato.

Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 150.b) "Altre spese amministrative", se riferite ad attività ad uso funzionale;
- ovvero:
- 190. "Altri oneri/proventi di gestione", se riferite agli immobili detenuti a scopo di investimento.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

fabbricati	non superiore a 33 anni;
mobili	non superiore a 7 anni;
impianti elettronici	non superiore a 12 anni;
altre	non superiore a 7 anni;
migliorie apportate su beni di terzi	non superiore a 15 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata. I fabbricati, invece, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono ammortizzati.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa ecc. e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 170. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della sua dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

In questa voce sono comprese anche le attività immateriali utilizzate quale locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario ovvero quelle concesse quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo (affitto).

Le attività immateriali diverse dall'avviamento sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

Le immobilizzazioni immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

software	non superiore a 5 anni;
altre attività immateriali	non superiore a 5 anni.

Non sono, invece, ammortizzate le attività immateriali aventi durata indefinita.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Per le attività immateriali aventi durata indefinita, anche se non si rilevano indicazioni di riduzioni durevoli di valore, viene annualmente confrontato il valore contabile con il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva alla voce 180. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri e l'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Avviamento

L'avviamento è rappresentato ai sensi dell'IFRS3 dall'eccedenza, in sede di aggregazione aziendale ("*business combination*"), del costo di acquisizione sostenuto, rispetto al *fair value* netto, alla data della *business combination*, degli attivi e dei passivi patrimoniali acquisiti.

L'avviamento sulle acquisizioni di società oggetto di fusione o di incorporazione è esposto fra le attività immateriali; quello sulle acquisizioni di società controllate, collegate e *joint ventures* è invece insito nel costo di acquisto e, conseguentemente, esposto ad incremento del valore delle partecipazioni.

In sede di valutazione successiva l'avviamento è esposto in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

L'avviamento è annualmente sottoposto ad *impairment test*, in analogia al trattamento riservato alle attività immateriali aventi vita utile indefinita.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 230. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Rientrano in tali categorie le singole attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, come disciplinati dall'IFRS 5.

Le singole attività (o i gruppi di attività in via di dismissione), sono iscritte rispettivamente alle voci 140. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 90. "Passività associate ad attività in via di dismissione" al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione.

Le riserve da valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva (si veda Parte D - Redditività complessiva).

Il saldo positivo o negativo dei proventi (dividendi, interessi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è rilevato alla voce 280. "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 130. "Attività fiscali" dell'attivo e 80. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'aliquota media applicata, sulla base della ripartizione del valore della produzione complessiva tra le varie regioni, è stata del 5,47%. Non è invece dovuto il pagamento dell'addizionale dell'8,5%, in quanto la base imponibile sulla quale la stessa deve essere applicata è risultata negativa.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate. In ossequio a quanto previsto dallo IAS12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 260. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva riserve da valutazione al netto delle tasse.

La fiscalità corrente IRES viene determinata sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti UniCredit S.p.A. ha aderito all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2013-2015 (si veda anche parte B della nota integrativa - sezione 13.7 - altre informazioni).

12 - Fondi per rischi e oneri

Quiescenza e obblighi simili

I fondi di quiescenza - ossia gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro - si qualificano come piani a contribuzione definita o come piani a benefici definiti, a seconda della natura del piano.

In particolare:

- un piano a benefici definiti garantisce una serie di benefici che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le politiche di remunerazione dell'impresa. In questo caso il rischio attuariale e il rischio d'investimento ricadono in sostanza sull'impresa;
- un piano a contribuzione definita è invece un piano in base al quale l'impresa versa dei contributi predeterminati. Il beneficio è dato dall'ammontare accumulato rappresentato dai contributi stessi e dal rendimento sui contributi. L'erogante non ha rischio attuariale e/o d'investimento legato a tale tipologia di piano in quanto non ha l'obbligazione legale o implicita di pagare ulteriori contributi, qualora il fondo non detenga attività sufficienti per pagare i benefici a tutti i dipendenti.

Nel caso in cui tali fondi siano del primo tipo, ossia a benefici definiti, la determinazione dei valori attuali richiesti viene effettuata da un attuario esterno al Gruppo, con l'utilizzo del "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività/attività netta, in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised, alla voce 120. Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili è pari al valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, meno eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate, meno il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano diverse da quelle che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni aggiustato per gli effetti del cosiddetto "asset ceiling" (a limitare l'ammontare dell'attività netta riconoscibile al massimale di attività disponibili all'entità). Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare della relativa passività.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo (di regola quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

L'accantonamento dell'esercizio, registrato alla voce 160. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico, include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto degli eventuali storni.

Negli "altri fondi" sono comprese anche le obbligazioni concernenti i benefici spettanti agli agenti ed in particolare l'indennità suppletiva di clientela, l'indennità meritocratica, l'indennità contrattuale ed il patto di non concorrenza, che sono stati valutati come piani a prestazione definita e quindi le relative obbligazioni sono state calcolate utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda sopra al par. "quiescenza e obblighi simili").

In alcune circostanze stanziamenti per rischi e oneri (ad esempio oneri di natura fiscale connessi alle spese del Personale) sono stati ricompresi a voce propria del Conto Economico per meglio rifletterne la natura.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento ed inizialmente iscritte al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito ibridi (combinati), indicizzati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al contratto primario è inizialmente attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto iscritta alla voce 150. "Strumenti di capitale", qualora il regolamento del contratto preveda la consegna fisica. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento il valore determinato distintamente per una passività finanziaria priva di clausola di conversione avente gli stessi flussi di cassa.

La passività finanziaria è inizialmente iscritta e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato in conto economico alla voce 100.d) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/ vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Si precisa che le esposizioni debitorie non prevedono clausole (covenants) che comportino la decadenza o la modifica dei benefici del termine, né sussistono operazioni che abbiano comportato la trasformazione delle stesse in strumenti di patrimonio (per i quali possa essere applicabile IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale).

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al *fair value* inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui *fair value* non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Le passività finanziarie, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente con lo IAS 39, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al *fair value*, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;

ovvero:

- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al *fair value* secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Passività finanziarie di negoziazione", con registrazione però dei profitti e delle perdite, realizzati e non, alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie sono convertite utilizzando il tasso di cambio di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio derivanti dalla liquidazione delle transazioni a tassi differenti da quello della data di transazione e le differenze di cambio non realizzate su attività e passività monetarie in valuta non ancora regolate, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, sono rilevate alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario, che è parte dell'investimento netto dell'impresa in un'entità estera le cui attività sono situate o sono gestite in un Paese o in una valuta differente dall'Euro, sono inizialmente classificate nel patrimonio netto dell'impresa e rilevate nel conto economico al momento della dismissione dell'investimento netto.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo; in questo caso le differenze di cambio sono rilevate:

- in conto economico se l'attività o la passività finanziaria è classificata nel portafoglio di negoziazione;
- nelle riserve da valutazione se l'attività finanziaria è classificata come disponibile per la vendita.

Le operazioni di copertura di un investimento netto in valuta in un'entità estera sono rilevate contabilmente in modo simile alle operazioni di copertura di flussi finanziari.

In caso di cessione il valore complessivo delle differenze di cambio relative a tale società, classificate nella riserva di patrimonio netto, è rilevato come provento/onere nell'esercizio in cui è rilevata la cessione della società.

Tutte le differenze di cambio rilevate tra le riserve da valutazione nel patrimonio netto sono esposte anche nel Prospetto della redditività complessiva.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

17 - Altre informazioni

Aggregazioni aziendali

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un ramo di impresa, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali aventi ad oggetto un ramo aziendale devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;

e:

- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è comunque pari al *fair value* dell'intera partecipazione acquisita. Ciò comporta la rivalutazione al *fair value*, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici a dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio ad essi applicabile.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Le aggregazioni aziendali che danno luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita) sono contabilizzate attraverso la rilevazione della partecipazione al costo.

Derecognition di attività finanziarie

È la cancellazione dallo stato patrimoniale di un'attività finanziaria rilevata precedentemente.

Prima di valutare la sussistenza delle condizioni per la cancellazione dal bilancio di attività finanziarie è necessario, secondo IAS 39, verificare se queste condizioni siano da applicare a tali attività nella loro interezza ovvero possano riferirsi soltanto ad una parte di esse. Le norme sulla cancellazione sono applicate ad una parte delle attività finanziarie oggetto del trasferimento soltanto se sussiste almeno uno dei seguenti requisiti:

- la parte comprende soltanto i flussi di cassa relativi ad un'attività finanziaria (o ad un gruppo di attività) che sono identificati specificamente (ad esempio la sola quota interessi di pertinenza dell'attività);
- la parte comprende i flussi di cassa secondo una ben individuata quota percentuale del loro totale (ad esempio il 90% di tutti i flussi di cassa derivanti dall'attività);
- la parte comprende una ben individuata quota di flussi di cassa specificamente identificati (ad esempio il 90% dei flussi di cassa della sola quota interessi di pertinenza dell'attività).

In assenza dei citati requisiti, le norme sull'eliminazione devono trovare applicazione all'attività finanziaria (o gruppo di attività finanziarie) nella sua interezza.

Le condizioni per l'integrale cancellazione di un'attività finanziaria sono l'estinzione dei diritti contrattuali, come la loro naturale scadenza, ovvero il trasferimento ad una controparte esterna dei diritti all'incasso dei flussi di cassa derivanti da tale attività.

I diritti all'incasso si considerano trasferiti anche qualora vengano mantenuti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma venga assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità e si verifichino tutte e tre le seguenti condizioni (accordo *pass-through*):

- non sussiste l'obbligo a corrispondere importi non incassati dall'attività originaria;
- è vietata la vendita o la costituzione in garanzia dell'attività originaria, salvo quando questa è a garanzia della obbligazione a corrispondere flussi finanziari;
- sussiste l'obbligo a trasferire senza alcun ritardo tutti i flussi finanziari incassati e non si ha diritto ad investirli, ad eccezione di investimenti in disponibilità liquide durante il breve periodo tra la data di incasso e quella di versamento, a condizione che vengano riconosciuti anche gli interessi maturati nel periodo.

Inoltre, l'eliminazione di un'attività finanziaria è subordinata alla verifica che tutti i rischi e i benefici derivanti dalla titolarità dei diritti siano stati effettivamente trasferiti. In caso di trasferimento sostanzialmente di tutti i rischi e i benefici si provvede alla cancellazione dell'attività (o gruppo di attività) cedute e si rilevano separatamente i diritti e gli obblighi relativi al trasferimento come attività o passività.

Viceversa, in caso di mantenimento dei rischi e benefici, è necessario continuare a rilevare l'attività (o gruppo di attività) cedute. In tal caso occorre rilevare anche una passività corrispondente all'importo ricevuto come corrispettivo per la cessione e registrare successivamente tutti i proventi maturati sull'attività così come tutti gli oneri maturati sulla passività.

Le principali operazioni che, in base alle regole anzidette, non consentono di operare la cancellazione integrale di un'attività finanziaria sono le operazioni di cartolarizzazione di crediti, le operazioni di pronti contro termine e le operazioni di prestito titoli.

Nel caso delle operazioni di cartolarizzazione non si procede alla cancellazione delle attività finanziarie in caso di acquisto dell'*equity tranche* o di fornitura di altre forme di supporto alla struttura, che determinino il mantenimento del rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato.

Nel caso di operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli, le attività oggetto delle transazioni non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni comportano il mantenimento di tutti i rischi e benefici ad esse associati.

Si segnala infine che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia, sono esposte solo fuori bilancio.

Operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda l'obbligo di riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono comprese se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Le medesime regole si applicano alle operazioni di prestito titoli con garanzia rappresentata da contante (*cash collateral*) rientrante nella piena disponibilità del prestatore.

Le componenti reddituali connesse con tali operazioni sono rilevate rispettivamente:

- nella voce Interessi per la componente positiva (prestatario) e negativa (prestatore) legata alla remunerazione della disponibilità di cassa versata al prestatore;
- alla voce Commissioni per la componente negativa (prestatario) e positiva (prestatore) legata al servizio ricevuto mediante la messa a disposizione del titolo da parte del prestatore.

Per quanto riguarda, invece, le operazioni di prestito titoli aventi a garanzia altri titoli, ovvero privi di garanzia, si continua a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia, a seconda rispettivamente del ruolo di prestatore o di prestatario svolto nell'operazione.

Il rischio di controparte riferito a queste ultime tipologie di operazioni di prestito titoli attivo o passivo è esposto nelle tavole di Parte E - Sezione 1 - rischio di credito - A. Qualità del credito.

Azioni proprie

La movimentazione delle azioni proprie presenti in portafoglio è rilevata in contropartita diretta del patrimonio, ossia in riduzione di quest'ultimo per il controvalore degli acquisti ed in aumento per il controvalore delle vendite. Ciò implica che, in caso di successiva cessione, la differenza tra il prezzo di vendita delle azioni proprie ed il relativo costo di riacquisto, al netto dell'eventuale effetto fiscale, è rilevata integralmente in contropartita al patrimonio netto.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Leasing finanziario

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene; non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare al locatore un corrispettivo che approssima il *fair value* del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Per quanto concerne la contabilizzazione in capo al locatario si rimanda ai cap. 8 - Attività materiali e 9 - Attività immateriali.

Factoring

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti", pertanto la sua iscrizione in Bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12 - Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'01.01.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) rimangono in azienda e continuano a essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono pertanto sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (data di applicazione del Dlgs n. 252) (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.06.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda, e dalla stessa (in caso di società con più di 50 dipendenti) versate al fondo di Tesoreria dell'INPS, sono invece considerate come un piano a 'contribuzione definita'.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 150.a) "Spese amministrative: spese per il personale" e includono, per la parte di piano a benefici definiti (i) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita (ii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a Patrimonio netto nell'ambito delle Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, o altri servizi/beni ricevuti, basati su azioni rappresentative del capitale, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

In considerazione della difficoltà di valutare attendibilmente il *fair value* delle prestazioni ricevute come contropartita degli strumenti rappresentativi del capitale, viene fatto riferimento al *fair value* di questi ultimi, misurato alla data della loro assegnazione.

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni a fronte di prestazioni di lavoro o altri servizi ricevuti è rilevato come costo a conto economico alla voce 150 a). "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 160. "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa, le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al *fair value* di queste ultime, iscritte alla voce 100. "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce 150.a) "Spese amministrative" tutte le variazioni di *fair value*.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali ad esempio quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100. "Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti, determinati, anche in questo caso, da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito" (si veda cap. 12. Fondi per rischi ed oneri - quiescenza e obblighi simili). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a conto economico.

Derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate

I derivati su crediti assimilati a garanzie finanziarie rilasciate ai sensi dello IAS 39 sono contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempimento di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito.

Il valore di prima iscrizione è pari al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia. Tale valore, è rilevato alla voce 100. "Altre passività".

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La compensazione contabile tra poste dell'attivo e del passivo viene effettuata in base alle indicazioni dello IAS 32, accertata la presenza dei seguenti requisiti:

- (a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- (b) l'intenzione di regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle tabelle di Nota integrativa, riportate in Parte B - Altre informazioni.

In tali tavole, in particolare, sono esposti:

- i valori di bilancio, prima e dopo gli effetti della compensazione contabile, relativi alle attività e passività finanziarie che soddisfano le condizioni necessarie al riconoscimento di tali effetti;
- la misura delle esposizioni che non soddisfano tali requisiti, ma che sono incluse in accordi di Master Netting Agreement, o similari, che attivano le condizioni di compensazione solo in seguito a specifiche circostanze (ad es. un evento di default);
- la misura delle garanzie reali ad esse connesse.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, valutati al *fair value* o disponibili per la vendita aventi natura monetaria, alle attività finanziarie detenute fino alla scadenza, ai crediti, ai debiti e ai titoli in circolazione.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati finanziari:

- di copertura di attività e passività che generano interessi;
- classificati nel portafoglio di negoziazione ma gestionalmente collegati ad attività/passività valutate al *fair value* (*fair value option*) fruttifere di interessi;
- connessi gestionalmente con attività/passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini su più scadenze.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

DEFINIZIONI RILEVANTI AI FINI IAS/IFRS

Si illustrano, qui di seguito, alcuni concetti rilevanti ai fini dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, oltre a quelli già trattati nei capitoli precedenti.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (*impairment*).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori, e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

Riduzione di valore (*impairment*) di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede a determinare se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore.

Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono contabilizzate se, e soltanto se, vi è l'obiettiva evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività e tale evento di perdita ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività che può essere stimato attendibilmente.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità di verificarsi, non sono rilevate.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- (a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- (b) violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- (c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- (d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- (e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- (f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
 - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera, e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato. Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è inoltre un'evidenza obiettiva di riduzione di valore (si veda anche cap. 2).

Se sussistono evidenze obiettive che si è incorso in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" ed il valore contabile dell'attività viene ridotto.

Per gli strumenti classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita tale importo è pari al saldo della Riserva di valutazione negativa (si veda il cap.2).

Se le condizioni di un finanziamento, credito o attività finanziaria detenuta sino alla scadenza sono rinegoziate o diversamente modificate a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, una riduzione di valore è misurata utilizzando il tasso originario di interesse effettivo prima della modifica delle condizioni. I flussi finanziari relativi ai crediti a breve termine non sono attualizzati se l'effetto dell'attualizzazione è irrilevante. Se un credito o un'attività finanziaria detenuta sino alla scadenza ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione per valutare eventuali perdite per riduzione di valore è il tasso corrente di interesse effettivo alla data determinato secondo contratto.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati di un'attività finanziaria con pegno riflette i flussi finanziari che possono risultare dal pignoramento meno i costi per l'ottenimento e la vendita del pegno.

Una diminuzione di *fair value* dell'attività finanziaria al di sotto del suo costo o costo ammortizzato non è tuttavia necessariamente indicazione di riduzione di valore (per esempio, una diminuzione di *fair value* di un investimento in uno strumento di debito che risulti da un aumento nel tasso di interesse privo di rischio).

L'evidenza obiettiva della riduzione di valore viene dapprima valutata individualmente, se però viene determinato che non esiste alcuna evidenza obiettiva di riduzione di valore individuale, allora tale attività viene inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche simili di rischio di credito e valutata collettivamente.

Gli approcci fondati su una formula o su metodi statistici possono essere utilizzati per determinare le perdite per riduzione di valore di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali modelli utilizzati incorporano l'effetto del valore temporale del denaro, considerano i flussi finanziari per tutta la vita residua di un'attività (non soltanto l'anno successivo) e non danno origine a una perdita per riduzione di valore al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria. Essi tengono altresì conto dell'esistenza di perdite già sostenute ma non ancora manifeste nel gruppo di attività finanziarie alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle del gruppo considerato.

Il processo per la stima della riduzione di valore considera tutte le esposizioni di credito, non soltanto quelle di bassa qualità di credito, che riflettono un serio deterioramento delle posizioni.

Riprese di valore

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente è stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento", salvo quanto precisato per i titoli azionari classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (si veda cap. 2).

Il ripristino di valore non determina, alla data in cui il valore originario dell'attività finanziaria è ripristinato, un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto alla stessa data nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008 permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nella tabella seguente sono riportati, suddivisi in base alle tipologie di strumenti finanziari ed ai portafogli interessati, il valore di bilancio ed il fair value al 31 dicembre 2013 delle attività oggetto di riclassificazione nel secondo semestre 2008 e nel primo semestre 2009. Sono inoltre riportate le componenti reddituali relative a tali attività, distinguendo fra quelle che si sarebbero registrate se il trasferimento non fosse stato effettuato e quelle effettivamente registrate, nel conto economico o nel patrimonio netto.

Tali componenti reddituali, al lordo delle imposte, sono ulteriormente distinte tra quelle "valutative", comprensive di eventuali rettifiche di valore, e le "altre", queste ultime comprensive degli interessi e degli utili/perdite da cessione generati dalle attività trasferite.

L'effetto netto che si sarebbe quindi rilevato a conto economico nel 2013 se non si fosse proceduto alle riclassificazioni sarebbe stato positivo per 21.629 migliaia di Euro, mentre quello effettivamente rilevato è stato positivo per 879 migliaia di Euro.

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2013	FAIR VALUE AL 31.12.2013	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGOLATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	22.862	21.792	1.103	109	-	419
Titoli di debito	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	1.966	2.006	(896)	(44)	-	(934)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	109.235	82.164	20.218	1.139	-	1.394
Totale			134.063	105.962	20.425	1.204	-	879

Si precisa che le attività trasferite nel portafoglio crediti verso clientela sono costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati).

Si rende noto che nel corso dell'esercizio 2013 non si è proceduto ad alcuna ulteriore riclassificazione e pertanto la tavola A.3.2 "Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento" nonché l'informativa di cui al punto A.3.4 "Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate" non sono fornite.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso del secondo semestre 2008 e del primo semestre 2009 in applicazione della previsione dell'art. 2 del citato Reg. CE 1004/2008 secondo il quale "l'attuale crisi finanziaria è considerata come una di tali circostanze rare che possono giustificare l'uso di questa possibilità [di riclassificazione] da parte delle società", UniCredit S.p.A. ha proceduto a riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita costituite da prodotti strutturati di credito (non derivati) e altri titoli di debito emessi da imprese ed istituzioni finanziarie, diverse dai contratti derivati e dagli strumenti finanziari contenenti derivati incorporati. Il valore di bilancio residuo al 31.12.2013 è riportato nella tabella A.3.1

A.4 Informativa sul fair value

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS13.

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione (*exit price*).

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale (ovvero il più vantaggioso) al quale la Società ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato o altri input osservabili, quali il prezzo quotato di un'attività identica in un mercato attivo, non risultino disponibili, la Società ricorre a modelli valutativi alternativi, quali:

- metodo della valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

La Società utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio. Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità, rischio prezzo ed ogni altro rischio rilevante, relativi allo strumento oggetto di valutazione. Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*. Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input stime basate su dati storici.

A ulteriore garanzia dell'oggettività delle valutazioni rivenienti da modelli valutativi, la Società pone in essere:

- processi di verifica indipendente del prezzo (*Independent Price Verification* o IPV);
- *fair value adjustment* o FVA.

I processi di verifica indipendente del prezzo prevedono che i prezzi siano mensilmente verificati da unità di *Risk Management* indipendenti dalle unità che assumono l'esposizione al rischio.

Tale verifica prevede la comparazione e l'adeguamento del prezzo giornaliero alle valutazioni rivenienti da partecipanti al mercato indipendenti.

Nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, il menzionato processo di verifica assume a riferimento i prezzi contribuiti da *info-provider*, attribuendo maggior peso a quei prezzi che si considerano più rappresentativi dello strumento oggetto di valutazione.

Detta valutazione include: l'eventuale "eseguibilità" della transazione al prezzo osservato, il numero di contributori, il grado di similarità degli strumenti finanziari, la coerenza nel prezzo contribuito da fonti differenti, il processo seguito dall'*info-provider* per ottenere il dato.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito si riportano le informazioni richieste dall'IFRS13 con riguardo i portafogli contabili sia valutati al *fair value* su base ricorrente, sia non valutati al *fair value* o valutati al *fair value* su base non ricorrente.

Attività e Passività misurate al *fair value* su base ricorrente

Titoli obbligazionari a reddito fisso

I titoli obbligazionari a reddito fisso sono valutati attraverso due processi principali in base alla liquidità del mercato di riferimento. Gli strumenti liquidi in mercati attivi sono valutati al prezzo di mercato (*mark-to-market*) e conseguentemente tali strumenti sono assegnati al Livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Gli strumenti non scambiati in mercati attivi sono valutati a *mark-to-model* utilizzando delle curve di *credit spread* impliciti derivate da strumenti di Livello 1. Il modello massimizza l'uso di parametri osservabili e minimizza l'uso dei parametri non osservabili. In questo senso, in funzione della rappresentatività della curva di *credit spread* applicata, le obbligazioni sono classificate come Livello 2 o Livello 3 rispettivamente; il Livello 3 è applicato nel caso in cui sia utilizzato un *credit spread* significativamente non osservabile. Nella valutazione a *fair value*, vengono applicate delle rettifiche di valore (*fair value adjustments*) a fronte della ridotta liquidità e del rischio di modello al fine di compensare la mancanza di parametri di mercato osservabili per le posizioni a Livello 2 e Livello 3.

Nel processo globale di verifica indipendente dei prezzi (IPV) delle obbligazioni, l'accuratezza dei prezzi di mercato delle obbligazioni di Livello 1 e dei modelli di valutazione per le obbligazioni illiquide sono regolarmente sottoposte a verifica.

Prodotti finanziari strutturati

La Banca determina il *fair value* dei prodotti finanziari strutturati non quotati in mercati attivi utilizzando l'appropriato metodo di valutazione in funzione della natura della struttura incorporata (quando questa non debba essere fatta oggetto di scorporo). Tali strumenti sono classificati al Livello 2 o al Livello 3 a seconda dell'osservabilità degli input significativi del modello.

Asset Backed Securities

Sin dal 2009, UniCredit ha approvato la "*Structured Credit Bonds Valuation Group Policy*" fondata su due pilastri:

- estensione ed implementazione del processo di verifica indipendente dei prezzi (IPV) adeguato alle diverse condizioni di mercato per i Titoli di Credito strutturati;
- integrazione della *policy* in essere per le rettifiche di valore (*Fair value Adjustments Policy*).

L'assunzione principale del processo di IPV è che la qualità di un prezzo venga verificata attraverso la disponibilità di molteplici quotazioni da parte di operatori del mercato indipendenti per strumenti identici.

Il processo fa affidamento inizialmente su *consensus data provider* che operano come collettori di quotazioni di mercato.

In seconda istanza, i prezzi sono verificati utilizzando come *benchmark* per ogni strumento un *pool* di strumenti finanziari simili con una quotazione di mercato affidabile. Un approccio alternativo consiste nel valutare lo strumento per mezzo di modelli matematici, applicabili ogni volta che l'informazione sulle assunzioni dei partecipanti al mercato riguardo ai parametri del modello siano ragionevolmente disponibili senza comportare costi o sforzi eccessivi.

Derivati

Il *fair value* dei derivati non scambiati su un mercato attivo deriva dall'applicazione di tecniche di valutazione *mark to model*.

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il *fair value* viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su significativi input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Titoli di capitale

I titoli di capitale sono assegnati al Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo considerato liquido e al Livello 3 quando non vi sono quotazioni o le quotazioni sono state sospese a tempo indeterminato. Tali strumenti sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui il volume di attività sul mercato di quotazione è significativamente ridotto.

Per i titoli di capitale valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fondi di Investimento

La Società detiene investimenti in fondi di investimento che pubblicano il *Net Asset Value* (NAV) per quota, inclusi fondi comuni, *fondi private equity*, *hedge funds* (compresi fondi di fondi) e fondi immobiliari. Gli investimenti della Società includono investimenti in fondi gestiti dal Gruppo e investimenti in fondi gestiti da terzi ed in particolare:

Fondi Immobiliari

I fondi immobiliari sono classificati come Livello 1 in caso essi siano quotati su un mercato attivo; in caso ciò non si verifichi, essi sono classificati come Livello 3 e sono valutati attraverso un *credit adjustment* del NAV basato sulle caratteristiche specifiche del singolo fondo.

Altri Fondi

La Società detiene investimenti anche in fondi comuni, *hedge funds* e fondi *private equity*.

I Fondi sono classificati generalmente come Livello 1 quando una quotazione su un mercato attivo è disponibile.

I Fondi sono classificati come Livello 2 e Livello 3 a seconda della disponibilità del NAV, la trasparenza del portafoglio e di possibili vincoli/limitazioni legate a clausole di uscita.

Quando non sono disponibili informazioni sufficienti alla determinazione di un *fair value* attendibilmente misurato, i fondi (i.e. *hedge funds* e *private equity*) sono classificati come Attività finanziarie disponibili per la Vendita, valutati al costo e classificati al Livello 3.

Per i fondi valutati al costo, un *impairment* è previsto qualora il costo superi il valore recuperabile in modo significativo e/o prolungato nel tempo.

Fair value Adjustment (FVA)

Il *fair value Adjustment* è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo *mid* osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello al fine di ottenere un *fair value* della posizione. I FVA consentono quindi di assicurare che il *fair value* rifletta il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile.

Tra i vari tipi di aggiustamento si segnalano:

- *Credit/Debit Valuation Adjustment*;
- Rischio di modello.
- Costo di chiusura.
- Altri Aggiustamenti.

Credit/Debit Valuation Adjustment (CVA/DVA)

Gli *adjustment CVAs e DVAs* sono incorporati nella valutazione dei derivati per riflettere l'impatto sul *fair value* del rischio di credito della controparte e della qualità del credito di UniCredit stessa rispettivamente.

La metodologia CVA/DVA utilizzata da UniCredit si basa sui seguenti input:

- EAD derivante da tecniche di simulazione. La simulazione dell'esposizione tiene inoltre conto dello *Specific Wrong Way Risk* che deriva da transazioni dove c'è una correlazione tra il rischio di credito della controparte e i fattori di rischio sottostanti il derivato.
- PD derivata dalle probabilità di *default* storiche o implicite nei tassi di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso *Credit Default Swaps*
- LGD basata sul valore stimato del recupero atteso in caso di fallimento della controparte e definito grazie all'esperienza della Banca stessa o ai tassi impliciti di *default* del mercato corrente, ottenuti attraverso i *Credit default Swaps*.

Rischio di modello

Modelli finanziari sono utilizzati per determinare il valore di uno strumento finanziario laddove un'osservazione diretta di mercato non sia ritenuta affidabile. In generale il rischio di modello rappresenta la possibilità che la valutazione di uno strumento finanziario sia effettivamente sensibile alla scelta del modello. È possibile valutare il medesimo strumento finanziario utilizzando modelli alternativi di valutazione che possono determinare risultati diversi in termini di prezzo. L'aggiustamento per il rischio di modello si riferisce al rischio che l'effettivo *fair value* dello strumento sia differente dal valore prodotto dal modello.

Costo di chiusura

Apprezza il costo implicito nella chiusura della posizione che può essere raggiunto mediante la vendita della posizione lunga (o l'acquisto della posizione corta), o anche entrando in una nuova transazione (o più d'una) che immunizzi la posizione aperta. I costi di chiusura sono tipicamente derivati dallo *spread bid/ask* osservato sul mercato assumendo che una posizione marcata al *mid* possa essere chiusa al *bid* o all'*ask* alternativamente. Tale aggiustamento non è necessario nel caso in cui la posizione sia stata marcata al *bid* o *ask* e già rappresenti un *exit price*. Un aggiustamento viene anche applicato sul NAV di fondi di investimento quando sono previste delle *penalties* in caso di uscita.

Other Adjustments

Altri aggiustamenti del *fair value*, non inclusi nelle precedenti categorie, possono essere presi in considerazione ai fini di allineare la valutazione all'*exit price* anche in funzione del livello di liquidità dei mercati/dei parametri di valutazione, per esempio aggiustamenti nel prezzo di uno strumento azionario la cui quotazione sul mercato non sia rappresentativa dell'effettivo *exit price*.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al *fair value* (FV), compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del *fair value*. Per tali strumenti, il *fair value* è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre, dal momento che tali strumenti non vengono generalmente scambiati, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Cassa e disponibilità liquide

Dato il loro orizzonte a breve ed il loro trascurabile rischio di credito il valore contabile della cassa e delle disponibilità liquide approssima il *fair value*.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Dal momento che le attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono per lo più rappresentate da titoli, il *fair value* per questa classe si determina in modo coerente con quanto già descritto nella Parte A - Informativa aggiuntiva sul *fair value* - Titoli obbligazionari a reddito fisso.

Crediti verso banche e clientela

Il *fair value* dei crediti verso banche e clientela, contabilizzati al costo ammortizzato, è principalmente determinato utilizzando un modello di valore attuale aggiustato per il rischio. Per alcuni portafogli sono applicati altri approcci semplificati, che tengono comunque in considerazione le caratteristiche finanziarie degli strumenti finanziari in essi contenuti.

Attività materiali detenute a scopo di investimento

Il valore del *fair value* delle Attività materiali detenute a scopo di investimento di proprietà misurato ai soli fini di disclosure di bilancio, è determinato sulla base di una stima effettuata da esperti esterni indipendenti con riconosciute e pertinenti qualifiche professionali che conducono la propria valutazione prevalentemente sulla base di una conoscenza indiretta degli asset attraverso le informazioni rese disponibili dalla proprietà relative a localizzazione, consistenza, destinazione d'uso dei locali, e alla luce delle analisi di mercato.

L'attribuzione dei livelli di *fair value* è funzione dell'osservabilità dei parametri utilizzati nelle misurazioni. La corrente composizione del portafoglio prevede una attribuzione prevalentemente a Livello 3.

Titoli in circolazione

Il *fair value* dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit. Il *Credit Spread* è determinato utilizzando le curve di rischio subordinate e non subordinate di UCG.

Altre passività finanziarie

Il *fair value* delle passività, contabilizzate al costo ammortizzato, è determinato attraverso l'utilizzo di un modello di valore attuale aggiustato per il rischio emittente associato ad UniCredit.

La curva di *Credit Spread* è determinata a partire dai prezzi delle emissioni *senior* e subordinate di UCI.

Descrizione delle tecniche di valutazione

Tecniche di valutazione specifiche sono utilizzate per valutare posizioni per le quali le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato direttamente osservabile. La Società utilizza tecniche di valutazione diffuse sul mercato per determinare il *fair value* di strumenti finanziari e non, che non sono quotati e attivamente scambiati sul mercato. Le tecniche di valutazione utilizzate per le attività e le passività di Livello 2 e Livello 3 sono descritte di seguito.

Option Pricing Model

Le tecniche di valutazione degli *Option model* sono generalmente utilizzate per strumenti nei quali il detentore ha un diritto o un obbligo contingente basato sul verificarsi di un evento futuro, come il superamento da parte del prezzo di un attività di riferimento di un prezzo di *strike* predeterminato. Gli *Option model* stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime, il prezzo dello strumento sottostante e il tasso di ritorno atteso.

Discounted cash flows

Le tecniche di valutazione basate sul *discounted cash flows*, generalmente consistono nella determinazione di una stima dei flussi di cassa futuri attesi lungo la vita dello strumento. Il modello richiede la stima dei flussi di cassa e l'adozione di parametri di mercato per lo sconto: il tasso o il margine di sconto riflette lo *spread* di credito e/o di finanziamento richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio e di liquidità simili, al fine di definire un "valore attualizzato". Il *fair value* del contratto è dato dalla somma dei flussi di cassa futuri attualizzati.

Hazard Rate Model

La rivalutazione di strumenti CDS richiede la conoscenza della probabilità di sopravvivenza dell'entità in questione nelle necessarie date future. La stima di questa curva di probabilità impiega il modello standard per le probabilità di sopravvivenza e richiede come parametri le quotazioni di mercato dei *credit default swaps* sulle future date di scadenza standard in aggiunta alla curva dei tassi *risk-free* e al *recovery rate* atteso.

L'*Hazard Rate* è parte del processo descritto e indica possibilità istantanea di *default* ai vari istanti temporali futuri.

Market Approach

Tecnica di valutazione che utilizza i prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o paragonabili.

Gordon Growth Model

È un modello utilizzato per determinare il valore intrinseco di un'azione, basato su una serie di dividendi futuri che crescono ad un tasso costante. Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi che il dividendo cresce ad un tasso costante nel tempo, il modello calcola il valore attuale dei dividendi futuri.

Dividend Discount Model

È un modello utilizzato per determinare il valore di una azione, basandosi sulla previsione del flusso di dividendi futuri.

Dato un dividendo pagabile in un anno e l'ipotesi sulla crescita annua dei dividendi, ad un tasso costante, il modello calcola il fair value di una azione come la somma del valore attuale di tutti i dividendi futuri.

Adjusted NAV

Il NAV (*Net asset value*) è la differenza tra il valore totale delle attività del fondo e le passività. Un aumento del NAV coincide con un aumento nella misura del *fair value*. Solitamente per i fondi classificati a Livello 3 il NAV rappresenta una valutazione *risk-free*, quindi in questo caso il NAV viene aggiustato per considerare il rischio di *default* dell'emittente.

Descrizione degli input utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 2 e 3

Si riporta di seguito la descrizione dei principali input significativi utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti appartenenti ai Livelli 2 e 3 della gerarchia del *fair value*.

Volatilità

La volatilità è l'espressione della variazione nel tempo del prezzo di uno strumento finanziario. In particolare, la volatilità misura la velocità e l'entità delle variazioni dei prezzi di mercato di uno strumento, parametro o indice di mercato data l'effettiva variazione di valore nel tempo di quel dato strumento, parametro o indice di mercato, espressa come una percentuale della variazione relativa del prezzo. Maggiore è la volatilità del sottostante, maggiore è il rischio legato allo strumento. In generale, posizioni lunghe in opzioni beneficiano degli aumenti della volatilità mentre posizioni corte in opzioni ne sono danneggiate.

Esistono diverse macro-categorie di volatilità: volatilità del tasso d'interesse, volatilità dell'inflazione, volatilità del tasso di cambio e volatilità delle azioni o degli indici/prezzi dei sottostanti.

Correlazione

La correlazione è una misura della relazione esistente tra i movimenti di due variabili. Quando i parametri sono positivamente correlati, un aumento della correlazione determina generalmente un incremento del *fair value*. Al contrario, data una posizione corta di correlazione, un aumento della correlazione, *ceteris paribus*, determinerà una diminuzione nella misura del *fair value*. Di conseguenza variazioni nei livelli di correlazione possono avere impatti, favorevoli e non, sul *fair value* di uno strumento, a seconda del tipo di correlazione.

La correlazione è un input nella valutazione di un prodotto derivato dove il *payoff* è determinato da molteplici rischi sottostanti. Il livello della correlazione utilizzata nella valutazione dei derivati con molteplici rischi sottostanti dipende da una varietà di fattori compresa la natura di tali rischi.

Dividendi

La determinazione di un prezzo *forward* per un'azione individuale o un indice è importante sia per la misurazione del *fair value* di contratti *forward* e *swaps*, sia per la misurazione del *fair value* attraverso l'utilizzo dei modelli di *pricing* delle opzioni. La relazione tra il prezzo corrente dell'azione e il prezzo *forward* è basata su una combinazione tra i livelli dei dividendi attesi, la periodicità dei pagamenti e, in modo minore, dei tassi rilevanti di finanziamento applicabili all'azione considerata. Il rendimento e la periodicità dei dividendi rappresenta il parametro più significativo per la determinazione del *fair value* di strumenti sensibili al prezzo *forward* di un'azione.

Curva dei tassi d'interesse

La determinazione dei tassi di interesse da utilizzare nelle tecniche di rivalutazione è effettuata in base ad una selezione degli strumenti finanziari più appropriati per ogni valuta, seguita da una procedura di bootstrapping che trasforma tali parametri in tassi zero coupon,

La curva dei tassi per le valute poco liquide si riferisce ai tassi delle valute per le quali non esiste un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito o di un derivato espressi in valute non liquide.

Tassi Swap sull'inflazione

La determinazione dei livelli *forward* per gli indici di inflazione si basa sulle quotazioni degli swap sugli indici di inflazione. Gli swap sull'inflazione possono risultare poco liquidi qualora non esista un mercato liquido in termini di rigidità, profondità e resistenza. L'illiquidità di questi input ha un impatto diretto sulla valutazione di un titolo di debito legati all'inflazione (*inflation-linked note*) o di un derivato sull'inflazione.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Credit spreads

Diversi modelli di valutazione, specialmente per i derivati di credito, richiedono un input per lo spread di credito che rifletta la qualità del credito. Lo *spread* di credito di una particolare *security* è quotato in relazione al rendimento della *security* o del tasso di riferimento utilizzati come *benchmark* (come può essere il caso per i Bond del Tesoro statunitense o i Tassi LIBOR/EURIBOR), ed è generalmente espresso in termini di punti base. Il *range* degli *spread* di credito copre una varietà di sottostanti (indici e *single names*), regioni, settori, *maturity* e qualità di credito (*high-yield e investment-grade*). L'ampio spettro di questa categoria è la ragione dell'ampiezza dei *range* degli input non osservabili.

Loss Given Default (LGD)/Recovery Rate

LGD, anche conosciuto come *loss severity* (il concetto inverso di *recovery rate*) rappresenta la percentuale dei flussi di cassa contrattuali persi in caso di fallimento, espresso come la perdita netta relativa al saldo contabile. Un aumento della *loss severity*, tenendo invariati gli altri elementi, implica una diminuzione nella misura del *fair value*. Il *loss given default* deve essere valutato caso per caso poiché le perdite sono generalmente influenzate da caratteristiche specifiche della transazione come la presenza di *collateral* e il grado di subordinazione.

Prezzo

Dove i prezzi di mercato non sono osservabili, il *comparable approach* attraverso l'identificazione di una *proxy* è utilizzato per misurare il *fair value*.

Prepayment Rate (PR)

Il tasso di *prepayment* è il tasso stimato a cui sono attesi dei pagamenti anticipati del principale relativo ad uno strumento di debito. Tali pagamenti volontari e inattesi cambiano i flussi di cassa attesi per l'investitore e di conseguenza cambiano il *fair value* di un titolo od altro strumento finanziario.

In generale, a fronte di una variazione nella velocità del *prepayment*, la vita media ponderata dello strumento cambia, andando ad impattare la valutazione positivamente o negativamente a seconda della natura e della direzione della variazione della vita media ponderata.

Probability of Default (PD)

La *probability of default* è la stima della probabilità di non ricevere l'ammontare previsto dal contratto. Essa definisce una stima della probabilità che un cliente di un'istituzione finanziaria sia insolvente lungo un certo orizzonte temporale. La PD di un debitore non dipende solo dalle caratteristiche di rischio di quel particolare debitore ma anche dalle condizioni di mercato e dal livello di influenza che tali condizioni hanno sul debitore.

Early Conversion

La *early conversion* è la stima della probabilità che il debito venga convertito in *equity* anticipatamente.

EBITDA

L'EBITDA dà un'indicazione della corrente redditività operativa del *business*, cioè quanto profitto fa attraverso l'utilizzo dei suoi *assets* e la commercializzazione dei prodotti che produce.

Ke

Il Ke (costo del capitale) rappresenta il tasso di rendimento minimo che una azienda deve offrire ai propri azionisti al fine di remunerare i fondi da questi ricevuti.

Growth Rate

È il tasso di crescita costante utilizzato per stimare i dividendi futuri.

Informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del *fair value*: portafogli contabili misurati al *fair value* appartenenti al livello 3

Di seguito si riporta, per ogni categoria di prodotto, l'ammontare di Attività e Passività misurate a *fair value*, in aggiunta alla dispersione degli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del portafoglio, come monitorato dalle funzioni di Risk Management.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		FAIR VALUE ATTIVI	FAIR VALUE PASSIVI	TECNICHE DI VALUTAZIONE	PARAMETRI NON OSSERVABILI							
							INTERVALLO					
Derivati	Finanziari	Merci	9,21	13,11	Discounted Cash Flows	Swap Rate (% of used value)	70%	130%				
						Option Pricing Model	Volatility	35%	120%			
							Correlation	-100%	100%			
		Valute	32,63	24,85	Option Pricing Model	Volatility	1%	30%				
						Discounted Cash Flows	Interest rate	30 bps	1000 bps			
		Tassi di interesse	294,90	388,47	Discounted Cash Flows	Swap Rate (bps)	30 bps	1000 bps				
						Inflation Swap Rate	120 bps	230 bps				
						Option Pricing Model	Inflation Volatility	1%	10%			
							Interest Rate Volatility	5%	100%			
							Correlation	20%	100%			
	Creditizi		0,05	Hazard Rate Model	Credit Spread	10bps	150%					
					LGD	5%	95%					
					Titoli di Debito e Finanziamenti	Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	45,63		Market Approach	Price (% of used value)	95%	110%
										Mutui & Asset Backed Securities	8,16	Discounted Cash Flows
LGD	50%	100%										
Default Rate	0%	7,5%										
Titoli di Capitale	Titoli di capitale non quotati & Holdings	1.865,71		Market Approach		Prepayment Rate	0%	30%				
					Price (% of used value)	0%	100%					
					Ke	8,8%	11,8%					
				Gordon Growth Model	Growth Rate	2,5%	3,5%					
					Dividend Discount Model	Beta	0,35	0,45				
						Risk Premium	5,5%	6,5%				
Quote di OICR	Real Estate & Altri fondi	286,99		Adjusted Nav	PD	1%	30%					
					LGD	30%	40%					

A.4.2 Processi e *sensitivity* delle valutazioni

La Società verifica che il valore assegnato ad ogni posizione rifletta il *fair value* corrente in modo appropriato. Le misurazioni al *fair value* delle attività e delle passività sono determinate utilizzando varie tecniche, fra cui (ma non solo) modelli del tipo *discounted cash flows* e modelli interni. Sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati, tutte le misurazioni sono classificate come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 della Gerarchia del *fair value*.

Quando uno strumento finanziario misurato al *fair value* è valutato mediante l'utilizzo di uno o più input significativi non direttamente osservabili sul mercato, un'ulteriore procedura di verifica del prezzo è posta in essere. Tali procedure comprendono la revisione dei dati storici rilevanti, l'analisi dei profitti e delle perdite, la valutazione individuale di ciascuna componente di un prodotto strutturato e il *benchmarking*. Questo approccio prevede l'utilizzo di pareri soggettivi e di giudizi basati sull'esperienza e, di conseguenza, può richiedere aggiustamenti alle valutazioni che tengano in conto il *bid/ask spread*, la liquidità e il rischio di controparte, oltre che la tipologia del modello di valutazione adottato.

Secondo le linee guida del *Group Market Risk Governance*, affinché sia assicurata la giusta separazione tra le funzioni preposte alle attività di sviluppo dei modelli e le funzioni a capo dei processi di validazione, tutti i modelli di valutazione sviluppati dal *front office* sono testati in modo indipendente e validati dalle funzioni del *Group Internal Validation*. Lo scopo di questa struttura di controllo indipendente è quello di valutare il rischio di modello derivante dalla solidità teorica degli stessi, dalle tecniche di calibrazione eventualmente applicate e dall'appropriatezza del modello per uno specifico prodotto in un mercato definito.

Oltre alla valutazione giornaliera *mark to market* o *mark to model*, l'*Independent Price Verification* (IPV) viene applicato con l'obiettivo di fornire un *fair value* indipendente dal *Market Risk* per tutti gli strumenti illiquidi.

Descrizione della *sensitivity* del *fair value* a variazioni negli input non osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value* degli strumenti di Livello 3

La direzione della *sensitivity* delle misurazioni di livello 3 del *fair value* a variazioni negli input significativi non osservabili è fornita nella tabella seguente.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

Per misurazioni del fair value dove input significativi non osservabili sono utilizzati (Livello 3), l'analisi di sensitivity è realizzata utilizzando un intervallo di possibili valutazioni alternative dei parametri non osservabili, ritenute ragionevoli.

La Società tiene conto che l'impatto di un input non osservabile sulla misurazione di un *fair value* di Livello 3, dipende dalla correlazione tra i diversi input utilizzati nella tecnica di valutazione. Inoltre, l'effetto di una variazione in un input non osservabile ha un impatto sia sull'ammontare che sulla direzione della misurazione del *fair value*, anche a seconda della natura dello strumento e del segno.

(milioni di €)

CATEGORIA PRODOTTI		VARIAZIONI DI FAIR VALUE DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI	
Derivati	Finanziari	Merci	+/- 0,18
		Valute	+/- 0,64
		Tassi di interesse	+/- 22,80
			+/- 0,00
	Creditizi		
Titoli di Debito		Corporate/Governi centrali/Altri soggetti	+/- 3,94
		Mutui & Asset Backed Securities	+/- 0,01
Titoli di Capitale			
		Titoli di capitale non quotati & Holdings	+/- 353,61
Quote di OICR			
		Real Estate & Altri fondi	+/- 30,65

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni.

Il livello di gerarchia del *fair value* associato alle attività e passività è definito come il livello minimo fra tutti gli input significativi utilizzati.

Generalmente, un input di valutazione non è considerato significativo per il *fair value* di uno strumento se i restanti input spiegano la maggioranza della varianza del *fair value* stesso su un orizzonte temporale di tre mesi.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi;
- livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente significativi input non osservabili su mercati attivi.

Agli strumenti finanziari viene associato un certo livello di *fair value* sulla base dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione:

Livello 1 (prezzi quotati in mercati attivi): prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un mercato attivo è tale se le operazioni relative all'attività o alla passività oggetto di valutazione si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

Livello 2 (input osservabili): input diversi dai prezzi di mercato già inclusi nel Livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività, direttamente o indirettamente. Gli input sono considerati osservabili se sono sviluppati sulla base di informazioni disponibili al mercato riguardanti eventi o transazioni correnti e riflettono le assunzioni che le controparti di mercato utilizzerebbero per valutare l'attività o la passività.

Livello 3 (input non osservabili): sono input diversi da quelli inclusi nel Livello 1 e nel Livello 2, non direttamente osservabili sul mercato per la valutazione dell'attività o la passività, o utilizzati nella determinazione degli aggiustamenti significativi al *fair value*. Gli input non osservabili devono comunque riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività o passività, incluse le assunzioni sul rischio.

Quando il *fair value* è misurato direttamente utilizzando un prezzo osservabile e quotato in un mercato attivo, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 1. Quando il *fair value* deve essere misurato attraverso un *comparable approach* o attraverso l'utilizzo di un modello di *pricing*, il processo di attribuzione della gerarchia assegnerà il Livello 2 o il Livello 3, a seconda dell'osservabilità di tutti gli input significativi utilizzati nella valutazione.

Nella scelta fra le diverse tecniche di valutazione la Società utilizza quella che massimizza l'utilizzo degli input osservabili.

Trasferimenti tra i livelli di gerarchia del fair value

Tutti i trasferimenti tra i livelli di gerarchia del *fair value* devono essere effettuati con riferimento alla data di chiusura del periodo di bilancio.

I principali fattori che contribuiscono ai trasferimenti tra i livelli di *fair value* (sia tra il Livello 1 ed il Livello 2, che all'interno del Livello 3) comprendono cambiamenti nelle condizioni di mercato (tra cui il parametro di liquidità) e affinamenti nei modelli valutativi e nei pesi relativi degli input non - osservabili utilizzati nella misurazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

La Società si avvale dell'eccezione prevista dall'IFRS 13 di misurare il *fair value* su base netta con riferimento ad attività e passività finanziarie con posizioni compensative dei rischi di mercato o del rischio di credito della controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di (i) attività e passività finanziarie valutati al *fair value* nonché di (ii) attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente, in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

L'incremento delle attività finanziarie di livello 1, così come quello delle passività finanziarie di negoziazione di livello 1, è da ascrivere all'avvio, nel secondo trimestre 2013, dell'operatività di *primary dealer e market maker* su titoli di stato, precedentemente svolta dalla controllata UniCredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita incrementano la loro consistenza per l'aumento degli investimenti in titoli di stato italiani (livello 1).

I trasferimenti tra livelli di *fair value* intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono perlopiù l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo nonché l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.913.351	7.999.799	340.369	985.021	9.370.898	180.015
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.081	352.687	35.430	1.028	4	371.892
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.775.500	406.838	2.769.637	28.956.230	1.574.708	1.103.757
4. Derivati di copertura	-	5.389.230	-	-	8.047.016	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	43.689.932	14.148.554	3.145.436	29.942.279	18.992.626	1.655.664
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.264.701	8.085.594	453.707	567	9.623.543	453.721
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.797.092	56	-	7.946.407	70
Totale	2.264.701	13.882.686	453.763	567	17.569.950	453.791

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI	TOTALE
1. Esistenze iniziali	180.015	371.892	1.103.757	-	-	-	1.655.664
2. Aumenti	284.437	-	3.456.476	-	-	-	3.740.913
2.1 Acquisti	7.403	-	1.897.852	-	-	-	1.905.255
2.2 Profitti imputati a:	104.601	-	1.409.699	-	-	-	1.514.300
2.2.1. Conto Economico	104.601	-	1.375.048	-	-	-	1.479.649
- di cui <i>plusvalenze</i>	78.664	-	-	-	-	-	78.664
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	34.651	-	-	-	34.651
2.3 Trasferimenti da altri livelli	172.383	-	140.017	-	-	-	312.400
2.4 Altre variazioni in aumento	50	-	8.908	-	-	-	8.958
3. Diminuzioni	124.083	336.462	1.790.596	-	-	-	2.251.141
3.1 Vendite	27.854	-	1.684.468	-	-	-	1.712.322
3.2 Rimborsi	49.337	-	7.161	-	-	-	56.498
3.3 Perdite imputate a:	46.889	-	72.165	-	-	-	119.054
3.3.1. Conto Economico	46.889	-	54.231	-	-	-	101.120
- di cui <i>minusvalenze</i>	40.659	-	45.353	-	-	-	86.012
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	17.934	-	-	-	17.934
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	2	336.462	2.136	-	-	-	338.600
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1	-	24.666	-	-	-	24.667
4. Rimanenze finali	340.369	35.430	2.769.637	-	-	-	3.145.436

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Profitti e la sottovoce 3.3 Perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

Il portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita recepisce gli effetti dell'Aumento di Capitale di Banca d'Italia per un valore di 1.659 milioni al 31 dicembre 2013, in sostituzione dei precedenti certificati già iscritti al costo per un valore di 285 milioni al 31 dicembre 2012. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte E - Sezione 2.4.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	DERIVATI DI COPERTURA	TOTALE
1. Esistenze iniziali	453.721	-	70	453.791
2. Aumenti	222.461	-	-	222.461
2.1 Emissioni	130.691	-	-	130.691
2.2 Perdite imputate a:	87.614	-	-	87.614
2.2.1. Conto Economico	87.614	-	-	87.614
- di cui minusvalenze	77.958	-	-	77.958
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	4.156	-	-	4.156
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	222.475	-	14	222.489
3.1 Rimborsi	9.940	-	-	9.940
3.2 Riacquisti	-	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	212.535	-	14	212.549
3.3.1. Conto Economico	212.535	-	14	212.549
- di cui plusvalenze	81.844	-	-	81.844
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	453.707	-	56	453.763

La sottovoce 2 Aumenti e 3 Diminuzioni delle attività finanziarie confluiscono a conto economico nelle seguenti voci:

- Voce 80: Il risultato netto delle attività detenute per la negoziazione;
- Voce 110: Il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value;
- Voce 90: Il risultato netto dell'attività di copertura.

La sottovoce 2.2 Perdite e la sottovoce 3.3 Profitti derivanti dalle variazioni del fair value delle Attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati nella voce 130. "Riserve da valutazione" del patrimonio netto - ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) che sono esposti rispettivamente alla voce 130. b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" ed alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico alla voce 100. b) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita".

I trasferimenti tra livelli di fair value intervenuti tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 riflettono l'evoluzione dei mercati di riferimento nel periodo e l'affinamento dei processi per l'attribuzione dei livelli di FV.

Parte A - Politiche contabili (SEGUE)

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.025.401	3.028.467	-	-	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935
2. Crediti verso banche	21.868.523	-	11.992.136	9.971.254	27.936.365	27.708.839 (L1+L2+L3)		
3. Crediti verso la clientela	231.171.220	-	94.244.013	140.041.901	260.849.919	270.801.915 (L1+L2+L3)		
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.116.129	-	-	1.270.206	835.182	1.289.294 (L1+L2+L3)		
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	368.228	-	165.175	-	-	X		
Totale	257.549.501	3.028.467	106.401.324	151.283.361	292.969.901			
1. Debiti verso banche	47.378.697	-	30.880.813	16.310.949	56.445.526	56.445.526 (L1+L2+L3)		
2. Debiti verso clientela	150.839.833	-	35.482.637	114.648.769	151.925.086	151.086.359 (L1+L2+L3)		
3. Titoli in circolazione	119.910.885	46.513.462	73.607.381	1.978.896	127.421.548	37.345.138	68.858.114	20.651.544
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	X		
Totale	318.129.415	46.513.462	139.970.831	132.938.614	335.792.160			

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio dei crediti e debiti verso banche e clientela riflette l'affinamento delle ipotesi e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il Valore di bilancio della sottovoce 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione comprende anche 203.053 migliaia di euro valutati al costo. (cfr. Parte B Sezione 14, tabella 14.1).

In accordo alla facoltà prevista da Banca d'Italia di non produrre l'informativa comparativa relativa all'esercizio 2012 con riferimento alla gerarchia del fair value (cfr. Parte A1 Sezione 2), le informazioni comparative non vengono esposte nella precedente tabella.

Si faccia riferimento alle relative tabelle di Parte B per l'informativa comparativa relativa all'esercizio 2012.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data.

Nel caso degli strumenti finanziari diversi da quelli al fair value rilevato a conto economico, il fair value alla data di iscrizione è normalmente assunto pari all'importo incassato o corrisposto.

Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si vedano cap. 1 e 14 della precedente Parte A.2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A.2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

L'utilizzo di modelli valutativi prudenti, i processi sopra descritti di revisione di tali modelli e dei relativi parametri e le rettifiche di valore a fronte del rischio modello assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.

In particolare, la quantificazione degli aggiustamenti di valore a fronte del rischio modello garantisce che la parte del fair value degli strumenti in oggetto che si riferisce all'utilizzo di parametri di natura soggettiva non sia rilevata a conto economico, bensì come aggiustamento del valore di stato patrimoniale di tali strumenti.

L'iscrizione a conto economico di questa quota avviene, quindi, solo in funzione del successivo prevalere di parametri oggettivi e, conseguentemente, del venir meno dei menzionati aggiustamenti.

Si segnala che il saldo delle rettifiche di valore a fronte del rischio modello (quota non rilevata a conto economico) si è modificato da 31.882 migliaia di euro al 31 dicembre 2012 a 18.744 migliaia di euro al 31 dicembre 2013.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Attivo	106
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	106
Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20	106
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 3	108
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	109
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50	111
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	113
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	114
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80	116
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90	116
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100	117
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110	122
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120	124
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	129
Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo	133
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150	134
Passivo	135
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	135
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	135
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	136
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	137
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> - Voce 50	137
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60	138
Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70	138
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	139
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90	139
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	139
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	140
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	140
Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140	143
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	143
Altre informazioni	146
1. Garanzie rilasciate e impegni	146
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	146
3. Informazioni sul leasing operativo	147
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	147
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	148
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili	148

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale (importi in migliaia di €)

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	1.763.590	1.784.754
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.462.959	428.658
Totale	3.226.549	2.213.412

L'aumento della voce "Depositi liberi presso Banche Centrali" è principalmente dovuto all'investimento della liquidità in dollari USA.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A) Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.909.882	82	-	984.469	473	3
1.1 titoli strutturati	2	1	-	1	5	-
1.2 altri titoli di debito	3.909.880	81	-	984.468	468	3
2. Titoli di capitale	33	-	-	23	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	3.909.915	82	-	984.492	473	3
B) Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	3.436	7.999.717	340.314	529	9.370.425	179.905
1.1 di negoziazione	3.436	7.728.206	259.558	529	9.098.244	105.871
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	271.511	80.756	-	272.181	74.034
2. Derivati creditizi	-	-	55	-	-	107
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	55	-	-	107
Totale (B)	3.436	7.999.717	340.369	529	9.370.425	180.012
Totale (A+B)	3.913.351	7.999.799	340.369	985.021	9.370.898	180.015
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	12.253.519			10.535.934		

La sottovoce "attività per cassa: altri titoli di debito" si incrementa rispetto al precedente esercizio per effetto dell'avvio, nel secondo trimestre 2013, dell'operatività di *primary dealer* e *market maker* su titoli di stato (c.d. operatività di "Markets"), precedentemente svolta unicamente dalla controllata Unicredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/*fair value option* e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	3.909.964	984.945
a) Governi e Banche Centrali	3.909.825	984.797
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	135	143
d) Altri emittenti	4	5
2. Titoli di capitale	33	23
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	33	23
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	33	23
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	3.909.997	984.968
B. Strumenti derivati		
a) Banche	4.942.491	4.502.335
b) Clientela	3.401.031	5.048.631
Totale B	8.343.522	9.550.966
Totale (A+B)	12.253.519	10.535.934

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013				
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	984.945	23	-	-	984.968
B. Aumenti	165.731.457	23.065	7.699	-	165.762.221
B.1 Acquisti	163.313.979	23.022	7.683	-	163.344.684
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.729	10	-	-	2.739
B.3 Altre variazioni	2.414.749	33	16	-	2.414.798
C. Diminuzioni	162.806.438	23.055	7.699	-	162.837.192
C.1 Vendite	162.104.927	23.053	7.696	-	162.135.676
C.2 Rimborsi	596.931	-	-	-	596.931
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	8.144	-	-	-	8.144
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	96.436	2	3	-	96.441
D. Rimanenze finali	3.909.964	33	-	-	3.909.997

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 303.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	1.081	1	-	1.028	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.081	1	-	1.028	4	-
2. Titoli di capitale	-	-	35.430	-	-	35.430
3. Quote di O.I.C.R.	-	352.686	-	-	-	336.462
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.081	352.687	35.430	1.028	4	371.892
Costo	1.081	349.733	31.510	1.028	4	346.506
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	389.198			372.924		

La voce Quote di OICR comprende le quote di fondi Pioneer. A seguito dell'aggiornamento dei criteri di classificazione dei livelli di fair value intervenuto nel 2013 con la prima applicazione del principio contabile IFRS 13, tali fondi sono stati riclassificati come di livello 2.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	1.082	1.032
a) Governi e Banche Centrali	1.080	1.028
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	2	4
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	35.430	35.430
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	35.430	35.430
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	35.430	35.430
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	352.686	336.462
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	389.198	372.924

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	1.032	35.430	336.462	-	372.924
B. Aumenti	72	-	19.871	-	19.943
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	53	-	19.871	-	19.924
B.3 Altre variazioni	19	-	-	-	19
C. Diminuzioni	22	-	3.647	-	3.669
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	2	-	-	-	2
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	20	-	3.647	-	3.667
D. Rimanenze finali	1.082	35.430	352.686	-	389.198

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2013			31.12.2012		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	39.630.565	403.071	36.096	28.705.925	1.488.129	24.598
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	39.630.565	403.071	36.096	28.705.925	1.488.129	24.598
2. Titoli di capitale	139.171	3.616	2.219.558	244.692	30.745	595.804
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	139.171	3.616	1.863.553	244.692	30.745	307.356
2.2 Valutati al costo	-	-	356.005	-	-	288.448
3. Quote di O.I.C.R.	5.764	151	513.983	5.613	55.834	483.355
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	39.775.500	406.838	2.769.637	28.956.230	1.574.708	1.103.757
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	42.951.975			31.634.695		

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 42.952 milioni, in aumento del 36% (+11.317 milioni) sul dato del 31 dicembre 2012 (31.635 milioni).

L'incremento è attribuibile:

- all'evoluzione degli investimenti in titoli di debito che passano da 30.219 milioni di fine 2012 a 40.070 milioni di fine 2013, in larga parte riferiti all'incremento di valore e volumi degli investimenti in strumenti Sovereign (per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione E - Informativa relativa alle esposizioni Sovrane).
- all'evoluzione degli investimenti in titoli di capitale che passano da 871 milioni di fine 2012 a 2.362 milioni di fine 2013 principalmente riferibili alla partecipazione in Banca d'Italia, per effetto dell'Aumento di Capitale (da cui è derivato un provento per 1.374 milioni al 31 Dicembre 2013) avvenuto emettendo nuove quote in sostituzione dei precedenti certificati (già iscritti per un valore di 285 milioni al 31 Dicembre 2013); per maggiori informazioni si rimanda alla Nota integrativa - Parte E) - Sezione 2 - Rischi di mercato - Rischi di prezzo - Informativa relativa alle quote rappresentative al capitale di Banca d'Italia.

Fra le consistenze del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono compresi anche gli investimenti in titoli effettuati da alcuni dei Fondi di Previdenza interni di pertinenza di UniCredit, privi di personalità giuridica e autonomia patrimoniale, di cui viene fornito maggior dettaglio negli allegati al Bilancio.

Nel corso dell'esercizio sono stati progressivamente aumentati gli investimenti strategici in titoli di debito governativi, come anche evidenziato nelle tabelle successive.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	40.069.732	30.218.652
a) Governi e Banche Centrali	34.373.548	25.878.777
b) Altri Enti pubblici	11	-
c) Banche	4.260.853	3.480.148
d) Altri emittenti	1.435.320	859.727
2. Titoli di capitale	2.362.345	871.241
a) Banche	1.898.502	502.160
b) Altri emittenti:	463.843	369.081
- imprese di assicurazione	2.486	62.068
- società finanziarie	127.704	126.877
- imprese non finanziarie	333.653	180.136
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	519.898	544.802
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	42.951.975	31.634.695

I titoli di capitale emessi da soggetti deteriorati ammontano a 40.702 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	35.736.508	28.924.975
a) rischio di tasso di interesse	35.736.508	28.924.975
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	35.736.508	28.924.975

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
A. Esistenze iniziali	30.218.652	871.241	544.802	-	31.634.695
B. Aumenti	22.214.740	3.394.406	114.701	-	25.723.847
B.1 Acquisti	20.353.997	1.895.874	97.245	-	22.347.116
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	469.912	74.621	304	-	544.837
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	1.390.831	1.423.911	17.152	-	2.831.894
C. Diminuzioni	12.363.660	1.903.302	139.605	-	14.406.567
C.1 Vendite	10.022.656	1.860.319	75.334	-	11.958.309
C.2 Rimborsi	780.290	-	6.129	-	786.419
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	136.180	22.226	11.878	-	170.284
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	19.837	39.752	-	59.589
- imputate al conto economico	-	16.895	39.752	-	56.647
- imputate al patrimonio netto	-	2.942	-	-	2.942
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	1.424.534	920	6.512	-	1.431.966
D. Rimanenze finali	40.069.732	2.362.345	519.898	-	42.951.975

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	3.025.401	3.028.467	-	-	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.025.401	3.028.467	-	-	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.025.401	3.028.467	-	-	3.348.435	2.231.473	670.072	329.935
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			3.028.467					3.231.480

Nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza l'unico titolo classificato di livello 3. In applicazione dei criteri dettati dall'IFRS 13, tutti i titoli in portafoglio sono ora classificati di livello 1.

A seguito dell'aggiornamento dei criteri di classificazione dei livelli di fair value intervenuto nel 2013 con la prima applicazione del principio contabile IFRS 13, i titoli precedentemente classificati di livello 2 sono ora classificati di livello 1. I titoli detenuti fino alla scadenza non sono gestiti sulla base del loro fair value, che viene presentato solo al fine di adempiere alle richieste di informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	3.025.401	3.348.435
a) Governi e Banche Centrali	3.025.401	3.018.461
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	329.974
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.025.401	3.348.435

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013		
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.348.435	-	3.348.435
B. Aumenti	1.676.314	-	1.676.314
B.1 Acquisti	1.629.738	-	1.629.738
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	46.576	-	46.576
C. Diminuzioni	1.999.348	-	1.999.348
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	1.959.716	-	1.959.716
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	39.632	-	39.632
D. Rimanenze finali	3.025.401	-	3.025.401

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso banche centrali	1.720.224	-	-	1.720.224	5.002.609			
1. Depositi vincolati	2.269	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.717.495	X	X	X	5.002.474	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	460	X	X	X	135	X	X	X
B. Crediti verso banche	20.148.299	-	11.992.136	8.251.030	22.933.756			
1. Finanziamenti	11.189.519	-	2.942.114	8.247.404	12.811.203			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	5.948.550	X	X	X	6.633.557	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	887.784	X	X	X	1.050.760	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	4.353.185	X	X	X	5.126.886	X	X	X
<i>Pronti contro termine attivi</i>	<i>2.942.114</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>3.815.231</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
<i>Leasing finanziario</i>	<i>-</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>-</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
<i>Altri</i>	<i>1.411.071</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>1.311.655</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
2. Titoli di debito	8.958.780	-	9.050.022	3.626	10.122.553			
2.1 <i>Titoli strutturati</i>	<i>-</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>-</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
2.2 <i>Altri titoli di debito</i>	<i>8.958.780</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>10.122.553</i>	<i>X</i>	<i>X</i>	<i>X</i>
Totale	21.868.523	-	11.992.136	9.971.254	27.936.365		27.708.839	

Totale attività deteriorate	13.211	30.434
------------------------------------	---------------	---------------

La diminuzione dei crediti verso banche rispetto al 2012 (-6.068 milioni) ha registrato in particolare la discesa degli impieghi effettuati presso Banche Centrali, nell'ambito di una gestione più efficiente delle passività e delle attività nei confronti delle Banche Centrali stesse.

I crediti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflette l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

CONSISTENZE AL												
31.12.2013							31.12.2012					
TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	BONIS	DETERIORATI		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
		ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI	ALTRI			
Finanziamenti	204.105.374	68.293	24.152.590	-	91.878.978	139.530.151	231.577.867	105.858	24.497.297			
1. Conti correnti	27.085.301	17.106	5.336.411	X	X	X	33.750.434	24.329	6.162.556	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	30.118.633	-	-	X	X	X	30.226.930	-	-	X	X	X
3. Mutui	81.658.331	13.985	12.440.839	X	X	X	87.868.966	-	11.687.830	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.473.808	31	437.826	X	X	X	8.544.635	42	471.133	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	311.236	-	65.224	X	X	X	481.160	-	83.499	X	X	X
7. Altri finanziamenti	56.458.065	37.171	5.872.290	X	X	X	70.705.742	81.487	6.092.279	X	X	X
Titoli di debito	2.844.963	-	-	-	2.365.035	511.750	4.668.897	-	-			
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	2.844.963	-	-	X	X	X	4.668.897	-	-	X	X	X
Totale	206.950.337	68.293	24.152.590	-	94.244.013	140.041.901	236.246.764	105.858	24.497.297			270.801.915
Totale valore di bilancio Bonis e Deteriorate	231.171.220						260.849.919					

La banca ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Le sottovoci 7. "Altri finanziamenti" e 8.2 "Altri titoli di debito" comprendono rispettivamente 88 milioni e 308 milioni di attività derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3", per le quali le attività sottostanti non sono state reiscritte in bilancio, alla data di applicazione dei principi contabili internazionali, per la facoltà introdotta dall'IFRS 1 applicabile alle operazioni precedenti il 1° gennaio 2004.

Tali titoli sono inoltre parzialmente assistiti da garanzia costituita da un titolo di Stato italiano per 215 milioni.

Le attività sottostanti a tali cartolarizzazioni sono costituite da crediti in sofferenza, il cui valore nei bilanci separati dei veicoli al 31 dicembre 2013 è pari a 184 milioni a fronte di un ammontare nominale di 3.053 milioni.

Si segnala che nel corso del 2013 "Trevi Finance", "Trevi Finance 2" e "Trevi Finance 3" hanno perfezionato la cessione di crediti per nominali 717 milioni (corrispondenti a 16 milioni di valore di bilancio) ad un veicolo di cartolarizzazione denominato "Aurora SPV S.r.L.". I titoli emessi da quest'ultimo veicolo sono stati sottoscritti per oltre l'80% da un investitore esterno al Gruppo UniCredit.

Le valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2013 delle esposizioni residue verso i veicoli Trevi riflettono, quindi, sia l'esito di questa cessione, sia la strategia di dismissione che sussiste con riferimento ad ulteriori portafogli appartenenti a questi veicoli. Complessivamente, il conto economico di UniCredit S.p.A. ha recepito nel corso del 2013 ulteriori rettifiche di valore per 268 milioni, resesi necessarie anche per adeguare il valore di bilancio al valore atteso di recupero.

Si ricorda che le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia sono esposte tra le operazioni "fuori bilancio" della tavola A.1.6 di parte E - sezione 1 - Rischio di credito, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa di Banca d'Italia. Si veda anche la sezione "Altre informazioni" della parte B.

I crediti verso clienti non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflette l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS 7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Il fair value dei crediti deteriorati è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio considerando il valore analitico di realizzo come la miglior stima dei flussi di cassa prevedibili futuri attualizzati alla data di valutazione. In accordo a tale assunzione, ai crediti deteriorati è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL					
	31.12.2013			31.12.2012		
	DETERIORATI			DETERIORATI		
	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI	BONIS	ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	2.844.963	-	-	4.668.898	-	-
a) Governi	95.217	-	-	97.522	-	-
b) Altri Enti pubblici	134.696	-	-	144.319	-	-
c) Altri emittenti	2.615.050	-	-	4.427.057	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	127.199	-	-
- imprese finanziarie	2.556.041	-	-	4.240.850	-	-
- assicurazioni	59.009	-	-	59.008	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	204.105.374	68.293	24.152.590	231.577.866	105.858	24.497.297
a) Governi	1.455.177	-	1.266	1.629.624	-	949
b) Altri Enti pubblici	3.665.806	-	90.138	4.657.562	-	115.499
c) Altri soggetti	198.984.391	68.293	24.061.186	225.290.680	105.858	24.380.849
- imprese non finanziarie	73.566.684	54.808	17.677.734	90.317.431	97.264	18.681.026
- imprese finanziarie	62.251.717	-	272.058	67.600.495	104	389.730
- assicurazioni	84.133	-	100	70.409	-	553
- altri	63.081.857	13.485	6.111.294	67.302.345	8.490	5.309.540
Totale	206.950.337	68.293	24.152.590	236.246.764	105.858	24.497.297
Totale Bonis e Deteriorate	231.171.220			260.849.919		

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	5.389.230	-	152.638.336	-	8.047.016	-	190.671.634
1) <i>Fair value</i>	-	4.799.439	-	142.190.901	-	7.034.126	-	177.545.277
2) Flussi finanziari	-	589.791	-	10.447.435	-	1.012.890	-	13.126.357
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.389.230	-	152.638.336	-	8.047.016	-	190.671.634
Totale Livello1, Livello 2 e Livello 3	5.389.230				8.047.016			

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.926	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	1.502.270	X	589.285	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	20.926	-	-	-	-	1.502.270	-	589.285	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.276.243	X	506	X
Totale passività	-	-	-	X	-	3.276.243	-	506	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE / VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	3.579.234	4.809.277
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	3.579.234	4.809.277
2. Adeguamento negativo	(1.110.276)	(2.016.149)
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	(1.110.276)	(2.016.149)
Totale	2.468.958	2.793.128

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti	-	-
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	19.162.580	34.150.150
Totale	19.162.580	34.150.150

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (*)	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Bank Pekao S.A.	Varsavia	50,10%	
2. Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA	Sao Paulo	99,53% ^(A)	
3. Box 2004 S.r.l. (in liquidazione) (già Box 2004 S.p.A. in liquidazione)	Roma	100,00%	
4. Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	100,00%	
5. Compagnia Italtipetoli S.p.A.	Roma	100,00%	
6. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	Milano	100,00%	
7. Crivelli S.r.l.	Milano	100,00%	
8. Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z o.o.	Varsavia	50,00% ^(B)	
9. Entasi S.r.l.	Roma	100,00%	
10. Eurofinance 2000 S.r.l. (in liquidazione)	Roma	100,00% ^(C)	
11. Europeye S.r.l.	Roma	85,00%	
12. Fineco Leasing S.p.A.	Brescia	100,00% ^(D)	
13. Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	Monaco	100,00%	
14. FinecoBank S.p.A.	Milano	100,00%	
15. I-Faber Società per Azioni	Milano	65,32%	
16. IPSE 2000 S.p.A. (in liquidazione)	Roma	50,00%	
17. Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	100,00%	
18. Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	Roma	100,00%	
19. Localmind S.p.A. in liquidazione	Milano	95,76%	
20. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	Milano	100,00%	
21. Sicilia Convention Bureau S.c.a.r.l. (già Sicilia Convention Bureau S.r.l.)	Catania	86,00%	
22. Sofigere Société par Actions Simplifiée	Parigi	100,00%	
23. Trevi Finance N. 2 S.p.A.	Conegliano (TV)	60,00%	
24. Trevi Finance N. 3 S.r.l.	Conegliano (TV)	60,00%	
25. Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV)	60,00%	
26. Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	Trieste	34,10%	
27. UniCredit Bank AG	Monaco	100,00%	
28. UniCredit Bank Austria AG	Vienna	99,99%	
29. UniCredit Bank D.D.	Mostar	3,27% ^(E)	3,28%
30. UniCredit Bank Ireland P.l.c.	Dublino	100,00%	
31. UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	Verona	60,00%	
32. UniCredit Bulbank A.D.	Sofia	- ^(F)	
33. UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	Milano	100,00% ^(G)	
34. UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	Bucarest	49,90% ^(H)	
35. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	Verona	97,81% ^(I)	100,00%
36. UniCredit Delaware Inc.	Dover (Delaware)	100,00%	
37. Unicredit Factoring S.p.A.	Milano	100,00%	
38. UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	100,00%	
39. UniCredit Leasing S.p.A.	Bologna	68,99% ^(J)	
40. UniCredit OBG S.r.l.	Verona	60,00%	
41. UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	Londra	100,00%	
42. Unicredito Italiano Funding LLC III	Wilmington (Delaware)	100,00%	
43. Unicredito Italiano Funding LLC IV	Wilmington (Delaware)	100,00%	
44. Visconti S.r.l.	Milano	84,71%	

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Segue: (10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi)

DENOMINAZIONI	SEDE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (*)	DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese controllate in modo congiunto			
1. Officinae Verdi Società per azioni	Roma	37,79%	
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Accadiesse S.p.A.	Milano	4,68% ^(K)	-
2. Aviva S.p.A.	Milano	49,00%	
3. Bluvacanze S.p.A.	Milano	42,85%	
4. CNP UniCredit Vita S.p.A.	Milano	38,80%	
5. Creditras Assicurazioni S.p.A.	Milano	50,00%	
6. Creditras Vita S.p.A.	Milano	50,00%	
7. Europrogetti & Finanza S.p.a. in liquidazione	Roma	39,79%	
8. EuroTLX SIM S.p.A.	Milano	15,00%	
9. Fenice Holding S.p.A.	Calenzano (FI)	25,91%	
10. Fenice S.r.l.	Milano	26,96% ^(L)	
11. Fidia S.p.A. in liquidazione (già Fidia SGR S.p.A. in liquidazione)	Milano	50,00%	
12. Incontra Assicurazioni S.p.A.	Milano	49,00%	
13. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. (in liquidazione)	Catania	20,00%	
14. Lauro Sessantuno S.p.A.	Milano	18,85%	
15. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Milano	8,66%	
16. Neep Roma Holding S.p.A.	Roma	31,00%	
17. Profingest	Bologna	49,09%	
18. SIA S.p.A.	Milano	24,07% ^(M)	
19. SMIA S.p.A.	Roma	26,38%	
20. Sviluppo Globale GEIE	Roma	33,33%	
21. SW Holding S.p.A.	Roma	28,57%	13,79%

(*) La quota di possesso indicata è quella diretta della Capogruppo, con esclusione quindi della percentuale di pertinenza di altre società del Gruppo.

(A) La residua quota dello 0,47% è detenuta da Unicredit Bank AG.

(B) La residua quota del 50,00% è detenuta da Bank Pekao.

(C) La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 23 gennaio 2014.

(D) La società sarà incorporata da Unicredit Leasing S.p.A. in data 1° aprile 2014.

(E) Un ulteriore 89,98% è detenuto in via diretta ed indiretta da UniCredit Bank Austria AG (89,97% con diritto di voto).

(F) Il 99,44% è detenuto da UniCredit Bank Austria AG.

(G) Una quota frazionata è detenuta complessivamente da diverse società del Gruppo.

(H) La residua quota del 50,10% è detenuta in via indiretta da UniCredit Bank Austria AG.

(I) La controllata detiene n. 175.000 azioni proprie pari al 2,19% del capitale sociale.

(J) La residua quota del 31,01% è detenuta da UniCredit Bank Austria AG.

(K) Sono stati sottoscritti Strumenti Finanziari Partecipativi; la quota di sottoscrizione è calcolata sul totale degli S.F.P. emessi dalla partecipata.

(L) La società è stata costituita nel maggio 2013.

(M) La quota di partecipazione indicata (24,07%) include la quota destinata alla cessione, trasferita alla Voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" pari al 20,07%.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE/PERDITA AL 31/12/2013 (*)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1. Bank Pekao S.A.	37.379.734	2.408.325	674.000	5.500.013	3.717.459	X	X	X
2. Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA (A)	1.575	2.377	-114	687	171	X	X	X
3. Box 2004 S.r.l. (in liquidazione) (già Box 2004 S.p.A. in liquidazione)	9.435	2.407	1.408	6.692	4.435	X	X	X
4. Centurione 2007 S.r.l. (in liquidazione)	13.058	-	-93	-8.278	-	X	X	X
5. Compagnia Italtipetroli S.p.A.	153.090	6.174	-45.988	-25.262	-	X	X	X
6. Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	22.557	16.057	-2.099	6.280	4.827	X	X	X
7. Crivelli S.r.l.	47.830	3.128	853	15.673	27.501	X	X	X
8. Dom Inwestycyjny Xelion Sp. Z.o.o.	11.293	12.678	515	3.430	940	X	X	X
9. Entasi S.r.l.	57	155	-	11	10	X	X	X
10. Eurofinance 2000 S.r.l. (in liquidazione) (B)	-	-	-3	-	-	X	X	X
11. Europeye S.r.l.	975	271	-83	917	722	X	X	X
12. Fineco Leasing S.p.A.	5.290.465	158.044	-25.655	158.137	147.704	X	X	X
13. Fineco Verwaltung AG (in liquidation)	5.931	11	234	5.861	3.703	X	X	X
14. FinecoBank S.p.A.	17.682.197	733.805	85.216	419.149	1.082.837	X	X	X
15. I-Faber Società per Azioni	21.577	17.673	1.229	15.361	9.700	X	X	X
16. IPSE 2000 S.p.A. (in liquidazione)	24.321	76	-82	24.226	9.933	X	X	X
17. Island Finance (ICR4) S.r.l. (in liquidazione)	233	5	-5	192	-	X	X	X
18. Island Finance 2 (ICR7) S.r.l. (in liquidazione)	169	-	-11	149	-	X	X	X
19. Localmind S.p.A. in liquidazione	2.735	15	-71	2.660	1.712	X	X	X
20. Pioneer Global Asset Management S.p.A.	2.144.908	149.063	8.857	2.036.356	2.274.237	X	X	X
21. Sicilia Convention Bureau S.c.a.r.l. (già Sicilia Convention Bureau S.r.l.)	243	177	-402	77	56	X	X	X
22. Sofigere Société par Actions Simplifiée	8.599	898	100	70	-	X	X	X
23. Trevi Finance N. 2 S.p.A.	224	180	-	154	74	X	X	X
24. Trevi Finance N. 3 S.r.l.	243	194	-	171	93	X	X	X
25. Trevi Finance S.p.A.	181	177	-	114	51	X	X	X
26. Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l.	4.709	90	52	4.537	1.751	X	X	X
27. UniCredit Bank AG	236.457.000	8.188.000	756.000	19.109.000	18.050.745	X	X	X
28. UniCredit Bank Austria AG	120.126.517	3.945.911	-2.514	12.615.808	18.451.630	X	X	X
29. UniCredit Bank D.D.	1.906.858	127.340	28.413	295.955	1.496	X	X	X
30. UniCredit Bank Ireland P.L.c.	26.205.597	701.701	47.134	2.122.604	1.716.489	X	X	X
31. UniCredit BPC Mortgage S.r.l.	62	147	-	12	7	X	X	X
32. UniCredit Bulbank A.D.	6.478.255	445.516	73.443	1.075.943	25	X	X	X
33. UniCredit Business Integrated Solutions Società consortile per azioni	1.895.988	2.336.277	-47.235	406.011	352.948	X	X	X
34. UniCredit Consumer Financing IFN S.A.	293.474	39.276	-519	22.294	15.764	X	X	X
35. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	3.075.079	145.808	-556.775	2.776.608	2.715.800	X	X	X
36. UniCredit Delaware Inc.	95	2	-82	87	19	X	X	X
37. Unicredit Factoring S.p.A.	8.268.389	302.093	73.238	650.606	419.222	X	X	X
38. UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	3.187.744	145.868	5.001	248.564	221.797	X	X	X
39. UniCredit Leasing S.p.A.	17.737.549	507.883	-691.937	855.833	493.371	X	X	X
40. UniCredit OBG S.r.l.	78	158	-	12	9	X	X	X
41. UniCredit (U.K.) Trust Services Ltd	360	354	63	336	275	X	X	X
42. UniCredito Italiano Funding LLC III	128.106	5.157	667	5.722	1	X	X	X
43. UniCredito Italiano Funding LLC IV	62.547	3.257	15	2.245	1	X	X	X
44. Visconti S.r.l.	3.641	-	-163	2.837	2.371	X	X	X

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Segue: (10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili)

DENOMINAZIONI	TOTALE ATTIVO	RICAVI TOTALI	UTILE/PERDITA AL 31/12/2013 (*)	PATRIMONIO NETTO	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
						L1	L2	L3
B. Imprese controllate in modo congiunto								
Officinae Verdi Società per azioni	1.943	5.686	15	1.018	379	X	X	X
C. Imprese sottoposte a influenza notevole								
1. Accadiesse S.p.A. (A)	114.586	8.097	-69.501	-15.673	-			
2. Aviva S.p.A. (C)	10.063.236	1.031.744	126	539.281	286.927			
3. Bluvacanze S.p.A. (A)	114.231	118.382	-27.548	40.126	-			
4. CNP UniCredit Vita S.p.A. (C)	11.190.115	1.742.150	19.837	566.416	234.120			
5. Creditras Assicurazioni S.p.A. (C)	257.017	34.403	5.143	23.172	7.225			
6. Creditras Vita S.p.A. (C)	17.775.139	2.383.349	16.376	429.153	194.023			
7. Europrogetti & Finanza S.p.a. in liquidazione (A)	6.687	503	41	-12.257	-			
8. EuroTLX SIM S.p.A.	14.644	14.899	2.164	10.840	1.043			
9. Fenice Holding S.p.A. (A)	450.949	2.581	-16.429	242.971	55.517			
10. Fenice S.r.l. (D)	-	-	-	23.345	18.875			
11. Fidia S.p.A. in liquidazione (già Fidia SGR S.p.A. in liquidazione) (A)	5.063	159	-1.485	2.775	1.294			
12. Incontra Assicurazioni S.p.A. (C)	156.687	4.528	118	15.873	5.202			
13. Istituto per l'Edilizia Economica e Popolare di Catania S.p.A. (in liquidazione) (A)	3.634	95	61	3.610	-			
14. Lauro Sessantuno S.p.A. (E)	408.829	1	-66	382.942	115.000			
15. Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. (F)	66.040.700	1.116.800	101.100	4.783.200	559.325	474.387		
16. Neep Roma Holding S.p.A. (G)	157.007	302	182	302	49.603			
17. Profingest	1.556	20	-23	175	-			
18. SIA S.p.A. (A) (H)	295.310	316.636	43.073	169.786	12.215			
19. SMIA S.p.A. (A)	38.909	2.750	-71	37.161	7.782			
20. Sviluppo Globale GEIE	943	830	14	301	-			
21. SW Holding S.p.A.	291.512	30.056	29.525	291.422	71.095			
					51.349.511			

(*) Importo già ricompreso nel "Patrimonio netto" di cui alla colonna seguente.

(A) I dati sono desunti dal bilancio al 31/12/2012

(B) I dati sono desunti dal bilancio finale di liquidazione al 31/10/2013

(C) I dati sono desunti dalla relazione semestrale al 30/06/2013

(D) Il dato è relativo alla situazione patrimoniale iniziale essendo stata costituita nel maggio 2013

(E) I dati sono desunti dalla situazione patrimoniale al 30/09/2013

(F) I dati sono desunti dalla relazione semestrale al 31/12/2013

(G) I dati sono desunti dal bilancio al 30/06/2013

(H) Relativamente al Valore di Bilancio un ulteriore importo di 61.288 migliaia di Euro è inserito nella Voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'interessenza azionaria in Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. è classificata fra le imprese sottoposte a influenza notevole in virtù del diritto di UniCredit S.p.A., riveniente dalla partecipazione al Patto di Sindacato, ad essere rappresentato con propri esponenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi anche di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della società.

In merito alla tabella che precede si precisa che i dati di ciascuna partecipata sono stati desunti dal bilancio 2013 o dal progetto di bilancio 2013 approvati dai competenti Organi sociali; in mancanza, detti dati sono rilevati dall'ultimo bilancio o situazione patrimoniale approvati. Per le società estere gli importi sono controvalorizzati al cambio di fine esercizio.

Le partecipazioni sono singolarmente assoggettate a test di *impairment* secondo le previsioni dello IAS 36. Qualora ne ricorrano i presupposti ivi previsti, ne viene determinato il valore di recupero, inteso come il maggior valore tra il "fair value" ed il "valore d'uso" (quest'ultimo determinato attualizzando i flussi finanziari ad un tasso che consideri i tassi di mercato correnti ed i rischi specifici dell'attività o utilizzando altri criteri e metodi valutativi generalmente adottati e idonei alla corretta valorizzazione della partecipazione stessa). Qualora il valore di recupero risultasse inferiore al valore di carico, quest'ultimo viene conseguentemente ridotto imputando a Conto Economico la corrispondente svalutazione.

Sulla base di queste considerazioni, al 31.12.2013 sono state effettuate alcune svalutazioni, le più rilevanti delle quali hanno riguardato:

- le società controllate Unicredit Bank Austria per euro 5.254 milioni, Unicredit Bank AG per euro 1.139 milioni, Unicredit Credit Management Bank SpA per euro 620 milioni, Unicredit Leasing SpA per euro 348 milioni, Fineco Leasing SpA per euro 13 milioni, Compagnia Italtipetroli per euro 28 milioni;
- la società collegata Fenice Holding SpA per euro 11 milioni.

Con riferimento alle controllate Bank Austria e Unicredit Bank AG la rettifica di valore riflette le inferiori prospettive reddituali emerse dal nuovo del Piano Strategico, che hanno interessato anche le controllate indirette di pertinenza, come meglio descritto nella sezione B del Bilancio Consolidato di UniCredit SpA, a cui si rimanda per maggiori informazioni. Con riferimento alle controllate Unicredit Credit Management Bank SpA ed UniCredit Leasing le svalutazioni riflettono il minor valore delle stesse e, in particolare dei loro crediti, rettificato a seguito della revisione delle stime dei valori di recupero, come illustrato nel Bilancio Consolidato di UniCredit SpA alla sezione E.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
A. Esistenze iniziali	59.290.567	60.670.292
B. Aumenti	1.033.663	193.591
B.1 Acquisti	795.400	117.507
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>282.221</i>	<i>27.501</i>
B.2 Riprese di valore	-	36
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	238.263	76.048
C. Diminuzioni	8.974.719	1.573.316
C.1 Vendite	1.330.047	1.365.931
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	<i>381.604</i>	<i>1.193.926</i>
C.2 Rettifiche di valore	7.431.616	119.632
C.3 Altre variazioni	213.056	87.753
D. Rimanenze finali	51.349.511	59.290.567
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	8.977.876	1.567.069

La sottovoce B.4 Altre variazioni (in aumento) comprende gli utili realizzati da cessioni per 236.889 mila euro; la sottovoce C.3 Altre variazioni (in diminuzione) include le risultanze delle interessenze per le quali è prevista la cessione, trasferite pertanto tra le "Attività in via di dismissione", relative a Public Joint Stock Company UniCredit Bank per 140.761 mila euro (cessione totale) e SIA S.p.A. per 61.288 mila euro (cessione parziale).

Per quanto riguarda le rettifiche di valore del 2013, si rimanda al commento alla tabella 14.1 "Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210" della "Parte C - Informazioni sul Conto Economico".

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Al 31 dicembre 2013, si segnala:

1. l'impegno a corrispondere alla controllata UniCredit Consumer Financing IFN S.A. un apporto patrimoniale di 1,5 milioni per sostenerne il piano di crescita;
2. l'impegno a sottoscrivere la ricapitalizzazione della controllata Trieste Adriatic Maritime Initiatives S.r.l. con un onere di 1,03 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non risultano esserci impegni riferiti a società controllate in modo congiunto e a società sottoposte ad influenza notevole.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	1.550.125	1.916.853
a) terreni	607.245	834.147
b) fabbricati	649.000	755.962
c) mobili	29.849	34.425
d) impianti elettronici	143.963	150.161
e) altre	120.068	142.158
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	3.310
a) terreni	-	1.084
b) fabbricati	-	2.226
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.550.125	1.920.163

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.116.129	-	-	1.270.206	835.182	-	-	1.289.294
a) terreni	538.651	-	-	563.604	389.610	-	-	520.581
b) fabbricati	577.478	-	-	706.602	445.572	-	-	768.713
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.116.129	-	-	1.270.206	835.182	-	-	1.289.294

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non utilizza il modello della rideterminazione del valore per la valutazione delle attività materiali.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013					
	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	835.231	1.199.214	654.420	1.168.228	538.053	4.395.146
A.1. Riduzioni di valore totali nette	-	(441.026)	(619.995)	(1.018.067)	(395.895)	(2.474.983)
A.2 Esistenze iniziali nette	835.231	758.188	34.425	150.161	142.158	1.920.163
B. Aumenti	188.324	238.429	1.780	31.203	23.646	483.382
B.1 Acquisti	9.516	238	1.774	31.164	23.560	66.252
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	121	5	1	127
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	31	20.184	-	-	-	20.215
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	178.777	217.799	-	-	-	396.576
B.7 Altre variazioni	-	208	6	39	86	339
C. Diminuzioni	416.310	347.617	6.356	37.401	45.736	853.420
C.1 Vendite	1.843	1.097	7	51	37	3.035
C.2 Ammortamenti	-	32.394	6.060	35.945	42.301	116.700
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	311	257	1.239	796	2.603
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	311	257	1.239	796	2.603
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	24	-	5	-	29
C.6 Trasferimenti a:	414.467	311.594	-	-	-	726.061
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	405.978	309.102	-	-	-	715.080
b) attività in via di dismissione	8.489	2.492	-	-	-	10.981
C.7 Altre variazioni	-	2.197	32	161	2.602	4.992
D. Rimanenze finali nette	607.245	649.000	29.849	143.963	120.068	1.550.125
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(449.143)	(618.740)	(1.029.107)	(418.110)	(2.515.100)
D.2 Rimanenze finali lorde	607.245	1.098.143	648.589	1.173.070	538.178	4.065.225
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Si segnala che con decorrenza 1 gennaio 2013, nell'ambito della periodica revisione della vita utile di attività materiali e immateriali, UniCredit S.p.A. ha rivisto in aumento le vite utili utilizzate per l'ammortamento di alcune attività materiali iscritte tra gli impianti elettronici, per un complessivo valore residuo al 31 dicembre 2012 pari a circa 61 milioni. Tale revisione meglio riflette l'esperienza storica di utilizzo di tali cespiti che evidenzia orizzonti temporali di utilizzo maggiori rispetto a quelli in precedenza utilizzati. Come richiesto dal principio contabile IAS 8 la revisione della vita utile è stata applicata prospetticamente e ha determinato la rilevazione di minori ammortamenti (voce C.2) nell'anno per un ammontare pari a 15 milioni.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL 2013		
	TERRENI	FABBRICATI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	389.610	445.572	835.182
B. Aumenti	453.293	420.961	874.254
B.1 Acquisti	47.315	87.871	135.186
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	12.037	12.037
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	405.978	309.102	715.080
B.7 Altre variazioni	-	11.951	11.951
C. Diminuzioni	304.252	289.055	593.307
C.1 Vendite	1.719	14.372	16.091
C.2 Ammortamenti	-	22.092	22.092
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	302.533	249.752	552.285
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	178.777	217.799	396.576
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	123.756	31.953	155.709
C.7 Altre variazioni	-	2.839	2.839
D. Rimanenze finali	538.651	577.478	1.116.129
E. Valutazione al <i>fair value</i>	563.604	706.602	1.270.206

Il valore del "fair value" è stato determinato sulla base di una stima effettuata da un perito in possesso di riconosciute e pertinenti qualifiche professionali e con una esperienza nella localizzazione e nella tipologia dell'investimento immobiliare oggetto della valutazione.

L'aumento degli immobili detenuti a scopo di investimento è in parte dovuto all'attività di ottimizzazione e razionalizzazione degli spazi occupati dal Gruppo che hanno portato, laddove possibile, ad una riorganizzazione degli occupanti concentrando nelle varie città l'attività della Banca in determinati stabili di proprietà. Ciò ha comportato la modifica della destinazione d'uso da immobili ad uso funzionale a immobili detenuti a scopo di investimento.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	2.815.451
A.2 Altre attività immateriali	1.339	-	25.840	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.339	-	25.840	-
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
<i>b) Altre attività</i>	1.339	-	25.840	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
<i>b) Altre attività</i>	-	-	-	-
Totale	1.339	-	25.840	2.815.451
Totale durata definita e indefinita	1.339		2.841.291	

Il valore di bilancio dell'avviamento è oggetto di verifica ai sensi dello IAS 36 tramite l'effettuazione dell'impairment, che confronta il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa (cash generating units) alle quali è allocato l'avviamento con il loro valore recuperabile. La struttura delle cash generating units riflette l'organizzazione aziendale in essere alla data di bilancio, come risultante dalla riorganizzazione operata dal c.d. Progetto GOLD in vigore dal 2013.

Il valore contabile delle Cash Generating Units

Il valore contabile delle *Cash Generating Unit* (CGU) è determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse. Il valore recuperabile delle CGU comprende i flussi derivanti dalle relative attività e passività finanziarie, di conseguenza il valore contabile deve parimenti includere le attività e le passività finanziarie generatrici di tali flussi.

Il valore contabile di ciascuna CGU è determinato in base al suo contributo al patrimonio netto consolidato, inclusa la parte di pertinenza dei terzi.

Poiché risulterebbe eccessivamente complesso determinare il valore di carico delle altre CGU sulla base dei valori contabili, si è reso necessario utilizzare fattori gestionali per effettuarne la corretta suddivisione. In ogni caso, le attività immateriali sono attribuite alle CGU in coerenza con le informazioni contabili disponibili.

Di seguito sono riportati i valori di carico delle CGU al 31 dicembre 2013, determinati come sopra indicato, nonché le quote di avviamento e delle altre attività immateriali allocate a ognuna di esse.

I valori si riferiscono alla situazione post test di impairment, tenendo in considerazione le svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2013 pari a -2.185 €mln integralmente afferente alla CGU Commercial Banking Italy.

CGU	VALORE DI CARICO 31.12.2013	DI CUI AVVIAMENTO
Commercial Banking Italy	7.394	-
CIB Italy	1.761	-

Per la descrizione delle Cash Generating Unit e delle determinanti della loro redditività si rimanda alle Relazioni e Bilancio Consolidato 2013.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

In base a quanto disposto dallo IAS 36 l'impairment test delle attività immateriali a vita indefinita deve essere eseguito con cadenza almeno annuale e, comunque, ogni qualvolta vi sia oggettiva evidenza del verificarsi di eventi che ne possano aver ridotto il valore. I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso. In particolare, non essendo disponibile un Fair Value (al netto dei costi di vendita) per la CGU, il valore recuperabile coincide con il valore d'uso.

Proiezioni

L'impairment test al 31 dicembre 2013 è stato condotto sulla base delle previsioni finanziarie (Utile Netto e RWA) del Piano Strategico sottoposto all'approvazione Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 marzo 2014.

Il piano, rispetto alle proiezioni finanziarie utilizzate e ai parametri di stima utilizzati in precedenza nel test di impairment, si caratterizza in particolare per uno scenario macroeconomico meno favorevole e per un requisito regolamentare maggiormente stringente, come meglio dettagliato nei paragrafi che seguono.

In particolare sono emersi sul finire dell'anno i seguenti principali fattori di discontinuità con effetti significativi sul piano strategico:

- un'aumentata complessità dello scenario macroeconomico di lungo periodo determinata dalla preoccupazione di un periodo relativamente esteso di stagnazione dell'economia e inflazione ridotta segnalato da diverse fonti autorevoli;
- ulteriori riduzioni nei tassi d'interesse occorse nella seconda parte dell'anno e attese della BCE di probabilità crescente di un periodo relativamente esteso di tassi di interesse ridotti;
- incertezze crescenti derivanti dal programma di Tapering posto in essere dalla FED sull'economia dei paesi emergenti con effetti invece meno marcati in Europa in considerazione dei piani di contenimento dei tassi d'interesse attesi dalla BCE.

Tali nuovi scenari maggiormente negativi hanno indotto a rivedere diverse delle variabili previsionali del Gruppo e a formulare un nuovo piano strategico rivedendo al ribasso la stima dei flussi prospettici.

Come previsto dallo IAS 36.44, ai fini dell'impairment test dell'avviamento non si è tenuto conto dei seguenti effetti, compresi nei dati del Piano Strategico, dai quali sarebbe potuto derivare un maggior valore residuo delle CGU e del Gruppo:

- effetto economico positivo derivante da alcuni obiettivi manageriali di contenimento dei costi incorporati nel Piano Strategico. Infatti, sebbene il management si sia impegnato a raggiungere i suddetti obiettivi durante l'orizzonte di Piano Strategico, l'identificazione di specifiche iniziative sottostanti la riduzione attesa dei costi è ancora in fase di definizione e non risultano ad oggi disponibili i necessari dettagli operativi per poter tener conto di tali iniziative;
- effetti di ottimizzazione degli attivi ponderati per il rischio (RWA) derivanti da modifiche ai modelli di calcolo, che sono pianificate ma non ancora finalizzate, soggette a future attività di validazione e approvazione da parte delle Autorità competenti per cui il processo di validazione è ancora incerto.

Con specifico riferimento al business italiano, inoltre, considerato che i tassi di crescita dell'utile che durante il periodo di Piano Strategico risultavano essere superiori alla media del gruppo (a fronte di attivi ponderati per il rischio in riduzione) il management ha ritenuto necessario, a fini di impairment test individuale formulare anche uno scenario alternativo più conservativo. Tale scenario è stato sviluppato allineando i tassi di crescita dei volumi rivenienti dal Piano Strategico a quelli stimati per il sistema bancario italiano, con conseguente impatto negativo per il conto economico del business interessato.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Scenario macroeconomico

Nelle tabelle seguenti si riportano le previsioni sui principali indicatori macroeconomici, utilizzati a dicembre 2013 per la definizione delle proiezioni finanziarie relative al Piano Strategico.

ITALY	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
y/y % changes						
GDP	-1,7	0,6	0,9	0,9	0,8	0,8
Inflation (CPI)	1,5	1,8	1,5	1,6	1,7	1,8
Unemployment rate	12,1	12,7				

Indicatori finanziari

	2013F	2014F	2015F	2016F	2017F	2018F
Euribor 3m avg	0,2	0,2	0,3	0,8	1,5	2,0
BTP - Bund spread (10y, eop)	250,0	190,0	170,0	140,0	130,0	120,0

Il calcolo del valore d'uso ai fini dell'*impairment test* è effettuato utilizzando un modello di flussi di cassa scontati (*Discounted Cash Flow o DCF*). Tali flussi di cassa sono determinati sottraendo dall'utile netto il fabbisogno di capitale annuo generato dalla variazione delle attività ponderate per il rischio. Tale fabbisogno di capitale è determinato considerando il livello di capitalizzazione che si intende raggiungere nel lungo periodo.

Il modello Discounted Cash Flow utilizzato è basato su tre stadi:

- primo periodo dal 2014 al 2018 in cui sono state considerati i dati del Piano Strategico sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014, opportunamente rettificato come sopra descritto ai sensi dello IAS 36.44;
- periodo intermedio dal 2019 al 2023, per il quale le proiezioni dei flussi finanziari vengono estrapolate applicando a partire dall'ultimo periodo di previsione esplicita (2018) tassi di crescita decrescenti fino a quelli di "terminal value";
- "terminal value" determinato con tassi di crescita nominali del 2%. Il tasso medio di crescita nominale del PIL di Eurozona dal 1996 al 2013 è stato pari al 3,0% (di cui 1,6% dovuto all'inflazione). La scelta del 2% nominale quale valore di "terminal value", corrispondente quindi a circa lo 0% reale, è dettata da ragioni prudenziali.

I tassi di crescita del periodo intermedio sono definiti in modo tale che la media ponderata del periodo intermedio e del terminal value non risulti superiore ad un limite massimo, definito applicando uno scarto alla media storica della crescita di lungo termine delle rispettive aree geografiche o settori di attività.

I beni destinati ad attività ausiliarie e comuni (corporate asset) sono stati allocati alle CGU cui fanno riferimento, ove applicabile. Per la porzione di tali beni non allocabile, la recuperabilità del valore è stata verificata a livello complessivo di Gruppo (c.d. "corporate center").

I tassi di attualizzazione dei flussi

Qui di seguito sono riepilogati i principali assunti di base adottati dal management nel calcolo del valore recuperabile delle CGU:

CGU	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE INIZIALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI ATTUALIZZAZIONE FINALE AL NETTO DELLE IMPOSTE (KE)	TASSO DI CRESCITA NOMINALE PER IL CALCOLO DEL TERMINAL VALUE
Commercial Banking Italy	12,5%	10,0%	2,0%
CIB Italy	13,2%	10,0%	2,0%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando una stima prudenziale del tasso di attualizzazione, incorporando nel costo del capitale proprio (Ke) i vari fattori di rischio connessi al settore di attività. Il tasso di sconto utilizzato è un tasso nominale al netto delle imposte.

In particolare, il costo del capitale per le CGU è la somma dei seguenti addendi:

- Country rate: la cui metodologia di calcolo è differente in base al fatto che la CGU sia globale (CIB in quanto operante in più Paesi) o relativa a una singola region:
 - CIB: Country rate dato dalla somma di:
 - tasso privo di rischio: media degli ultimi 6 anni del Bund a 5 anni. L'orizzonte temporale di 6 anni è stato scelto per tener conto della lunghezza media del ciclo economico in Eurozona;
 - premio al rischio sul debito: Credit Default Swap medio degli ultimi 6 anni pagato da UniCredit.
 - Commercial Banking Italy: data l'elevata specificità regionale, invece del risk-free e del premio al rischio sul debito, il Country rate corrisponde al tasso governativo del Paese e, in particolare alla media degli ultimi 6 anni del BTP a 5 anni;
- premio al rischio sul capitale proprio: determinato con l'option based model e basato sulla volatilità delle azioni UniCredit negli ultimi 6 anni. Per le CGU Globali è stata utilizzata la volatilità media degli ultimi 6 anni di banche operanti prevalentemente nello stesso settore.

Il costo del capitale come sopra definito, converge in maniera lineare al costo del capitale di Terminal Value, nell'arco dei 10 anni previsti dal modello.

Un ulteriore parametro utilizzato nel modello per il calcolo sia del capitale allocato iniziale che della sua evoluzione temporale è il Core Tier 1 ratio target.

Per i Business Italiani è stato individuato un Core Tier 1 ratio target pari al 9%, coerente con le aspettative in merito all'introduzione del nuovo framework regolamentare. Le regole di Basilea 3 hanno introdotto nuovo target per la componente "core" del capitale regolamentare pari al 7%, somma del nuovo minimo e del c.d. conservation buffer. L'ulteriore buffer del 2% considera lo status del Gruppo di Istituzione Finanziaria Sistemicamente Rilevante a livello Globale e la possibile introduzione, da parte delle Autorità Nazionali alla cui supervisione è sottoposto il Gruppo, di ulteriori buffers sistemici.

Il Core Tier 1 ratio come definito nei punti precedenti, converge linearmente al 10% nel 2018 (nell'impairment test precedente il lungo termine Core Tier 1 ratio target è stato 9%), in linea con il target definito nell'ambito del Piano Strategico, come conseguenza del contesto regolamentare sempre più severo (Basilea 3, il Comprehensive Assessment della Banca Centrale Europea, le norme sul bail-in e le nuove consultazioni del Comitato di Basilea sul trattamento del portafoglio di negoziazione, delle cartolarizzazioni e dei fondi d'investimento).

Il valore d'uso così determinato viene confrontato con il valore di carico, e, se inferiore, quest'ultimo viene rettificato per un ammontare pari alla differenza registrata.

Si sottolinea che sebbene i modelli, i parametri e le proiezioni finanziarie utilizzate per il calcolo del valore d'uso siano allineati a quelli del test d'impairment consolidato, i risultati del test possono non essere pienamente allineati a causa della differente definizione dei segmenti di business e, quindi, delle CGU.

La quantificazione dell'impairment complessivo per un importo pari a -2.815 €mln riflette anche gli esiti di valutazioni manageriali di un scenario alternativo che hanno indotto, ai soli fini del test separato, a limitare la crescita dei volumi impliciti nel Piano Strategico, sulla base dei tassi di crescita stimati per il settore bancario italiano. L'esito finale dell'impairment test è basato quindi anche sul risultato ottenuto tramite lo scenario alternativo, per effetto del quale si è svalutato l'intero ammontare del goodwill, allineando così le risultanze dell'individuale a quelle del consolidato.

Sulla base delle svalutazioni compiute, il valore totale dell'avviamento residuo iscritto nel bilancio di UniCredit S.p.A al Dicembre 2013 è pari a 0 €/mln.

Essendo l'avviamento completamente svalutato non si procede alla disclosure del sensitivity test giacché UniCredit S.p.A. non è esposta a ulteriori riduzioni di valore dell'avviamento.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

MOVIMENTI DEL 2013						
ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	AVVIAMENTO	GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	7.709.526	-	-	269.346	-	7.978.872
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(4.894.075)	-	-	(243.506)	-	(5.137.581)
A.2 Esistenze iniziali nette	2.815.451	-	-	25.840	-	2.841.291
B. Aumenti	-	-	-	325	-	325
B.1 Acquisti	-	-	-	325	-	325
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a <i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
- a <i>conto economico</i>	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.815.451	-	-	24.826	-	2.840.277
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.815.451	-	-	24.810	-	2.840.261
- ammortamenti	X	-	-	1.851	-	1.851
- svalutazioni	2.815.451	-	-	22.959	-	2.838.410
+ <i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
+ <i>conto economico</i>	2.815.451	-	-	22.959	-	2.838.410
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a <i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
- a <i>conto economico</i>	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	16	-	16
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.339	-	1.339
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(7.709.526)	-	-	(267.546)	-	(7.977.072)
E. Rimanenze finali lorde	7.709.526	-	-	268.885	-	7.978.411
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività fiscali anticipate relative a:		
Attività/passività detenute per la negoziazione	-	-
Altri strumenti finanziari	206.106	408.690
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	18.023	45.359
Partecipazioni	2.383.480	3.922.971
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	3.878.013	2.333.045
Accantonamenti	513.003	494.042
Svalutazioni su crediti	6.704.026	4.162.805
Altre attività / passività	128.850	48.942
Crediti verso banche e clientela	148.148	163.431
Perdite fiscali riportabili in futuro	62.867	86.651
Altre	84.298	86.824
Totale	14.126.814	11.752.760

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Passività fiscali differite relative a:		
Crediti verso banche e clientela	-	-
Attività / passività detenute per la negoziazione	-	-
Derivati di copertura / adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	178.448	286.969
Partecipazioni	12.063	7.094
Altri strumenti finanziari	165.753	84.955
Immobili, impianti e macchinari / attività immateriali	148.836	161.925
Altre attività / passività	-	-
Debiti verso banche e clientela	-	-
Altre	2	110
Totale	505.102	541.053

Le imposte differite attive, oltre alla normale dinamica dell'anno in contropartita delle imposte correnti, hanno subito movimenti di rilievo soprattutto in seguito alle rilevanti rettifiche di valore su crediti contabilizzate in bilancio. Le rettifiche su crediti che - sulla base delle nuove disposizioni introdotte dalla Legge di Stabilità per il 2014 sono ora deducibili non solo ai fini IRES ma anche ai fini IRAP - in entrambi i casi ora con una ripartizione su 5 esercizi - hanno prodotto:

- ai fini IRES un incremento delle attività fiscali differite per € 2.262 milioni;
- ai fini IRAP l'iscrizione di nuove imposte differite attive per € 426,9 milioni.

In entrambi i casi si tratta di nuove imposte differite potenzialmente utilizzabili ai fini della conversione in crediti d'imposta. ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225.

Al 31 dicembre 2013, l'ammontare totale di imposte differite attive convertibili in crediti d'imposta è pari a € 10.982,6 milioni ai fini IRES ed € 1.364 ai fini IRAP.

Nel corso dell'esercizio 2013, la conversione in crediti d'imposta - obbligatoria per disposizione di legge in relazione alla perdita contabile di € 219,7 milioni consuntivata nell'esercizio 2012 - è stata di € 31,9 milioni.

Si evidenzia che, nell'esercizio 2014, secondo quanto stabilito dalla L. 10/2011, di conversione del D.L. 225/2010, cd. Milleproroghe 2011, e successive modifiche ed integrazioni, dopo l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 da parte della Assemblea degli Azionisti di UniCredit S.p.A., attività per imposte anticipate, IRES ed IRAP, pari ad Euro 2.483 milioni saranno trasformate in crediti d'imposta ai sensi e per gli effetti di legge.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	11.180.635	6.514.027
2. Aumenti	3.025.229	5.628.577
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.023.073	5.551.402
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	69.330	11.246
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	2.953.743	5.540.156
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.156	77.175
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	2.156	74.242
3. Diminuzioni	397.138	961.969
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	365.186	373.583
<i>a) rigiri</i>	365.186	373.583
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	31.952	588.386
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011</i>	31.905	588.386
<i>b) altre</i>	47	-
4. Importo finale	13.808.726	11.180.635

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	9.375.536	5.187.293
2. Aumenti	3.144.872	4.777.106
3. Diminuzioni	173.817	588.863
3.1 Rigiri	141.912	477
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta:	31.905	588.386
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>	31.905	588.386
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>	-	-
3.1 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	12.346.591	9.375.536

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	164.702	45.737
2. Aumenti	4.933	153.202
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.916	14.221
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	369	6.412
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	4.547	7.809
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	17	138.981
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	17	138.866
3. Diminuzioni	18.521	34.237
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	18.521	34.237
<i>a) rigiri</i>	18.521	34.237
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151.114	164.702

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	572.125	906.592
2. Aumenti	1.178	90.280
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.178	90.280
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	1.178	90.280
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	255.215	424.747
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	254.968	421.671
<i>a) rigiri</i>	20.305	34.674
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	234.663	386.997
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	247	3.076
4. Importo finale	318.088	572.125

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
1. Importo iniziale	376.351	284.882
2. Aumenti	91.541	110.353
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	89.889	106.516
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	89.889	106.516
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.652	3.837
3. Diminuzioni	113.904	18.884
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	110.522	17.477
<i>a) rigiri</i>	41.556	17.477
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	68.966	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.382	1.407
4. Importo finale	353.988	376.351

13.7 Altre informazioni**Consolidato Fiscale Nazionale**

Il decreto legislativo 12 dicembre 2003 n. 344, recante la riforma dell'imposta sul reddito delle società (IRES), ha introdotto la tassazione del reddito dei gruppi societari in base al regime del consolidato nazionale.

La disciplina del consolidato fiscale nazionale ha carattere opzionale, durata vincolata per tre esercizi e subordinata alla sussistenza di determinate condizioni (rapporto di controllo, identità dell'esercizio sociale).

Attualmente la partecipazione al consolidato fiscale nazionale consente di beneficiare dei seguenti vantaggi di natura economica e/o finanziaria:

- la compensazione immediata dei redditi e delle perdite fiscali generati dalle società incluse nel perimetro di consolidamento;
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo alle banche ed agli altri soggetti finanziari a favore di altri soggetti (banche ed altri soggetti finanziari) partecipanti, seppur sino a concorrenza dell'ammontare complessivo degli interessi passivi maturati in capo ai medesimi soggetti a favore di soggetti estranei al consolidato (L. 133/2008);
- la deducibilità degli interessi passivi maturati in capo ai soggetti non bancari-finanziari a favore di altri medesimi soggetti partecipanti, se e nei limiti in cui altre società partecipanti al consolidato presentino, per lo stesso periodo d'imposta, un risultato operativo lordo eccedente, e quindi non integralmente utilizzato (legge Finanziaria 2008).

Si segnala che a fine esercizio 2013 le società per le quali si è esercitata l'opzione del regime di tassazione del consolidato nazionale sono le seguenti:

UniCredit Factoring - Milano
Pioneer Global Asset Management - Milano
Pioneer Investment Management - Milano
Fineco Bank - Milano
UniCredit Leasing - Bologna
UniCredit Credit Management Bank - Verona
Fineco Leasing - Brescia
I-Faber - Milano
Cordusio Fiduciaria - Milano
UniCredit Business Integrated Solutions - Milano
Cordusio SIM - Advisory & Family Office - Milano

Il numero delle Società incluse nel perimetro del Consolidato Fiscale si è ridotto di una unità rispetto all'esercizio 2012 in quanto:

- Unicredit Audit e UniManagement sono state incorporate nella Capogruppo;
- Cordusio SIM - Advisory & Family Office, controllata da Cordusio Fiduciaria, è stata inclusa ex-novo nel consolidato fiscale.

Attività fiscali differite per perdite fiscali portate a nuovo

Le attività fiscali differite derivanti da perdite fiscali riportate a nuovo si riferiscono alla perdita fiscale derivante dall'incorporata Capitalia, incrementata nel 2013 dalla perdita fiscale per € 1 milione acquisita da Unicredit Merchant, incorporata nell'anno. Tali perdite, non utilizzabili nell'ambito del consolidato fiscale in ossequio alla normativa che regola la materia, è stata in misura minima utilizzata nell'esercizio 2013 a valere sul reddito imponibile del bilancio individuale (ai sensi dell'art. 84 c. 1 TUIR) per un importo pari a € 1,1 milioni con un residuo pari a € 62,8 milioni.

Si registrano, inoltre, perdite fiscali non utilizzate per un totale di € 1.847,6 milioni presso la stabile organizzazione di Vienna e la Filiale di New

York, per costi legati allo start up delle stesse Filiali o ad altri costi di struttura. Trattasi di perdite fiscali utilizzabili esclusivamente a valere su redditi imponibili delle singole Filiali per imposte dovute nel Paese di insediamento (Austria e Stati Uniti); in relazione alle aspettative di redditi imponibili che ne consentano il recupero, sono state rilevate attività fiscali differite soltanto dalla Filiale di New York per un controvalore di € 15,7 milioni.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

		CONSINENZE AL	
		31.12.2013	31.12.2012
A. Singole attività			
A.1 Attività finanziarie		-	-
A.2 Partecipazioni		202.048	-
A.3 Attività materiali		166.180	-
A.4 Attività immateriali		-	-
A.5 Altre attività non correnti		-	-
Totale A		368.228	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	203.053	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	165.175	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)			
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		-	-
B.5. Crediti verso banche		-	-
B.6 Crediti verso clientela		-	-
B.7 Partecipazioni		-	-
B.8 Attività materiali		-	-
B.9 Attività immateriali		-	-
B.10 Altre attività		-	-
Totale B		-	-
Totale A+B		368.228	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione			
C.1 Debiti		-	-
C.2 Titoli		-	-
C.3 Altre passività		-	-
Totale C		-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
D.1 Debiti verso banche		-	-
D.2 Debiti verso clientela		-	-
D.3 Titoli in circolazione		-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
D.6 Fondi		-	-
D.7 Altre passività		-	-
Totale D		-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	-	-
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	-	-

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Attivo (SEGUE)

Tra le attività in via di dismissione figurano le partecipazioni in SIA (euro 61 milioni) e in Public Joint Stock Company Ukrosostbank (euro 141 milioni), oltre ad attività materiali (euro 166 milioni).

In considerazione dello stato delle negoziazioni avviate nel 2013, il valore della partecipazione in Public Joint Stock Company Ukrosostbank e di parte delle attività materiali (euro 24 milioni), come richiesto dall'IFRS 5, è stato adeguato a riflettere il loro fair value qualificato come di Livello 2, determinato sulla base delle offerte ricevute.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla gestione (cfr. "Operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo ed altre operazioni societarie").

Al 31.12.2012 non sussistevano "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Le attività presentate in questa voce non sono gestite sulla base del loro fair value, che viene presentato solo al fine di adempiere alle richieste di informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Per quanto riguarda la partecipazione SIA S.p.A. i principali dati di bilancio al 31.12.2012 risultano essere i seguenti:

- Totale Attivo: 295.310 mila euro;
- Totale Patrimonio netto: 169.786 mila euro;
- Totale Ricavi: 316.636 mila euro;
- Utile netto: 43.073 mila euro.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie	354.628	340.605
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	329.772	464.968
- assegni di c/c tratti su terzi in corso di negoziazione	318.086	447.781
- assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	545	956
- vaglia, assegni circolari e titoli equiparati	11.141	16.231
- cedole, titoli esigibili a vista, valori bollati e valori diversi	-	-
Interessi e competenze da addebitare a:	728	871
- clienti	728	871
- banche	-	-
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	57.630	202.616
Partite in corso di lavorazione	1.556.942	212.058
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	1.717.927	2.625.887
- titoli e cedole da regolare	54.115	60.014
- altre operazioni	1.663.812	2.565.873
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	11.984	13.230
Partite fiscali diverse da quelle imputate alla voce 130	1.994.761	1.946.102
di cui: Credito IVA di Gruppo verso Erario	205.650	314.357
Crediti Share Based Payment:	114.480	75.581
- crediti verso Società controllate connessi a Equity Settled Share Based Payments	95.275	70.449
- crediti verso Società controllate connessi a Cash Settled Share Based Payments	19.205	5.132
Altre partite:	272.511	534.503
- migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	76.117	87.451
- partite riguardanti incidenti e vertenze in corso di acclaramento (al valore di presumibile realizzo)	32.275	290.977
- altre partite	164.119	156.075
Totale	6.411.363	6.416.421

In linea con le previsioni della Nota tecnica emessa dalla Banca d'Italia il 8 agosto 2012, è stata condotta un'analisi finalizzata all'individuazione di eventuali poste il cui realizzo dipende dal verificarsi, o meno, di eventi futuri incerti non integralmente sotto il controllo della Banca.

L'analisi ha evidenziato la presenza di attività della specie per euro 315 milioni per le quali si è proceduto alla cancellazione dall'attivo di bilancio, liberando i corrispondenti fondi all'uopo costituiti. In particolare, come illustrato nella Nota integrativa - Parte E) - Sezione 4) Rischi operativi, tali fondi sono principalmente riferibili per 214 milioni a "rischi derivanti da pendenze legali" e per 84 milioni a "rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria".

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	14.157.684	19.275.947
2. Debiti verso banche	33.221.013	37.169.579
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.024.316	14.642.784
2.2 Depositi vincolati	9.927.873	13.516.453
2.3 Finanziamenti	9.258.955	9.009.706
2.3.1 pronti contro termine passivi	4.916.189	2.731.769
2.3.2 altri	4.342.766	6.277.937
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	9.869	636
Totale	47.378.697	56.445.526
Fair value - livello 1	-	
Fair value - livello 2	30.880.813	
Fair value - livello 3	16.310.949	
Totale fair value	47.191.762	56.445.526

Il decremento dei "Debiti verso banche centrali" è dovuto alla riduzione delle anticipazioni ricevute da Banca d'Italia.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel rapporto tra fair value e valore di bilancio riflette l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'elenco complessivo dei debiti subordinati, compresi in questa e nelle successive tavole, è riportato nella parte F - Informazioni sul patrimonio. L'ammontare incluso nella voce "Debiti verso banche" è pari a 661.074 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	108.568.278	107.284.379
2. Depositi vincolati	3.382.997	6.660.391
3. Finanziamenti	32.809.465	32.228.429
3.1 pronti contro termine passivi	30.794.526	29.922.240
3.2 altri	2.014.939	2.306.189
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	6.079.093	5.751.887
Totale	150.839.833	151.925.086
Fair value - livello 1	-	
Fair value - livello 2	35.482.637	
Fair value - livello 3	114.648.769	
Totale fair value	150.131.406	151.086.359

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Le variazioni intervenute tra il 31 dicembre 2012 e il 31 dicembre 2013 nel dato dell'incidenza tra fair value e valore di bilancio riflette l'affinamento delle assunzioni e dei parametri utilizzati per la determinazione del fair value ai fini dell'informativa di bilancio.

Il fair value delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7.29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La voce "Debiti verso clientela" comprende debiti subordinati pari a 354.705 mila euro.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	101.033.612	46.513.462	56.580.714	200	104.991.952	37.345.138	67.101.454	106
1.1 strutturate	1.475.685	-	1.522.880	-	3.281.744	-	3.339.107	-
1.2 altre	99.557.927	46.513.462	55.057.834	200	101.710.208	37.345.138	63.762.347	106
2. Altri titoli	18.877.273	-	17.026.667	1.978.696	22.429.596	-	1.756.660	20.651.438
2.1 strutturati	360.956	-	365.288	-	507.985	-	513.003	-
2.2 altri	18.516.317	-	16.661.379	1.978.696	21.921.611	-	1.243.657	20.651.438
Totale	119.910.885	46.513.462	73.607.381	1.978.896	127.421.548	37.345.138	68.858.114	20.651.544
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			122.099.739				126.854.796	

Le valutazioni al fair value al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A - Politiche contabili - A.4 Informativa sul fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce "Titoli in circolazione" comprende titoli subordinati per 14.778.428 mila euro.

Nel corso del 2013 la Banca ha privilegiato le emissioni di strumenti obbligazionari non strutturati incrementando gli strumenti di "Livello 1".

3.4 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": Covered Bond

Al 31 dicembre 2013 risultano emesse complessivamente per i due programmi 30 serie di OBG per un ammontare complessivo di 29.921 milioni, di cui 16.590 ritenuti all'interno del Gruppo. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL									
	31.12.2013					31.12.2012				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	60.291	-	-	60.291	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	2.199.610	-	-	2.199.610	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	2.259.901	-	-	2.259.901	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati Finanziari	X	4.800	8.085.594	453.652	X	X	567	9.623.543	453.614	X
1.1 Di negoziazione	X	4.800	7.796.825	84.427	X	X	567	9.311.545	49.926	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	288.769	369.225	X	X	-	311.998	403.688	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	55	X	X	-	-	107	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	55	X	X	-	-	107	X
Totale B	X	4.800	8.085.594	453.707	X	X	567	9.623.543	453.721	X
Totale A+B	-	2.264.701	8.085.594	453.707	X	-	567	9.623.543	453.721	X
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3			10.804.002					10.077.831		

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le passività per cassa sono alimentate a fronte della valorizzazione degli scoperti tecnici tipici dell'attività di primary dealer e market maker in titoli di stato (c.d. operatività di "Markets") avviata nel corso del secondo trimestre 2013 e precedentemente svolta dalla controllata Unicredit Bank AG tramite la sua filiale di Milano.

La sottovoce "derivati finanziari: altri" comprende (i) i contratti derivati facenti parte di strumenti finanziari strutturati il cui strumento "ospite" è stato classificato in un portafoglio diverso da quello di negoziazione/fair value option e (ii) quelli economicamente connessi a poste del portafoglio bancario.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Non ci sono dati da segnalare.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 6 - Derivati copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e livelli gerarchici

	CONSISTENZE AL							
	31.12.2013				31.12.2012			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	5.797.092	56	178.437.477	-	7.946.407	70	136.494.830
1) Fair value	-	5.645.443	56	172.184.137	-	7.705.319	70	130.068.387
2) Flussi finanziari	-	151.649	-	6.253.340	-	241.088	-	6.426.443
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.797.092	56	178.437.477	-	7.946.407	70	136.494.830

Totale Livello 1,
Livello 2 e Livello 3

5.797.148

7.946.477

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI			
	SPECIFICA									
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	INVESTIMENTI ESTERI	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.398.503	-	-	-	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.466.120	X	52.960	X	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	1.398.503	-	-	-	-	3.466.120	-	52.960	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	780.876	X	98.689	X	
Totale passività	-	-	-	X	-	780.876	-	98.689	X	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ COPERTE/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2.796.899	4.389.371
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(452.693)	(399.614)
Totale	2.344.206	3.989.757

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

PASSIVITÀ COPERTE	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti	-	-
2. Titoli in circolazione	-	-
3. Portafoglio	80.313.759	73.899.356
Totale	80.313.759	73.899.356

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

VOCI/VALORI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti per le garanzie finanziarie rilasciate	17.807	22.046
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi	1.115.853	1.038.846
Debiti per impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
Ratei e risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie	70.709	63.808
Accordi di pagamento basati sul valore dei propri strumenti di capitale classificati come debiti secondo l'IFRS 2	19.205	5.132
Altri debiti relativi al personale	812.734	1.033.882
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	67.312	200.027
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	2.743.771	1.763.118
Partite in corso di lavorazione	566.212	553.158
Partite relative ad operazioni in titoli	158.335	86.979
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	3.617.888	2.498.712
- debiti verso fornitori	342.626	374.028
- altre partite	3.275.262	2.124.684
- di cui: Debito IVA di Gruppo verso Società controllate	205.650	314.357
Debiti per partite diverse dal servizio di riscossione tributi	22	22
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	439.801	495.971
Partite fiscali diverse da quelle imputate a voce 80	1.010.636	1.477.127
Altre partite	403.195	896.143
Totale	11.043.480	10.134.971

La voce "Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate, dei derivati creditizi, degli impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende 951 milioni (891 milioni al 31 dicembre 2012) relativi al deterioramento della garanzia rilasciata a fronte dell'operazione di Cartolarizzazione "Trevi Finance 3".

Tale impegno è volto a garantire il rimborso dei titoli mezzanine classe C emessi dalla società veicolo nell'ambito della cartolarizzazione.

I titoli in oggetto sono zero coupon con valore complessivo a scadenza (16 agosto 2016) di 1.012,8 milioni, aventi valore di 830 milioni nel bilancio della società veicolo al 31 dicembre 2013.

La passività in essere alla data di bilancio corrisponde al valore attuale della garanzia, scontato al tasso di interesse che riflette i rischi specifici connessi a tale passività.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	MOVIMENTI DEL	
	2013	2012
A. Esistenze iniziali	1.033.597	939.751
B. Aumenti	45.922	186.656
B.1 Accantonamento dell'esercizio	33.348	40.916
B.2 Altre variazioni in aumento	12.574	145.740
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	5.853	11.042
C. Diminuzioni	114.577	92.810
C.1 Liquidazioni effettuate	72.711	76.955
C.2 Altre variazioni in diminuzione	41.866	15.855
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	14.085
D. Rimanenze finali	964.942	1.033.597

11.2 Altre informazioni

	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamento dell'esercizio	33.348	40.916
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	33.348	40.916
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
(Utili) Perdite attuariali rilevati a Riserve da valutazione (OCI)	(40.437)	96.680
Descrizione delle principali ipotesi attuariali		
- Tasso di attualizzazione	3,30%	3,30%
- Tasso di inflazione atteso	1,80%	2,00%

La durata finanziaria degli impegni è pari a 9,9 anni; il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da euro -70.108 al 31 Dicembre 2012 ad euro -40.994 al 31 Dicembre 2013.

Una variazione di -25 basis points del tasso di attualizzazione comporterebbe un aumento della passività di eur 24.233 (+2,51%); un equivalente aumento del tasso, invece, una riduzione della passività di euro 23.399 (-2,42%). Una variazione di -25 basis points del tasso di inflazione comporterebbe una riduzione della passività di euro 12.283 (-1,27%); un equivalente aumento del tasso, invece, un aumento della passività di euro 12.480 (+ 1,29%).

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	806.371	879.040
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.477.805	1.065.943
2.1 Controversie legali	591.850	712.771
2.2 Oneri per il personale	322.254	76.560
2.3 Altri	563.701	276.612
Totale	2.284.176	1.944.983

Tra i fondi per rischi ed oneri, punto 2.1 Controversie legali, si è provveduto alla cancellazione di Fondi costituiti a fronte di attività potenziali per 121.582 mila euro.

Tra i fondi per rischi e oneri, punto 2.2 Oneri del personale, si evidenziano fondi per il piano di incentivi all'esodo per 149.948 mila euro e fondi relativi al sistema premiante per 142.331 mila euro. Tali importi sono stati accantonati nell'esercizio in corso interessando la Voce 150 Spese Amministrative a) spese per il personale.

Per i fondi per rischi e oneri, punto 2.3 Altri, si rimanda alla tavola 12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	MOVIMENTI DEL 2013		
	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	879.040	1.065.943	1.944.983
B. Aumenti	27.954	929.538	957.492
B.1 Accantonamento dell'esercizio (*)	2.065	919.637	921.702
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	24.787	5.392	30.179
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	4.294	4.294
B.4 Altre variazioni	1.102	215	1.317
C. Diminuzioni	100.623	517.676	618.299
C.1 Utilizzo dell'esercizio	77.453	163.212	240.665
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	-	34	34
C.3 Altre variazioni	23.170	354.430	377.600
D. Rimanenze finali (**)	806.371	1.477.805	2.284.176

(*) Per i Fondi di quiescenza, l'importo esposto è al lordo dell'imposta sostitutiva e delle spese di gestione (pari a 4 mila euro) inerenti ai fondi a contribuzione definita e comprende i contributi a carico della Società per 1.222 mila euro.

Per gli "Altri fondi", l'importo esposto è al netto degli accantonamenti pari a 23.696 mila euro a fronte degli oneri per manleva rilasciata a UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (ex Aspra Finance), a seguito della cessione di crediti non performing, rilevata nelle "Altre passività", mentre comprende 288.279 mila euro imputati alla voce 150 Spese amministrative a) spese per il personale.

(**) di cui: Fondi di quiescenza a benefici definiti 766.699 mila euro.

12.3 Fondi di quiescenza a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

In merito ai Fondi di quiescenza, si precisa che negli allegati al Bilancio sono riportate le movimentazioni di dettaglio dei singoli Fondi, i prospetti di rendicontazione dei fondi a patrimonio separato ai sensi dell'art. 2117 c.c., nonché le relative note esplicative.

Lo stanziamento dei Fondi diversi da quelli a patrimonio separato risulta, invece indistintamente investito nell'ambito degli elementi dell'attivo e, pertanto, non è possibile fornire alcuna forma di rendicontazione in proposito.

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del valore attuale dei piani a benefici definiti, si rimanda allo specifico capitolo "12 - Fondi per rischi ed oneri" della parte A della presente Nota Integrativa.

Con riferimento al tasso di attualizzazione si precisa che, ai fini di aumentare la rappresentatività sulle scadenze a medio-lungo termine, il paniere contiene alcuni titoli "investment grade" di rating inferiore ad AA per i quali viene operato un aggiustamento al fine di esprimere un tasso di rendimento "AA equivalente".

Approcci di natura statico/econometrica di uso comune, inoltre, vengono applicati per estrapolare i tassi di rendimento espressi dal paniere di titoli per durate superiori ai 30 anni.

A partire dal 1 Gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ('IAS 19R'), l'eliminazione del metodo del "corridoio" ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle "riserve di valutazione" degli utili o perdite attuariali non precedentemente rilevati in applicazione di tale "metodo".

Il saldo delle Riserve di Valutazione negative al netto delle tasse si modifica da EUR (-129.030) al 31 Dicembre 2012 ad EUR (-112.266) al 31 Dicembre 2013.

2. COMPOSIZIONE DELLE PASSIVITÀ/ATTIVITÀ NETTE A BENEFICI DEFINITI E DEI DIRITTI DI RIMBORSO	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale obbligazioni a benefici definiti	789.333	855.034
Valore attuale delle attività a servizio dei piani	(22.634)	(18.119)
Surplus / (Deficit)	766.699	836.915
Impatto dovuto alla cancellazione del surplus quando non utilizzabile	-	-
Passività (attività) netta in bilancio	766.699	836.915

2.1 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE OBBLIGAZIONI A BENEFICI DEFINITI	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazione iniziale a benefici definiti	855.034	840.511
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	804	13.786
Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	(38.626)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	25.560	35.995
Rett. per (utili) perdite attuariali su piani a benefici definiti	(22.947)	81.293
Contributi a carico dei dipendenti per piani a benefici definiti	19	-
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(142)	(9.606)
Benefici erogati mediante utilizzo del fondo	(68.962)	(73.642)
Liquidazione per estinzione anticipata del piano	-	-
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	(32)	5.323
Obbligazione finale a benefici definiti	789.334	855.034

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

2.2 VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2013	31.12.2012
Valore attuale iniziale delle attività a servizio dei piani	18.119	60.997
Interessi attivi su attività a servizio del piano	773	880
Rett. sul fair value delle attività a servizio dei piani per utili (perdite) attuariali su tasso di sconto	176	713
Attribuzioni/Versamenti del datore di lavoro alle attività a servizio del piano	3.709	2.041
Benefici pagati mediante utilizzo delle attività a servizio dei piani	(142)	(9.606)
Liquidazioni per estinzione anticipata del piano	-	(38.626)
Altre variazioni in aumento (diminuzione)	-	1.720
Valore attuale finale delle attività a servizio dei piani	22.635	18.119

3. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO	31.12.2013	31.12.2012
1. Azioni	8.234	6.510
2. Obbligazioni	7.498	8.025
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Immobili	-	-
5. Derivati	-	-
6. Altre attività	6.902	3.584
Totale	22.634	18.119

4. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di attualizzazione	3,14%	3,12%
Tasso atteso di incremento delle retribuzioni	2,90%	3,03%
Incrementi futuri relativi a trattamenti pensionistici	1,17%	1,77%
Tasso di inflazione atteso	1,92%	2,02%

5. INFORMAZIONI SU IMPORTO, TEMPISTICA E INCERTEZZA DEI FLUSSI FUTURI	31.12.2013
Influenza sul DBO delle variazioni nelle ipotesi finanziarie/demografiche	
a. Tasso di attualizzazione	
a1. - 25 basis points	17.941 2,27%
a2. + 25 basis points	(17.091) -2,17%
b. Tasso di Incremento futuro relativo a trattamenti pensionistici	
b1. - 25 basis points	(10.675) -1,35%
b2. + 25 basis points	11.084 1,40%
c. Mortalità	
c1. +1 anno Aspettativa di vita	40.333 5,11%
- Durata finanziaria (anni)	8,9

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro o che condividano i rischi tra entità sotto controllo comune.

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
2.3 Altri fondi per rischi e oneri - altri		
Vertenze stragiudiziali, incidenti e altri reclami	18.529	29.224
Vertenze fiscali	20.296	15.432
Garanzie e altri rischi su cessioni partecipazioni	48.520	18.457
Altri fondi	476.356	213.499
Totale	563.701	276.612

Si segnala che la Voce Garanzie e altri rischi su cessioni partecipazioni, include un accantonamento di 30.000 mila euro effettuato nel corso del 2013 relativo alla partecipazione Finaref; l'incremento della Voce Altri fondi è dovuto principalmente alla costituzione di nuovi accantonamenti tra cui i più rilevanti sono relativi a Fondo per Banca Tercas di 28.284 mila euro, Compensation Agreement HVB di 43.766 mila euro e Fondo Contenziosi oneri di copertura rischi manleva pari a 108.000 mila euro.

Tra i fondi per rischi ed oneri, punto 2.3 Altri, si è provveduto alla cancellazione di Fondi costituiti a fronte di attività potenziali per 192.972 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Per ulteriori informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda anche la Parte F) Informazioni sul Patrimonio.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2013		31.12.2012	
	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE	AZIONI EMESSE	AZIONI SOTTOSCRITTE E NON ANCORA LIBERATE
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	19.646.630	-	19.639.723	-
- connesse al contratto di usufrutto	328.359	-	328.362	-
- altre	19.318.271	-	19.311.361	-
A.2 azioni di risparmio	8.226	-	8.226	-
Totale A	19.654.856	-	19.647.949	-
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	(2.440)	-	(2.440)	-
B.2 azioni di risparmio	-	-	-	-
Totale (B)	(2.440)	-	(2.440)	-

Nel corso del 2013 il Capitale - che al 31 dicembre 2012 era rappresentato da n. 5.787.112.132 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio, entrambe le categorie prive di valore nominale, si è modificato a seguito dell'aumento di capitale a titolo gratuito realizzato con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di n° 2.097.587 azioni ordinarie connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013.

Il Capitale, a seguito del predetto aumento, è ora rappresentato da n. 5.789.209.719 azioni ordinarie e da n. 2.423.898 azioni di risparmio ed è passato da € 19.647.949 mila a € 19.654.856 mila.

A fine 2013 il numero delle azioni proprie in rimanenza risulta pari a 47.600 azioni ordinarie, invariato rispetto a fine 2012 non essendo intervenute transazioni nel corso dell'anno.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	MOVIMENTI DEL 2013		
	ORDINARIE	ALTRE (DI RISPARMIO)	TOTALE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	5.787.112.132	2.423.898	5.789.536.030
- interamente liberate	5.787.112.132	2.423.898	5.789.536.030
- connesse al contratto di usufrutto	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.690.355.726	2.423.898	5.692.779.624
- non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(47.600)	-	(47.600)
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.787.064.532	2.423.898	5.789.488.430
B. Aumenti	2.097.587	-	2.097.587
B.1 Nuove emissioni	2.097.587	-	2.097.587
- a pagamento	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-
- altre	-	-	-
- a titolo gratuito	2.097.587	-	2.097.587
- a favore dei dipendenti	2.097.587	-	2.097.587
- a favore degli amministratori	-	-	-
- altre	-	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.789.162.119	2.423.898	5.791.586.017
D.1 Azioni proprie (+)	47.600	-	47.600
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5.789.209.719	2.423.898	5.791.633.617
- interamente liberate	5.789.209.719	2.423.898	5.791.633.617
- connesse al contratto di usufrutto ¹	96.756.406	-	96.756.406
- altre	5.692.453.313	2.423.898	5.694.877.211
- non interamente liberate	-	-	-

1. Le previsioni del contratto di usufrutto relative alle n. 96.756.406 azioni (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale del gennaio 2009) comportano pagamenti discrezionali collegati al Tasso Euribor e subordinati al pagamento di dividendi su azioni ordinarie e/o di risparmio. Il diritto di voto su tali azioni è sospeso

14.3 Capitale: altre informazioni

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2011, le azioni ordinarie e di risparmio sono prive del valore nominale.

Per quanto riguarda in particolare informazioni relative alle azioni di risparmio, si rimanda agli artt. 5, 7 e 32 dello Statuto di UniCredit S.p.A..

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
Riserva legale (*)	1.517.514	1.517.514
Riserve statutarie	1.195.845	-
Riserve altre	5.647.951	4.943.600
Totale	8.361.310	6.461.114

(*) La Riserva legale include anche una quota pari a euro 2.413.457 mila costituita, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione, e pertanto non classificata tra le Riserve di utili.

Nella tabella che segue, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono riportate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione negli ultimi tre esercizi.

Composizione del Patrimonio netto con riferimento alla disponibilità ed alla distribuibilità

VOCI	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE (*)	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI EFFETTUATE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE CAUSE
Capitale	19.654.856	-	-		
Sovrapprezzi di emissione	23.879.202	A, B, C	(1) (2)	23.879.202	6.568.432 8.874.799
Riserve:	13.480.904				
riserva legale	3.930.971	B	(3)	3.930.971	
riserva per azioni proprie	2.440	-	-	-	
riserve statutarie	1.195.845	A, B, C	(4)	1.195.845	- 96.000 (15)
riserve da concambio	511.210	A, B, C		511.210	
riserve da conferimento	477.090	A, B, C	(5)	477.090	
riserve da scissione	15.672	A, B, C		15.672	
riserva connessa al sistema di incentivazione a medio termine per il Personale del Gruppo	136.181	-	(6)	-	7.639 (16)
riserva connessa ai piani Equity settled	356.070	-		-	
riserva da aggregazioni aziendali (IFRS 3)	2.118.624	A, B, C	(7)	2.118.624	
riserva da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	4.071.837	A, B, C	(8)	4.071.837	512.535 (17)
riserva per assegnazione utili ai Soci mediante l'emissione di nuove azioni gratuite	1.193.962	A, B, C	(9)	1.193.962	-
Riserva utili indisponibili (art. 6 comma 2 D.Lgs 38/2005)	6.745	B	(10)	6.745	
Altre riserve	50.427	A, B, C	(11)	50.427	-
Elementi negativi del patrimonio netto	(586.170)		(12)	(586.170)	
Riserve da valutazione:	666.513				
riserva conguaglio monetario L. 576/75	4.087	A, B, C	(13)	4.087	
riserva rivalutazione monetaria L.72/83	84.658	A, B, C	(13)	84.658	
riserva rivalutazione beni L. 408/90	28.965	A, B, C	(13)	28.965	
riserva rivalutazione beni immobili L. 413/91	159.310	A, B, C	(13)	159.310	
riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	217.228	-	(14)	-	
riserva da valutazione delle coperture di flussi finanziari	326.346	-	(14)	-	
riserva da Utili (Perdite) attuariali relative ai piani previdenziali	(154.081)	-		-	
Totale	57.681.475			37.142.435	
Quota non distribuibile (**)				9.469.197	
Residua quota distribuibile (***)				27.673.238	

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

(**) Include una quota della riserva Sovrapprezzi di emissione (cfr nota 2), la restante parte risulta distribuibile in quanto la riserva legale risulta pari al limite del quinto del capitale sociale, di cui all'art. 2430 c.c..

(***) La quota distribuibile è al netto delle riserve che presentano un saldo negativo.

(1) Riserva utilizzata per il ripianamento delle perdite degli esercizi 2011 e 2012 per € 6.568.432 migliaia, per l'integrazione della riserva legale per € 2.413.457 migliaia e per la copertura di elementi negativi di patrimonio per € 3.962.124 migliaia.

(2) La quota di Sovrapprezzi di emissione originatasi per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia eccedente il patrimonio dell'incorporata di € 8.565 milioni, è considerata per € 7.563 milioni distribuibile a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle partecipazioni e iscritte tempo per tempo a conto economico. La quota residua di € 1.002 milioni è considerata non distribuibile.

(3) Disponibile, per la copertura delle perdite, solo dopo l'utilizzo delle altre Riserve, ad eccezione delle riserve di cui all'art. 6 c. 2 del D.Lgs. N.38/2005. La riserva include € 2.413.457 migliaia tratti dai Sovrapprezzi di emissione come deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013.

(4) Riserva ricostituita per l'intero importo di € 1.195.845 migliaia con delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione.

(5) L'importo comprende € 214.747 migliaia distribuibile secondo il procedimento previsto dall'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata, o ridotta in misura corrispondente con deliberazione dell'assemblea straordinaria senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del c.c..

(6) L'assemblea dei Soci può deliberare la rimozione del vincolo di destinazione rendendola disponibile e distribuibile.

(7) La riserva da Aggregazione Aziendale (IFRS3) è considerata distribuibile per € 1.406 milioni a seguito delle rettifiche di valore intervenute a diminuzione delle partecipazioni UniCredit Bank AG e uniCredit Bank Austria AG e iscritte a conto economico.

(8) La quota, pari a € 3.818.209 migliaia, derivante dal conferimento avvenuto nel 2007 a favore di UniCredit Bank Austria AG (già Bank Austria Creditanstalt AG) del ramo d'azienda costituito da partecipazioni di controllo in banche commerciali aventi sede nell'Europa centro-orientale e delle attività di gestione e supporto di tali partecipazioni è stata considerata non distribuibile poiché l'operazione non è stata realizzativa nei confronti dei terzi.

(9) Riserva ricostituita per l'intero importo di € 1.193.962 migliaia con delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013 in seguito alla riallocazione della perdita dell'esercizio 2011 imputata per intero alla riserva sovrapprezzi di emissione.

(10) Nel caso di utilizzo della riserva a copertura di perdite, non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la stessa non sarà reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(11) Le altre riserve includono la riserva ex Art. 19 Dlgs 87/92 pari ad € 16 migliaia non distribuibile.

(12) Gli elementi negativi del patrimonio netto incidono sulla disponibilità/distribuibilità delle riserve positive di patrimonio netto.

(13) In caso di utilizzo di tali riserve per ripianamento di perdite d'esercizio non si può dar luogo a distribuzione di utili fino a quando le stesse non siano state reintegrate o ridotte in misura corrispondente; la riduzione deve avvenire con deliberazione dell'Assemblea straordinaria senza l'osservanza dei commi 2 e 3 dell'Art. 2445 c.c. La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni 2 e 3 dell'art. 2445 c.c..

(14) La riserva, ove positiva, è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(15) € 96.000 migliaia destinati nell'esercizio 2011 ad apposita riserva per incentivazione del personale a medio termine.

(16) Per aumento di capitale.

(17) € 513 milioni distribuiti agli azionisti nell'esercizio 2013.

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

In dettaglio, la composizione degli "Elementi negativi del patrimonio netto" risulta:

VOCI	31.12.2013
Riserve da aggregazioni aziendali interne al Gruppo	(5.389)
Riserva da cessioni interne al Gruppo ex Art. 58 TUB	(469.997)
Riserva per oneri connessi a strumenti "cashes"	(105.197)
Riserva controvalore azioni al servizio ESOP	(5.587)
Totale	(586.170)

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.037.713	20.255.701
a) banche	8.464.176	5.767.790
b) clientela	13.573.537	14.487.911
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.075.343	15.474.303
a) banche	1.864.497	1.909.195
b) clientela	14.210.846	13.565.108
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.793.191	41.794.251
a) banche:	3.304.744	10.338.829
i) a utilizzo certo	2.463.637	1.300.677
ii) a utilizzo incerto	841.107	9.038.152
b) clientela:	39.488.447	31.455.422
i) a utilizzo certo	18.724.043	7.576.105
ii) a utilizzo incerto	20.764.404	23.879.317
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.000	5.000
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.046	11.228
6) Altri impegni	374.916	425.454
Totale	81.288.209	77.965.937

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.610	594.396
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.079	1.025
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.256.898	13.656.942
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.652.309	2.720.588
5. Crediti verso banche	1.849.998	2.269.835
6. Crediti verso clientela	34.104.806	22.002.464
7. Attività materiali	-	-

I debiti verso banche comprendono 12.174 milioni relativi ad operazioni di rifinanziamento presso la Banca d'Italia, a fronte dei quali sono stati posti a garanzia titoli per complessivi nominali 29.731 milioni. Di questi ultimi, i titoli non iscritti in bilancio, in quanto riferiti a passività finanziarie di UniCredit S.p.A. riacquistate o trattenute, ammontano a nominali 27.566 milioni.

Operazioni di prestito titoli passivo con garanzia costituita da altri titoli ovvero senza garanzia

TIPOLOGIA DI PRESTATORE	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	AMMONTARE DEI TITOLI RICEVUTI IN PRESTITO / FINALITÀ DELLE TRANSAZIONI			
	DATI IN GARANZIA PER PROPRIE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO	CEDUTI	CEDUTI IN PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	ALTRE FINALITÀ
A. Banche	151.997	-	-	2.093.383
B. Società finanziarie	-	-	-	-
C. Società di assicurazione	-	-	-	-
D. Imprese non finanziarie	-	-	-	-
E. Altri soggetti	-	-	-	-
Totale	151.997	-	-	2.093.383

3. Informazioni sul leasing operativo

Non ci sono dati da segnalare.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali	7.350.554	6.166.098
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli)	161.995.870	168.775.316
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	36.624.061	40.899.733
2. altri titoli	125.371.809	127.875.583
c) titoli di terzi depositati presso terzi	160.649.451	166.844.889
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	68.572.382	62.232.426
4. Altre operazioni	8.136.812	8.458.172

Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale - Passivo (SEGUE)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA (E)		
1) Derivati	10.011.395		10.011.395	9.496.170		515.225	
2) Pronti contro termine			-			-	
3) Prestito titoli			-			-	
4) Altre			-			-	
Totale 31.12.2013	10.011.395	-	10.011.395	9.496.170	-	515.225	
Totale 31.12.2012							

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

FORME TECNICHE	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE (A)	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO (B)	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO (C=A-B)	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2013 (F=C-D-E)	AMMONTARE NETTO 31.12.2012
				STRUMENTI FINANZIARI (D)	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA (E)		
1) Derivati	11.449.343		11.449.343	9.496.170		1.953.173	
2) Pronti contro termine			-				
3) Prestito titoli			-				
4) Altre			-				
Totale 31.12.2013	11.449.343	-	11.449.343	9.496.170	-	1.953.173	-
Totale 31.12.2012							

Parte C - Informazioni sul Conto economico

Sezione	1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	152
Sezione	2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	153
Sezione	3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	154
Sezione	4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	155
Sezione	5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90	155
Sezione	6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	156
Sezione	7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110	156
Sezione	8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	157
Sezione	9 - Le spese amministrative - Voce 150	158
Sezione	10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160	159
Sezione	11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	160
Sezione	12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	160
Sezione	13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190	160
Sezione	14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210	161
Sezione	15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220	161
Sezione	16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230	161
Sezione	17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240	161
Sezione	18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260	162
Sezione	19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280	164
Sezione	20 - Altre informazioni	164
Sezione	21 - Utile per azione	164

Parte C - Informazioni sul Conto economico (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012
	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.481	-	-	37.481
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	950.911	-	-	950.911
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.455	-	-	44.455
4. Crediti verso banche	119.478	92.039	-	211.517
5. Crediti verso clientela	64.489	7.076.307	-	7.140.796
6. Attività finanziarie valutate al fair value	20	-	-	20
7. Derivati di copertura	X	X	1.022.093	1.022.093
8. Altre attività	X	X	8.470	8.470
Totale	1.216.834	7.168.346	1.030.563	9.415.743
				10.658.028

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni classificate al 31.12.2013 come "deteriorate" ammontano a 645 milioni di euro.

1.2 - 1.5 Interessi attivi/passivi e proventi/oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	3.834.175	4.092.581
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.812.082)	(3.354.787)
C. Saldo (A-B)	1.022.093	737.794

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

INTERESSI ATTIVI SU:	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) attività in valuta	89.742	167.172

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012
	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Debiti verso banche centrali	(93.306)	X	-	(93.306)
2. Debiti verso banche	(387.673)	X	-	(387.673)
3. Debiti verso clientela	(916.951)	X	-	(916.951)
4. Titoli in circolazione	X	(4.014.455)	-	(4.014.455)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(9.396)	(9.396)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(185)	(185)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-
Totale	(1.397.930)	(4.014.455)	(9.581)	(5.421.966)
				(6.382.274)

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

INTERESSI PASSIVI SU:	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) Passività in valuta	(196.872)	(194.449)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) garanzie rilasciate	328.019	279.082
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.462.586	1.194.853
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	51
2. negoziazione di valute	75.635	86.076
3. gestioni di portafogli	81.302	85.308
3.1. individuali	71.141	76.097
3.2. collettive	10.161	9.211
4. custodia e amministrazione di titoli	13.048	15.014
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	641.212	459.325
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	151.379	111.769
8. attività di consulenza	26.691	18.753
8.1 in materia di investimenti	12.389	9.371
8.2 in materia di struttura finanziaria	14.302	9.382
9. distribuzione di servizi di terzi	473.307	418.557
9.1. gestioni di portafogli	21.617	30.436
9.1.1. individuali	21.617	30.436
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	439.909	374.856
9.3. altri prodotti	11.781	13.265
d) servizi di incasso e pagamento	644.571	661.283
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	50.672	49.407
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	956.034	1.336.008
j) altri servizi	322.788	304.227
k) prestito titoli	8.605	14.390
Totale	3.773.275	3.839.250

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) presso propri sportelli	1.195.395	962.862
1. gestioni di portafogli	81.302	85.308
2. collocamento di titoli	640.786	458.997
3. servizi e prodotti di terzi	473.307	418.557
b) offerta fuori sede	426	328
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	426	328
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	1.195.821	963.190

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

2.3 Commissioni passive: composizione

TIPOLOGIE SERVIZI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) garanzie ricevute	(74.889)	(36.796)
b) derivati su crediti	(5.247)	(9.235)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(74.513)	(78.828)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14.088)	(4.980)
2. negoziazione di valute	(1.627)	(856)
3. gestioni di portafogli:	(9.452)	(15.071)
3.1 proprie	(9.452)	(15.071)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(42.652)	(45.193)
5. collocamento di strumenti finanziari	(476)	(37)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.218)	(12.691)
d) servizi di incasso e pagamento	(120.881)	(124.655)
e) altri servizi	(141.041)	(92.523)
f) prestito titoli	(4.482)	(6.225)
Totale	(421.053)	(348.262)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	ESERCIZIO 2013		ESERCIZIO 2012	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	15	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.656	10.383	25.568	8.359
C. Attività finanziarie valute al fair value	-	-	4	-
D. Partecipazioni	3.139.167	X	1.672.688	X
Totale	3.169.823	10.383	1.698.275	8.359
Totale Dividendi e proventi da quote di O.I.C.R.	3.180.206		1.706.634	

Si fornisce di seguito la composizione dei dividendi su partecipazioni incassati negli esercizi 2012 e 2013.

Composizione dividendi su Partecipazioni

	2013	2012
UniCredit Bank AG	2.462.121	1.016.674
Bank Pekao S.A.	256.818	198.791
FincoBank S.p.A.	111.858	59.075
UniCredit Bank Ireland P.l.c.	82.000	133.000
Creditas Vita S.p.A.	59.400	-
Pioneer Global Asset Management S.p.A.	46.986	206.113
Aviva S.p.A.	32.658	-
UniCredit Factoring S.p.A.	30.405	-
UniCredit Credit Management Bank S.p.A.	21.000	38.751
SW Holding S.p.A.	8.417	-
Creditas Assicurazioni S.p.A.	8.100	4.125
CNP UniCredit Vita S.p.A.	7.690	-
SIA S.p.A.	6.136	-
UniCredit International Bank (Luxembourg) S.A.	5.500	5.681
Localmind S.p.A.	76	51
UniCredit Bulbank A.D.	2	2
UniCredit Consumer Financing AD	-	4.696
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	-	3.727
Finco Verwaltung AG (in liquidation)	-	1.002
Cordusio Società Fiduciaria per Azioni	-	1.000
Totale	3.139.167	1.672.688

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013				RISULTATO NETTO
	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.739	76.993	(8.144)	(46.639)	24.949
1.1 Titoli di debito	2.729	76.944	(8.144)	(46.634)	24.895
1.2 Titoli di capitale	10	33	-	(2)	41
1.3 Quote di O.I.C.R	-	16	-	(3)	13
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(231.685)
4. Strumenti derivati	102.955	834.011	(56.069)	(949.533)	185.432
4.1 Derivati finanziari:	102.902	833.984	(56.016)	(949.533)	185.405
- Su titoli di debito e tassi di interesse	42.496	776.580	(36.868)	(782.193)	15
- Su titoli di capitale e indici azionari	50.630	43.387	(9.372)	(153.426)	(68.781)
- Su valute e oro	X	X	X	X	254.068
- Altri	9.776	14.017	(9.776)	(13.914)	103
4.2 Derivati su crediti	53	27	(53)	-	27
Totale	105.694	911.004	(64.213)	(996.172)	(21.304)

La voce 4.1 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari comprende -69.162 mila euro derivanti dal Compensation Agreement stipulato tra UniCredit Bank AG, UniCredit S.p.A. e Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG) nell'ambito dell'accordo Rebor. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	204.178	3.097.598
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	19.154	2.515.351
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	1.407.813	287
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	2.908	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	174
Totale proventi dell'attività di copertura	1.634.053	5.613.410
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(873.165)	(2.896.637)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(760.311)	(1.497.434)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.601)	(1.557.581)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	(3.256)
B.5 Attività e passività in valuta	(218)	(16)
Totale oneri dell'attività di copertura	(1.639.295)	(5.954.924)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	(5.242)	(341.514)

Il risultato netto dell'attività di copertura dell'esercizio 2013 include l'effetto residuo rispetto ai benefici della collateralizzazione dell'aggiustamento negativo al valore di mercato dei derivati in essere con la controllata tedesca UniCredit Bank AG attribuibile al merito creditizio di UniCredit S.p.A. per 5.495 mila euro, nonché l'aggiustamento negativo "di modello" nella valutazione dei derivati per tener conto della presenza di garanzie (c.d. "OIS adjustment", iscritto per la prima volta nel 2012) per 1.300 mila euro.

Il risultato dell'esercizio 2012 recepisce un aggiustamento negativo di valore per 324.149 mila euro emerso nella valutazione dei derivati a seguito della sottoscrizione nel primo trimestre 2012 di un contratto di Credit Support Annex a condizioni di mercato, senza liquidazione di compensi e con scambio di collateral, con la controllata tedesca UniCredit Bank AG necessario per collateralizzare i contratti derivati in essere tra le due controparti.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	52.478	(4)	52.474	57.990	(2.669)	55.321
2. Crediti verso clientela	15.332	(57.746)	(42.414)	24.883	(37.800)	(12.917)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.547.242	(73.090)	1.474.152	283.664	(120.057)	163.607
3.1 Titoli di debito	113.562	(73.087)	40.475	173.834	(119.994)	53.840
3.2 Titoli di capitale	1.422.639	(2)	1.422.637	109.720	-	109.720
3.3 Quote di O.I.C.R.	11.041	(1)	11.040	110	(63)	47
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.615.052	(130.840)	1.484.212	366.537	(160.526)	206.011
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	48.993	-	48.993
2. Debiti verso clientela	-	-	-	574	(183)	391
3. Titoli in circolazione	342.615	(81.175)	261.440	808.027	(76.339)	731.688
Totale passività	342.615	(81.175)	261.440	857.594	(76.522)	781.072
Totale attività/passività finanziarie			1.745.652			987.083

Gli utili realizzati nell'esercizio derivano essenzialmente dagli effetti derivanti dalla rilevazione del plusvalore di 1.374.039 mila euro della partecipazione in Banca d'Italia (iscritta tra le attività disponibili per la vendita) originatosi a seguito delle modifiche nella sua *governance* introdotte dal DL 133/2013.

Nel quarto trimestre 2013 è stata ceduta l'intera interessenza in Fondiaria Sai, realizzando un utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita di 47.593 mila euro.

Nell'esercizio 2013, sono stati realizzati utili da riacquisto di proprie emissioni obbligazionarie per 261.440 mila euro, di cui 253.776 mila euro rivenienti dall'offerta di riacquisto di titoli senior retail lanciata nel mese di aprile 2013.

L'utile realizzato dalla cessione di crediti verso banche è originato dalla rivendita all'emittente Fineco Bank (società controllata) di uno strumento obbligazionario di sua emissione e classificato nel portafoglio "Crediti verso Banche".

La perdita dalla cessione di crediti verso clienti include 17.401 mila euro relativi alla cessione dei crediti di A.S. Roma nell'ambito delle transazioni descritte nella Parte H – Operazioni con parti correlate a cui si fa rinvio.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013				
	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO
1. Attività finanziarie	19.924	-	-	-	19.924
1.1 Titoli di debito	53	-	-	-	53
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	19.871	-	-	-	19.871
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	19.924	-	-	-	19.924

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013								ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE					
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Crediti verso banche	-	(482)	(2.597)	-	495	-	2.045	(539)	4.249
- Finanziamenti	-	(482)	(2.597)	-	495	-	2.045	(539)	4.249
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(939.088)	(9.326.868)	(1.332.651)	340.846	1.170.793	-	289.496	(9.797.472)	(6.681.294)
Crediti deteriorati acquistati	(3.261)	(52.876)	X	1.010	2.400	-	X	(52.727)	(28.254)
- Finanziamenti	(3.261)	(52.876)	X	1.010	2.400	-	X	(52.727)	(28.254)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(935.827)	(9.273.992)	(1.332.651)	339.836	1.168.393	-	289.496	(9.744.745)	(6.653.040)
- Finanziamenti	(935.827)	(9.273.992)	(1.288.530)	339.836	1.168.393	-	289.496	(9.700.624)	(6.650.589)
- Titoli di debito	-	-	(44.121)	-	-	-	-	(44.121)	(2.451)
C. Totale	(939.088)	(9.327.350)	(1.335.248)	340.846	1.171.288	-	291.541	(9.798.011)	(6.677.045)

La banca ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella successiva Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013					ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		TOTALE	
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(992)
B. Titoli di capitale	-	(16.895)	X	X	(16.895)	(14.710)
C. Quote O.I.C.R.	-	(39.752)	X	-	(39.752)	(7.588)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(56.647)	-	-	(56.647)	(23.290)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013								ESERCIZIO 2012 TOTALE
	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				TOTALE	
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE		
A. Garanzie rilasciate	-	(26.994)	(91.095)	-	30.498	-	9.473	(78.118)	(272.259)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(26.994)	(91.095)	-	30.498	-	9.473	(78.118)	(272.259)

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/ VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1) Personale dipendente	(3.397.792)	(3.414.220)
a) salari e stipendi	(2.205.325)	(2.172.292)
b) oneri sociali	(605.978)	(575.056)
c) indennità di fine rapporto	(128.378)	(125.630)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(36.230)	(45.535)
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(26.852)	(50.443)
- a contribuzione definita	(1.260)	(1.543)
- a benefici definiti	(25.592)	(48.900)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(90.078)	(121.025)
- a contribuzione definita	(89.929)	(118.752)
- a benefici definiti	(149)	(2.273)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	1.960	(32.629)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(306.911)	(291.610)
2) Altro personale in attività	(4.575)	(6.160)
3) Amministratori e sindaci	(6.799)	(6.798)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	54.211	51.785
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(42.775)	(39.582)
Totale	(3.397.730)	(3.414.975)

9.2 Numero medio dipendenti per categoria

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Personale dipendente:	40.764	41.680
a) Dirigenti	1.120	1.196
b) Quadri direttivi	20.785	21.132
c) Restante personale dipendente	18.859	19.352
Altro personale	458	502
Totale	41.222	42.182

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(805)	(13.785)
Utili/perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Costo/recupero previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	(25.560)	(35.989)
Interessi attivi su attività a servizio del piano	773	874
Totale rilevato nel conto economico	(25.592)	(48.900)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
- Premi di anzianità	(25.066)	(53.559)
- Incentivi all'esodo	(154.708)	(109.175)
- Altri	(127.137)	(128.876)
Totale	(306.911)	(291.610)

Gli Incentivi all'esodo includono 149.948 mila euro di accantonamenti relativi agli incentivi all'esodo connessi allo sviluppo del piano industriale al 2018.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1) Imposte indirette e tasse	(448.681)	(361.001)
2) Costi e spese diversi	(2.254.058)	(2.395.300)
a) spese pubblicità <i>marketing</i> e comunicazione	(92.956)	(122.840)
b) spese relative al rischio creditizio	(241.497)	(228.908)
c) spese indirette relative al personale	(95.505)	(109.065)
d) spese relative <i>all'Information Communication Technology</i>	(616.744)	(682.163)
spese hardware: affitto e manutenzione	(17.481)	(18.388)
spese software: affitto e manutenzione	(4.480)	(5.973)
sistemi di comunicazione ICT	(6.430)	(7.297)
service ICT: personale esterno	(570.759)	(632.362)
infoprovider finanziari	(17.594)	(18.143)
e) spese per consulenze e servizi professionali	(143.084)	(122.302)
consulenze	(92.671)	(82.529)
spese legali	(50.413)	(39.773)
f) spese relative agli immobili	(555.555)	(580.211)
fitti passivi per locazione immobili	(333.766)	(353.683)
utenze	(80.672)	(74.367)
altre spese immobiliari	(141.117)	(152.161)
g) spese operative	(508.717)	(549.811)
servizi di sicurezza e sorveglianza	(68.545)	(69.729)
stampati e cancelleria	(10.393)	(11.795)
spese postali e trasporto di documenti	(40.470)	(44.138)
servizi amministrativi e logistici	(330.623)	(346.421)
assicurazioni	(29.710)	(37.983)
diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e fondi di tutela	(14.135)	(14.196)
altre spese amministrative	(14.841)	(25.549)
Totale (1+2)	(2.702.739)	(2.756.301)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013			ESERCIZIO 2012 TOTALE
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI DI ECCEDENZE	TOTALE	
1. Altri fondi				
1.1 controversie legali	(221.328)	77.967	(143.361)	(117.353)
1.2 oneri per il personale	-	-	-	-
1.3 altri	(536.781)	15.436	(521.345)	(51.713)
Totale	(758.109)	93.403	(664.706)	(169.066)

Gli accantonamenti per rischi e oneri netti, complessivamente pari a 664.706 mila euro contro i 169.066 mila euro del 2012, sono essenzialmente riferiti a vertenze fiscali e legali.

A dicembre 2013 è stato stipulato un contratto con Unicredit Bank AG ("Compensation Agreement") in base al quale Unicredit SpA è garante del pagamento di quanto richiesto da Unicredit Bank AG ad altre società del Gruppo beneficiarie di servizi resi da Unicredit Bank AG stessa e non remunerati. A fronte del probabile esborso futuro originato da questo contratto, sono stati accantonati 43.766 mila euro. Per completezza di informativa, si segnala che ulteriori 44.970 mila euro sono iscritti tra gli oneri di gestione a fronte del debito originatosi nei rapporti diretti tra Unicredit Bank AG ed Unicredit SpA. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

Nel bilancio al 31.12.2013 sono stati accantonati 108.000 mila euro a fronte di manleve a favore di UniCredit Credit Management Bank.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(138.792)	(2.603)	-	(141.395)
- ad uso funzionale	(116.700)	(2.603)	-	(119.303)
- per investimento	(22.092)	-	-	(22.092)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
B. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	X	(2.838)	-	(2.838)
- ad uso funzionale	X	-	-	-
- per investimento	X	(2.838)	-	(2.838)
Totale	(138.792)	(5.441)	-	(144.233)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	ESERCIZIO 2013			
	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.851)	(22.959)	-	(24.810)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.851)	(22.959)	-	(24.810)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(1.851)	(22.959)	-	(24.810)

A dicembre 2013 si è proceduto all'intera svalutazione della *customer relationship* iscritta a bilancio per 22.959 mila euro.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (su attività non scindibili)	(36.389)	(40.680)
Altri oneri	(139.861)	(87.369)
Totale	(176.250)	(128.049)

Tra gli altri oneri di gestione sono compresi 44.970 mila euro relativi alle richieste di rimborso direttamente rivolte ad Unicredit SpA da parte di Unicredit Bank AG nell'ambito del contratto "Compensation Agreement" stipulato a dicembre 2013 e già menzionato nella sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H) Operazioni con parti correlate.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Recupero di spese	678.242	472.962
di cui: Commissione di istruttoria veloce (CIV)	134.798	49.493
Ricavi da servizi amministrativi	19.741	10.533
Fitti attivi	32.584	34.138
Altri Proventi	70.930	58.728
Totale	801.497	576.361

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Proventi	238.146	15.336
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	238.146	15.300
3. Riprese di valore	-	36
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(7.431.637)	(123.083)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	(7.431.616)	(123.083)
3. Perdite da cessione	(21)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(7.193.491)	(107.747)

Gli utili da cessione includono quelli rivenienti dalla cessione del 9,1% di Bank Pekao avvenuta nel primo trimestre 2013 (216.312 mila euro) e quelli relativi alla vendita di Euro TLX avvenuta nel terzo trimestre 2013 (13.660 mila euro).

Le rettifiche di valore per deterioramento includono: Unicredit Bank Austria per 5.254.485 mila euro, Unicredit Bank AG per 1.138.720 mila euro, Unicredit Credit Management Bank per 620.128 mila euro, Unicredit Leasing per 348.035 mila euro, Fineco Leasing per 13.269 mila euro, Compagnia Italtel per 28.100 mila euro, Fenice Holding per 11.033 mila euro, Public Joint Stock Company Ukrstobank per 11.336 mila euro (partecipazione classificata nel corso dell'esercizio 2013 tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"). Le rettifiche di valore menzionate derivano dall'allineamento del valore di carico al valore d'uso con l'eccezione di UniCredit Leasing e Fineco Leasing per i quali il valore recuperabile è assunto pari al Fair Value (al netto dei costi della vendita) che è risultato superiore al valore d'uso.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.815.451)	-

L'impairment test effettuato sull'Avviamento ha evidenziato la necessità ad una svalutazione integrale per 2.815.451 mila euro.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
A. Immobili	10.800	13.764
- Utili da cessione	12.998	13.916
- Perdite da cessione	(2.198)	(152)
B. Altre attività	1.870	2.437
- Utili da cessione	4.631	3.234
- Perdite da cessione	(2.761)	(797)
Risultato netto	12.670	16.201

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI / VALORI	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
1. Imposte correnti (+/-)	(393.507)	(2.277.759)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	93.688	211.295
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	31.904	588.386
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.625.982	4.589.433
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	13.606	20.016
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+/-)	2.371.673	3.131.371

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250)	(13.972.784)	(3.351.154)
Tasso teorico applicabile	27,5%	27,5%
Imposte teoriche calcolate	3.842.516	921.567
1. Aliquote fiscali differenti	-	-
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	1.380.107	590.437
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(3.028.427)	(281.526)
4. Normativa fiscale differente/IRAP	303.854	(310.067)
a) IRAP (società italiane)	326.054	(269.250)
b) altre imposte (società estere)	(22.200)	(40.817)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	58.043	210.433
a) effetto sulle imposte correnti	69.007	211.295
- perdite portate a nuovo/crediti di imposta inutilizzati	93.689	-
- altri effetti di periodi precedenti	(24.682)	211.295
b) effetto sulle imposte differite	(10.964)	(862)
- cambiamenti del tax rate	-	-
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	-	-
- aggiustamenti delle imposte differite calcolate	(10.964)	(862)
6. Rettifiche nella valutazione e iscrizione della fiscalità anticipata/differita	-	3.922.957
a) svalutazione di attività per imposte anticipate	-	-
b) iscrizione di attività per imposte anticipate	-	3.922.957
c) mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	-	-
d) mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12.39 e 12.44	-	-
e) altre	-	-
7. Ammortamento dell'avviamento	-	-
8. Redditi non tassabili rivenienti da società straniere	-	-
9. Altre differenze	(184.420)	(1.922.430)
Imposte sul reddito registrate in conto economico	2.371.673	3.131.371

La contabilizzazione delle imposte sul reddito avviene in accordo con quanto stabilito dallo IAS 12. L'onere fiscale è costituito dalle imposte correnti e differite, determinate principalmente in accordo con le disposizioni vigenti in materia di IRES, IRAP e tassazione separata "per trasparenza" delle CFC.

L'IRES è calcolata apportando all'utile di esercizio alcune variazioni in aumento ed in diminuzione al fine di determinare il reddito imponibile. Dette variazioni fiscali sono effettuate, come stabilito dalle disposizioni del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), in relazione alla non deducibilità di alcuni costi o alla non imponibilità di taluni ricavi.

L'aliquota dell'imposta applicata al reddito imponibile è pari al 27,5%.

Le variazioni fiscali sopra citate possono essere "permanenti" o "temporanee".

Le variazioni "permanenti" riguardano costi / ricavi totalmente o parzialmente non deducibili / non tassabili.

Le variazioni "temporanee" riguardano invece costi o ricavi la cui deducibilità ovvero tassabilità è rinviata a periodi d'imposta successivi, al verificarsi di determinati eventi ovvero in quote costanti per un numero di anni predefinito.

La presenza di variazioni "temporanee" comporta l'iscrizione di attività fiscali differite (per redditi da dedurre) ovvero di passività fiscali differite (per costi da tassare).

L'iscrizione di attività o passività fiscali differite ha la finalità di riconciliare nella rappresentazione in bilancio la diversa competenza impositiva prevista dal TUIR alla competenza contabile.

Per l'esercizio 2013 la Legge 29 gennaio 2014 n. 5 (di conversione del D.L. 133/2013, cosiddetto "Decreto IMU – Banca d'Italia") ha previsto per le banche un'addizionale pari al 8,5% da versare, su base individuale, sull'imponibile fiscale IRES al lordo della variazioni in aumento determinata dai 4/5 di rettifiche di valore su crediti la cui deducibilità è rinviata agli esercizi successivi.

Ai fini IRES - previa opzione da trasmettere all'Agenzia delle Entrate - è prevista la facoltà di corrispondere l'imposta non su base individuale ma a livello di consolidato fiscale nazionale.

Al consolidato possono aderire tutte le società italiane per le quali sussista un rapporto di controllo e consente di liquidare l'imposta su un unico imponibile costituito dalla somma algebrica degli imponibili delle singole società aderenti.

L'aliquota di imposta è pari al 27,5%.

Sempre in ambito IRES, è stabilita la tassazione separata "per trasparenza" dei redditi fiscali, ricalcolati in accordo con le disposizioni del TUIR, delle controllate estere, dirette ed indirette, residenti in Paesi a fiscalità privilegiata (cosiddette CFC: Controlled Foreign Companies). L'aliquota d'imposta è il 27,5%.

L'IRAP è invece un'imposta sulla produzione, legata alla somma algebrica di voci contabili individuate dal D. Lgs. 446/97, alle quali sono da apportare variazioni in aumento ed in diminuzione (diverse da quelle dell'IRES) segnatamente individuate. Per attenuare l'impatto dell'ineducibilità di principio del costo del lavoro è prevista una specifica deduzione, nota come "cuneo fiscale".

L'applicazione dell'imposta è su base regionale. E' stabilita un'aliquota nazionale del 4,65% alla quale ogni Regione può autonomamente aggiungere una maggiorazione dello 0,92%, fino ad un'aliquota teorica del 5,57% (più un ulteriore 0,15% per le Regioni con deficit sanitario).

Il calcolo dell'imposta avviene ripartendo il valore della produzione complessiva tra le varie regioni nelle quali è svolta l'attività produttiva (per le banche la ripartizione avviene in base alla ripartizione regionale dei depositi) ed applicando alla quota di pertinenza così individuata l'aliquota regionale propria. Le imposte sul reddito dell'esercizio 2013 presentano un valore positivo di € 2.371,7 milioni registrando in termini numerici un peggioramento rispetto al valore positivo di € 3.131,4 milioni del 2012.

In realtà le imposte hanno subito un miglioramento rispetto al 2012, in quanto detto esercizio conteneva l'effetto positivo di circa € 2.000 milioni dell'affrancamento dell'avviamento, dei marchi e delle altre attività immateriali riferibili a partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio consolidato ('art. 15, comma 10, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 ed all'art 23 del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 98) ed il beneficio di € 151,9 milioni fronte delle istanze di rimborso presentate (art. 2, 1° comma, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201) riferito al recupero sull'IRES dell'IRAP versata relativamente al costo del lavoro.

L'IRES corrente ha fatto registrare un modesto imponibile fiscale, che ha consentito un minimo recupero della perdita fiscale di Capitalia (circa € 1,1 milioni). L'IRAP, pur presentando una base imponibile sempre significativa, ha fatto registrare una netta riduzione in seguito all'introduzione (Legge di Stabilità per il 2014) anche ai fini di questo tributo della deducibilità in 5 esercizi delle rettifiche di valore su crediti. L'IRAP dovuta si è pertanto ridotta a -136 milioni contro i -244,8 milioni del 2012 mentre sono state iscritte imposte anticipate per € 426,9 milioni.

Parte C - Informazioni sul Conto economico (SEGUE)

In relazione all'intervenuta (Legge di Stabilità per il 2014) convertibilità in crediti d'imposta anche delle imposte differite attive contabilizzate ai fini IRAP, si è provveduto all'integrazione all'aliquota IRAP media effettiva per l'esercizio 2013 dell'ammontare delle differite attive precedentemente iscritte in bilancio - a fini prudenziali - ad aliquota inferiore. L'adeguamento ha generato l'emergere di una sopravvenienza attiva a conto economico di € 61,5 milioni.

Nell'esercizio 2013 è stato iscritto un debito per imposta sostitutiva pari ad € 184,4 relativo alla rivalutazione delle partecipazioni possedute in Banca d'Italia in seguito alle disposizioni della L. 29 gen. 2014 n. 5 (conversione del cosiddetto "Decreto IMU - Banca d'Italia"). Come chiarito dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4 del 24 feb. 2014, è dovuta un'imposta sostitutiva del 12% sul differenziale tra il valore contabile rivalutato ed il minor valore fiscale.

Non è invece dovuto il pagamento dell'addizionale dell'8,5%, in quanto la base imponibile sulla quale la stessa deve essere applicata è risultata negativa.

Infine, si dà notizia che ai sensi dell'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010 n. 225, avendo chiuso l'esercizio 2012 con una perdita contabile in bilancio di € 219,7 si è proceduto alla conversione, obbligatoria per disposizione di legge, in crediti d'imposta delle imposte anticipate iscritte in esercizi precedenti a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli avviamenti per un totale di € 31,9 milioni. Tale importo non ha avuto impatti sul conto economico.

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non ci sono dati da segnalare.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 21 - Utile per azione

I dati riportati nella tabella sottostante sono riferiti al complesso delle azioni ordinarie e di risparmio.

Utile (Perdita) per azione

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
Utile (Perdita) netto (migliaia di euro) (1)	(11.706.308)	(265.578)
Numero medio delle azioni in circolazione (2)	5.694.410.094	5.376.198.213
Numero medio azioni potenzialmente diluite	27.109.723	10.738.661
Numero medio azioni diluite	5.721.519.817	5.386.936.874
Utile (Perdita) per azione €	(2,056)	(0,049)
Utile (Perdita) per azione diluito €	(2,046)	(0,049)

1. La perdita netta del 2013, pari a -11.601.111 migliaia, si incrementa di € 105.197 migliaia a seguito degli esborsi addebitati al patrimonio netto e relativi al contratto di usufrutto di azioni proprie stipulato nell'ambito dell'operazione Cashes (€ 45.795 migliaia erano state dedotte dall'utile netto del 2012).

2. Al netto del numero medio delle azioni proprie e delle 96.756.406 azioni detenute a titolo di usufrutto.

Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

169

Parte D - Redditività complessiva (importi in migliaia di €)

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(11.601.111)
Altre componenti reddituali senza rigiro a Conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	62.125	(17.085)	45.040
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	(246.713)	81.185	(165.528)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(246.713)	81.309	(165.404)
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	(124)	(124)
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	853.694	(272.228)	581.466
a) variazioni di <i>fair value</i>	889.023	(283.162)	605.861
b) rigiro a conto economico	(38.860)	11.997	(26.863)
- rettifiche da deterioramento	2.801	(1.662)	1.139
- utili/perdite da realizzo	(41.661)	13.659	(28.002)
c) altre variazioni	3.531	(1.063)	2.468
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	669.106	(208.128)	460.978
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			(11.140.133)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi di credito	172
Sezione 2 - Rischi di mercato	228
Sezione 3 - Rischi di liquidità	250
Sezione 4 - Rischi operativi	259

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (importi in migliaia di €)

Il Risk Management in UniCredit S.p.A.

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce i propri rischi attraverso metodologie e processi rigorosi, in grado di dispiegare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management di UniCredit S.p.A. che esercita il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi in particolare attraverso i "Portfolio Risk Managers" responsabili per i rischi di competenza, in ottica di Gruppo ed interdivisionale. Il modello prevede inoltre uno specifico punto di riferimento per l'Italia nella funzione "CRO Italy", cui sono state assegnate le responsabilità relative ai rischi di credito, operativi e reputazionali del perimetro Italia, nonché del coordinamento manageriale delle funzioni di Risk Management presso le Entità italiane del Gruppo.

In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i compiti di:

- ottimizzare la qualità dell'attivo, minimizzando il costo dei rischi, coerentemente con gli obiettivi di rischio / redditività assegnati alle Aree di Business;
- definire, di concerto con la funzione Planning, Finance & Administration, la propensione al rischio e valutare l'adeguatezza patrimoniale nel contesto dell'Internal Capital Adequacy Process (ICAAP), in conformità ai requisiti di "Basilea II", Secondo Pilastro;
- definire, in conformità agli standard di "Basilea II" ed ai requisiti di Banca d'Italia, norme, metodologie, linee guida, politiche e strategie concernenti la gestione dei rischi e, in cooperazione con l'Organization department, i relativi processi e la loro implementazione;
- porre in essere un sistema di controllo del rischio creditizio e di concentrazione sia a livello di singole controparti/gruppi economici, sia per "cluster" rilevanti (quali settori economici / industriali), monitorando e fornendo reportistica sui limiti preventivamente definiti;
- definire e fornire alle Aree di Business ed alle Entità i criteri per la valutazione, la gestione, la misurazione, il monitoraggio e la reportistica dei predetti rischi e garantire la coerenza dei sistemi e delle procedure di controllo;
- supportare le Aree di Business nel conseguimento dei loro obiettivi, contribuendo allo sviluppo dei prodotti e dei business (es. innovazione dei prodotti creditizi, opportunità competitive connesse all'accordo di Basilea, etc.);
- verificare, mediante il processo di convalida in fase iniziale e nel continuo, l'adeguatezza dei sistemi di misurazione del rischio adottati, orientando le scelte metodologiche verso standard qualitativi sempre più elevati e convergenti, appurando la coerenza delle rispettive modalità di utilizzo nell'ambito dei processi;
- porre in essere un adeguato sistema di analisi preventiva del rischio, in grado di quantificare l'impatto sulla struttura economico-finanziaria derivante dal rapido deterioramento del ciclo economico o da altri fattori di shock (c.d. Stress Test). Tale analisi è svolta con riferimento alle singole tipologie di rischio, così come alla loro integrazione e raffronto con il capitale disponibile;
- creare e diffondere una cultura del rischio estesa non solo ad UniCredit S.p.A., ma anche a tutto il Gruppo.

Sezione 1 - Rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Con riferimento al modello di gestione dei rischi, è proseguita nel corso del 2013 l'opera di razionalizzazione della struttura di Governance avviata con il progetto One4C con l'obiettivo di raggiungere maggiori livelli di efficienza e mantenendo un forte presidio sulle tematiche di rischio.

Nell'ambito della Capogruppo si è avviato nel corso dell'ultimo trimestre 2013 un ulteriore passo nell'opera di semplificazione ed efficientamento degli assetti organizzativi. Con specifico riferimento al presidio sui rischi creditizi è stato costituito un unico centro di competenza per tutte le attività di indirizzo e coordinamento che riassume sotto la propria responsabilità, oltre ai rischi creditizi, anche la responsabilità per le attività di sviluppo e validazione dei sistemi di rating e la gestione dei rischi integrati. La nuova struttura assumerà veste ufficiale nel corso del primo trimestre del 2014.

Alla funzione "CRO Italy" sono assegnate tutte le responsabilità creditizie e di risk management relative non solo ad UniCredit S.p.A., ma a tutto il perimetro Italia in generale, unitamente al coordinamento manageriale delle funzioni di risk management presso le Entità italiane del Gruppo. L'assetto organizzativo a presidio del rischio di credito, operativo al 31 dicembre 2013, è descritto nel paragrafo seguente con specifico riferimento alle strutture e alle responsabilità.

Durante il primo trimestre del 2013 sono state rilasciate le Strategie sul Rischio di Credito (Credit Risk Strategies) per l'anno in corso, coerenti con il "Risk Appetite" di Gruppo e con le metriche del secondo pilastro di Basilea II. Sempre in conformità con il secondo pilastro, è stato effettuato un aggiornamento sul rischio di concentrazione a livello di singolo gruppo economico (c.d. Bulk Risk) ed a livello settoriale. Inoltre, al fine di migliorare ulteriormente il processo e le metodologie applicabili nell'elaborazione delle Strategie sul Rischio di Credito e degli stress test sul rischio di credito, sono state aggiornate le relative normative interne.

UniCredit SpA continua ad investire in maniera decisa nell'estensione dei principi di Basilea 2 all'intero perimetro. Con specifico riferimento al rischio di credito è attualmente autorizzata ad utilizzare le stime interne dei parametri PD, LGD ed EAD per il portafoglio crediti della stessa (Stati Sovrani, Banche, Imprese Multinazionali (Multinational) e transazioni di Global Project Finance) e per i portafogli creditizi quali imprese ed esposizioni

al dettaglio. Relativamente al parametro EAD, in attesa dell'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni, sono attualmente in uso i parametri definiti secondo l'approccio Foundation; fanno eccezione i Mutui Ipotecari Privati per cui già viene utilizzato ai fini regolamentari un modello interno di EAD.

Le attività di stress testing sul rischio di credito, in coerenza con quanto richiesto dalle Autorità di Vigilanza, sono state effettuate sulla base di uno scenario comune a livello internazionale. L'esercizio è stato svolto seguendo le linee guida della European Banking Authority (EBA) in coordinamento con la Banca d'Italia e le altre Autorità Nazionali di Vigilanza coinvolte, lo European Systemic Risk Board (ESRB), la Banca Centrale Europea (BCE) e la Commissione Europea. Gli impatti della simulazione sono stati valutati sia a livello di conto economico, considerando gli effetti sugli accantonamenti e sull'utile/perdita di esercizio, sia a livello di stato patrimoniale dove sono stati considerati gli effetti sui requisiti minimi di capitale (Pillar I). Si è concluso il progetto per l'implementazione del motore di calcolo dello stress test sulla piattaforma informatica di Gruppo, il cui completamento permetterà di avere una soluzione informatica integrata a livello di intero Gruppo e delle principali Legal Entity.

Il presidio del censimento dei principali gruppi economici - quelli aventi un'esposizione maggiore del due per cento del patrimonio di vigilanza consolidato (Top Group) - è effettuato da un'apposita unità dedicata in seno al Risk Management. Tale attività è focalizzata sulla definizione e sulla revisione periodica del perimetro dei "Top Group", che comprende gruppi economici sia industriali che finanziari. Sono inoltre istituite apposite iniziative di supporto finalizzate ad agevolare tale attività per i gruppi non seguiti direttamente da tale struttura, fornendo un'assistenza metodologica e tecnica.

Nell'ambito del perimetro di business italiano, si è provveduto a rafforzare ulteriormente i processi e le procedure informatiche a supporto delle fasi di erogazione, monitoraggio e recupero crediti. È stata rilasciata una procedura unica a livello di Gruppo che consente di mappare tutti i gruppi economici, sia local sia global; è stato introdotto un processo di valutazione del credito nella fase di erogazione dedicato ai Piccoli Operatori Economici; sono state svolte numerose attività, in parte ancora in corso, per rafforzare ulteriormente i processi e gli strumenti a supporto del restructuring, del recupero del credito alle imprese e della collection sui Privati.

In tema di misurazione dei rischi, per una migliore valutazione delle controparti sono stati rilasciati nuovi modelli di rating per i gruppi economici e per i garanti. È in corso il risviluppo del modello di misurazione della Probabilità di Default dei Privati, terminato per quanto riguarda gli scoperti di conto e le carte e nelle fasi conclusive per gli altri prodotti. Sono inoltre stati rilasciati i modelli di Loss Given Default per le imprese e risviluppati quelli relativi ai Mutui Residenziali.

Le strutture di erogazione e monitoraggio crediti Italia (Credit Operations Italy) sono organizzate in 7 strutture territoriali, ciascuna responsabile per l'intero portafoglio (Corporate, SME Corporate e Privati) del relativo territorio.

Nel corso del secondo trimestre 2013, in continuità con il progetto avviato nel 2012, è stato attuato un piano di trasformazione delle strutture organizzative del Network e del CRO Italy al fine di garantire una gestione dedicata, in termini di copertura commerciale e di supporto creditizio, di una parte del portafoglio a maggiore rischiosità rientrante nell'ambito del perimetro italiano UniCredit SpA.

In particolare sono stati selezionati i clienti caratterizzati da un "Alto Fattore di Attenzione" (il cosiddetto "Portafoglio ALFA"), specifico o dovuto al settore di appartenenza (ad es. real estate), la cui gestione è effettuata da un Network appositamente costituito - Special Network Italy - e le cui proposte creditizie sono valutate centralmente da una filiera deliberativa specializzata - Underwriting Special Portfolio.

L'approccio per la gestione del portafoglio ALFA comporta un'analisi preliminare focalizzata, ed una valutazione di merito specialistica delle proposte con il preciso obiettivo di conseguire un miglioramento del profilo di rischio, in primo luogo la riduzione della Perdita Attesa (PA), attraverso specifici interventi in termini di prospettiva di miglioramento del livello di PD/Rating, LGD e EAD, coerentemente con le linee strategiche alla base del progetto strategico di riorganizzazione.

Nell'intento di continuare ad assicurare un adeguato supporto all'economia è stata continuamente aggiornata la gamma dei prodotti di finanziamento, valorizzando il ricorso a strumenti quali Sace e Fondo Centrale di Garanzia. Si è inoltre continuato a sostenere la clientela delle zone colpite da eventi quali alluvioni e sismici sia mediante l'adesione alle iniziative promosse con decreti ministeriali, sia mediante iniziative proprie.

Inoltre, sono stati sviluppati iniziative ("Subito Banca") e strumenti ad alto contenuto tecnologico, per diffondere e rendere sempre più agevole e sicuro l'uso di canali transazionali evoluti, in particolare per i servizi di conto corrente e di credito al consumo.

Infine, con riferimento alla gestione delle garanzie, nel corso del 2013 è continuata l'attività di ricognizione delle informazioni cartacee e di aggiornamento delle perizie dei beni ipotecari a garanzia, utilizzando in maniera estensiva i sistemi informatici dedicati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'organizzazione del rischio di credito in UniCredit S.p.A. si articola su due livelli:

- funzioni aventi responsabilità a livello di Gruppo;
- funzioni aventi responsabilità a livello Paese.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le funzioni con responsabilità a livello di Gruppo sono:

- il Group Credit Risk department, al quale è attribuita - tra le altre - la responsabilità di:
 - definire la normativa di Gruppo in materia di rischio di credito;
 - definire le strategie e i limiti creditizi;
 - svolgere attività di stress test ed analisi di portafoglio;
 - monitorare il rischio di concentrazione creditizio attraverso limiti dedicati;
 - predisporre la reportistica necessaria al monitoraggio dell'andamento del portafoglio crediti del Gruppo;
 - monitorare il portafoglio creditizio, valutandone la qualità complessiva e gestendo la qualità degli asset buckets più rischiosi;
- il Group Credit Transactions department responsabile - tra le altre cose - per la valutazione, il monitoraggio e la supervisione delle *Large Credit Transaction*, attraverso le seguenti attività:
 - valutare le proposte creditizie da sottoporre al "Group Transactional Credit Committee" e/ o al "Group Credit Committee", formulando pareri esperti da sottoporre ai suddetti Comitati;
 - entro i propri poteri delegati, decidere o emettere pareri creditizi non vincolanti ("non binding credit opinions" - NBCO) con riferimento alle proposte creditizie per le Financial Institutions, Banks and Sovereigns (FIBS) e gli Special Products (e.g. ABS, Securitization, etc);
 - agire come Group competence team, emettendo pareri esperti (expert advice) sulle proposte creditizie sottomesse dalle Entità Legali relativamente alla finanza strutturata (LPAC¹ e Special Products) ed alle pratiche FIBS;
 - monitorare le controparti FIBS, le imprese del portafoglio CIB, le transazioni di Finanza Strutturata e le posizioni di Debt-to-Equity, generate nel corso delle attività di restructuring;
 - coordinare e guidare le attività di restructuring e workout effettuate dalla Entità Legale del Gruppo sulla base di definiti perimetri/ soglie;
- il Group Risks Control department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente responsabilità:
 - assicurare lo sviluppo, la gestione e la continua evoluzione dei modelli, strumenti di rating, strumenti per la misurazione del rischio di credito del portafoglio complessivo del Gruppo e metodologie per i rischi di credito;
 - coordinare le attività di attuazione della regolamentazione di Basilea sul rischio di credito ed assicurare la relativa informativa agli Organi di governo aziendale e alle Autorità di Vigilanza;
 - convalidare, a livello di Gruppo, le metodologie per la misurazione del rischio di credito, i relativi processi e le componenti di IT e data quality, allo scopo di verificarne la rispondenza sia ai requisiti regolamentari che agli standard interni;
 - assegnare i rating ad alcune tipologie di controparti rilevanti (Top Banking e Top Corporate);
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi deliberativi competenti sulle proposte di modifica di rating relative ai sistemi di rating Group-wide.

A livello Paese, le attività di indirizzo e controllo del rischio di credito, nonché lo svolgimento delle attività "operative" (es. erogazione crediti, monitoraggio andamentale, ecc.) ricadono sotto la responsabilità dei CRO delle controllate.

In UniCredit S.p.A., tali funzioni sono assolve dalle strutture organizzative dipendenti dal "CRO Italy", che riporta al "Group CRO", ed in particolare:

- il Risk Management Italy department che svolge - tra l'altro - le attività di governo e di controllo dei rischi di credito relativi al perimetro di competenza. Il department, con riferimento al rischio di credito, si articola nelle seguenti strutture:
 - Credit Risk Portfolio Analytics department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - monitorare e prevedere la composizione della rischiosità di portafoglio crediti in termini di qualità del credito, costo del rischio, RWA ed assorbimento di capitale per il perimetro UniCredit S.p.A. predisponendo la reportistica richiesta.
 - Credit Policies & Products Italy department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - definire le regole creditizie di processo/prodotto relative alla fase di erogazione, monitoraggio, restructuring e workout per il perimetro UniCredit S.p.A..
 - Credit Risk Methodologies department a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - definizione e gestione delle metodologie riguardanti la gestione del rischio di credito. Tali metodologie si riferiscono ai modelli per la misurazione del rischio di credito per tutti i segmenti di clientela.
 - Rating Desk Italy unit a cui è attribuita - tra le altre - la seguente attività:
 - deliberare, nell'ambito dei poteri delegati, o proporre agli organi competenti in merito alle richieste di modifica del rating relative ai sistemi di rating locali per la misurazione del rischio di credito in capo ai segmenti imprese di UniCredit S.p.A..
- il Credit Underwriting department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - coordinamento delle attività di 7 'Regional Industry Team Leaders',
 - corretto svolgimento delle attività di delibera dei RIT,
 - gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela di UniCredit S.p.A. (attraverso il Territorial Credit Risk Underwriting department),
 - coordinamento e gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela UniCredit S.p.A. relativamente ai prodotti di Consumer Finance,
 - attività preparatorie e amministrative per le pratiche da sottoporre all'Italian Transactional Credit Committee e all'Italian Special & Transactional Credit Committee,
- il Loans Administration department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:
 - presidio delle attività amministrative post-delibera creditizia/erogazione,
 - gestione del credito agevolato,
 - attività creditizie e amministrative relative ai Consorzi di garanzia,
 - coordinamento e gestione delle attività di post-erogazione relative ai prodotti Mortgages assicurando la qualità e l'integrità del patrimonio informativo e la minimizzazione dei rischi e deliberando le richieste pervenute nell'ambito delle proprie autonomie di delibera.

1. Acquisition & Leveraged Finance, Project Finance, Aircraft Finance, Commodities Finance

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- Loan Administration Network
- Subsidized Loans
- Enterprise Middle Office
- Credit Advice Italy
- Collateral and Personal Guarantees Administration Services
- Contracts Administration Services and Control

- il Credit Monitoring department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:

- monitoraggio andamentale del rischio di credito, della gestione del recupero dei crediti scaduti e non pagati (ivi compresa la classificazione a incaglio/sofferenza nell'ambito delle deleghe stabilite) assicurando l'applicabilità e l'implementazione delle strategie e delle azioni di recupero;
- presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio di credito irregolare.

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- Credit Monitoring Operations and Support;
- Central Credit Risk Monitoring Italy;
- Territorial Credit Risk Monitoring Italy;
- Customer Recovery.

- lo Special Credit department a cui sono attribuite - tra le altre - le seguenti attività:

- presidio delle attività finalizzate al contenimento del costo del rischio dei crediti problematici;
- coordinamento della strategia creditizia con la finalità di disimpiego o della riqualificazione delle posizioni in incaglio;
- coordinamento e conduzione delle attività di gestione delle posizioni in ristrutturazione;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati, in merito a posizioni in incaglio, in ristrutturazione o a workout;
- coordinamento e corretto svolgimento delle attività di delibera del 'Regional Industry Team' Real Estate,
- gestione delle attività di erogazione del credito per la clientela Special Network di UniCredit S.p.A. (attraverso il Territorial Credit Risk Underwriting Special Portfolio department),
- attività preparatorie per le pratiche da sottoporre all'Italian Special & Transactional Credit Committee,
- presidio delle attività amministrative e contabili di competenza.

Il department si articola nelle seguenti strutture:

- Territorial Credit risk Underwriting Special Portfolio Italy;
- Workout Italy
- Restructuring Italy
- Restructuring Large Files,

Inoltre, con riferimento al rischio di credito sono attivi specifici comitati:

- il "Group Credit Committee", responsabile per la valutazione e la delibera per proposte creditizie di competenza, ivi incluse quelle a "restructuring" e "workout", strategie rilevanti e azioni correttive da assumere (inclusa la classificazione dello stato laddove applicabile) per le posizioni "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito sul Trading Book, limiti all'esposizione per singolo emittente sul Trading Book;
- il "Group Credit and Cross-Border Risks Committee", responsabile del monitoraggio per i rischi di credito e cross-border a livello di Gruppo, per la presentazione al "Group Risk Committee" per approvazione o informativa, di strategie, policy, metodologie e limiti relativi ai rischi di credito e cross-border, nonché della reportistica periodica sul portafoglio e il profilo di rischio relativamente a detti rischi;
- il "Group Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, (delibere e/o rilascio di pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo), e/o funzioni consultive per le pratiche di competenza degli Organi Superiori, per proposte creditizie, comprese le posizioni in "restructuring" e "workout"; strategie ed azioni correttive rilevanti da intraprendere per posizioni in "watchlist", limiti specifici per operazioni connesse al mercato dei capitali di debito, limiti all'esposizione per singolo emittente sul portafoglio di negoziazione;
- l'"Italian Transactional Credit Committee", responsabile con funzioni deliberanti, nell'ambito dei poteri delegati, e/o consultive per pratiche competenza degli Organi Superiori, in merito a controparti di UniCredit S.p.A. (ad esclusione di controparti FIBS) per proposte creditizie (incluse le posizioni in "restructuring" e "workout"), stato di classificazione delle posizioni, strategie ed azioni correttive da intraprendere per le posizioni in "watchlist", operazioni inerenti il credito su pegno nonché per il rilascio di pareri non vincolanti per le Entità Italiane del Gruppo;
- il "Group Rating Committee", responsabile di assumere decisioni e/o rilasciare pareri non vincolanti alle Entità del Gruppo sulle proposte di modifica del rating;
- l'"Italian Special & Transactional Credit Committee", responsabile, nell'ambito dei poteri delegati, della valutazione e approvazione o emissione di parere consultivo per pratiche di competenza di Organi superiori, delle posizioni in restructuring e a workout nonché delle posizioni di clienti gestiti da Special Network Italy.

Il rischio di credito

Nello svolgimento della propria attività creditizia UniCredit S.p.A. è esposta al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano pertanto essere cancellati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.).

Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il servizio e il rimborso del debito (per mancanza di liquidità, insolvenza, ecc.), come pure anche al manifestarsi di circostanze indipendenti dalle condizioni economico / finanziarie

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

del debitore, quali il "rischio Paese" ovvero, infine, all'effetto di rischi operativi. Anche altre attività bancarie, al di fuori di quelle tradizionali di prestito e deposito, possono esporre il Gruppo ad ulteriori rischi di credito. Il rischio di credito "non tradizionale" può, per esempio, derivare da:

- sottoscrizione di contratti in "derivati";
- compravendite di titoli, "futures", valute o merci;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni o gli emittenti di titoli detenuti da UniCredit S.p.A. potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, eventi politici ed economici, mancanza di liquidità, deficienza operativa o per altre ragioni. Inadempimenti relativi ad un elevato numero di transazioni ovvero ad una o più operazioni di importo significativo, avrebbero un effetto materialmente negativo sull'attività, sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di UniCredit S.p.A..

UniCredit S.p.A. controlla e gestisce lo specifico rischio di ciascuna controparte ed il rischio complessivo del portafoglio crediti attraverso processi, strutture e regole, volte ad indirizzare, controllare e standardizzare la valutazione e la gestione di tale rischio, in linea con i principi e la best practice di Gruppo ed in grado di dispiagare la loro efficacia in tutte le fasi del ciclo economico.

Il rischio Paese

Viene definito "rischio Paese" il rischio di esposizione a perdite determinate da eventi, aventi luogo in un determinato Paese, che possono essere sotto controllo da parte dell'Organo governativo ma non da parte di imprese o soggetti privati. Ciò può implicare il fatto che il rimborso della creditoria nell'ambito di un determinato Paese possa essere definitivamente pregiudicato dall'adozione di interventi da parte del governo locale (come in presenza di rischio di trasferimento, di rischio di espropriazione, di rischio legale, fiscale, di sicurezza e di consegna) o a causa del deterioramento del contesto economico e/o politico del Paese stesso (improvvisa recessione, crisi valutaria e/o del sistema bancario, calamità, guerra, guerra civile, fermento sociale). La gestione del "rischio Paese" si concretizza attraverso la determinazione di appositi "massimali operativi di rischio" (limiti Paese), assumibili da UniCredit S.p.A. nei confronti di tutte le controparti (Sovereign, enti pubblici, Banche, Istituzioni Finanziarie, clienti corporate, small business, privati, project finance, ecc.) residenti o collegate al Paese, per operazioni "cross-border" (dal punto di vista di UniCredit S.p.A. che concede il prestito) sia in valuta estera (dal punto di vista del creditore) sia in valuta locale.

I processi di gestione del "rischio Paese" presentano un elevato grado di accentramento in UniCredit S.p.A., sia per quanto riguarda gli aspetti metodologici, sia per quanto riguarda il processo decisionale, al fine di garantire un approccio di valutazione e monitoraggio omogenei, in particolare l'attribuzione del rating - PD (probabilità di default) e LGD (tasso di perdita in caso di default) - ed il presidio sul rischio di concentrazione.

L'assegnazione del rating Paese (sia in termini di PD che di LGD) viene condotta attraverso l'utilizzo di uno specifico modello interno di rating. L'analisi, che si focalizza sia su aspetti qualitativi che quantitativi, è parte integrante del processo di calcolo del rating finale. Nel caso in cui il rating risultante dal modello non rifletta correttamente il profilo creditizio del paese, un override viene richiesto dall'organo competente. Sia il calcolo della PD che il calcolo dell'LGD sono necessari e devono essere assegnati prima che venga presa la decisione creditizia. Il rating deve essere aggiornato una volta l'anno o quando si rendano disponibili nuove informazioni (sia positive, sia negative) che influenzino il merito creditizio del Paese.

I plafond per il rischio cross-border sono calcolati secondo un processo top-down/bottom-up che tiene in considerazione il rischio del Paese (rating), le dimensioni dello stesso misurate secondo le quote negli scambi internazionali di merci e servizi così come le quote nei flussi internazionali di capitali, la domanda di esportazione dei clienti delle banche e le opportunità di business. Il plafond per il rischio cross-border viene rivisto con cadenza almeno annuale.

L'esposizione al rischio di UniCredit S.p.A. in determinati Paesi verso cui si evidenziano segnali di rischiosità significativi in seguito a sviluppi di tipo congiunturale o di altra natura viene tenuta sotto stretto monitoraggio, sia rispetto alla tipologia di controparte - Privati, Imprese, Banche e istituti finanziari, Stati Sovrani e amministrazioni centrali - sia in termini di categorie di prodotti - prestiti, obbligazioni, CDS, derivati, e garanzie. In questo specifico processo di monitoraggio, tra le esposizioni di rischio vengono ricomprese sia le esposizioni domestiche (se il cliente è situato in Italia) che quelle "Cross-Border" (se il cliente si trova altrove).

Il cambiamento dello scenario macroeconomico e politico è stato costantemente monitorato e riflesso nei Rating Interni dei paesi menzionati, che sono stati coerentemente rivisti, anche con una frequenza superiore all'anno, ove necessario.

Con specifico riferimento al rischio sovrano, il rischio di controparte riferito agli Stati Sovrani (e alle loro amministrazioni centrali) è gestito attraverso il normale processo di approvazione del rischio di controparte. I limiti e le esposizioni verso gli Stati Sovrani - sia nel trading e banking book - sono stati gestiti in modo prudente e tale da assicurare che il loro dimensionamento resti coerente nel tempo ai requisiti normativi e di liquidità di UniCredit S.p.A..

Attraverso gli accordi di garanzia, UniCredit S.p.A. ha raccolto garanzie idonee a ridurre le esposizioni verso le controparti di derivati OTC; tali garanzie includono, oltre al contante, anche titoli di stato emessi dai paesi inclusi nella "lista di ammissibilità" (i criteri sono definiti nell'ambito della "Credit Policy" dedicata). Tale ammissibilità è comunque sempre soggetta a criteri minimi di rating esterni e costante disponibilità giornaliera del prezzo. Le recenti revisioni dei rating assegnati agli Stati Sovrani hanno generato, a parità della soglia di ammissibilità, una riduzione del numero degli emittenti sovrani compresi nella lista di ammissibilità.

In quest'ambito, tuttavia, la maggioranza delle garanzie fornite e ricevute nell'ambito di tali accordi è costituito da contanti.

Per quanto riguarda i pronti contro termine e il prestito titoli, gli eventi recenti si sono tradotti nell'applicazione di maggiori scarti a questo tipo di garanzia. In ogni modo i volumi osservati per questo tipo di operazioni sono contenuti, data l'ammissibilità di questo tipo di garanzia al rifinanziamento presso le banche centrali.

Con riferimento ai crediti commerciali verso clientela locale (diversa dai crediti verso Stati Sovrani e amministrazioni Centrali) l'esposizione di UniCredit S.p.A. si conferma complessivamente molto contenuta nei Paesi classificati come da tenere sotto "stretto monitoraggio", soprattutto in quei Paesi ove non sono presenti filiali o banche del gruppo. Le attività creditizie si concentrano principalmente su quelle imprese meno correlate al rischio sovrano del Paese di appartenenza. Per quanto riguarda i paesi dell'area Centro-Est Europa (CEE), data l'importanza strategica che quest'area riveste per UniCredit S.p.A. e per il Gruppo, i crediti commerciali verso la clientela locale sono stati oggetto di specifiche strategie di rischio definite e monitorate per ogni singolo paese, tenendo anche conto del contesto macroeconomico di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.2.1 Attività di reporting e di monitoraggio

L'obiettivo fondamentale delle attività di reportistica e monitoraggio del portafoglio creditizio, effettuate dalla funzione Group Risk Management, è quello di analizzare le principali componenti del rischio di credito quali i valori di EAD (Esposizione al Default), EL (Expected Loss), migrazioni, costo del rischio, ecc., al fine di adottare tempestivamente tutte le possibili contromisure a livello di portafoglio complessivo, parziale o di singole controparti.

La funzione Group Risk Management è responsabile della reportistica attinente al rischio di credito a livello di portafoglio consolidato, sia su base periodica sia sulla base di richieste ad hoc (da parte dell'Alta Direzione o da parte di controparti esterne quali Autorità di Vigilanza o agenzie di rating), con l'obiettivo di analizzare le principali componenti di tale rischio e la loro evoluzione temporale, onde poter cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento e, quindi, intraprendere opportune iniziative correttive. L'andamento del portafoglio di rischio di credito viene analizzato con riferimento ai principali drivers (quali la crescita e gli indicatori dei parametri di rischio), ai diversi segmenti di clientela, alle realtà locali, ai settori industriali, nonché all'andamento del portafoglio in default ed alla relativa copertura.

Le attività di portfolio reporting sono condotte in stretta collaborazione con i CRO (Chief Risk Officer) delle singole Entità e i Credit Risk Portfolio Managers che, all'interno del rispettivo perimetro, implementano le loro specifiche attività di reporting.

Le attività di reporting e monitoraggio vengono principalmente effettuate da due unità dedicate di Group Risk Management denominate "Group Risk Reporting" e "Credit Risk Portfolio Analytics" all'interno del "Group Credit Risks Department". L'unità di "Group Risk Reporting" è responsabile del consolidamento della reportistica dei principali rischi (rischio di credito, mercato, liquidità e operativo) a livello di Gruppo, effettuata utilizzando i dati e le informazioni fornite dalle strutture dedicate del Group Risk Management. L'unità di "Credit Risk Portfolio Analytics" è, invece, responsabile della reportistica riguardante il rischio di credito del Gruppo a livello di settori e singoli portafogli.

2.2.2 Governance e policies

I rapporti tra UniCredit S.p.A. e le Entità del Gruppo che esercitano attività creditizia, sono disciplinati da specifiche disposizioni di governance che assicurano alla stessa UniCredit S.p.A. il ruolo di direzione, supporto e controllo, in particolare nelle seguenti aree di attività: politiche creditizie, strategie creditizie, sviluppo dei modelli, validazione dei sistemi di rating, rischio di concentrazione creditizia, rilascio di prodotti creditizi, monitoraggio e reportistica del rischio creditizio di portafoglio.

In particolare, le Entità del Gruppo sono tenute a richiedere alla funzione di Group Risk Management di UniCredit S.p.A. apposito parere anteriormente alla concessione/riesame di linee di credito nei confronti di singole controparti/gruppi economici, qualora le medesime linee eccedano predeterminate soglie di importo, anche in riferimento all'obbligo di osservanza dei limiti di concentrazione dei rischi creditizi, da porre in relazione al patrimonio di vigilanza.

In conformità al ruolo attribuito dalla governance aziendale ad UniCredit S.p.A., e specificamente alla funzione Group Risk Management, i "Principi Generali di Gruppo per l'attività creditizia", disposizioni generali relative allo svolgimento dell'attività creditizia a livello di Gruppo, dettano le regole ed i principi volti ad indirizzare, disciplinare ed omogeneizzare la valutazione e la gestione del rischio di credito, in linea con i requisiti regolamentari e la best practice di Gruppo.

Le disposizioni di carattere generale sono integrate da policy che disciplinano specifiche tematiche (area di business, segmento di attività, tipologia di controparte/transazione, ecc.). Tali documenti si distinguono in due categorie:

- policy dedicate a tematiche considerate "Group-wide", sviluppate da UniCredit S.p.A. e indirizzate a tutte le Entità. Alcuni esempi sono le policy concernenti la clientela FIBS ("Financial Institutions, Banks and Sovereigns"), i limiti Paese, le operazioni di Project Finance e Acquisition & Leveraged Finance, la gestione del collaterale nelle operazioni derivate OTC, pronti contro termine e prestito di titoli, la valutazione, il monitoraggio e la gestione dei limiti di rischio di sottoscrizione per il portafoglio oggetto di sindacazione, le operazioni di "Commercial Real Estate Financing" (CREF) e "Structured Trade and Export Finance (STEF);
- policy sviluppate a livello locale da singole Entità. Tali documenti dettagliano le regole creditizie riferite ad alcune aree geografiche, Entità controllate, ecc., qualora richieste dalle peculiarità del mercato locale, e hanno validità nel rispettivo perimetro di competenza.

A livello di singola Entità e di UniCredit S.p.A. (qualora necessario), le policy sono ulteriormente dettagliate tramite Istruzioni Operative, che declinano regole e istruzioni specifiche per l'operatività quotidiana.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le policy creditizie hanno di norma un approccio di tipo “statico” e sono aggiornate all'occorrenza. Pertanto sono da integrare con le Strategie creditizie che, aggiornate con frequenza almeno annuale, definiscono con quali clienti / prodotti, in quali segmenti industriali e aree geografiche, l'Entità / il Gruppo intende sviluppare il proprio business creditizio.

Al fine di fornire linee guida dettagliate per la valutazione dei crediti verso clientela del perimetro Italia del Gruppo e per assicurare un approccio uniforme da parte delle Legal Entities di tale perimetro a fronte di rischi simili, la Global Policy “Principi Generali di Gruppo per l'Attività Creditizia” è stata integrata da una specifica Global Policy (“Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia”). In tale contesto, sono state definite anche nuove “Metodologie di valutazione dei crediti a Sofferenza ed Incaglio”, valide per UniCredit S.p.A.

2.2.3 Metodologie della gestione e misurazione

Generalmente, il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in una perdita di valore, riferita ad un'esposizione creditizia, derivante da un inatteso deterioramento del merito di credito della controparte.

Ai fini della sua misurazione, il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla possibilità che una controparte, beneficiaria di un finanziamento (es. prestito rateale), ovvero emittente di un'obbligazione finanziaria (obbligazione, titolo, ecc.), non sia in grado di adempiere i relativi impegni (rimborso a tempo debito degli interessi e/o del capitale o di ogni altro ammontare dovuto - rischio di default). In senso più ampio, il rischio di credito può essere definito anche come la perdita potenziale riveniente dal default del prestatore / emittente o da un decremento del valore di mercato di un'obbligazione finanziaria, a causa del deterioramento della sua qualità creditizia. Su quest'ultimo aspetto UniCredit S.p.A. sta esplorando nuovi approcci che considerino la componente di rischio di credito del banking book soggetta a variazioni di valore.

La misurazione del rischio di credito viene effettuata sia a livello di singola controparte/transazione, sia a livello dell'intero portafoglio. Gli strumenti ed i processi a supporto dell'attività creditizia nei confronti di singoli prestatori, tanto nella fase di erogazione quanto in quella di monitoraggio, comprendono il processo di assegnazione del rating, differenziato in base alle peculiari caratteristiche dei differenti segmenti di clientela / prodotto, al fine di assicurare il massimo livello di efficacia.

La valutazione del merito creditizio di una controparte, in sede di esame della proposta di affidamento, scaturisce dal processo di analisi dei dati finanziari e di quelli qualitativi (posizionamento competitivo dell'azienda, struttura societaria ed organizzativa, ecc.), caratteristiche geo-settoriali, comportamentali a livello di sistema bancario (ad es. Centrale dei rischi), al fine di pervenire all'assegnazione di un rating, da intendersi quale definizione della “probabilità di default” (PD) della controparte medesima, con un orizzonte temporale di un anno.

Il monitoraggio sistematico è incentrato sulla cosiddetta “gestione andamentale” che, sulla base di tutte le informazioni disponibili, di fonte interna ed esterna, esprime un punteggio (“scoring”) che rappresenta una valutazione sintetica di rischiosità di ciascun cliente monitorato. Tale punteggio è ottenuto grazie ad una funzione statistica che sintetizza le informazioni a disposizione, tramite un insieme di variabili rivelatesi significative nell'individuare, nel lasso temporale dei dodici mesi, l'evento del “default”.

Il rating interno o il grado di rischiosità assegnata alla controparte / transazione, entra nel calcolo dei livelli deliberativi; vale a dire che, a parità di importi da erogare, le deleghe di poteri conferite per l'esercizio dell'attività creditizia ai competenti Organi si riducono progressivamente in funzione dell'accentuarsi della rischiosità del cliente.

Il modello organizzativo adottato prevede l'esistenza di una funzione dedicata, indipendente dalle funzioni commerciali e di erogazione, cui è assegnata la responsabilità di gestire l'attuazione di un processo cosiddetto di override, cioè dell'eventuale correzione del giudizio automatico espresso dal modello.

Il merito di credito di ciascuna controparte viene rivisto periodicamente e almeno su base annuale, tenendo in considerazione le nuove informazioni acquisite. Ogni controparte è valutata nell'ambito anche dell'eventuale gruppo di appartenenza considerando, di regola, il teorico rischio massimo dell'intero gruppo economico.

Oltre alle metodologie riassunte nei sistemi di rating, la funzione Risk Management utilizza modelli di portafoglio in grado di misurare il rischio di credito a livello aggregato e, nel contempo, di individuare il contributo di singole porzioni di portafoglio o singole controparti alla posizione di rischio complessiva.

I parametri di misurazione del rischio di credito a livello di portafoglio sono fondamentalmente tre, calcolati e valutati su un orizzonte temporale di dodici mesi:

- *Expected Loss (EL)*
- *Credit Value at Risk (Credit VaR)*
- *Expected Shortfall (ES)*.

Al fine di individuare il Credit VaR a livello di portafoglio, viene specificata la distribuzione delle perdite a livello dello stesso; questa è costituita dalle probabilità di ottenere differenti valori di perdita su un determinato orizzonte temporale (“discrete loss case”). Il valore di perdita associato alla relativa probabilità è dato dal prodotto della percentuale di perdita in caso di default, (LGD) e le esposizioni in default (EAD) dei singoli obbligati, considerando le correlazioni tra i default.

La perdita attesa (EL) costituisce il valore della perdita media a livello di portafoglio aggregato, dovuto al potenziale manifestarsi dell'inadempienza degli obbligati. La perdita attesa a livello di portafoglio è data dalla somma delle perdite attese dei singoli obbligati, che possono essere determinate attraverso il prodotto di PD x LGD x EAD, ed è indipendente dalle correlazioni tra i default a livello di portafoglio. La perdita attesa è di norma computata come componente di costo.

Il Value at Risk rappresenta la soglia monetaria di perdita superata solo per un prefissato valore di probabilità (VaR con livello di confidenza $1-\alpha$: UniCredit ha fissato $\alpha = 0.03\%$ ovvero utilizza un intervallo di confidenza del 99,97%).

Il Capitale Economico è derivato dal Value at Risk sottraendone la perdita attesa ed è un input per la determinazione del Capitale Interno a copertura delle perdite potenziali derivanti da tutte le fonti di rischio.

Il VaR è ampiamente utilizzato quale misura del rischio di portafoglio ma non fornisce alcuna informazione concernente le perdite potenziali nel caso in cui i limiti di VaR siano superati. Tale indicazione è invece fornita dall'“Expected Shortfall” (ES) che rappresenta il valore atteso delle perdite che eccedono la soglia di VaR. Il Credit VaR di portafoglio e l'ES dipendono significativamente dalla correlazione tra i default e possono essere ridotti attraverso un'adeguata diversificazione del portafoglio.

I modelli di portafoglio creditizio forniscono misure di capitale economico riallocato sulle singole controparti componenti i portafogli esaminati e sono alla base delle misure di performance rettificata per il rischio.

Le misure di capitale economico (Credit VaR) rappresentano, inoltre, un input fondamentale per la predisposizione ed applicazione delle strategie creditizie, per l'analisi dei limiti creditizi e di concentrazione dei rischi. Il motore di calcolo del capitale economico viene altresì utilizzato per analisi di stress testing sul portafoglio creditizio, partendo da variabili macroeconomiche che influenzano i diversi segmenti di clientela per Paese, dimensione, ecc.

Tutti i sopra citati parametri di rischio sono soggetti ad una validazione iniziale e ad un regolare processo di monitoraggio, con riferimento a ciascun sistema di rating, in tutte le sue componenti: modelli, processi, sistemi IT e data quality.

La finalità è di attestare la conformità dei sistemi, unitamente a quella di porre in evidenza aree di possibile miglioramento, così come eventuali disallineamenti nelle metodologie che possano comportare rischi di non perfetta comparabilità nelle misure prodotte.

Anche il modello interno di Credit VaR è oggetto di valutazione nell'ambito della validazione del Secondo Pilastro di Basilea 2.

2.2.4 Strategie creditizie

In linea con le disposizioni del Secondo Pilastro, le strategie creditizie sull'intero portafoglio crediti di UniCredit S.p.A. rappresentano uno degli strumenti di gestione avanzata del rischio di credito. In conformità sia con il processo di budget sia con il framework del Risk Appetite (Secondo Pilastro), le stesse hanno l'obiettivo di fornire una declinazione concreta degli obiettivi di propensione al rischio per Divisione, considerando la vulnerabilità attesa del portafoglio creditizio di Gruppo in presenza di avverse congiunture economiche, così come il rischio di concentrazione settoriale.

L'obiettivo delle strategie creditizie è triplice:

- definire la composizione di portafoglio che minimizza l'impatto complessivo del rischio di credito mantenendo la remuneratività attesa, partendo dal framework del Risk Appetite, in linea con i criteri di Gruppo in tema di allocazione del capitale e di creazione di valore;
- assicurare supporto alle competenti funzioni/Divisioni di UniCredit S.p.A. ed alle Entità del Gruppo, qualora queste ultime adottino iniziative finalizzate al raggiungimento di una composizione ottimale del portafoglio, attraverso pianificazioni strategiche ed iniziative di business;
- fornire un insieme delle linee guida e supporto necessari allo svolgimento del processo di budget commerciale e creditizio, coerente con la visione strategica di Gruppo.

La predisposizione delle strategie creditizie avviene sintetizzando le analisi di rischio effettuate top-down, con la visione di portafoglio delle funzioni di business, attraverso uno stretto coordinamento tra strutture centralizzate e locali della funzione Risk Management.

La definizione delle strategie creditizie avviene utilizzando tutte le misurazioni disponibili riferite al rischio di credito. In particolare, le evidenze del modello “Credit VaR” garantiscono una corretta e prudente gestione del rischio di portafoglio, attraverso l'applicazione di metodologie e strumenti avanzati. Parallelamente, talune informazioni qualitative, che tengono in considerazione differenti caratteristiche a livello territoriale e divisionale, vengono inglobate e trasformate in variabili di input nei modelli di ottimizzazione del portafoglio creditizio.

Per quanto attiene specificamente la gestione dei rischi di portafoglio, particolare rilevanza è posta al rischio di concentrazione creditizio, considerata l'importanza dello stesso sul totale delle attività creditizie.

Tale rischio di concentrazione, coerentemente con la definizione fornita dalla normativa “Basilea II”, si configura come una singola esposizione o un gruppo di esposizioni tra di loro correlate, potenzialmente in grado di produrre perdite tali da minacciare la solidità di UniCredit S.p.A. o la sua capacità di proseguire nello svolgimento della normale operatività.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Al fine di individuare, gestire, misurare e monitorare il rischio di concentrazione, le funzioni preposte in Capogruppo presidiano la definizione ed il monitoraggio di specifici limiti creditizi, volti al controllo di due differenti tipologie di rischio di concentrazione:

- esposizioni creditizie di importo rilevante in capo ad una singola controparte o ad un insieme di controparti economicamente correlate (c.d. bulk risk for Multinationals, Financial Institutions and Banks);
- esposizioni creditizie verso controparti appartenenti al medesimo settore di attività economica (sectorial risk).

Più in generale, nell'ambito delle strategie creditizie, le analisi di vulnerabilità e quelle a supporto della Capital Adequacy sono svolte tramite degli stress test riferiti al rischio di credito (Primo e Secondo Pilastro).

Le simulazioni di stress test costituiscono parte integrante della definizione delle strategie creditizie. Con l'utilizzo degli stress test è possibile effettuare una nuova stima di alcuni parametri di rischio tra cui probabilità di default (PD), Perdita Attesa (EL), capitale economico e RWA, nell'ipotesi di scenari macroeconomici e finanziari estremamente avversi ma plausibili. I parametri sottoposti a stress test sono utilizzati non solo per fini regolamentari (relativamente al Primo e Secondo Pilastro), ma anche quali indicatori gestionali di vulnerabilità del portafoglio, linea di business, area / settore, gruppo economico o altro raggruppamento rilevante, nella condizione di una fase negativa del ciclo economico.

In conformità alle disposizioni regolamentari, gli stress test sono effettuati con cadenza regolare su scenari di stress aggiornati e comunicati sia all'Alta Direzione sia all'Organo di Vigilanza. In aggiunta alle attività ordinarie, simulazioni ad hoc sono effettuate a fronte di specifiche richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

2.2.5 Attività di acquisto di crediti deteriorati

La Banca non effettua, di norma, operazioni di acquisto di crediti deteriorati. Le posizioni evidenziate come tali nelle tavole della Nota Integrativa con riferimento alla voce 70 "Crediti verso clientela" rientrano nell'ambito di operazioni più ampie di acquisto di portafogli creditizi, i cui obiettivi non sono inquadrabili fra quelli connessi ad una specifica attività di acquisizione di posizioni deteriorate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

UniCredit S.p.A. utilizza una pluralità di tecniche di mitigazione del rischio di credito volte a ridurre le perdite potenziali derivanti dall'attività creditizia nell'eventualità di default dell'obbligato principale. In tale ambito ed in conformità alla "International Convergence of Capital Measurement and Capital Standards - A Revised Framework" (Basilea II), UniCredit S.p.A. è fortemente impegnata a soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) in relazione ai differenti approcci adottati - Standardizzato, IRB Foundation (F-IRB) o IRB Avanzato (A-IRB) ai fini sia gestionali interni sia del loro riconoscimento per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Con specifico riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio, sono in vigore linee guida generali di Gruppo emesse da UniCredit S.p.A. al fine di definire regole e principi comuni per l'indirizzo, il governo e la gestione standardizzata delle tecniche di mitigazione del rischio in linea con i principi di Gruppo, le best practice e in conformità con i requisiti regolamentari in materia.

Ad integrazione delle linee guida generali sulle tecniche di mitigazione del rischio, UniCredit SpA ha emanato normative interne, specificando processi, strategie e procedure per la gestione delle garanzie. In particolare tali normative dettagliano le regole per l'ammissibilità, la valutazione e la gestione delle garanzie, assicurandone la validità, l'opponibilità giuridica, la tempestività di realizzo in conformità con il sistema giuridico locale di ciascun Paese. UniCredit S.p.A. ha inoltre realizzato attività di assessment sulla gestione delle garanzie e verifiche sulla compliance delle tecniche di mitigazione del rischio in particolare nell'ambito dei processi di applicazione dei sistemi di rating interni, per verificare la presenza di una documentazione adeguata e di procedure formalizzate per l'utilizzo delle tecniche di mitigazione del rischio ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Secondo la policy creditizia, le garanzie - reali o personali - possono essere acquisite solo come supporto sussidiario del fido e non devono essere intese come elementi sostitutivi dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale. Per tale ragione, oltre alla più ampia analisi del merito creditizio e dell'autonoma capacità di rimborso del debitore principale, esse sono oggetto di specifica valutazione ed analisi per il ruolo di fonte sussidiaria di rimborso dell'esposizione debitoria.

Le principali tipologie di garanzie reali utilizzate a supporto del credito sono principalmente le immobiliari, sia residenziali che commerciali, le garanzie finanziarie (inclusi i depositi in contante, le obbligazioni, azioni e quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM)). Altri tipi di garanzie reali (pegno su merci o su crediti e polizze vita) sono meno comuni. Il Gruppo si avvale, inoltre, di accordi bilaterali di netting per operazioni di derivati (tramite la sottoscrizione di accordi ISDA e CSA), pronti contro termine e prestito titoli.

Il sistema di gestione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito è parte integrante del processo di approvazione e monitoraggio del credito, che supportano ampiamente i controlli di qualità, la valutazione delle garanzie e la corretta categorizzazione ai fini di stima della LGD. Controlli e relative responsabilità sono debitamente formalizzati e documentati in norme interne e procedure operative. Inoltre sono stati implementati processi per il presidio di tutte le informazioni utili all'identificazione e la valutazione delle garanzie ed il loro corretto inserimento nei sistemi.

Nel processo di acquisizione delle garanzie UniCredit SpA attribuisce particolare rilevanza ai processi e al sistema dei controlli per il rispetto dei requisiti legali ("certezza giuridica") dei contratti, nonché alla valutazione della congruità della garanzia e, nel caso delle garanzie personali, della solvibilità e del profilo di rischio del fornitore di protezione.

Per le garanzie reali il processo di valutazione è governato da principi prudenziali, sia con riferimento all'utilizzo di valori di riferimento "di mercato" che all'applicazione di opportuni scarti al fine di evitare che in caso di escussione si verifichino perdite inattese.

I processi di monitoraggio delle garanzie sono volti ad assicurare il mantenimento fino alla scadenza dei requisiti di ammissibilità, sia generali sia specifici, previsti dalle policy creditizie, dalla normativa interna e dai requisiti dell'Organo di Vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In UniCredit S.p.A., l'attività da intraprendere per il portafoglio "*non performing*", si fonda sui seguenti passaggi fondamentali:

- tempestività di azione. Con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette di porre in atto le necessarie misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

La classificazione nelle diverse classi di "default" deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

In relazione a ciò, ed alla circostanza che UniCredit S.p.A., in quanto Capogruppo, è tenuta al rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza italiana, con riferimento alle Entità estere del Gruppo, sono adottati opportuni accorgimenti finalizzati a raccordare ed allineare tra loro risultanze riconducibili a classi di "default", altrimenti non del tutto omogenee tra loro.

In linea generale, l'obiettivo principale della gestione del portafoglio "non performing" è quello di recuperare interamente, o per l'importo massimo possibile, l'esposizione, ovvero individuare la miglior strategia che consenta di massimizzare il Valore Netto Attualizzato (NPV) degli importi recuperati ovvero, infine, minimizzare il tasso di perdita in caso di default.

Tale attività è gestita sia internamente al gruppo da personale particolarmente qualificato, sia esternamente attraverso il conferimento di apposito mandato a società specializzate ovvero tramite la cessione del portafoglio "non performing" ad operatori esterni specializzati.

Ai fini della determinazione degli accantonamenti, con cadenza regolare o comunque in caso di eventi gestionali significativi, le strutture specializzate valutano con approccio analitico le previsioni di perdita del portafoglio a "default" secondo i principi contabili di Gruppo, che sono coerenti con le regole IAS 39 e "Basilea II".

Con riferimento al perimetro di business italiano di UniCredit S.p.A., nell'ultimo trimestre 2013 sono state introdotte nuove modalità di valutazione di parte dei crediti ad incaglio e sofferenza, con l'obiettivo di migliorare l'impianto delle metodologie esistenti e rendere più efficace ed efficiente le attività degli addetti delle funzioni di CRO Italy interessate, a cui è affidata l'attività di valutazione e delibera delle previsioni di perdita sul credito. In particolare sono state introdotte metodologie statistiche o automatiche per la valutazione dei crediti alle Imprese con esposizione di gruppo al di sotto di una soglia definita e per la valutazione dei mutui ipotecari a Privati.

Con riferimento ai crediti alle Imprese, sono inoltre state diramate linee guida aggiornate, ausilio di maggior dettaglio per meglio interpretare quanto già definito nelle relative Policy in vigore.

Il miglioramento dei processi di valutazione dei crediti deteriorati di UniCredit S.p.A. ha inoltre riguardato le metodologie di calcolo dell'attualizzazione, sia con riferimento ai tempi di incasso attesi che dei tassi di interesse.

Attività deteriorate acquistate

I crediti deteriorati acquistati sono rilevati al 31.12.2013 alla voce 70 "Crediti verso clientela" per un ammontare di 68.293,0 mila euro, in diminuzione di 37.565,2 mila euro (-35,5%) rispetto al 31.12.2012 (105.858,2 mila euro).

I crediti sono stati acquisiti nell'ambito delle seguenti operazioni:

- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Banca MB S.p.A. (414.543 mila euro di valore nominale complessivo al prezzo di 246.052 mila euro, di cui crediti deteriorati per 299.222,5 mila euro di valore nominale al prezzo di 152.511,7 mila euro). Sono stati oggetto di acquisto i crediti derivanti da finanziamenti erogati da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa;
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2011, di portafoglio crediti da Società Oney S.p.A. (21.143,0 mila euro di valore nominale globale, al prezzo di 19.041,0 mila euro, di cui crediti deteriorati pari a 148,1 mila euro al prezzo di 121,1 mila euro). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito dell'operazione di acquisizione da Oney S.p.A. di un portafoglio di carte di credito.
- acquisizione, nel corso dell'esercizio 2013, di portafoglio crediti in sofferenza da Island Refinancing S.r.l. (88.532,2 mila euro di valore nominale globale, al prezzo di euro 27.766,0 mila euro). I crediti sono stati oggetto di acquisto nell'ambito di un Accordo transattivo, riconducibile a precedenti accordi/contratti conclusi dall'incorporata Banco di Sicilia S.p.A.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

I predetti crediti sono stati valutati in conformità con i criteri valutativi adottati per tutti i crediti deteriorati verso clientela iscritti in Bilancio.

La tavola che segue espone l'evoluzione dei "Crediti deteriorati acquistati" (valore nominale, prezzo di acquisto, valore di bilancio), distinti per singola operazione:

Crediti deteriorati acquistati

	DATA DI ACQUISTO		31.12.2011		31.12.2012		31.12.2013		VAR.ASSOLUTA 2013 - 2012	
	VALORE NOMINALE	PREZZO DI ACQUISTO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca MB S.p.A.	299.222,5	152.511,7	255.476,3	148.959,1	215.112,5	105.816,1	195.309,2	53.259,7	-19.803,3	-52.556,4
Oney S.p.A.	148,1	121,1	141,2	79,7	107,9	42,1	106,5	30,9	-1,4	-11,2
Island Refinancing S.r.l.	88.532,0	27.766,0	-	-	-	-	63.168,6	15.002,4	63.168,6	15.002,4
Totale	387.902,6	180.398,8	255.617,5	149.038,8	215.220,4	105.858,2	258.584,3	68.293,0	43.363,9	-37.565,2

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.318	146.068	6.054	10.705	19.468	12.058.873	12.253.486
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	3.497	-	-	-	40.066.234	40.069.732
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	3.025.401	3.025.401
4. Crediti verso banche	155	13.044	-	12	-	21.855.312	21.868.523
5. Crediti verso clientela	9.173.987	11.015.426	2.129.351	1.902.118	6.949.189	200.001.149	231.171.220
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.082	1.082
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	5.389.230	5.389.230
Totale 31.12.2013	9.186.461	11.178.035	2.135.405	1.912.835	6.968.657	282.397.281	313.778.674
Totale 31.12.2012	8.851.027	9.993.403	3.051.495	3.044.022	8.726.881	307.270.500	340.937.328

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	320.690	145.545	175.145	X	X	12.078.341	12.253.486
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.491	993	3.498	40.066.234	-	40.066.234	40.069.732
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.025.401	-	3.025.401	3.025.401
4. Crediti verso banche	14.953	1.742	13.211	21.859.247	3.935	21.855.312	21.868.523
5. Crediti verso clientela	45.567.704	21.346.821	24.220.883	209.046.340	2.096.003	206.950.337	231.171.220
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	1.082	1.082
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	5.389.230	5.389.230
Totale 31.12.2013	45.907.838	21.495.101	24.412.737	273.997.222	2.099.938	289.365.937	313.778.674
Totale 31.12.2012	39.682.943	14.742.996	24.939.947	299.077.730	1.361.274	315.997.381	340.937.328

Il totale delle cancellazioni parziali operate sulle attività deteriorate dei "Crediti verso clientela" ammonta a 8.051 milioni di euro, ascrivibile alle posizioni in sofferenza e ad altri crediti deteriorati revocati.

Cancellazioni (Long life criteria)

PORTAFOGLI CONTABILI	TOTALE DETERIORATE CANCELLAZIONI PARZIALI
A.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
A.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-
A.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-
A.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
A.5 Crediti verso Banche	-
A.6 Crediti verso Clientela	8.051.303
A.7 Attività finanziarie in corso di dismissione	-
Totale verso banche	-
Totale verso clientela	8.051.303

Nel corso del 2013, UniCredit S.p.A. ha preso atto di un progressivo mutamento del contesto esterno rispetto al passato (con evidenti riflessi sulla recuperabilità dello stock di credito deteriorato), influenzato dai seguenti fattori:

- un quadro macro-economico non favorevole;
- un andamento del mercato immobiliare in evidente peggioramento;
- il mutamento del contesto normativo e regolamentare di riferimento.

Il protrarsi della crisi ha mostrato riflessi sempre più marcati, oltre che in termini di minore capacità di recupero dei crediti deteriorati, anche di minori possibilità di successo nei percorsi di ristrutturazione aziendale dei debitori.

Il mercato immobiliare prosegue in un trend di calo dei valori e di allungamento dei tempi delle transazioni, con stime che hanno evidenziato ulteriori cali significativi a partire dal secondo semestre 2013, anche derivanti dal clima di sfiducia delle imprese, dalle difficoltà del mercato del lavoro e dal continuo deterioramento dei prestiti erogati al comparto, tutti fattori che ostacolano la ripresa del mercato di riferimento. I processi di esecuzione immobiliare vedono la ripetizione di aste successive più frequenti rispetto al passato.

Inoltre, nelle stime effettuate in ordine alla recuperabilità dello stock di crediti deteriorati (sia in termini di scarti applicati ai valori delle garanzie, sia di svalutazione del credito chirografo o garantito da garanzia personale) si è data applicazione alle novità introdotte dall'Organo di Vigilanza con l'aggiornamento n. 15 del Luglio 2013 della Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006, con specifico riferimento alla determinazione del valore di recupero dei crediti deteriorati, tenuto conto della tipologia di procedura esecutiva attivata e dell'esito delle fasi già esperite, nonché del valore di "pronto realizzo" delle garanzie (utilizzando, per i beni immobili, "scarti" determinati anche in funzione della data di aggiornamento della perizia e del contesto di mercato).

In considerazione di tale evoluzione, recente e ragionevolmente prevedibile allo stato delle attuali conoscenze dello scenario macroeconomico e, in particolare, della crisi del mercato immobiliare ancora in corso in Italia e in Europa, oltre che del mutato contesto normativo e regolamentare di riferimento, il 2013 si è caratterizzato, in UniCredit S.p.A., per una intensa attività volta a porre in atto una serie di iniziative mirate al rafforzamento delle metodologie di misurazione del rischio di credito e dei processi valutativi. In particolare, con riferimento al perimetro delle unità della Banca operanti in Italia:

- è stata data pratica attuazione al nuovo approccio per la gestione ed il presidio del rischio riguardante alcuni portafogli di crediti in bonis, per i quali si è resa opportuna una portafogliazione dedicata, al fine di monitorarne attentamente il fenomeno della rischiosità emergente. Tale nuovo approccio gestionale si caratterizza per una gestione maggiormente intensa, mirata e tesa ad individuare con il Cliente soluzioni che salvaguardino al massimo la sua continuità aziendale e la tutela del rischio della Banca (in particolare si veda parte E) "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione 1 - Rischi di credito - Informazioni di natura qualitativa - 1. Aspetti generali);
- si è proceduto ad una revisione delle politiche di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati, coerentemente con l'introduzione della nuova Global Policy "Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso Clientela in Italia", approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013;

Più in particolare:

- con riferimento ai crediti in bonis, per i quali il valore di bilancio riflette la valutazione statistica delle perdite realizzate, ma non ancora confermate dai processi di classificazione a maggior rischio (c.d. perdite *incurred but not reported*), si è proceduto ad un aggiornamento dei parametri creditizi (Probability of Default - PD e Loss Given Default - LGD), tenendo conto delle evidenze statistiche più recenti, al fine di rendere i parametri valutativi utilizzati maggiormente rappresentativi della situazione corrente alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, l'intervenuta segregazione dei sotto-portafogli gestionali, scaturita dall'avvio del nuovo approccio gestionale sopra richiamato, ha reso opportuno un adeguamento della portafogliazione ai fini dell'applicazione del parametro di LCP (*Loss Confirmation Period*), con l'obiettivo di rendere la metodologia valutativa applicata maggiormente aderente alle caratteristiche dei singoli sotto-portafogli, come risultante dal nuovo processo aziendale. Da questo aggiornamento dei parametri di stima sono scaturite maggiori rettifiche di valore per 655 milioni di Euro, su un totale di crediti lordi verso la clientela in "bonis" di 204.601 milioni di Euro (riferiti alle unità operanti in Italia), comportando un incremento della copertura media di tali crediti in bonis da 0,67% a 1,0%;
- con riferimento alle esposizioni scadute deteriorate, la cui valutazione riflette l'applicazione dei parametri creditizi, l'aggiornamento dei parametri ha comportato maggiori rettifiche di valore per 151 milioni di Euro, su un totale di esposizioni lorde di 2.467 milioni di Euro, comportando un innalzamento del grado di copertura dal 16,8% al 22,9%;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- nell'ambito della nuova Global Policy sopra richiamata, sono state definite anche nuove "Metodologie di valutazione dei crediti a Sofferenza ed Incaglio", valide per UniCredit S.p.A., che, fra l'altro, hanno determinato un cambiamento nelle metodologie valutative dei crediti verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sotto di una soglia definita, classificati tra gli incagli e le sofferenze. Tale revisione, oltre a mitigare i rischi di disarmonie, tipiche della valutazione soggettiva analitica, persegue una maggior tempestività di aggiornamento delle valutazioni analitiche e una maggior coerenza dei gradi di copertura rispetto allo stato di classificazione, anche attraverso il riscontro con livelli di copertura definiti statisticamente e in modo automatico. Questo cambiamento metodologico ha interessato un perimetro di crediti pari a 4.557 milioni di Euro di sofferenze lorde e 2.788 milioni di Euro di incagli lordi e ha comportato maggiori rettifiche di valore rispettivamente per 585 milioni di Euro (imprese in sofferenza) e per 155 milioni di Euro (imprese in incaglio), nonché ha comportato l'innalzamento del tasso di copertura medio (coverage) delle rispettive categorie da 45,9% a 58,8% per le posizioni classificate in sofferenza e da 37,7% a 43,2% per le posizioni classificate in incaglio;

- si è rivisto il processo valutativo dei crediti deteriorati (classificati in incaglio e sofferenza), riflettendo, per quelli ipotecari, nel livello degli "scarti" utilizzati ai fini della valorizzazione delle garanzie ipotecarie al 31 Dicembre 2013 lo scenario macroeconomico e settoriale aggiornato, il quale è risultato peggiorativo rispetto alle stime precedenti, alla luce del perdurare delle condizioni di incertezza e fragilità del mercato immobiliare.

Conseguentemente:

- si è proceduto all'emanazione di linee guida operative, diramate per supportare le strutture addette alla valutazione del credito con riferimento alle posizioni verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sopra della soglia definita per l'applicazione delle metodologie valutative automatiche e statistiche, classificate in sofferenza. Ciò affinché il processo di valutazione analitico tenesse conto:

- per i crediti ipotecari, di adeguati livelli di "scarto" rispetto al valore di mercato del bene ipotecato, al fine di pervenire ad una determinazione del presumibile valore di realizzo della garanzia stessa, in linea con le tendenze più recenti del mercato;
- per i crediti non ipotecari, di una adeguata omogeneità applicativa alle politiche valutative di gruppo, al fine di mitigare anche in questo caso le disarmonie insite nella valutazione soggettiva analitica e consentendo al contempo di adeguare le aspettative di incasso al contesto macroeconomico prevalente ed agli esiti delle procedure giudiziali.

Il cambiamento ha interessato un perimetro di crediti pari a 8.874 milioni di Euro di sofferenze lorde, sul quale sono state registrate maggiori rettifiche di valore per 1.692 milioni di Euro, portando il livello di copertura dal 40,7% al 59,7%;

- è stata rivista la metodologia valutativa dei Mutui ipotecari verso Privati, classificati a sofferenza e ad incaglio, implementando una valutazione automatica basata sul valore della garanzia, aggiornata e valutata in ottica di realizzo. Gli effetti complessivi rilevati in questo aggregato, derivante dall'applicazione di parametri coerenti con gli altri comparti creditizi, evidenziano riprese di valore nette su Mutui ipotecari verso Privati classificati rispettivamente a sofferenza per 318 milioni di Euro e ad incaglio per 80 milioni di Euro, portando il livello di copertura dal 43,7% al 37,7% per le sofferenze e dal 26,5% a 21,0% per gli incagli. Il cambiamento ha interessato un perimetro di crediti pari a 5.313 milioni di Euro di sofferenze lorde e 1.445 milioni di Euro di incagli lordi;

- si è proceduto ad una ricognizione dei crediti ristrutturati e delle posizioni verso imprese con esposizione di gruppo economico al di sopra della soglia definita per l'applicazione delle metodologie valutative automatiche e statistiche, classificate in incaglio, con la finalità di riesaminare la capacità dell'impresa di recuperare, in un congruo periodo di tempo, la situazione di equilibrio economico/finanziario. Il contesto esterno attuale rende infatti i processi di turnaround aziendale sempre più difficoltosi, i tempi di gestione dello stato di crisi d'impresa più lunghi, l'esito dei processi di ristrutturazione statisticamente meno favorevole rispetto al passato, anche recente. Da questo aggiornamento sono derivate maggiori rettifiche di valore rispettivamente per 1.400 milioni di Euro sulle posizioni di tale perimetro classificate in incaglio (12.855 milioni di Euro) e per 318 milioni di Euro sulle posizioni ristrutturate, portandone il grado di copertura dal 33,3% al 44,2% sui crediti incagliati, e dal 19,2% al 29,7% sui crediti ristrutturati.

Il complesso dei cambiamenti di metodologia e degli aggiornamenti dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti al 31 Dicembre 2013 (dal quale sono derivate complessivamente maggiori rettifiche nette di valore per 4.558 milioni di Euro a fronte di un ammontare globale di "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" iscritte alla voce 130 del Conto Economico dell'esercizio 2013 pari a 9.933 milioni di Euro) si inquadra ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) tra i "cambiamenti di stima", i cui effetti trovano riflesso nel conto economico del 2013. In tale esercizio, infatti, si sono resi disponibili, ai fini della stima del valore di recupero dei crediti, i nuovi elementi e le nuove informazioni, come illustrato nei punti precedenti.

Come richiesto da Banca d'Italia con lettera del 22 febbraio 2011 al titolo "Bilancio e segnalazioni di vigilanza", nella tabella sottostante è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi), nell'ambito di Accordi collettivi stipulati dall'Associazione Bancaria o in applicazione di previsioni legislative italiane.

La tabella sottostante riporta i crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative nei Paesi in cui il Gruppo è presente, che prevedono la temporanea sospensione del pagamento delle rate (per quota capitale e/o per quota interessi).

Tale tabella è predisposta secondo le regole previste dalla circolare 262 della Banca d'Italia e, pertanto, non è rappresentativa ai fini di approssimare la definizione EBA Forbearance performing. Rispetto alla definizione EBA, infatti, i volumi qui riportati non tengono conto dell'applicazione dei criteri di uscita dalla classe "Forborne", i quali consentono, dopo due anni e a determinate condizioni, di non classificare più tali crediti come "Forborne". Al contrario, in questa tabella, queste esposizioni restano oggetto di rilevazione. Per l'informativa sui crediti EBA Forbearance performing si rimanda alla successiva sezione E - Informativa relativa alle informazioni rinegoziate e nuove definizioni EBA relative ai crediti deteriorati.

Al 31 dicembre 2013 non vi sono posizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi nei portafogli di attività finanziarie diversi dai crediti verso clientela.

Crediti verso clientela - Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi

PORTAFOGLIO / QUALITÀ	ALTRE ATTIVITÀ									TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA) 31.12.2013
	ALTRE ESPOSIZIONI NON SCADUTE			ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE (RANGE SCADUTO 1-90 GIORNI)			ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE (RANGE SCADUTO 91-180 GIORNI)			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
5. Crediti verso clientela	201.731.297	1.730.149	200.001.148	3.321.970	124.977	3.196.993	3.993.073	240.877	3.752.196	206.950.337
- Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	2.612.776	9.815	2.602.961	154.082	4.042	150.040	249.681	12.173	237.508	2.990.509
- Altre esposizioni	199.118.521	1.720.334	197.398.187	3.167.888	120.935	3.046.953	3.743.392	228.704	3.514.688	203.959.828

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	531	376	X	155
b) Incagli	14.252	1.209	X	13.043
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	170	157	X	13
e) Altre attività	26.120.237	X	3.935	26.116.302
Totale A	26.135.190	1.742	3.935	26.129.513
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	125	-	X	125
b) Altre	21.558.200	X	-	21.558.200
Totale B	21.558.325	-	-	21.558.325
Totale (A+B)	47.693.515	1.742	3.935	47.687.838

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default product* e le *credit linked note*.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	2.972	1.085	-	31.199
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.960	37.326	-	14.166
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.913	-	-	867
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.244	-	12.654
B.3 altre variazioni in aumento	47	1.082	-	645
C. Variazioni in diminuzione	4.401	24.159	-	45.195
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.102	-	-
C.2 cancellazioni	2.973	-	-	-
C.3 incassi	1.406	6.244	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4.bis perdite per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.654	-	36.244
C.6 altre variazioni in diminuzione	22	4.159	-	8.951
D. Esposizione lorda finale	531	14.252	-	170
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	2.972	311	-	1.538
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	377	2.283	-	786
B.1 rettifiche di valore	351	129	-	2
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.154	-	740
B.3 altre variazioni in aumento	26	-	-	44
C. Variazioni in diminuzione	2.973	1.385	-	2.167
C.1 riprese di valore da valutazione	-	334	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	148	-	13
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	2.973	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	740	-	2.154
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	163	-	-
D. Rettifiche complessive finali	376	1.209	-	157
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	CONSISTENZE AL 31.12.2013			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	20.973.915	11.799.927	X	9.173.988
b) Incagli	19.096.838	8.077.914	X	11.018.924
c) Esposizioni ristrutturata	3.034.057	904.706	X	2.129.351
d) Esposizioni scadute deteriorate	2.467.385	565.267	X	1.902.118
e) Altre attività	251.788.030	X	2.096.003	249.692.027
Totale	297.360.225	21.347.814	2.096.003	273.916.408
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1.943.143	192.242	X	1.750.901
b) Altre	72.526.269	X	1.069.520	71.456.749
Totale B	74.469.412	192.242	1.069.520	73.207.650
Totale (A+B)	371.829.637	21.540.056	3.165.523	347.124.058

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni fuori bilancio comprendono le garanzie rilasciate, gli impegni e i derivati indipendentemente dalla categoria di classificazione di tali operazioni.

Nel caso dei derivati di credito per i quali si è venduta protezione l'esposizione lorda corrisponde (i) alla somma di valore nozionale e di fair value positivo per i *total rate of return swaps*, (ii) al fair value positivo per i *credit spread swap* e (iii) al valore nozionale per i *credit default product* e le *credit linked note*.

Le esposizioni lorde per cassa deteriorate connesse alle proposte di ricorso a Concordato preventivo da parte del debitore - sia con riferimento alle posizioni per le quali si è già pervenuti alla trasformazione in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art.182-bis della L.F. o in continuità aziendale, sia con riguardo a quelle non ancora esitate o con fini liquidatori - ammontano al 31.12.2013 a complessivi 3.453 milioni di Euro, a fronte delle quali sono appostate rettifiche di valore specifiche per 1.754 milioni di Euro, evidenziando un grado di copertura (coverage) complessivo pari al 50,8%.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Esposizione lorda iniziale	16.758.103	15.283.862	3.754.156	3.455.303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	294.277	202.057	-	17.132
B. Variazioni in aumento	8.193.793	15.214.843	2.609.198	8.860.975
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	181.351	5.806.401	519.935	7.663.808
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.444.640	7.084.808	673.878	700.578
B.3 altre variazioni in aumento	1.567.802	2.323.634	1.415.385	496.589
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	21.318	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.977.981	11.401.867	3.329.297	9.848.893
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	2.025	882.563	28.758	3.659.306
C.2 cancellazioni	2.663.824	190.580	103.799	-
C.3 incassi	540.416	2.607.076	41	544
C.4 realizzi per cessioni	15.550	7.983	-	-
C.4.bis perdite da cessioni	6.517	7.383	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	30.424	7.669.211	1.755.048	5.449.222
C.6 altre variazioni in diminuzione	719.225	37.071	1.441.651	739.821
D. Esposizione lorda finale	20.973.915	19.096.838	3.034.057	2.467.385
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	375.657	177.356	1	52.737

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	MOVIMENTI DEL 2013			
	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
A. Rettifiche complessive iniziali	7.921.473	5.487.883	713.009	522.579
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	101.891	54.606	-	2.096
B. Variazioni in aumento	7.560.840	5.802.039	759.343	828.153
B.1 rettifiche di valore	4.727.802	4.493.787	559.071	485.872
B.1 bis perdite da cessione	6.517	7.383	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.273.784	914.417	104.676	88.024
B.3 altre variazioni in aumento	552.737	386.452	95.596	254.257
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	14.998	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.682.386	3.212.008	567.646	785.465
C.1 riprese di valore da valutazione	880.025	216.568	809	6.234
C.2 riprese di valore da incasso	113.902	262.918	9.257	21.925
C.2 bis utili da cessione	474	2	-	-
C.3 cancellazioni	2.663.824	190.580	103.799	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	13.115	2.378.227	453.330	536.230
C.5 altre variazioni in diminuzione	11.046	163.713	451	221.076
D. Rettifiche complessive finali	11.799.927	8.077.914	904.706	565.267
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	121.229	28.862	-	10.408

La Banca ha proceduto nel 2013 ad una modifica dei parametri estimativi dei crediti deteriorati e in bonis la quale, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5) si qualifica come "cambiamento di stima", non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Informativa dettagliata sugli effetti del cambiamento è stata fornita ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 39) nella precedente Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - in calce alla tabella A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia, alla quale si rimanda per maggiori informazioni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2013							TOTALE
	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	89.375	13.665.025	48.597.489	727.387	92.017	24.242.287	213.504.925	300.918.505
B. Derivati	112.259	340.800	206.022	92.204	584	175.145	3.309.568	4.236.582
B.1 Derivati finanziari	112.259	340.745	206.022	92.204	584	175.145	3.309.568	4.236.527
B.2 Derivati creditizi	-	55	-	-	-	-	-	55
C. Garanzie rilasciate	170.495	1.893.246	10.567.193	385.837	120.572	660.470	24.315.243	38.113.056
D. Impegni a erogare fondi	97.814	2.278.978	6.390.690	826.484	154.897	923.043	32.497.137	43.169.043
E. Altre	-	25.030	9.221.954	-	-	-	310	9.247.294
Totale	469.943	18.203.079	74.983.348	2.031.912	368.070	26.000.945	273.627.183	395.684.480

Le esposizioni deteriorate sono incluse nella Classe 6.

La voce A. Esposizioni creditizie per cassa include quote di O.I.C.R. per 872.584 migliaia di euro.

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di controparti provviste di un rating esterno. Le agenzie di rating forniscono un giudizio sintetico sul merito creditizio di differenti tipologie di controparti: Paesi, Banche, Enti Pubblici, Compagnie Assicurative e Imprese, generalmente di grandi dimensioni.

La tabella fa riferimento alla classificazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 per i rating esterni - che prevede la ripartizione in 6 Classi di merito creditizio.

La rappresentazione sopra indicata fa riferimento ai rating di Standard and Poor's, ai quali sono associate anche le classi delle altre due principali Agenzie, Moody's e Fitch. Per i rating relativi a controparti oggetto di operazioni di cartolarizzazione (in particolare Impresa One e Consumer One) si è fatto riferimento anche all'agenzia DBRS.

Nel caso in cui, per una stessa controparte, siano disponibili i rating di più Agenzie, viene rilevata la valutazione più prudentiale.

L'area “*Investment grade*” (da Classe 1 a Classe 3), ed in particolare le fasce Classe 2 e Classe 3, includono la quasi totalità delle esposizioni aventi rating esterno in quanto si riferiscono soprattutto ad esposizioni verso controparti bancarie.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate ai fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali):

(milioni di €)

NOME CARTOLARIZZAZIONE	ORIGINATOR	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2013
Cordusio RMBS3 - UB CASA 1	UniCredit S.p.A.	RMBS	951
CORDUSIO RMBS	UniCredit S.p.A.	RMBS	526
CORDUSIO RMBS SECURISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS2)	UniCredit S.p.A.	RMBS	747
CORDUSIO RMBS SECURISATION - SERIE 2007	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.719
F-E Mortgage 2003-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	213
F-E Mortgage 2005-1	UniCredit S.p.A.	RMBS	330
Heliconus	UniCredit S.p.A.	RMBS	109
CAPITAL MORTGAGE	UniCredit S.p.A.	RMBS	1.202
			5.797

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	CLASSI DI RATING INTERNI					
	1	2	3	4	5	6
A. Esposizioni per cassa	191.572	960.912	116.102.466	48.993.140	17.181.456	18.873.163
B. Derivati	-	76.807	656.554	577.824	225.878	213.526
B.1 Derivati finanziari	-	76.807	656.499	577.824	225.878	213.526
B.2 Derivati su crediti	-	-	55	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	620	1.149.881	7.304.435	12.689.789	4.479.151	2.355.888
D. Impegni a erogare fondi	6.766	1.847.237	25.218.388	3.168.382	1.698.397	354.291
E. Altre	-	2	2.167.522	7.079.463	-	-
Totale	198.958	4.034.839	151.449.365	72.508.598	23.584.882	21.796.868

segue: A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

ESPOSIZIONI	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	CLASSI DI RATING INTERNI			ATTIVITÀ DETERIORATE	SENZA RATING	TOTALE
	7	8	9			
A. Esposizioni per cassa	14.473.906	6.699.371	6.723.045	24.237.593	45.609.297	300.045.921
B. Derivati	2.036.284	37.890	21.721	175.145	214.955	4.236.584
B.1 Derivati finanziari	2.036.284	37.890	21.721	175.145	214.955	4.236.529
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	55
C. Garanzie rilasciate	1.434.666	461.810	245.328	652.839	7.338.649	38.113.056
D. Impegni a erogare fondi	497.255	403.567	161.165	923.043	8.890.553	43.169.044
E. Altre	-	-	-	-	308	9.247.295
Totale	18.442.111	7.602.638	7.151.259	25.988.620	62.053.762	394.811.900

CLASSI DI RATING INTERNI	RANGE DI PD			
1	0,0000%	<=	PD	<= 0,0036%
2	0,0036%	<	PD	<= 0,0208%
3	0,0208%	<	PD	<= 0,1185%
4	0,1185%	<	PD	<= 0,5824%
5	0,5824%	<	PD	<= 1,3693%
6	1,3693%	<	PD	<= 3,2198%
7	3,2198%	<	PD	<= 7,5710%
8	7,5710%	<	PD	<= 17,8023%
9	17,8023%	<	PD	<= 99,9999%

La tabella riporta la suddivisione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” di controparti provviste di un rating interno.

Per l’assegnazione del rating a ciascuna controparte si ricorre a modelli sviluppati internamente ed utilizzati nei processi di gestione del rischio di credito.

I modelli interni oggetto di validazione da parte delle Autorità di vigilanza, sono di tipo “group-wide” (ad es. per Banche, Multinazionali, Paesi).

Le diverse scale di rating dei modelli sono “mappate” ad un’unica “masterscale” di Gruppo costituita da 9 classi (sopra riportate) in base alla Probabilità di Default sottostante (*Probability of Default - PD*).

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2013															TOTALE (1)+(2)				
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)													
		IMMOBILI		LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA									
		IPOTECHE					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
																	ALTRI DERIVATI			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																				
1.1 totalmente garantite	2.945.215	-	-	3.058.434	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.101	3.061.535					
- di cui deteriorate	3.101	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.101	3.101					
1.2 parzialmente garantite	5.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.653	5.653					
- di cui deteriorate	5.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.653	5.653					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																				
2.1 totalmente garantite	406.926	-	-	19.200	387.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-	406.926					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-					

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	CONSISTENZE AL 31.12.2013															TOTALE (1)+(2)
	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)					GARANZIE PERSONALI (2)									
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO			CLN	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
							GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	139.066.116	261.447.534	-	32.144.334	2.424.802	-	-	-	-	-	81.201	279.563	71.448	19.580.705	316.029.587	
- di cui deteriorate	16.543.817	34.734.216	-	78.750	324.839	-	-	-	-	-	5.848	39.424	816	3.937.984	39.121.877	
1.2 parzialmente garantite	6.216.945	213.743	-	1.024.580	407.642	-	-	-	-	-	135.813	123.713	9.809	1.673.474	3.588.774	
- di cui deteriorate	1.538.396	50.123	-	481.087	87.691	-	-	-	-	-	647	12.861	2.000	548.787	1.183.196	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	24.954.450	5.101.927	-	18.543.954	235.145	-	-	-	-	-	56.632	1.245	220.534	3.184.407	27.343.844	
- di cui deteriorate	906.236	1.521.377	-	1.190	11.852	-	-	-	-	-	-	107	67.990	153.185	1.755.701	
2.2 parzialmente garantite	1.327.607	5.553	-	112.774	170.211	-	-	-	-	-	7.845	1.488	124.097	471.046	893.014	
- di cui deteriorate	67.690	3.365	-	9.073	8.833	-	-	-	-	-	-	-	13.221	8.332	42.824	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	239	86	X	437	1.525	X	53.631	157.553	X
A.2 Incagli	847	557	X	89.509	38.790	X	180.747	155.593	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	18.809	24.529	X
A.4 Esposizioni scadute	179	78	X	192	96	X	18.870	7.904	X
A.5 Altre esposizioni	42.860.247	X	2.697	3.800.514	X	75.612	66.129.356	X	616.090
Totale A	42.861.512	721	2.697	3.890.652	40.411	75.612	66.401.413	345.579	616.090
B. Esposizioni 'fuori bilancio'									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.728	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	18.665	-	X	24.287	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	6.041	-	X
B.4 Altre esposizioni	2.683.750	X	-	9.432.764	X	922	26.217.329	X	951.852
Totale B	2.683.750	-	-	9.451.429	-	922	26.249.385	1	951.852
Totale 31.12.2013	45.545.262	721	2.697	13.342.081	40.411	76.534	92.650.798	345.580	1.567.942
Totale 31.12.2012	36.096.300	653	1.137	13.366.960	17.166	31.936	91.730.516	244.575	1.212.408

segue B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	100	1.003	X	5.493.522	7.981.899	X	3.626.058	3.657.862	X
A.2 Incagli	-	-	X	8.836.096	6.930.577	X	1.911.724	952.398	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	2.084.464	871.332	X	26.077	8.844	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	1.321.957	410.002	X	560.919	147.187	X
A.5 Altre esposizioni	143.142	X	52	73.676.914	X	1.016.218	63.081.857	X	385.334
Totale A	143.242	1.003	52	91.412.953	16.193.810	1.016.218	69.206.635	4.766.291	385.334
B. Esposizioni 'fuori bilancio'									
B.1 Sofferenze	-	-	X	126.155	32.590	X	1.712	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	1.122.768	146.353	X	3.173	22	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	445.721	13.251	X	651	26	X
B.4 Altre esposizioni	45.066	X	10	29.873.764	X	114.700	3.203.769	X	2.036
Totale B	45.066	-	10	31.568.408	192.194	114.700	3.209.305	48	2.036
Totale 31.12.2013	188.308	1.003	62	122.981.361	16.386.004	1.130.918	72.415.940	4.766.339	387.370
Totale 31.12.2012	183.332	555	49	142.847.134	10.257.472	848.992	74.016.668	4.267.954	252.587

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	9.155.659	11.696.043	17.453	100.442	380	2.134	53	110	443	1.198
A.2 Incagli	10.756.878	7.687.957	165.616	199.714	89.805	136.942	2.441	7.517	4.183	45.785
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.115.361	882.113	13.888	22.576	102	17	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.834.980	563.033	56.661	698	888	704	48	18	9.542	813
A.5 Altre esposizioni	242.799.645	2.047.023	5.411.305	19.584	889.689	17.831	177.970	11.144	413.418	422
Totale A	266.662.523	22.876.169	5.664.923	343.014	980.864	157.628	180.512	18.789	427.586	48.218
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	128.344	32.590	1.251	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.106.274	85.792	12.327	684	50.293	59.900	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	447.556	13.171	4.835	105	9	-	-	-	13	-
B.4 Altre esposizioni	67.069.738	1.069.092	3.258.304	103	742.884	317	292.974	2	92.540	5
Totale B	68.751.912	1.200.645	3.276.717	892	793.186	60.217	292.974	2	92.553	5
Totale 31.12.2013	335.414.435	24.076.814	8.941.640	343.906	1.774.050	217.845	473.486	18.791	520.139	48.223
Totale 31.12.2012	344.264.492	16.734.661	9.710.059	224.330	2.029.698	101.857	657.642	27.816	579.019	46.823

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valori di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.822.826	3.193.938	2.110.437	2.440.300	2.221.258	3.199.283	2.001.138	2.862.522
A.2 Incagli	2.915.743	1.920.543	2.454.349	1.676.496	2.550.846	1.991.437	2.835.940	2.099.481
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.290.823	538.266	484.487	143.692	279.024	177.144	61.027	23.011
A.4 Esposizioni scadute	354.562	103.467	417.268	103.654	589.783	168.452	473.367	187.460
A.5 Altre esposizioni	57.791.253	410.230	54.267.676	864.565	104.248.114	426.621	26.492.602	345.607
Totale A	65.175.207	6.166.444	59.734.217	5.228.707	109.889.025	5.962.937	31.864.074	5.518.081
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	17.225	3.645	22.646	3.282	40.859	11.739	47.614	13.924
B.2 Incagli	265.836	25.957	319.049	13.028	317.290	29.593	204.099	17.214
B.3 Altre attività deteriorate	287.257	11.092	48.798	905	77.564	1.024	33.937	150
B.4 Altre esposizioni	14.315.118	15.872	13.070.494	1.042.941	37.080.139	7.200	2.603.987	3.079
Totale B	14.885.436	56.566	13.460.987	1.060.156	37.515.852	49.556	2.889.637	34.367
Totale 31.12.2013	80.060.643	6.223.010	73.195.204	6.288.863	147.404.877	6.012.493	34.753.711	5.552.448
Totale 31.12.2012	89.477.976	4.482.860	84.211.581	4.331.007	132.009.887	3.853.236	38.565.048	4.067.559

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	155	376	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	13.044	1.209	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	12	157	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.522.719	1.095	17.148.538	1.601	141.387	71	163.802	269	139.855	900
Totale A	8.522.719	1.095	17.148.693	1.977	141.387	71	176.858	1.635	139.855	900
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	125	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	826.816	-	10.563.428	-	161.629	-	532.293	-	227.048	-
Totale B	826.816	-	10.563.428	-	161.754	-	532.293	-	227.048	-
Totale 31.12.2013	9.349.535	1.095	27.712.121	1.977	303.141	71	709.151	1.635	366.903	900
Totale 31.12.2012	24.632.628	507	35.350.924	1.304	372.998	3.213	858.050	2.443	430.916	259

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - Italia

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	7.748.492	680	571.626	414	200.825	-	1.776	1
Totale A	7.748.492	680	571.626	414	200.825	-	1.776	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	493.465	-	68.543	-	264.806	-	2	-
Totale B	493.465	-	68.543	-	264.806	-	2	-
Totale 31.12.2013	8.241.957	680	640.169	414	465.631	-	1.778	1
Totale 31.12.2012	21.038.315	138	113.339	5	3.476.098	362	4.876	2

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31.12.2013	31.12.2012
a) Valore di bilancio (/000)	180.687.485	197.822.120
a.1) Valore ponderato (/000)	1.806.132	2.425.740
b) Numero	2	2

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso del 2013 sono state realizzate 2 nuove operazioni di cartolarizzazione tradizionale e 3 operazioni sintetiche:

- Large Corporate One	(tradizionale)
- Consumer Two	(tradizionale)
- Confidi Federconfidi	(sintetica)
- Confidi Federasconfidi	(sintetica)
- U-Propeller 2013-1	(sintetica)

le cui caratteristiche sono specificate in dettaglio nelle tabelle seguenti, che riportano anche le operazioni ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti.

Si precisa che le operazioni di “auto-cartolarizzazione” non sono riportate nelle tavole quantitative della presente Parte C, come prescritto dalla normativa.

Permangono in rimanenza:

- le operazioni “proprie”, comprendenti quelle originate in anni precedenti dalle Banche incorporate da UniCredit S.p.A. nell’ambito del progetto ONE4C, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 di € 3.543,2 milioni;
- le operazioni “proprie” acquisite nel 2007 da ex Capitalia S.p.A. (Trevi Finance, Trevi Finance 2, Trevi Finance 3, Entasi e Caesar Finance) per un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 di € 549,1 milioni;
- i titoli rivenienti da operazioni originate da altre Società appartenenti al Gruppo UniCredit, per un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 di € 2.071,4 milioni;
- alcuni altri titoli rivenienti da cartolarizzazioni di terzi (incluse operazioni ex Fonspa), per un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 di € 7,0 milioni.

Si ricorda infine che, a seguito dei downgrading di UniCredit S.p.A. da parte delle Agenzie di Rating tra la fine del 2011 ed il 2012, si è reso necessario procedere con una attività di novazione della controparte swap da UniCredit S.p.A. ad altra controparte terza rispetto al Gruppo per le operazioni Cordusio RMBS, Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006, Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006, Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007 e BipCa Cordusio RMBS, con il relativo recupero dell’ ammontare dei collateral depositati a garanzia di tali veicoli.

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI PERFORMING

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Le iniziative si inseriscono nell'ambito delle linee strategiche di Gruppo, che ha, tra i suoi obiettivi, il finanziamento a tassi competitivi (e per importi significativi) dello sviluppo di portafogli di crediti "performing" a medio e lungo termine, attraverso un'azione strutturale sugli stessi e con la conseguente liberazione di risorse finanziarie per nuovi investimenti. I principali vantaggi derivanti dalle operazioni sono sintetizzabili in: - miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali; - diversificazione delle fonti di finanziamento; - allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di "Servicer" per tutte le operazioni in oggetto. L'attività di servicing, come da contratti stipulati con le Società emittenti (le Società Veicolo - SPV), consiste nello svolgimento, per conto delle stesse, dell'attività di amministrazione, incasso e riscossione dei crediti cartolarizzati, nonché di gestione delle eventuali procedure di recupero dei crediti deteriorati. In qualità di Servicer, UniCredit S.p.A. ha pertanto il compito di seguire in via continuativa i flussi finanziari derivanti dai crediti cartolarizzati, monitorandone costantemente l'incasso, anche avvalendosi di società terze facenti parte del Gruppo (in particolare per l'attività di recupero dei crediti deteriorati, si fa riferimento a UniCredit Credit Management Bank S.p.A., che opera in qualità di Ausiliario del Servicer disciplinato da apposito contratto). Il Servicer fornisce alle Società Veicolo (oltre che alle altre controparti definite nei contratti di Servicing) informazioni sull'attività svolta, attraverso la predisposizione periodica di reports che evidenziano, fra l'altro, l'attività di riscossione e di realizzo dei crediti ceduti, l'ammontare delle posizioni in "default" e i recuperi conclusi, le rate arretrate, etc., tutte informazioni suddivise e facenti parte delle specifiche operazioni. Tali rendicontazioni (di regola trimestrali) sono periodicamente verificati (se contrattualmente previsto) da una Società di revisione contabile.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	Dal punto di vista strategico il ruolo di coordinamento generale è svolto a livello centrale dalla struttura ABS & Covered Bond istituita all'interno di Group Finance Department. In tale contesto ABS & Covered Bond esercita anche il ruolo di proponente e di supporto alle Strutture della Banca e alle singole Legal Entities per la realizzazione delle operazioni, coordinandosi con tutte le altre funzioni (Planning & Control, Group Credit Treasury, Capital Management, Group Risk Management, etc.) nell'individuazione delle caratteristiche e degli elementi propri delle cartolarizzazioni "true sale" di crediti originariamente performing, al fine di realizzare gli obiettivi previsti nel Funding Plan del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le operazioni specifiche sono sottoposte all'approvazione preventiva delle competenti funzioni della Banca (nel cui ambito sono discussi e analizzati, fra l'altro, la struttura, i costi e gli impatti in termini di liquidità e/o di eventuale liberazione di capitale), e definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione. Dal punto di vista operativo, la Banca ha costituito un'apposita struttura, organizzativamente separata da quella strategica sopra menzionata, Operative Securitization Management, istituita all'interno di Accounting Department. A tale struttura sono attribuite, fra le altre, le attività di coordinamento e di svolgimento operativo del ruolo di Servicer, Account Bank ed Originator, per espletare le quali opera in stretta collaborazione con le specifiche e competenti strutture della Banca (Group Risk Management, Legal & Compliance, etc.) e del Gruppo (UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A., UniCredit Credit Management Bank S.p.A., etc.). Operative Securitization Management fornisce anche un supporto tecnico-operativo alle strutture di Rete. L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi e all'andamento del portafoglio cartolarizzato viene periodicamente sottoposta anche al Consiglio di Amministrazione del Servicer.
POLITICHE DI COPERTURA:	I portafogli oggetto di cartolarizzazione, come previsto contrattualmente, sono immunizzati dal rischio di tasso di interesse mediante la stipula, da parte delle Società Veicolo, di contratti di "Interest Rate Swap" (IRS) a copertura del portafoglio a tasso fisso, e di "Basis Swap", a copertura del portafoglio a tasso indicizzato. A questi (ad esclusione di Impresa One, Consumer One, Large Corporate One e Consumer Two) sono associati rispettivi contratti di "back to back" swap conclusi tra UniCredit S.p.A. e UniCredit Bank AG - London Branch, in qualità di controparte swap.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione in essere riflettono, a fine dicembre 2013, sostanzialmente l'evoluzione dei portafogli sottostanti e dei conseguenti flussi finanziari, risentendo, ovviamente, dell'ammontare dei "default" e delle estinzioni anticipate (prepayment) intervenuti nel periodo, peraltro in linea con l'andamento mediamente riscontrato sugli altri asset della specie non oggetto di cartolarizzazione.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. Nuove operazioni anno 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER TWO	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer TWO S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	25/11/13	
Valore nominale del portafoglio:	1.234.022.049 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	1.234.022.049 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio ⁽¹⁾ :	1.240.635.633 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 24,68 milioni di euro e di 5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	A fronte del ruolo di Servicer, UniCredit S.p.A., per la copertura del rischio di commistione, ha dovuto costituire un collateral che al 31 dicembre 2013 ammonta a 55,12 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004974983	IT0004974777
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	A2/AA+	A2/AA+
- Borsa di quotazione	-	-
- Data di emissione	27/11/2013	27/11/2013
- Scadenza legale	31/12/2030	31/12/2030
- Call option	Clean-up Call	
- Vita media attesa	2,80	2,80
- Tasso	Euribor 3m + 123 b.p.	Euribor 3m + 123 b.p.
- Grado di subordinazione	-	-
- Valore nominale emesso	250.000.000 €	490.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	490.400.000 €
- Sottoscrittori dei titoli	Bank of America NA	HSBC Plc
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004974975	
- Tipologia	Junior	
- Classe	B	
- Rating	n.r.	
- Borsa di quotazione	-	
- Data di emissione	27/11/2013	
- Scadenza legale	31/12/2030	
- Call option	Clean-up Call	
- Vita media attesa	5,90	
- Tasso	Euribor 3m + 500 b.p.	
- Grado di subordinazione	Sub A1, A2	
- Valore nominale emesso	493.622.030 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	493.622.030 €	
- Sottoscrittori dei titoli	UniCredit S.p.A.	

Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	278.115.725 €	
- Nord-Est	331.136.014 €	
- Centro	281.160.265 €	
- Sud e Isole	343.610.045 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	1.234.022.049 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	-	
altri soggetti	1.234.022.049 €	
TOTALE	1.234.022.049 €	

(1) Comprensivo dei crediti per interessi maturati e non pagati.

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. **Nuove operazioni anno 2013**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	LARGE CORPORATE ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Large Corporate ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	-	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	13/08/2013	
Valore nominale del portafoglio:	278.606.012 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/ rettifiche di valore:	278.606.012 €	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-	
Prezzo di cessione del portafoglio ⁽¹⁾ :	279.037.476 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Senior Notes Guarantee Valore Iniziale € 304.000.000	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	Interest Shortfall Facility € 15.000.000	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004955776	IT0004955479
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	BBB	--
- Borsa di quotazione	Dublino	Dublino
- Data di emissione	21/08/2013	21/08/2013
- Scadenza legale	31/10/2020	31/10/2027
- Call option	<i>Clean-up Call</i>	
- Vita media attesa	7,2	-
- Tasso	300 b.p.	Euribor 3m + 500 b.p.
- Grado di subordinazione	-	Sub A
- Valore nominale emesso	897.000.000 €	103.000.000 €
- Valore nominale sottoscritto	250.000.000 €	28.706.800 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000.000 €	28.706.800 €
- Sottoscrittori dei titoli	Società appartenenti al Gruppo Generali	UniCredit S.p.A.
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali:		
Italia - Nord-ovest	54.027.562 €	
- Nord-Est	208.390.110 €	
- Centro	-	
- Sud e Isole	16.188.340 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del mondo	-	
TOTALE	278.606.012 €	

Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	278.606.012 €	
altri soggetti	-	
TOTALE	278.606.012 €	

⁽¹⁾ Comprensivo dei crediti per interessi maturati e non pagati

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CONSUMER ONE		IMPRESA ONE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	Consumer ONE S.r.l.		Impresa ONE S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch		UniCredit Bank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Prestiti personali		Portafoglio finanziamenti imprese	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis	
Data del closing:	29/07/2011		21/10/2011	
Valore nominale del portafoglio:	4.193.357.976 €		9.290.300.919 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 420 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 223,53 milioni di euro) e di 5 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 3,58 milioni di euro). UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra nel maggio 2012 ha inoltre erogato un nuovo mutuo ad esigibilità limitata di 102,16 milioni di euro (a fine esercizio l'importo della quota capitale rimborsato è pari a 6 milioni di euro).		UniCredit S.p.A. - Filiale di Londra ha erogato alla Società Veicolo due mutui ad esigibilità limitata dell'importo di 232,3 milioni di euro e 190 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Auto-cartolarizzazione		Auto-cartolarizzazione. A maggio del 2013, dopo la revisione dei livelli di rating contrattuali sottoscritta a novembre 2012, e grazie all'inizio del rimborso dei titoli iniziato ad aprile 2013, che ha ridotto i livelli di liquidità dell'operazione, UniCredit S.p.A. ha assunto nuovamente il ruolo di Account Bank.	
Agenzie di Rating:	Moody's / DBRS		DBRS / Moody's.	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:				
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			-	
- ISIN	IT0004752116	IT0004751902	IT0004774433	IT0004774425
- Tipologia	Senior	Junior	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	A2 / AAA	n.r.	AAA/A2	A/A2
- Valore nominale emesso	2.956.200.000 €	1.236.943.620 €	5.156.100.000 €	1.207.700.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	2.320.536.000 €	1.236.943.620 €	1.585.454.861 €	1.207.700.000 €
- ISIN			IT0004774441	IT0004774458
- Tipologia			Mezzanine	Junior
- Classe			C	D
- Rating			BBB/Baa3	n.r.
- Valore nominale emesso			836.100.000 €	2.090.400.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio			836.100.000 €	2.090.400.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS UCFIN - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 3 - UBCASA 1)	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca per la Casa S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS UCFin S.r.l. (ex Cordusio RMBS 3 - UBCasa 1 S.r.l.)	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	16/11/2006	
Valore nominale del portafoglio:	2.495.969.425 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 14,976 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 160 milioni di euro per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i>	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004144884	IT0004144892
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	1.735.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	729.691.379 €
- ISIN	IT0004144900	IT0004144934
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Baa2/AA	A+/Baa3/A+
- Valore nominale emesso	75.000.000 €	25.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	75.000.000 €	25.000.000 €
- ISIN	IT0004144959	IT0004144967
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	D	E
- Rating	BBB+/Ba2/BBB+	n.r.
- Valore nominale emesso	48.000.000 €	12.969.425 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	48.000.000 €	12.969.425 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex UniCredit Banca S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2007		CORDUSIO RMBS SECURITISATION - SERIE 2006 (EX CORDUSIO RMBS 2)		CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.		UniCredit Banca S.p.A.	
Emittente:	Cordusio RMBS Securitisation S.r.l.		Cordusio RMBS Securitisation S.r.l. (ex Cordusio RMBS 2 S.r.l.)		Cordusio RMBS S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch		UniCredit Banca Mobiliare S.p.A.		Euro Capital Structures Ltd	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	22/05/2007		06/07/2006		05/05/2005	
Valore nominale del portafoglio:	3.908.102.838 €		2.544.388.351 €		2.990.089.151 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,253 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,361 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.		UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 6,127 milioni di euro che a fine esercizio risulta interamente rimborsato.	
Altre Informazioni rilevanti:	UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 236 milioni di euro per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i>		UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 170 milioni di euro per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i>		UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 176 milioni di euro per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i>	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's		Fitch / Moody's / Standard & Poor's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
- ISIN	IT0004231210	IT0004231236	IT0004087158	IT0004087174	IT0003844930	IT0003844948
- Tipologia	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior	Senior
- Classe	A1	A2	A1	A2	A1	A2
- Rating	-	AA+/A2/AA	-	AA+/A2/AA	-	AA+/A2/AA
- Valore nominale emesso	703.500.000 €	2.227.600.000 €	500.000.000 €	1.892.000.000 €	750.000.000 €	2.060.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	657.852.827 €	0 €	579.748.532 €	0 €	340.017.832 €
- ISIN	IT0004231244	IT0004231285	IT0004087182	IT0004087190	IT0003844955	IT0003844963
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	A3	B	B	C	B	C
- Rating	AA+/A2/AA	AA-/Baa2/AA	AA/Baa1/AA	BBB+/Baa3/BBB	AA+/A2/AA	BBB+/Baa3/BBB
- Valore nominale emesso	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	738.600.000 €	71.100.000 €	45.700.000 €	96.000.000 €	52.000.000 €	119.200.000 €
- ISIN	IT0004231293	IT0004231301	IT0004087216		IT0003844971	
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Junior		Junior	
- Classe	C	D	D		D	
- Rating	A/Baa3/A	BB/B1/BBB	n.r.		n.r.	
- Valore nominale emesso	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	43.800.000 €	102.000.000 €	10.688.351 €		8.889.150 €	
- ISIN	IT0004231319	IT0004231327				
- Tipologia	Mezzanine	Junior				
- Classe	E	F				
- Rating	CCC/Caa1/BB	n.r.				
- Valore nominale emesso	19.500.000 €	2.002.838 €				
- Valore nominale in essere a fine esercizio	19.500.000 €	2.002.838 €				

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Bipop Carire Società per Azioni)
Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	BIPCA CORDUSIO RMBS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Bipop Carire, Società per Azioni	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A	
Arranger:	Bayerische Hypo und Vereinsbank AG, London Branch	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	17/12/2007	
Valore nominale del portafoglio:	951.664.009 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata dell'importo di 9,514 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 1,5 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti dalla cartolarizzazione ancora in circolazione dal 31 dicembre 2010 sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A. UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, ha versato, presso un istituto eligibile, fondi per 59 milioni di euro per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i>	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's	
Ammontare del rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004302730	IT0004302748
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA/A2	AA/A2
- Valore nominale emesso	666.300.000 €	185.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	233.834.787 €	185.500.000 €
- ISIN	IT0004302755	IT0004302763
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	B	C
- Rating	AA/Baa2	A+/Ba1
- Valore nominale emesso	61.800.000 €	14.300.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	61.800.000 €	14.300.000 €
- ISIN	IT0004302797	IT0004302854
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine
- Classe	D	E
- Rating	BBB/B1	B+/Caa1
- Valore nominale emesso	18.000.000 €	5.500.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	18.000.000 €	5.500.000 €
- ISIN	IT0004302912	
- Tipologia	Junior	
- Classe	F	
- Rating	n.r.	
- Valore nominale emesso	250.000 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	250.000 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAPITAL MORTGAGE 2007 - 1	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.	
Emittente:	Capital Mortgage S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis	
Data del closing:	14/05/2007	
Valore nominale del portafoglio:	2.183.087.875 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 37,19 milioni di euro.	
Altre Informazioni rilevanti:	Tranching basato su un portafoglio all'origine di 2.479,4 milioni di euro ridotti a 2.183,1 milioni di euro a seguito di verifiche successive alla data del closing. UniCredit S.p.A., a seguito del <i>downgrading</i> da parte delle Agenzie di Rating, per mantenere il ruolo di <i>Account Bank</i> , ha versato presso istituto eligibile fondi che al 31 dicembre 2013 ammontano a 219,237 milioni di euro	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	IT0004222532	IT0004222540
- Tipologia	Senior	Senior
- Classe	A1	A2
- Rating	AA/Baa1/A	AA/Baa1/A
- Valore nominale emesso	1.736.000.000 €	644.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	395.209.080 €	601.628.278 €
- ISIN	IT0004222557	IT0004222565
- Tipologia	Mezzanine	Junior
- Classe	B	C
- Rating	A/B1/B	D/Ca/CCC
- Valore nominale emesso	74.000.000 €	25.350.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	74.000.000 €	25.350.000 €

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A., ex FinecoBank S.p.A.)**Operazioni anni precedenti**

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	F-E MORTGAGES 2005		F-E MORTGAGES SERIES 1-2003		HELICONUS	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	FinecoBank S.p.A.		Fineco Banca ICQ S.p.A.		Fineco Banca ICQ S.p.A.	
Emittente:	F-E Mortgages S.r.l.		F-E Mortgages S.r.l.		Heliconus S.r.l.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario		MCC S.p.A. - Capitalia Gruppo Bancario	
Obiettivi dell'operazione:	Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity		Funding / Counterbalancing capacity	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari su immobili residenziali		Mutui ipotecari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	In bonis		In bonis		In bonis	
Data del closing:	06/04/2005		27/11/2003		08/11/2002	
Valore nominale del portafoglio:	1.028.683.779 €		748.630.649 €		408.790.215 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		La linea di credito rilasciata per 20 milioni di euro da UniCredit S.p.A., congiuntamente a Royal Bank of Scotland Plc, è stata estinta.		La linea di credito rilasciata per 10,220 milioni di euro da UniCredit S.p.A. è stata estinta.	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla Società Veicolo un mutuo ad esigibilità limitata (con funzione di Equity) di 15,431 milioni di euro che a fine esercizio risulta rimborsato in quota capitale per 10,84 milioni di euro.		-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	-		UniCredit S.p.A. il 3 agosto 2012, a seguito del downgrading di Royal Bank of Scotland Plc da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 20 milioni di euro.		UniCredit S.p.A. il 12 gennaio 2012, a seguito del downgrading da parte di Moody's, ha costituito, a favore della Società Veicolo, una riserva corrispondente alla linea di liquidità per 10,220 milioni di euro.	
Agenzie di Rating:	Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch		Standard & Poor's / Moody's / Fitch	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :						
- ISIN	IT0003830418	IT0003830426	IT0003575039	IT0003575070	IT0003383855	IT0003383871
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A1	B	A	B
- Rating	AA/A2/AA+	AA/A2/A+	AA/A2/AA+	AA/A2/A	AA/A2/AA+	-- /A2/A+
- Valore nominale emesso	951.600.000 €	41.100.000 €	682.000.000 €	48.000.000 €	369.000.000 €	30.800.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	215.712.114 €	36.863.691 €	114.193.500 €	48.000.000 €	59.446.302 €	30.800.000 €
- ISIN	IT0003830434		IT0003575088	IT0003575096	IT0003383939	
- Tipologia	Junior		Mezzanine	Junior	Junior	
- Classe	C		C	D	C	
- Rating	BBB+/Baa2/BBB-		A-/Baa2/BBB-	n.r.	n.r.	
- Valore nominale emesso	36.000.000 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	
- Valore nominale in essere a fine esercizio	32.289.365 €		11.000.000 €	7.630.000 €	8.990.200 €	

La "Data del closing" è da intendersi come la data in cui si è perfezionata la cartolarizzazione, ossia la data in cui si è completata la sottoscrizione dell'intera documentazione contrattuale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

OPERAZIONI TRADIZIONALI DI CREDITI NON PERFORMING

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi delle operazioni sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli in sofferenza e la diversificazione delle fonti di raccolta, il miglioramento della qualità dell'attivo e la valorizzazione del portafoglio attraverso una gestione focalizzata delle attività di recupero.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo nell'ambito dell'attività di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei crediti e dell'andamento dei recuperi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALAZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio avviene attraverso una rendicontazione all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS e di Interest rate cap al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il rendimento a tasso variabile dei titoli emessi ed il rendimento previsto dai recuperi rivenienti dal portafoglio acquisito.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici connessi con le operazioni in essere a fine dicembre 2013, riflettono sostanzialmente, per il portafoglio di origine dei crediti in default, l'effetto dei flussi finanziari di incasso. In particolare gli incassi dell'anno sono stati complessivamente di € 57,91 milioni (€ 19,98 milioni Trevi Finance, € 14,71 milioni Trevi 2 e € 23,22 milioni Trevi 3).

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A., ex Banca di Roma S.p.A.)

Operazioni anni precedenti

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE		TREVI FINANCE 2	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A.		Banca di Roma S.p.A. 89%, Mediocredito di Roma S.p.A. 11%	
Emittente:	Trevi Finance S.p.A.		Trevi Finance N. 2 S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. PARIBAS		Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A., BNP Paribas Group, Banca di Roma S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		crediti ordinari - mutui fondiari	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	non performing	credito finalizzato
Data del closing:	21/07/1999		20/04/2000	
Valore nominale del portafoglio:	2.689.000.000 €	94.000.000 €	2.425.000.000 €	98.000.000 €
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine C1 e C2 in circolazione		Rimborso titoli mezzanine in circolazione	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.		I titoli rivenienti da cartolarizzazione ancora in circolazione sono tutti in portafoglio di UniCredit S.p.A.	
Agenzie di Rating:	Moody's / Duff & Phelps / Fitch		-	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
- ISIN	XS0099839887	XS0099847633	XS0110624409	XS0110624151
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	A	B
- Rating	-	Aaa/A-/AAA	-	-
- Valore nominale emesso	620.000.000 €	155.000.000 €	650.000.000 €	200.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	0 €	0 €
- ISIN	XS0099850934	XS0099856899	XS0110774808	XS0110770483
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine	Mezzanine	Junior
- Classe	C1	C2	C	D
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Valore nominale emesso	206.500.000 €	210.700.000 €	355.000.000 €	414.378.178 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	473.168.126 €	822.826.175 €	217.499.112 €
- ISIN	IT0003364228			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	343.200.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	173.255.590 €			

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	TREVI FINANCE 3		ENTASI	
Tipologia di operazione:	Tradizionale		Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A. 92,2%, Mediocredito Centrale S.p.A. 5,2% Leasing Roma S.p.A. 2,6%		Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Trevi Finance N. 3 Srl		Entasi Srl	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	Finanziaria Internazionale securitization Group S.p.A. ABN AMRO, MCC S.p.A.		Capitalia S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Funding		Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti ordinari - mutui fondiari		Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	non performing	credito finalizzato	titoli di Trevi Finance 3 classi C1 e C2	
Data del closing:	25/05/2001		28/06/2001	
Valore nominale del portafoglio:	2.745.000.000 €	102.000.000 €	320.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	Rimborso titoli mezzanine in circolazione		Impegno da parte di UniCredit S.p.A. (ex Capitalia S.p.A), in caso di eventi che diano diritto al rimborso anticipato dei titoli emessi, al riacquisto dei titoli di Trevi Finance 3 a condizioni tali da permettere il rimborso dei titoli Entasi. Analogo impegno sussiste in caso di esercizio dell'opzione di rimborso anticipato dei titoli C1 da parte di Trevi Finance 3.	
Garanzie rilasciate da terzi:	-		-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	Il valore capitale del titolo di classe D, sottoscritto dalla Banca, è garantito a scadenza da titoli di Stato italiani zero coupon. Il controvalore di tali garanzie al 31/12/2013 è pari a € 214.802.428,21. Le classi C1 e C2 sono state sottoscritte per intero dalla Banca e successivamente sono state oggetto di una operazione di ristrutturazione finalizzata al loro smobilizzo. Tali titoli sono stati ceduti a Entasi Srl (per nominali 320 milioni) e da questa collocati sul mercato ad investitori istituzionali.		Al 31/12/2013 sono presenti nel portafoglio di UniCredit S.p.A. titoli ENTASI per nominali € 110.087.000.	
Agenzie di Rating:	Moody's / S&P / Fitch		Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :			ENTASI Series 2001-1	ENTASI Series 2001-2
- ISIN	XS0130116568	XS0130117020	IT0003142996	IT0003143028
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Senior
- Classe	A	B	Serie 1	Serie 2
- Rating	Aaa/AAA/AAA	Aa1/AA/AA-	A1	A1
- Valore nominale emesso	600.000.000 €	150.000.000 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	0 €	160.000.000 €	160.000.000 €
- ISIN	XS0130117459	XS0130117616		
- Tipologia	Mezzanine	Mezzanine		
- Classe	C1	C2		
- Rating	-	-		
- Valore nominale emesso	160.000.000 €	160.000.000 €		
- Valore nominale in essere a fine esercizio	419.509.772 €	410.809.998 €		
- ISIN	IT0003355911			
- Tipologia	Junior			
- Classe	D			
- Rating	n.r.			
- Valore nominale emesso	448.166.000 €			
- Valore nominale in essere a fine esercizio	448.166.000 €			

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

STRATEGIE - PROCESSI - OBIETTIVI:	Obiettivi dell'operazione sono stati essenzialmente il finanziamento dei portafogli, la diversificazione delle fonti di raccolta ed il miglioramento della qualità dell'attivo.
SISTEMI INTERNI DI MISURAZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI:	Il portafoglio delle cartolarizzazioni è sottoposto a monitoraggio continuo da parte delle Società di servicing ed è oggetto di reports trimestrali, con evidenza dello status dei titoli e dell'andamento dei rimborsi.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA E SISTEMA DI SEGNALEZIONE ALL'ALTA DIREZIONE:	L'informativa prodotta dalle Società di servicing relativa al monitoraggio degli incassi del portafoglio acquisito viene trasmessa all'Alta Direzione ed al CdA.
POLITICHE DI COPERTURA:	Stipula da parte dei veicoli di contratti di IRS al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura dei titoli sottostanti.
INFORMATIVA SUI RISULTATI ECONOMICI DELLA CARTOLARIZZAZIONE:	I risultati economici sin qui conseguiti sono sostanzialmente in linea con le attese. L'andamento degli incassi generati dal portafoglio acquisito ha garantito il puntuale e regolare pagamento a favore dei portatori dei titoli emessi e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	CAESAR FINANCE	
Tipologia di operazione:	Tradizionale	
Originator:	Banca di Roma S.p.A	
Emittente:	Caesar Finance S.A.	
Servicer:	Bank of New York	
Arranger:	Donaldson, Lufkin & Jenrette	
Obiettivi dell'operazione:	Funding	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Collateralised bond obligation	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	5/11/1999	
Valore nominale del portafoglio:	360.329.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	-	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	-	
Agenzie di Rating:	Fitch / Moody's	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	XS0103928452	XS0103929773
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	AAA/Aaa	n.r.
- Valore nominale emesso	270.000.000 €	90.329.000 €
- Valore nominale in essere a fine esercizio	0 €	56.428.590 €

OPERAZIONI SINTETICHE

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni anno 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	U-PROPELLER 2013-1	
Tipologia di operazione:	Tranche Covered	
Originator:	UniCredit S.p.A.	
Emittente:	U-Propeller 2013 S.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Liberazione Capitale Regolamentare e trasferimento del rischio di credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	crediti verso <i>project financing</i> del settore energie rinnovabili	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis	
Data del closing:	27/12/2013	
Valore nominale del portafoglio:	916.000.000 €	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-	
Garanzie rilasciate da terzi:	cash collateral Mariner Investment Group LLC	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-	
Altre Informazioni rilevanti:	L'operazione si caratterizza come una cartolarizzazione sintetica parziale dei singoli finanziamenti inclusi nel portafoglio. La garanzia di U-Propeller 2013 S.A. copre il 100% della tranche Junior, fino ad un ammontare massimo pari al 4,75% dell'intero portafoglio cartolarizzato.	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency , use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :		
- ISIN	n.a	CLN
- Tipologia	Senior	Junior
- Classe	A	B
- Rating	n.r.	n.r.
- Posizione di riferimento alla data del closing	762.000.000 €	38.000.000 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	762.000.000 €	38.000.000 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	coperto da <i>protection seller</i>
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali		
Italia - Nord-ovest	916.000.000 €	
- Nord-Est	-	
- Centro	-	
- Sud e Isole	-	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-	
- Paesi non U.E.	-	
America	-	
Resto del Mondo	-	
TOTALE	916.000.000 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:		
Stati	-	
altri enti pubblici	-	
banche	-	
società finanziarie	-	
assicurazioni	-	
imprese non finanziarie	916.000.000 €	
altri soggetti	-	
TOTALE	916.000.000 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach – SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno *eligible*, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranche dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (klRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

ORIGINATOR: UniCredit S.p.A.

Nuove operazioni 2013

NOME CARTOLARIZZAZIONE:	FEDERASCOMFIDI		FEDERCONFIDI	
Tipologia di operazione:	Tranched Cover		Tranched Cover	
Originator:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Emittente:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Servicer:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Arranger:	UniCredit S.p.A.		UniCredit S.p.A.	
Obiettivi dell'operazione:	Copertura Rischio di Credito		Copertura Rischio di Credito	
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi		Crediti a scadenza verso clientela <i>Small and Medium Enterprises</i> , garantita in fase di erogazione da Confidi	
Qualità delle attività cartolarizzate:	in bonis		in bonis	
Data del closing:	25/03/2013		25/03/2013	
Valore nominale del portafoglio:	64.235.679 €		62.470.203 €	
Ammontare al netto delle pre-esistenti riprese/rettifiche di valore:	-		-	
Ricavi o perdite di cessione realizzate:	-		-	
Prezzo di cessione del portafoglio:	-		-	
Garanzie rilasciate dalla banca:	-		-	
Garanzie rilasciate da terzi:	Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanina sotto forma di garanzia personale.		Garanzia finanziaria a copertura della tranche junior sotto forma di pegno su conto corrente vincolato; garanzia finanziaria a copertura della tranche mezzanina sotto forma di garanzia personale.	
Linee di Credito rilasciate dalla banca:	-		-	
Linee di Credito rilasciate da terzi:	-		-	
Altre forme di Credit Enhancements:	-		-	
Altre Informazioni rilevanti:	La garanzia a copertura della tranche junior è rilasciata da una pluralità di confidi appartenenti alla federazione Federascom e copre l'80% della tranche che è pari €1.396.134,82 La garanzia a copertura della tranche mezzanina è rilasciata da European Investment Fund (EIF), copre il 95% della tranche che è pari €1.396.134,82		La garanzia di Federcomfidi copre l'80% della tranche Junior e la tranche Junior è pari €1.973.702,97 La garanzia di FEI copre l'95% della tranche Junior e la tranche Junior è pari €1.338.103,97	
Agenzie di Rating:	No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)		No Rating Agency, use of Supervisory Formula Approach (*)	
Ammontare dei rischi trasferiti tramite derivati su crediti o altra forma:	-		-	
Ammontare e condizioni del <i>tranching</i> :				
- ISIN	n.a	n.a	n.a	n.a
- Tipologia	Senior	Mezzanine	Senior	Mezzanine
- Classe	A	B	A	B
- Rating	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
- Borsa di quotazione	not listed	not listed	not listed	not listed
- Data di emissione	25/03/2013	25/03/2013	25/03/2013	25/03/2013
- Scadenza legale	31/05/2030	25/03/2023	31/01/2030	25/03/2023
- Call option	Clean-up call, Regulatory Call		Clean-up call, Regulatory Call	
- Vita media attesa	2,3	5,3	2,3	5,3
- Tasso	n.a	6,30%	n.a	6,30%
- Grado di subordinazione	-	Sub A	-	Sub A
- Posizione di riferimento alla data del closing	61.430.455 €	1.402.612 €	59.141.910 €	1.344.765 €
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	47.920.986,25	1.396.135 €	49.329.079,86	1.338.104 €
- Sottoscrittore dei titoli	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller	UniCredit S.p.A.	parzialmente coperto da protection seller

- ISIN	n.a		n.a	
- Tipologia	Junior		Junior	
- Classe	C		C	
- Rating	n.r.		n.r.	
- Borsa di quotazione	not listed		not listed	
- Data di emissione	25/03/2013		25/03/2013	
- Scadenza legale	31/05/2030		31/01/2030	
- Call option	-		-	
- Vita media attesa	4,2		4,2	
- Tasso	n.a		n.a	
- Grado di subordinazione	Sub A, B		Sub A, B	
- Posizione di riferimento alla data del closing	1.402.612 €		1.983.528 €	
- Posizione di riferimento in essere a fine esercizio	1.396.135 €		1.973.703 €	
- Sottoscrittore dei titoli	parzialmente coperto da <i>protection seller</i>		parzialmente coperto da <i>protection seller</i>	
Distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali				
Italia - Nord-ovest	11.533.531 €		7.891.416 €	
- Nord-Est	33.345.850 €		27.942.487 €	
- Centro	1.496.977 €		2.819.980 €	
- Sud e Isole	17.859.321 €		23.816.320 €	
Altri Paesi europei - Paesi U.E.	-		-	
- Paesi non U.E.	-		-	
America	-		-	
Resto del Mondo	-		-	
TOTALE	64.235.679 €		62.470.203 €	
Principali settori di attività economica dei debitori ceduti:				
Stati	-		-	
altri enti pubblici	-		-	
banche	-		-	
società finanziarie	-		-	
assicurazioni	-		-	
imprese non finanziarie	64.235.679 €		62.470.203 €	
altri soggetti	-		-	
TOTALE	64.235.679 €		62.470.203 €	

(*) Cartolarizzazione sintetica effettuata utilizzando l'approccio della formula di Vigilanza ("Supervisory Formula Approach – SFA") così come previsto dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Quest'ultimo, in assenza di un rating esterno eligible, prevede che il calcolo del requisito patrimoniale per le varie tranches dipenda dai seguenti 5 elementi:

1. il requisito patrimoniale sulle attività cartolarizzate calcolato mediante il metodo basato sui rating interni (KiRB);
2. il livello di supporto creditizio di pertinenza della tranche in esame;
3. lo spessore della tranche;
4. il numero effettivo delle attività cartolarizzate;
5. il tasso medio di perdita in caso di inadempienza (LGD).

Utilizzando l'approccio della formula di vigilanza è quindi possibile quantificare l'ammontare di rischio equivalente al rating di una tranche senior, mentre la rimanente quota è considerata subordinata e, pertanto, classificata come "junior".

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	971.719	2.323.348	3.091.267	384.890	1.620.654	1.384.098
a) Deteriorate	-	-	2.991.615	151.188	838.921	244.567
b) Altre	971.719	2.323.348	99.652	233.702	781.733	1.139.531
B. Con attività sottostanti di terzi:	1.981.292	1.948.520	127.449	127.239	9.968	2.602
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	1.981.292	1.948.520	127.449	127.239	9.968	2.602

Nel caso di proprie operazioni di cartolarizzazione per le quali non si è proceduto alla cancellazione delle attività, gli ammontari riportati indicano il c.d. rischio trattenuto, pari allo sbilancio tra le attività cedute e le corrispondenti passività rilevate in applicazione delle regole previste da IAS 39.

segue C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	304.000	304.000	951.303	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	951.303	-	-	-
b) Altre	304.000	304.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

segue C.1.1. - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA
A. Con attività sottostanti proprie:	15.000	15.000	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	15.000	15.000	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	109.638	-	151.188	-268.220	288.310	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	109.638	-	-	-	43.743	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	43.743	-
A.1 2 Entasi	109.638	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	151.188	-268.220	244.567	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	472	-153.084	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	63.396	-42.124	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	87.320	-73.012	244.567	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	2.213.710	-	233.702	-	1.095.788	-10.738
C.1 RMBS Prime	1.352.078	-	233.650	-	537.130	-5.610
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	419.335	-	99.600	-	30.595	349
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	129.012	-	-	-	167.755	-2.377
C.1. 3 Cordusio RMBS	72.964	-	28.250	-	12.738	-1.813
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	163.371	-	28.250	-	99.509	-703
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	168.332	-	17.650	-	24.205	-1.099
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	373.430	-	59.900	-	83.457	-2.004
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	9.140	-	-	-	41.126	884
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	13.269	-	-	-	56.074	970
C.1. 9 Heliconus	3.225	-	-	-	21.671	183
C.2 CLO/SME	861.632	-	52	-	674	-
C.2 1 Federascomfidi	49.184	-	21	-	279	-
C.2 2 Federconfidi	50.382	-	31	-	395	-
C.2. 3 U - Propeller	762.066	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	-	-	-	-	29.072	591
C.3 1 Large Corporate One	-	-	-	-	29.072	591
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	528.912	-5.719
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	528.912	-5.719

Il valore di bilancio riportato corrisponde all'esposizione netta indicata in tabella C.1.1. Le rettifiche/riprese di valore, comprensive anche delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure a riserva, si riferiscono al solo esercizio 2013.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

segue C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-60.469	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-60.469	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-60.469	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	304.000	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.2 1 Federasconfidi	-	-	-	-	-	-
C.2 2 Federconfidi	-	-	-	-	-	-
C.2. 3 U - Propeller	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	304.000	-	-	-	-	-
C.3 1 Large Corporate One	304.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-

segue C.1.2 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 CLO/CBO OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.1 1 Caesar Finance	-	-	-	-	-	-
A.1 2 Entasi	-	-	-	-	-	-
A.2 OTHERS	-	-	-	-	-	-
A.2 1 Trevi Finance	-	-	-	-	-	-
A.2 2 Trevi Finance 2	-	-	-	-	-	-
A.2 3 Trevi Finance 3	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	15.000	-	-	-	-	-
C.1 RMBS Prime	-	-	-	-	-	-
C.1. 1 BIPCA Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 2 Capital Mortgage 2007 - 1	-	-	-	-	-	-
C.1. 3 Cordusio RMBS	-	-	-	-	-	-
C.1. 4 Cordusio RMBS UCFin - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 5 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2006	-	-	-	-	-	-
C.1. 6 Cordusio RMBS Securitisation - Serie 2007	-	-	-	-	-	-
C.1. 7 F-E Mortgages 2003	-	-	-	-	-	-
C.1. 8 F-E Mortgages 2005	-	-	-	-	-	-
C.1. 9 Heliconus	-	-	-	-	-	-
C.2 CLO/SME	-	-	-	-	-	-
C.2 1 Federascomfidi	-	-	-	-	-	-
C.2 2 Federconfidi	-	-	-	-	-	-
C.2. 3 U - Propeller	-	-	-	-	-	-
C.3 CLO OTHERS	15.000	-	-	-	-	-
C.3 1 Large Corporate One	15.000	-	-	-	-	-
C.4 CONSUMER LOANS	-	-	-	-	-	-
C.4 1 Consumer Two	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007 - Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	6.220	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	30.013	-	-	-	-	-
A.03 LOCAT SV - Serie 2011 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	1.896.608	-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV - Serie 2006 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	17.513	-	88.028	-	-	-
A.06 LOCAT SV Serie 2005 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	31.560	-	-	-
A.07 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	4.386	-	1.431	-	2.602	-

(*) sono riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

segue C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	GARANZIE RILASCIATE					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007 - Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	-	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.03 LOCAT SV - Serie 2011 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV - Serie 2006 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV Serie 2005 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.07 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-

(*) sono riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

segue C.1.3 - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizioni (*)

TIPOLOGIA ATTIVITÀ SOTTOSTANTI / ESPOSIZIONI	LINEE DI CREDITO					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
A.01 EUROCONNECT ISSUER SME 2007 - Crediti garantiti e non garantiti verso clientela Small Medium Enterprises	-	-	-	-	-	-
A.02 F-E GOLD CL. A2 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.03 LOCAT SV - Serie 2011 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.04 LOCAT SV - Serie 2006 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.06 LOCAT SV Serie 2005 - Contratti di leasing e relativi crediti monetari per beni strumentali, veicoli e immobili	-	-	-	-	-	-
A.07 ALTRE 6 ESPOSIZIONI	-	-	-	-	-	-

(*) sono riportate in dettaglio le rimanenze superiori a 3 milioni di Euro.

C.1.4 - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

ESPOSIZIONE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013						CONSISTENZE AL 31.12.2012 TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI	TOTALE	
1. Esposizioni per cassa	-	-	7.900	-	2.619.599	2.627.499	4.676.175
- Senior	-	-	249	-	2.057.909	2.058.158	3.772.508
- Mezzanine	-	-	7.651	-	270.777	278.428	603.515
- Junior	-	-	-	-	290.913	290.913	300.152
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

La presente tavola riporta il valore di bilancio delle sole esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi e proprie per le quali si è proceduto alla cancellazione delle attività cedute dallo stato patrimoniale.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.1.5 - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

ATTIVITÀ/VALORI	IMPORTO	
	CARTOLARIZZAZIONI TRADIZIONALI	CARTOLARIZZAZIONI SINTETICHE
A. Attività sottostanti proprie:	8.247.113	21.134
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	475.127	X
1. Sofferenze	183.680	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	291.447	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	7.771.986	21.134
1. Sofferenze	254.428	-
2. Incagli	148.494	-
3. Esposizioni ristrutturate	1	-
4. Esposizioni scadute	42.329	-
5. Altre attività	7.326.734	21.134
B. Attività sottostanti di terzi:	3.360	-
B.1 Sofferenze	4	-
B.2 Incagli	457	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	547	-
B.5 Altre attività	2.352	-

C.1.6 - Interessenze in società veicolo

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	INTERESSENZA %
Augusto S.r.L.	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Colombo S.r.L.	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Diocleziano S.r.L.	Milano - Viale Luigi Majno, 45	5%
Entasi S.r.l.	Roma - Via Barberini 47	100%
Eurofinance 2000 S.r.l.	Roma - Via Barberini 47	100%
Trevi Finance S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 2 S.p.A.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%
Trevi Finance n. 3 S.r.l.	Conegliano (TV) - via Vittorio Alfieri, 1	60%

C.1.7 - Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

SERVICER	SOCIETÀ VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (DATO DI FINE PERIODO)		INCASSI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (DATO DI FINE PERIODO)					
		DETERIORATE	IN BONIS	DETERIORATE	IN BONIS	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
						ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ IN BONIS
UniCredit S.p.A.	Capital Mortgage S.r.L.	161.475	1.589.445	5.046	155.359	-	56,18%	-	-	-	-
	Consumer Two S.r.L.	3.939	1.172.651	1	212.632	-	-	-	-	-	-
	Cordusio RMBS S.r.L.	21.794	503.855	3.015	154.251	-	87,90%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS Securitisation S.r.L.	128.866	2.336.916	6.943	350.483	-	67,40%	-	-	-	-
	Cordusio RMBS UCFin S.r.L.	70.840	880.356	3.474	123.811	-	68,75%	-	-	-	-
	F-E Mortgage S.r.L.	51.036	492.170	3.603	50.763	-	79,80%	-	4,23%	-	8,51%
	Heliconus S.r.L.	7.303	102.022	866	12.356	-	83,89%	-	-	-	-
	Large Corporate One S.r.L.	-	249.320	-	31.369	-	-	-	-	-	-
	Trevi Finance S.p.A.	43.767	-	19.980	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 2 S.p.A.	37.843	-	14.706	-	100,00%	-	-	-	-	-
	Trevi Finance n. 3 s.p.A.	102.069	214.802	23.221	-	100,00%	-	-	68,08%	-	-
	Entasi S.r.L.	-	824.505	-	3.549	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013											
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	98.610	-	-	-	-	-	10.833.707	-	-	2.423.675	-	-
1. Titoli di debito	98.610	-	-	-	-	-	10.833.707	-	-	2.423.675	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2013	98.610	-	-	-	-	-	10.833.707	-	-	2.423.675	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	456.869	-	-	-	-	-	7.066.099	-	-	2.628.184	-	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

segue C.2.1 - Attività finanziarie cedute non cancellate

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013						TOTALE	
	CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA				
	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	271.089	-	-	7.771.986	-	-	21.399.067	18.139.078
1. Titoli di debito	271.089	-	-	-	-	-	13.627.081	11.064.893
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	7.771.986	-	-	7.771.986	7.074.185
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2013	271.089	-	-	7.771.986	-	-	21.399.067	-
di cui deteriorate	-	-	-	445.252	-	-	445.252	X
Totale 31.12.2012	913.741	-	-	7.074.185	-	-	-	18.139.078
di cui deteriorate	-	-	-	354.873	-	-	X	354.873

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I finanziamenti (A.4) rappresentano le attività cedute e non cancellate oggetto di operazioni di cartolarizzazione (si veda punto A.3 tavola C.1.5).
 I titoli di debito (A.1) sono invece sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passivi.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

C.2.2 - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	CONSISTENZE AL 31.12.2013						TOTALE
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	
1. Debiti verso clientela	82.902	-	7.659.782	1.384.485	283.220	5.091.145	14.501.534
a) a fronte di attività rilevate per intero	82.902	-	7.659.782	1.384.485	283.220	5.091.145	14.501.533
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	15.124	-	3.144.970	1.060.972	-	-	4.221.066
a) a fronte di attività rilevate per intero	15.124	-	3.144.970	1.060.972	-	-	4.221.066
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	98.026	-	10.804.752	2.445.457	283.220	5.091.145	18.722.600
Totale 31.12.2012	456.390	-	6.973.054	2.624.078	883.713	4.766.696	15.703.931

C.2.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	
	A	B	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa	98.610	-	-	-	10.833.707	-	2.419.908	-
1. Titoli di debito	98.610	-	-	-	10.833.707	-	2.419.908	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale attività	98.610	-	-	-	10.833.707	-	2.419.908	-
C. Passività associate	98.026	-	-	-	10.804.752	-	2.445.457	-
1. Debiti verso clientela	82.902	-	-	-	7.659.782	-	1.384.485	-
2. Debiti verso banche	15.124	-	-	-	3.144.970	-	1.060.972	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	98.026	-	-	-	10.804.752	-	2.445.457	-
Totale 31.12.2013	584	-	-	-	28.955	-	-25.549	-
Totale 31.12.2012	479	-	-	-	83.601	-	-82.874	-

segue C.2.3 - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

FORME TECNICHE/PORTAFOGLIO	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	CREDITI VERSO BANCHE		CREDITI VERSO CLIENTELA		TOTALE	
	A	C	A	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	273.128	-	7.963.015	-	21.588.368	18.759.887
1. Titoli di debito	273.128	-	-	-	13.625.353	10.952.831
2. Titoli di capitale	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	7.963.015	-	7.963.015	7.807.056
B. Strumenti derivati	X	X	X	X	-	-
Totale attività	273.128	-	7.963.015	-	21.588.368	18.759.887
C. Passività associate	283.220	-	4.449.988	-	X	X
1. Debiti verso clientela	283.220	-	4.449.988	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	X	X
Totale passività	283.220	-	4.449.988	-	18.081.443	14.865.204
Totale 31.12.2013	-10.092	-	3.513.027	-	3.506.925	X
Totale 31.12.2012	14.391	-	3.879.087	-	X	3.894.684

LEGENDA:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

C.3 Operazioni di obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. - coerentemente con la legge n. 130 del 30 aprile del 1999, con il decreto MEF del 14 dicembre del 2006 e con le disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia del 17 maggio 2007, così come modificate ed integrate il 24 marzo 2010, - ha avviato nel 2008 un Programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG o *Covered Bond*) avente come sottostante mutui residenziali ipotecari.

Nell'ambito di tale programma:

- UniCredit S.p.A. svolge il ruolo di emittente ed anche i ruoli di cedente di attivi idonei e di *servicer*;
- UniCredit BpC Mortgage S.r.L. (uno *Special Purpose Vehicle* appositamente costituito ed incluso nel gruppo bancario a seguito di autorizzazione di Banca d'Italia) svolge il ruolo di garante nei confronti degli investitori in OBG, nei limiti del portafoglio ad esso ceduto (*cover pool*) e
- la Società di Revisione Mazars S.p.A. svolge il ruolo di *Asset Monitor*.

I principali obiettivi che la banca persegue nella realizzazione di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite sono la diversificazione delle forme di raccolta ed il finanziamento a tassi competitivi. Analogamente a quanto avviene per le operazioni di cartolarizzazione, la difficile situazione dei mercati suggerisce inoltre l'utilizzo delle emissioni anche al fine di incrementare la *counterbalancing capacity*, ritenendo parte dei titoli emessi.

Parte integrante della gestione del Programma è costituita dal mantenimento dell'equilibrio tra caratteristiche del portafoglio ceduto e le emissioni stesse: tale equilibrio è infatti necessario al fine di mantenere l'efficacia della garanzia prestata dall'SPV nei confronti degli obbligazionisti.

Tenuto conto della complessità dell'operazione - in linea con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia - è stato costituito un sistema di controlli (di primo e secondo livello) e procedure tale da identificare organi, funzioni, compiti e responsabilità, ed emanata apposita *Policy*.

Tale *Policy* è stata approvata dai competenti comitati, dal Collegio Sindacale e dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A..

Con riferimento alle citate disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli, si precisa che:

- a) la funzione di *Risk Management* di UniCredit, preposta al controllo sulla gestione dei rischi dell'Emittente, verifica:
 - la qualità, le caratteristiche di idoneità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia delle obbligazioni;
 - il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
 - l'efficacia e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati eventualmente stipulati in relazione all'operazione;
 - il tendenziale equilibrio tra i flussi finanziari prodotti dal *cover pool* e quelli assorbiti dalle OBG emesse;
- b) L'*Asset Monitor*, soggetto terzo ed indipendente, ha l'incarico di verificare (almeno annualmente) la regolarità dell'operazione e l'integrità della garanzia in favore degli investitori;
- c) la funzione di revisione interna di UniCredit, ha la responsabilità di una completa verifica (almeno annuale) dell'adeguatezza dei controlli svolti;
- d) i risultati delle verifiche svolte dall'*Asset Monitor* e dalla funzione di revisione interna del soggetto Emittente sono portati a conoscenza dei gli Organi aziendali.

Inoltre, allo scopo di creare *counterbalancing capacity*, a fine gennaio 2012 UniCredit S.p.A. ha avviato un nuovo programma di Obbligazioni Bancarie Garantite ("Nuovo Programma OBG"), non dotato di alcun rating specifico ed avente come sottostante mutui residenziali ipotecari e/o mutui ipotecari commerciali. La struttura contrattuale e di controllo e le controparti di tale programma ricalcano il programma pre-esistente, ad eccezione dei riferimenti alle Agenzie di Rating e dell'utilizzo di un nuovo *Special Purpose Vehicle*, UniCredit OBG S.r.L..

Al 31 dicembre 2013 risultano emesse complessivamente per i due programmi 30 serie di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare complessivo di 29.921 milioni di euro, di cui 16.590 milioni ritenuti all'interno di UniCredit S.p.A.. Si precisa inoltre che, successivamente al riacquisto, 2.267 milioni sono stati posti a garanzia di operazioni di pronti contro termine di raccolta e, conseguentemente, risultano anch'essi esposti alla voce 30 del passivo "Titoli in circolazione".

Si segnala infine che, nell'ambito del primo programma OBG, a gennaio 2014 sono state emesse e collocate sul mercato nuove obbligazioni bancarie garantite pari a 1.500 milioni di euro.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

NOME OPERAZIONE	OBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE
Originator:	UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Family Financing Bank S.p.A.)
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali
Qualità delle attività cartolarizzate:	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2013:	23.472.174.145,07 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2013:	13.331.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 24.675.276.946,85 euro.
Agenzie di rating:	S & P - Moody's - Fitch
Rating:	AA (dal 15/07/2013) - A2 (dal 13/07/2012) - A+ (dal 18/10/2013)

NOME OPERAZIONE	OBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE II PROGRAMMA
Originator:	UniCredit S.p.A.
Emittente:	UniCredit S.p.A.
Servicer:	UniCredit S.p.A.
Arranger:	UniCredit Bank AG, London Branch
Obiettivi dell'operazione:	<i>Funding</i>
Tipologia delle attività cartolarizzate:	Portafoglio mutui ipotecari residenziali e commerciali
Qualità delle attività cartolarizzate :	esposizioni in bonis
Valore delle attività sottostanti al 31/12/2013:	17.266.943.484,45 €
Obbligazioni emesse al 31/12/2013:	16.590.000.000 €
Altre forme di Credit Enhancements:	UniCredit S.p.A. ha erogato alla società veicolo un prestito subordinato per un importo complessivo di 19.040.418.607,97 euro.

Informativa relativa alle esposizioni rinegoziate

In relazione al documento ESMA n. 2012/853 del 20 dicembre 2012 in materia di informazioni da rendere nel bilancio IFRS delle istituzioni finanziarie in merito alle esposizioni rinegoziate, si precisa che l'individuazione del portafoglio in oggetto rileva al fine di consentire:

- tempestività di azione: con un solido ed efficace processo di monitoraggio e di reportistica, la tempestiva segnalazione di un possibile deterioramento della qualità del credito permette al Gruppo di porre prontamente in atto sia le necessarie attività finalizzate ad un'eventuale rinegoziazione sia le misure gestionali restrittive in una fase antecedente al potenziale "default" e finalizzate al ridimensionamento dell'entità del rischio; ogni attività finalizzata ad una possibile rinegoziazione ha come obiettivo la tempestiva identificazione e di conseguenza la corretta gestione delle esposizioni che presentano un aumentato rischio di credito, nella fase in cui la Banca non ha ancora intrapreso gli atti di espropriazione o altre azioni esecutive similari ed è ancora sussistente la piena capacità di rimborso del cliente;
- corretta valutazione delle posizioni deteriorate, al fine di definire le modalità di intervento e di classificazione nell'ambito delle classi di "default";
- inizio di azioni mirate di recupero in funzione della tipologia ed importo dell'esposizione, nonché della specificità del cliente;
- assicurare adeguati accantonamenti iscritti in conto economico, coerenti con le prospettive e con i tempi di recupero del credito e con la tipologia dell'esposizione. Tale attività è in linea con i principi IAS 39 e con le regole "Basilea II";
- accurata e sistematica attività di reportistica, al fine di monitorare nel tempo il rischio di portafoglio a livello aggregato.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni "Forborne", le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39, ossia se sussistono evidenze obiettive che si è incorso in una perdita per riduzione di valore su crediti o su attività finanziarie detenute sino alla scadenza (iscritti al costo ammortizzato), l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non si sono ancora manifestate) attualizzati al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. L'importo della perdita viene rilevato alla voce 130. di conto economico tra le "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento" e il valore contabile dell'attività viene di conseguenza ridotto.

Alle disposizioni ESMA e a quelle dello IAS 39 si affiancano le istruzioni per la rendicontazione finanziaria FINREP, recentemente diramate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA)², che introducono due nuove classificazioni per i crediti e per i titoli di debito in bilancio: *Forborne exposures* e *Non-performing exposures*.

- Si definiscono *Forborne* le esposizioni contenenti misure di rinegoziazione (*Forbearance*), ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari ("difficoltà finanziarie");

2. Rif. EBA/ITS/2013/03 del 21 Ottobre 2013.

- Le Esposizioni *Non-performing* secondo le nuove definizioni EBA sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:
 - a) esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;
 - b) la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dai giorni di arretrato.

Queste due nuove classificazioni introdotte da EBA sono efficaci a partire dalla rendicontazione finanziaria FINREP all'autorità di vigilanza di Settembre 2014.

Unicredit S.p.A. è coinvolta fin dal secondo semestre del 2013, nelle attività progettuali attualmente in essere all'interno del Gruppo Unicredit finalizzate a implementare nei sistemi gestionali e contabili le regole di classificazione introdotte dall'EBA. I nuovi processi consentiranno di migliorare la conformità delle regole di classificazione alla normativa sopra citata, monitorare la dinamica di tali esposizioni ed effettuare le necessarie segnalazioni all'autorità di vigilanza.

In linea con il piano di implementazione, con riferimento al bilancio al 31 Dicembre 2013, la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio è rimasta invariata rispetto al precedente esercizio e riflette le normative emanate da Banca d'Italia. Pertanto, la classificazione, da parte di ciascuna Entità, nelle diverse classi di "default", deve aver luogo nel rispetto delle disposizioni legali e di quelle regolamentari emanate dalle locali Autorità di Vigilanza.

Per quanto riguarda le esposizioni *Forborne*, la messa a regime dei nuovi processi potrà portare ad una puntuale identificazione delle esposizioni *Forborne performing* (in bonis) e ad una conseguente verifica, sulla nuova porzione di portafoglio individuata, degli eventuali aggiustamenti che si rendano appropriati nei sistemi di rating interno e di valutazione dei crediti.

Nella presente informativa relativa alle pratiche di rinegoziazione (*Forbearance*) si è proceduto, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, ad approssimare gli esiti della nuova definizione EBA. Essendo però ancora in corso le attività di adeguamento dei processi che porteranno alla applicazione della nuova definizione, nella predisposizione della presente informativa si è dovuto fare riferimento a semplificazioni:

- Con riferimento all'approssimazione adottata per la classe dei *Forborne non performing* (deteriorate), si rammenta che ai sensi della classificazione Banca d'Italia, con specifico riferimento alle pratiche di rinegoziazione, una posizione è classificata come "Credito Ristrutturato" quando l'accordo di modifica prevede la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale. I Crediti Ristrutturati sono quindi valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario. Le esposizioni ristrutturate possono essere riclassificate tra i crediti in "bonis" solo dopo che siano trascorsi almeno due anni dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e solo a seguito di delibera dei competenti organi aziendali sull'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità da parte del debitore e sulla mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere. Nelle tabelle sottostanti come esposizioni *Forborne* deteriorate sono stati quindi riportati i soli "crediti ristrutturati" secondo la classificazione Banca d'Italia.
- Per quanto riguarda invece le esposizioni *Forborne performing* (in bonis), sono state considerate le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di un debitore che dimostra "difficoltà" ("troubled debt") nell'onorare i propri impegni finanziari. In particolare rientrano in tali prassi:
 - modifiche ai termini e alle condizioni originarie del contratto effettuate per consentire il rimborso del credito, e che non sarebbero state accordate in assenza di difficoltà finanziarie oggettivamente manifestate;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un credito, che non sarebbe stato concesso se il debitore non avesse manifestato difficoltà finanziarie.

In particolare, per UniCredit S.p.A. sono state considerate rilevanti - al fine di approssimare la definizione EBA di esposizioni *Forborne performing* - le seguenti categorie di crediti:

- A. i crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi³, stipulati da Associazioni/Federazioni Bancarie o in applicazione di previsioni legislative;
- B. altri crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione nell'ambito di iniziative interne di sospensione dei pagamenti indirizzate a specifici sottoinsiemi di debitori (es.: iniziative rivolte alla clientela ordinaria finalizzate a fronteggiare eventi drammatici o particolarmente sfavorevoli quali la perdita del posto di lavoro, le calamità naturali, etc.).

L'approccio utilizzato per l'identificazione dei crediti *Forborne performing*, prevede in primis l'individuazione dei finanziamenti del perimetro così come definito nei punti A. e B. sopra menzionati, che hanno goduto di una moratoria nei pagamenti negli ultimi due anni dalla data di riferimento. Queste iniziative infatti si configurano sia come offerte conseguenti ad accordi generali/nazionali o a disposizioni di legge, sia come offerte unilaterali della Banca alla quale il Cliente, potenzialmente in grado di pagare la rata, aderisce su basi volontarie. La dinamica di queste operazioni non sempre presuppone un collegamento diretto tra la rinegoziazione e le difficoltà finanziarie del debitore che è invece previsto dal concetto di *Forbearance* così come definito dall'EBA (che implica una "concessione" che la Banca non avrebbe preso in considerazione se il cliente non si fosse trovato o non stesse per trovarsi in difficoltà finanziaria). Quindi a partire dal perimetro così identificato, per verificare lo stato di oggettiva difficoltà finanziaria ("troubled debt") dimostrata dal debitore prima dell'adesione alla moratoria, è stata verificata la presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- con riferimento alla data di avvio della sospensione dei pagamenti, il cliente risultava "sconfinante" da oltre 30 giorni almeno una volta nei precedenti tre mesi;
- con riferimento alla data di avvio della sospensione dei pagamenti, il cliente era stato segnalato come "IO" (In Osservazione) o "AR" (A Rientro) nei sistemi gestionali di monitoraggio creditizio della Banca almeno una volta nei precedenti tre mesi.

3. si veda a titolo di esempio, l'Accordo Quadro ABI-MEF.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Tali criteri sono stati seguiti sia per l'individuazione delle esposizioni al 31.12.2012 che per quelle al 31.12.2013. Di seguito i consuntivi risultanti (in milioni di Euro).

ESPOSIZIONI RINEGOZiate - Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013									CONSISTENZE AL 31.12.2012								
	DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE			DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA
General governments	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Financial corporations	43	25	18	-	-	-	43	25	18	80	20	60	-	-	-	80	20	60
Non-financial corporations	2.956	871	2.085	485	20	465	3.441	891	2.550	3.668	693	2.975	296	6	290	3.964	699	3.265
Households	35	9	26	2.950	121	2.829	2.985	130	2.855	6	-	6	2.093	34	2.059	2.099	34	2.065
Totale	3.034	905	2.129	3.435	141	3.294	6.469	1.046	5.423	3.754	713	3.041	2.389	40	2.349	6.143	753	5.390
Coverage ratio			29,8%			4,1%			16,2%			19,0%			1,7%			12,3%
% Incidenza sui crediti verso clientela			0,92%			1,42%			2,35%			1,17%			0,90%			2,07%

In seguito alla semplificazione introdotta nei criteri di identificazione delle esposizioni *Forborne*, in particolar modo per quanto riguarda la componente di crediti deteriorati che sono rappresentati dai soli "crediti ristrutturati" secondo la classificazione Banca d'Italia, anche l'ammontare delle esposizioni *Forborne performing* (in bonis) assume rilievo significativo.

L'ammontare dell'esposizione netta dei crediti i *Forborne* al 31.12.2013 (5.423 milioni di Euro) risulta superiore di 33 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2012 (5.390 milioni di Euro), pari al +0,6% annuo. A valori lordi, le medesime esposizioni ammontano, a fine 2013, a 6.469 milioni di Euro, superiori di 326 milioni di Euro (+5,3%) a quelle di fine 2012 (6.143 milioni di Euro). La composizione dell'aggregato (a valori lordi) evidenzia:

- una flessione di 720 milioni di Euro (-19,2% annuo) delle esposizioni deteriorate (passate dai 3.754 milioni del 31 dicembre 2012 ai 3.034 milioni di fine 2013);
- un incremento di 1.046 milioni di Euro (+43,8% annuo) delle esposizioni performing (passate dai 2.389 milioni di Euro di fine 2012 ai 3.435 milioni del 31.12.2013).

Le principali motivazioni della riduzione delle esposizioni *Forborne* deteriorate - connesse a posizioni ristrutturate - sono sostanzialmente ascrivibili alla consueta attività di monitoraggio e aggiornamento delle posizioni stesse, per le quali sono ricorsi, nell'anno, i requisiti per una classificazione a maggior rischio.

Coerentemente con la revisione del processo valutativo dei crediti deteriorati attuato nel 2013, anche la copertura sulle posizioni *Forborne* deteriorate si è incrementata dal 19,0% del 31.12.2012 al 29,8% al 31.12.2013.

L'incremento delle esposizioni *Forborne* performing è prevalentemente concentrato nella classe Households (+857 milioni di Euro lordi rispetto a fine dicembre 2012), ed è sostanzialmente dovuto al perfezionamento nel corso del 2013, di ulteriori concessioni su programmi già in essere negli anni precedenti verso clientela privata (anche non legate a specifici accordi collettivi), oltre a nuove iniziative volte a temperare le conseguenze sulla clientela colpita dalle calamità naturali che hanno interessato il Paese (es.: sisma Lucca e Massa Carrara, alluvione Sardegna, etc.).

Anche sulle posizioni performing, l'innalzamento del livello del *coverage ratio* dall'1,7% (del 31.12.2012) al 4,1% (del 31 dicembre 2013) è riconducibile all'aggiornamento delle stime del valore dei crediti in base alle più recenti evidenze statistiche dei parametri creditizi utilizzati, al fine di una coerente rappresentazione della situazione corrente alla data di chiusura del bilancio.

Al riguardo, per completezza si rimanda all'informativa fornita nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, in calce alla tavola A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Altre transazioni

Con riferimento alle indicazioni di cui al documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n° 6 dell' 8 marzo 2013 -Trattamento contabile delle operazioni di "repo strutturati a lungo termine" si segnala l'insussistenza di operazioni della specie.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento a un investimento di UniCredit S.p.A. in un titolo di debito emesso dalla Repubblica Italiana con scadenza 30 agosto 2019 (ITALY 19EUR FRN), sottoscritto in collocamento per un ammontare nominale pari a 750 milioni di euro, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 731 milioni di euro comprensivo dei ratei di interesse (classificato nel portafoglio held-to-maturity in accordo con l'intento economico), nel corso dell'esercizio 2012 è stata conclusa una operazione di *term repo* non strutturata (eseguita in 2 tranche), per un nominale complessivo di 750 milioni di euro, con un valore di bilancio delle passività al 31 dicembre 2013 pari a 761 milioni di euro.

Era stata inoltre contemporaneamente conclusa una operazione di *term reverse repo* non strutturata (eseguita in 2 tranches) per un nominale complessivo di 750 milioni di euro su un BTP 4,25% scadenza settembre 2019, con l'intento economico di ottenere la disponibilità di titoli maggiormente liquidi (rispetto al titolo ITALY 19EUR FRN) - aventi scadenza e rischi sottostanti simili - e pertanto utilizzabili più agevolmente per operazioni di rifinanziamento, con un valore di bilancio al 31 dicembre 2013 pari a 761 milioni di euro.

L'insieme delle due operazioni *term repo* e *term reverse repo* è soggetto a netting (il cui valore è collateralizzato per cassa) in caso di default di una delle due controparti o della Repubblica Italiana. Tale clausola è assimilata contabilmente a una garanzia finanziaria emessa, coerentemente alla natura degli impegni delle parti. La misura del Fair Value alla data di negoziazione della stessa, pari a 22 milioni di euro, è stata inizialmente iscritta nelle altre passività ed è oggetto di ammortamento pro-rata temporis, secondo le vigenti regole di rappresentazione contabile.

Informativa relativa alle esposizioni Sovrane

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito e nei finanziamenti Sovrani ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane⁴ detenute da UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Nel complesso, al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 39.280 milioni, di cui circa il 97% riferito all'Italia.

Tale esposizione è riportata nella tabella sottostante:

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per Stato controparte e portafoglio di classificazione

(migliaia di €)

PAESE / PORTAFOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013		
	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
- Italia	36.309.499	38.147.915	38.139.874
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esp. netta ¹)	1.553.070	1.581.885	1.581.885
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.096	1.079	1.079
attività finanziarie disponibili per la vendita	31.501.811	33.329.905	33.329.905
crediti	208.528	209.645	198.538
attività finanziarie detenute sino a scadenza	3.044.994	3.025.401	3.028.467

1. al netto di eventuali scoperti tecnici

Il restante 3% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito, pari a 1.132 milioni, sempre con riferimento al relativo valore di bilancio al 31 dicembre 2013, è suddiviso tra 14 Paesi, tra cui 576 milioni nei confronti della Polonia e 306 milioni nei confronti della Repubblica Ceca. Si evidenzia che non esistono esposizioni Sovrane nei confronti della Grecia.

Le esposizioni in questione non sono state oggetto di *impairment* al 31 dicembre 2013, ad eccezione di un titolo di stato Argentina, per il quale sono state registrate rettifiche di valore per 1,4 milioni. Il valore di bilancio dell'esposizione netta in titoli di debito sovrani nei confronti di tale Paese al 31 dicembre 2013 ammonta a 2,8 milioni.

La tabella sottostante riporta la classificazione dei titoli di debito e la loro rilevanza percentuale sul totale del portafoglio di appartenenza.

Esposizioni in titoli di debito Sovrano ripartite per portafoglio di attività finanziarie

(migliaia di €)

	CONSISTENZE AL 31.12.2013				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	TOTALE
Valore di bilancio	1.651.004	34.373.548	229.913	3.025.401	39.279.866
% portafoglio di appartenenza	13,06%	80,03%	0,10%	100,00%	13,55%

4. Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i “finanziamenti”⁵ erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi come riportato nella tabella sottostante:

Finanziamenti verso controparti Sovrane ripartite per Stato controparte

(migliaia di €)

PAESE	CONSISTENZE AL 31.12.2013
	VALORE DI BILANCIO
- Italia	4.935.603
- Brasile	162.636
- Turchia	96.606
- Emirati Arabi	9.424
- Panama	8.086
- Indonesia	24
- Danimarca	3
- Haiti	2
- Nigeria	1
- Arabia Saudita	1
Totale esposizioni per cassa	5.212.386

Per maggiori dettagli sulle analisi di *sensitivity* ai *credit spread* e sui risultati di *stress test* si rimanda agli scenari “*Greece default*”, “*Sovereign Debt Tension*” e “*Widespread Contagion*” della successiva Sezione 2 - Rischi di mercato, mentre per le politiche di gestione della liquidità si veda la successiva Sezione 3 - Rischio di liquidità.

Informativa relativa ai prodotti strutturati di credito e derivati con clientela

La crisi dei mercati finanziari originatasi nella seconda metà del 2007 ha avuto tra le sue cause principali il deterioramento dei mutui *subprime* statunitensi.

Tale deterioramento ha comportato un generalizzato allargamento degli spread creditizi e la progressiva trasformazione del mercato del credito cartolarizzato in un mercato illiquido caratterizzato da vendite forzose.

In questo scenario si è accresciuta l'esigenza da parte del mercato di disporre di informazioni in merito ai rischi assunti dalle istituzioni finanziarie con la negoziazione di prodotti strutturati di credito effettuata direttamente o attraverso società veicolo.

Tale esigenza è stata sostenuta anche da diversi Organismi e Regulators internazionali e nazionali (Financial Stability Board, EBA - Autorità Bancaria Europea, Banca d'Italia e CONSOB), che hanno richiesto alle Banche di arricchire la disclosure fornita, secondo una proposta derivante dall'analisi delle migliori “pratiche di buona informativa” disponibili.

A partire dalla Relazione finanziaria semestrale consolidata 2008, il Gruppo UniCredit ha quindi fornito tale informativa, che è stata aggiornata alla situazione in essere al 31 dicembre 2013 nella Parte E) della Nota Integrativa consolidata.

Per quanto riguarda inoltre l'attività della società come *originator* (cedente) ed investitore in operazioni di cartolarizzazione, si rimanda al precedente capitolo C.1.

Si precisa che la società non detiene altre esposizioni verso società veicolo oltre a quelle menzionate nel citato capitolo e neppure strumenti finanziari aventi come sottostante mutui residenziali statunitensi, siano essi *prime*, *subprime* o *Alt-A*.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'operatività in derivati con clientela.

Strumenti finanziari derivati di negoziazione con la clientela

Il modello di Business connesso alla negoziazione di strumenti derivati con la clientela prevede la centralizzazione dei rischi di mercato presso la Divisione CIB, mentre il rischio creditizio viene assunto dalle Società del Gruppo che, in funzione del modello di segmentazione divisionale o geografica della clientela, gestiscono il rapporto con la stessa.

In base al modello operativo di Gruppo, l'operatività in derivati di negoziazione con la clientela è quindi svolta, nell'ambito dell'autonomia operativa delle singole Società:

- dalle Banche e divisioni commerciali che concludono operazioni in derivati OTC al fine di fornire alla clientela non istituzionale prodotti per la gestione dei rischi di cambio, tasso e prezzo. Nell'ambito di tale operatività, le Banche trasferiscono il rischio di mercato alla Divisione CIB con operazioni uguali e contrarie, mantenendo il solo rischio controparte. Le Banche effettuano anche il servizio di collocamento e/o raccolta ordini in conto terzi di prodotti di investimento che hanno una componente derivativa implicita (ad esempio, obbligazioni strutturate);

5. Escluse le partite fiscali.

- dalla Divisione CIB che opera con clientela large corporate e istituzioni finanziarie; nell'ambito di questa operatività assume e gestisce sia il rischio di mercato che quello controparte;
- dalle Banche CEE che operano direttamente con la propria clientela.

Il Gruppo UniCredit negozia prodotti derivati OTC su un'ampia varietà di sottostanti, quali: Tassi di interesse, Tassi di cambio, Prezzi/Indici azionari, Commodities (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e Diritti di credito.

Gli strumenti derivati OTC offrono un'elevata possibilità di personalizzazione: nuovi profili di payoff possono essere costruiti mediante la combinazione di più strumenti derivati OTC (ad esempio, un IRS plain vanilla e una o più opzioni plain vanilla/esotiche). Il rischio e la complessità delle strutture così ottenute dipendono dalle caratteristiche delle singole componenti (parametri di riferimento e meccanismi di indicizzazione) e dalle modalità con cui vengono combinate.

I rischi di credito e di mercato associati all'operatività in derivati OTC sono presidiati dalla competenza line Chief Risk Officer (CRO) della Capogruppo e/o delle Divisioni/Società. Tale presidio viene effettuato attraverso la definizione di linee guida e policies per la gestione, misurazione e controllo dei rischi, in termini di principi, regole e processi, oltre che di determinazione dei limiti di VAR.

Nell'ambito di tale operatività, le operazioni con Clientela non istituzionale non prevedono l'utilizzo di margini, mentre quelle effettuate con controparti istituzionali (nell'ambito della Divisione CIB) possono fare ricorso all'utilizzo di tecniche di credit risk mitigation (CRM) quali l'utilizzo di accordi di compensazione e/o di collateralizzazione.

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di controparte su prodotti derivati sono determinate in modo coerente alle modalità di determinazione delle valutazioni sulle altre esposizioni creditizie. In particolare:

- i metodi di quantificazione delle esposizioni "in bonis" nei confronti di Clientela non-istituzionale sono basati su modelli che valutano le esposizioni stesse in termini di PD (Probabilità of Default) e LGD (Loss Given Default), al fine di ottenere una misurazione secondo le logiche di expected loss da utilizzare per le poste misurate al fair value;
- i metodi di quantificazione sulle posizioni "non performing" si basano sul valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi stimati in base agli specifici segnali di impairment (sulla cui base vengono qualificati il timing e l'ammontare dei flussi stessi).

Di seguito, si analizza il dettaglio della composizione della voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo di stato patrimoniale e della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo di stato patrimoniale.

Per la distinzione tra clientela e controparti bancarie si è preso come riferimento la definizione contenuta nella circolare Banca d'Italia n. 262 come da primo aggiornamento del 18 novembre 2009 utilizzata per la predisposizione del bilancio.

Sono stati considerati prodotti strutturati i contratti derivati che inglobano nello stesso strumento forme contrattuali tali da generare esposizione a più tipologie di rischio (ad eccezione dei Cross Currency Swap) e/o effetti leva.

Il saldo della voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" relativo ai contratti derivati ammonta a € 8.344 milioni (per un nozionale di € 216.905 milioni), di cui € 3.401 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 60.706 milioni, di cui € 57.157 milioni plain vanilla (per un fair value di € 3.128 milioni) e € 3.549 milioni derivati strutturati (per un fair value € 273 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 156.199 milioni (fair value € 4.942 milioni), di cui € 1.624 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 33 milioni).

Il saldo della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" relativa ai contratti derivati ammonta a € 8.544 milioni (per un nozionale di € 226.738 milioni), di cui € 2.217 milioni con clientela. Il valore nozionale dei derivati con clientela ammonta a € 48.980 milioni, di cui € 47.201 milioni plain vanilla (per un fair value di € 2.184 milioni) e € 1.778 milioni derivati strutturati (per un fair value di € 33 milioni). Il valore nozionale dei derivati con controparti bancarie ammonta a € 177.759 milioni (fair value € 6.327 milioni), di cui € 4.865 milioni riferibili a derivati strutturati (fair value € 571 milioni).

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla fine dell'esercizio 2013 la perdita attesa sul perimetro di rischio di credito della Banca risultava pari allo 0,91% dell'esposizione totale.

Tale dinamica risulta mitigata dalle posizioni deteriorate che migrano, in corso d'anno, verso lo stato di default e pertanto non entrano nel computo di tale parametro di rischio; si consideri altresì la natura tendenzialmente anticiclica dei sistemi di misurazione del rischio, che può riflettersi in una minore elasticità di detti sistemi al rapido mutamento del quadro macroeconomico. Al 31 Dicembre 2013 il capitale economico del portafoglio crediti della Banca ammontava al 4,86% della sua esposizione totale. La diminuzione rispetto al dicembre 2012 (7,6%) è dovuta principalmente al cambio di percentile nel calcolo del capitale economico nel secondo pilastro, a dicembre 2012 era 99,97%, a dicembre 2013 è pari al 99,93%.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 2 - Rischi di mercato

In generale, i rischi di mercato per una banca derivano dagli effetti delle variazioni dei prezzi o di altri fattori di rischio di mercato sul valore delle posizioni scritte nei propri libri, che si tratti del portafoglio di negoziazione (trading book) o dal portafoglio bancario (banking book), come ad esempio quelle rivenienti dall'operatività commerciale e da scelte di investimento strategiche. La gestione dei rischi di mercato nel gruppo UniCredit comprende, perciò, tutte le attività connesse con le operazioni di tesoreria e di gestione della struttura patrimoniale, nella Capogruppo come nelle singole società che compongono il Gruppo stesso.

La Capogruppo monitora le posizioni di rischio a livello di Gruppo. Le singole società componenti il Gruppo, ivi compresa UniCredit S.p.A., controllano, nell'ambito delle loro specifiche responsabilità, le proprie posizioni di rischio in coerenza con le politiche di supervisione del Gruppo UniCredit.

Le singole società componenti il Gruppo producono giornalmente rapporti dettagliati sull'andamento tendenziale della loro attività e sulla rischiosità connessa, inviando la documentazione sui rischi di mercato alla Capogruppo.

La responsabilità di aggregare tali informazioni e produrre la documentazione informativa sui rischi di mercato complessivi è in carico all'unità Group Market Risk della Capogruppo.

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo stabilisce le linee guida strategiche per l'assunzione dei rischi di mercato definendo, in funzione della propensione al rischio e degli obiettivi di creazione di valore in rapporto ai rischi assunti, l'allocazione del capitale per la Capogruppo stessa e per le società controllate.

Il Comitato Rischi della Capogruppo ha funzione consultiva e propositiva circa le decisioni dell'Amministratore Delegato e nella definizione di proposte dell'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione sui seguenti temi:

- la propensione per il rischio del Gruppo, inclusi gli obiettivi di capitalizzazione, i criteri di allocazione del capitale, la capacità di assunzione del rischio, il costo del capitale proprio e la politica dei dividendi, nonché i limiti di capitale interno;
- strategie generali per l'ottimizzazione dei rischi, linee guida generali e politiche generali per la gestione dei rischi di Gruppo;
- modelli interni per la misurazione di tutte le tipologie di rischio, ai fini del calcolo capitale di vigilanza;
- struttura dei limiti per tipologia di rischio;
- politiche strategiche e piani di funding.

Allo stesso modo delibera in merito a:

- la definizione delle linee guida relative alle politiche finanziarie di Gruppo (strategie di gestione dell'attivo e del passivo, incluso il profilo della duration a livello Gruppo);
- l'allocazione del rischio alle Business Unit ed alle Entità (inclusa UniCredit S.p.A.), linee guida e strategie specifiche relative ai rischi e conseguente definizione dei limiti per il raggiungimento degli obiettivi in termini di propensione al rischio e limiti per tipologia di rischio;
- metodi per la misurazione e controllo dei rischi aggregati di Gruppo (derivanti dalla aggregazione delle singole tipologie di rischio);
- linee guida, politiche e strategie per il rischio immobiliare, il rischio su investimenti finanziari ed il rischio di business;
- i piani di intervento in caso di aspetti critici evidenziati dai report di validazione iniziali e nel tempo;
- tematiche inerenti l'implementazione della normativa nota come "Basilea II", così come le relative attività di progetto ed i processi.

Il Comitato Rischi è composto dai seguenti membri: Amministratore Delegato (Presidente del Comitato), Vice Direttori Generali, Chief Risk Officer (presiede il Comitato in assenza dell'Amministratore Delegato), Direttore Finanziario, Responsabile Affari Legali & Compliance, Responsabile CEE Division Program ed Responsabile delle Risorse Umane. Il Responsabile della Direzione Internal Audit partecipa inoltre al Comitato Rischi in qualità di uditore senza diritto di voto.

Struttura organizzativa

Nel corso del secondo trimestre del 2013, al fine di creare un unico punto di riferimento per la gestione dei rischi finanziari del Gruppo UniCredit e per assicurare una più efficiente gestione, coordinamento e controllo attraverso un'unica struttura organizzativa, è stato creato il dipartimento "Group Financial Risk", a riporto diretto del dipartimento "Group Risk Management".

Il "Group Financial Risk" è responsabile del governo e controllo dei rischi finanziari a livello di Gruppo (rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte e di *trading credit*⁶) attraverso la valutazione delle strategie e la proposta agli Organi competenti dei limiti di rischio e Global/Local Rules. Il dipartimento è anche responsabile del coordinamento manageriale delle corrispondenti funzioni dei Regional Centers (RCs), secondo quanto previsto dalle "GMGR"⁷ e "GMGR Evolution", e del fornire decisioni e Non Binding Opinion (NBO), quando richiesto, per tutti i rischi finanziari del Gruppo.

Inoltre, il dipartimento "Group Financial Risk" è responsabile a livello di Gruppo della definizione, sviluppo ed aggiornamento delle metodologie e architetture per la misurazione ed il controllo dei rischi finanziari e delle procedure per i Market Data Reference ed il Fair Value degli strumenti finanziari.

6. i.e. Rischio di Pre-Settlement, di Regolamento, di Money Market e Rischio Emittente

7. Group Managerial Golden Rules

Il dipartimento assicura la conformità della struttura di Financial Risk Management con i requisiti regolamentari.

Al fine di gestire efficacemente i rischi finanziari del Gruppo, la nuova struttura organizzativa include le seguenti unità:

- “Group Market & Trading Credit Risk Management” department, responsabile per il governo e controllo dei rischi di mercato, trading credit e collateral a livello di Gruppo e responsabile delle seguenti attività:
 - definire la struttura di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e di trading credit oggetto di implementazione da parte dei RCs;
 - assicurare che le strategie di rischio di controparte ed emittente siano integrate nella strategia di rischio di credito di Gruppo e nei processi di gestione giornaliera del rischio di credito dei RCs;
 - verificare la corretta implementazione delle strutture e dei processi di rischio di mercato, controparte ed emittente nei RCs;
 - gestire il rischio di mercato e traded credit dei RCs ed assicurare un consistente approccio a livello di Gruppo;
 - monitorare la coerenza della strategia di business con la strategia di rischio di mercato.

Il department include:

- “Market Risk Management” unit, responsabile della gestione del rischio di mercato a livello consolidato e responsabile di queste attività:
 - coordinare il processo di identificazione del rischio di mercato dei RCs ed assicurare la consistenza con gli standard regolamentari;
 - proporre la strategia di rischio di mercato a livello di Gruppo e tradurla nella definizione ed allocazione dei limiti globali e granulari a livello di Gruppo e di RCs;
 - valutare i rischi di mercato per nuovi prodotti e formulare NBO sull'emissione di tali prodotti per i RCs;
 - controllare i rischi non inclusi nei modelli interni in cooperazione con la “Group Risk Methodologies & Architecture” unit;
 - verificare la coerenza dell'attività di front office con la strategia di rischio di mercato di Gruppo mediante l'analisi della *P&L explanation e attribution* e la supervisione giornaliera dell'attività di monitoraggio dei limiti effettuata dalle funzioni di controllo di rischio di mercato dei RCs, con l'attivazione, in caso di sfioramento, del processo di escalation e la definizione delle azioni correttive da intraprendere.
- “Portfolio Market Risk Management” unit, responsabile dello stress testing, del monitoraggio e della reportistica dei profili e rischi di mercato, con le seguenti attività:
 - coordinare il programma di stress test dei rischi di mercato a livello di Gruppo che deve essere implementato dai RCs ed assicurare che esso includa tutti i rischi materiali di mercato per il Gruppo;
 - effettuare lo stress test per i rischi di mercato a livello di Gruppo, valutando la capacità del Gruppo di assorbire le perdite da rischio di mercato e le opportunità di ridurre il rischio;
 - produrre i report sul rischio di mercato al fine di fornire una visione aggiornata a livello di Gruppo, sia in scenari normali sia in scenari di stress, coerentemente con gli standard definiti dal “Group Financial Risk Standard & Practice” unit;
 - fornire alle funzioni competenti adeguate informazioni sul rischio di mercato a livello di Gruppo ed assicurare che esse siano integrate in maniera consistente nel Capital Planning di Gruppo ed in tutte le informative regolamentari (ICAAP, Terzo Pilastro della disclosure di Basilea II, Nota Integrativa di Bilancio).
- “Group Price Control”, team responsabile della struttura di Gruppo dei Market Data e Fair Value a fini contabili e di calcolo di P&L. In particolare, il team è responsabile delle seguenti attività:
 - definire, sviluppare ed aggiornare la struttura dei Market Data di riferimento e dei Fair Value per la valutazione degli strumenti finanziari, quest'ultima in collaborazione con la unit “Group Risk Methodologies & Architecture”;
 - definire a livello di Gruppo le attività di Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA) (ad es: collaborazione con i *competence centers* ed il dipartimento PF&A, la reportistica);
 - verificare la corretta implementazione e la qualità dell'output delle strutture sopra menzionate nei RCs e l'adeguatezza dei criteri di valutazione;
 - definire, sviluppare ed aggiornare i controlli di *Market Conformity*;
 - effettuare i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sulla contribuzione ai tassi di riferimento del mercato monetario e FTP ed i processi di IPV ed FVA per il RC Italy;
 - supportare UniCredit S.p.A., per il perimetro del “Country Chairman Italy”, nelle attività legate all'applicazione della MiFID;
 - definire e monitorare i limiti di rischio e i livelli di autonomia sui modelli di portafoglio e sui *building blocks* usati per la gestione dei conti segregati e verificare la loro allocazione per quanto riguarda le strategie di investimento;
 - fornire i risultati dell'attività di monitoraggio al “Group Investment Committee” ed al Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato;
 - controllare i dati di performance dei modelli di portafoglio e building blocks calcolati dal department “Global Investment Strategy” (GIS);
 - fornire, o approvare quando proposte dal department “Global Investment Strategy” (GIS) o “Investment Products Italy” le classificazioni relative agli strumenti finanziari da inserire nel “Common Instrument Classification” (CIC) Management System.
- “Group Risk Methodologies & Architecture” unit, responsabile delle metodologie e dell'architettura a livello di Gruppo per i rischi di mercato, controparte, tasso di interesse e liquidità, attraverso le seguenti attività:
 - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la misura, la gestione e lo stress test dei rischi finanziari (ovvero VaR, SVaR, IRC, CCR, EPE, CBC);
 - analizzare e verificare i modelli sviluppati dal dipartimento “Planning, Finance & Administration” ed utilizzati per la gestione ed il controllo i rischi di bilancio e di liquidità del gruppo;
 - sviluppare prototipi per nuovi modelli ed applicazioni per la gestione e la reportistica del rischio finanziario;
 - definire, sviluppare ed aggiornare le metodologie per la Independent Price Verification (IPV) e Fair Value Adjustments (FVA), in collaborazione con il team “Group Price Control”;
 - gestire il processo di approvazione e revisione regolamentare dei modelli di gestione del rischio finanziario, indirizzando al dipartimento “Group Internal Validation” e “Internal Audit” raccomandazioni relative a tali modelli;

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

- coordinare le attività nei diversi RC di implementazione e manutenzione dei modelli e delle architetture a livello di Gruppo, verificando la corretta implementazione e la qualità dell'output;
- sviluppare le metriche di rischio per i rischi non correttamente catturati dai modelli interni in cooperazione con l'unità di "Market Risk Management";
- supportare le funzioni competenti nella misura e nell'analisi del capitale economico per il rischio di controparte, liquidità, tasso di interesse e di mercato per il processo regolamentare ICAAP, per la pianificazione strategica e di budget;
- supportare, in cooperazione con la "Divisione CIB" ed il dipartimento "PF&A", le funzioni competenti al fine di identificare e sfruttare possibili opportunità di ottimizzazione del capitale;
- analizzare i modelli sviluppati dal Front Office utilizzati per calcolare la P&L, verifica periodica della loro adeguatezza e stima, in collaborazione con il team "Group Price Control", i relativi modelli di rischio per quantificare i Fair Value Adjustments;
- definire, sviluppare ed aggiornare a livello di Gruppo le architetture per la gestione dei rischi di mercato e per i dati di mercato di riferimento per il Front Office (ad esempio: EOD, IPV, FVA, *conformity checks*);
- estrarre, validare e fornire i parametri di mercato per i modelli di gestione dei rischi finanziari;
- supportare il dipartimento "Group Market & Trading Credit Risk Management" configurando a livello di Gruppo gli scenari di stress test nei sistemi di misura del rischio;
- mantenere e monitorare le performance dei modelli di gestione del rischio finanziario a livello di Gruppo, inclusi i risultati di back testing effettuati dai RCs e a livello consolidato, in collaborazione con l'unità di "Market Risk Validation".
- "Financial Risk Italy" unit è responsabile del controllo indipendente dei rischi di liquidità, tasso di interesse, mercato, controparte, trading credit e collateral a livello di RC Italia e delle esecuzioni degli stress test richiesti. L'unità è responsabile delle seguenti attività:
 - proporre, in cooperazione con le funzioni di Gruppo coinvolte, la definizione e l'allocatione dei limiti di rischio di mercato, tasso di interesse e liquidità a livello di RC Italia ed il relativo monitoraggio in caso di superamento del limite e valutazione delle contromisure/azioni di mitigazione da intraprendere;
 - verificare la coerenza delle attività di Front Office con le strategie di rischio di mercato per il RC Italia;
 - effettuare, in relazione alle controparti FIBS, la validazione delle esposizioni, il monitoraggio delle linee di credito e la gestione degli sforamenti overnight e intra-day per il rischio di trading credit e di collateral;
 - produrre la reportistica a livello di RC Italia;
 - eseguire i programmi di stress test definiti dal Gruppo sul RC Italia per i rischi di mercato, liquidità, trading credit e collateral ed effettuare le attività di manutenzione e back-testing dei modelli interni per il RC Italia;
 - monitorare, a livello di RC Italia, la gestione del collateral relativo a prodotti derivati e *securities financing transactions* aventi controparti FIBS;
 - valutare i rischi attinenti ai nuovi prodotti del RC Italia e fornire un parere sulla introduzione di tali prodotti;
 - monitorare i limiti in termini di *mark up* e *hedging cost* per il business dei *corporate treasury sales*;
 - svolgere i controlli di plausibilità delle esposizioni "largest 50" sui dati di esposizione del RC Italy secondo quanto stabilito dal data model e adottati per il reporting ufficiale settimanale e mensile destinato a Banca d'Italia, per rischio di credit trading e di collateral;
 - svolgere i controlli di secondo livello, per la propria area di competenza, sui tassi di riferimento del mercato monetario e FTP, come indicato dai processi e dalla normativa interna in vigore.
- "Group Financial Risk Standard & Practice" unit, responsabile delle Global Policies e della coerenza e della coordinazione all'interno del Gruppo della reportistica di *financial risk*. In dettaglio, la unit ha in carico le seguenti attività:
 - pubblicare le Global Policies in cooperazione con il department "Group Financial Risk";
 - monitorare l'approvazione e l'implementazione delle Global Policies in tema di financial risk a livello locale con la cooperazione delle competenti funzioni delle Entità Legali; tali funzioni garantiscono l'implementazione di Policies a livello locale coerenti con le Global Policies;
 - verificare l'approvazione e l'implementazione a livello locale delle Global Operational Instructions (GOI) tramite le funzioni competenti della Entità Legali;
 - definire gli standard di reportistica per il department "Group Financial Risk", gestire la documentazione ai comitati di Gruppo identificando responsabilità e azioni;
 - tracciare e coordinare le attività relative ai rilievi dell'Audit department su "Group Financial Risk";
 - svolgere il ruolo di interfaccia con Autorità di Vigilanza/Management/Organi rilevanti per il department "Group Financial Risk", in coordinamento con le funzioni di Gruppo e di department.
- "Group Interest Rate Risk Management" unit, responsabile del controllo indipendente del rischio di tasso di interesse a livello di Gruppo. Le responsabilità comprendono queste attività:
 - proporre agli Organi competenti i limiti da adottare per la gestione dei rischi di tasso d'interesse inerenti il bilancio a livello di Gruppo e valutare la proposta dei limiti a livello di Regional Center;
 - svolgere controlli, analisi e monitoraggio dei limiti sui fattori di rischio rilevanti per il bilancio (e.g. IR, FX) sia a livello di Gruppo che a livello di Regional Center;
 - verificare la corretta implementazione dei processi di gestione dei rischi inerenti il bilancio in tutti i Regional Centers;
 - definire e coordinare le analisi di scenario per il rischio di tasso di interesse per il Gruppo e per i Regional Centres;
 - produrre il Group reporting per gli Organi competenti e le Autorità di Vigilanza quando previsto, coerentemente agli standard e ai requisiti definiti dalla unit "Group Financial Risk Standard & Practice".

Modello interno per rischio di prezzo, tasso di interesse e cambio del portafoglio di negoziazione di vigilanza

Nel corso del 2013, il Gruppo UniCredit ha continuato a migliorare e consolidare i modelli di rischio di mercato al fine di misurare, rappresentare e controllare opportunamente il profilo di rischio del Gruppo. Negli ultimi tre anni, in accordo con le linee guida e le normative del Comitato di Basilea, sono stati sviluppati, sia al fine del calcolo del capitale regolamentare sia a fini manageriali, modelli per la misura del rischio di mercato allo stato dell'arte, quali Stressed VaR e Incremental Risk Charge.

Il principale strumento utilizzato per la misurazione del rischio di mercato sulle posizioni di trading è il Value at Risk (VaR), calcolato secondo il metodo della simulazione storica (nuovo IMOD).

Il metodo della simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR. I parametri utilizzati per il calcolo del VaR sono i seguenti: intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 1 giorno; aggiornamento giornaliero delle serie storiche; periodo di osservazione di 500 giorni. L'utilizzo di un orizzonte temporale di 1 giorno consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Il nuovo IMOD è utilizzato per governare il rischio, e dalla fine di settembre 2013 è utilizzato per calcolare i requisiti patrimoniali relativi a posizioni di trading.

In aggiunta al VaR ed alle misure di rischio previste da Basilea II, gli stress test sono un efficace strumento di gestione del rischio, in quanto forniscono ad UniCredit la indicazione di quanto capitale potrebbe essere necessario per assorbire perdite in caso di forti shock finanziari. Lo stress testing è parte integrante dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), dove si richiede ad UniCredit di eseguire uno stress testing rigoroso e forward-looking al fine di identificare possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni di mercato che possano ripercuotersi in maniera sfavorevole per la banca.

All'interno del contesto organizzativo descritto in precedenza, la politica seguita dal Gruppo UniCredit nell'ambito del market risk management è finalizzata ad una progressiva adozione ed utilizzo di principi, regole e processi comuni in termini di propensione al rischio, definizione dei limiti, sviluppo dei modelli, pricing e disamina dei modelli di rischio.

Per quanto riguarda le politiche e le procedure interne di analisi di scenario (c.d. "stress testing"), si è deciso di affidare alle singole entità legali le modalità con cui effettuare tali prove di stress. A livello complessivo, è stato tuttavia individuato un set di scenari, comuni a tutte le realtà appartenenti al Gruppo, da applicare congiuntamente alla totalità delle posizioni, per verificare mensilmente l'impatto potenziale che essi potrebbero avere sul portafoglio di negoziazione globale.

Qui di seguito sono riportati i dati del VaR sul rischio di mercato per il portafoglio di negoziazione in UniCredit S.p.A.

Nel mese di Aprile, in seguito al cambiamento del modello organizzativo della divisione Markets si è avviata una nuova attività di *market making* e di negoziazione sul mercato primario di titoli governativi principalmente italiani e spagnoli, che ha incrementato l'esposizione del portafoglio di negoziazione.

Di seguito viene riportato il dato di VaR del portafoglio di negoziazione:

VaR giornaliero sul portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

31 DICEMBRE 2013	31.12.2013	2013			2012
		MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	8.1	6.5	12.1	2.4	4.3

Di seguito viene riportato il dato di Stressed VaR del portafoglio di negoziazione:

sVaR sul portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

27 DICEMBRE 2013	27.12.2013	2013			2012
		MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	16.32	13.8	24.5	5.8	6.9

Di seguito viene riportato il dato di Incremental Risk Charge del portafoglio di negoziazione:

IRC sul portafoglio di negoziazione

(milioni di euro)

27 DICEMBRE 2013	27.12.2013	2013			2012
		MEDIO	MAX	MIN	MEDIO
UniCredit S.p.A.	157.0	131.5	242.8	-	28.9

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse deriva da posizioni finanziarie assunte da centri specialistici di detenzione del rischio di mercato del Gruppo entro i limiti e le autonomie assegnati. A prescindere dall'utilizzo dei modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, le posizioni di rischio sono monitorate e soggette a limiti attribuiti ai portafogli sulla base delle responsabilità manageriali e non puramente su criteri regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sui profitti della banca (cash flow risk);
- sul valore attuale netto degli assets e delle liabilities, a causa del loro impatto sul valore attuale dei cash flow futuri (fair value risk).

Il Gruppo misura e monitora ogni giorno il rischio di tasso di interesse nel quadro della propria politica di rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario (banking book), che definisce metodologie e corrispondenti limiti o soglie di attenzione riguardo la sensibilità del margine di interesse e il valore economico per il Gruppo.

Il rischio di tasso di interesse incide su tutte le posizioni di proprietà rivenienti dall'operatività commerciale e dalle scelte di investimento strategiche (banking book).

Al 31 dicembre 2013 la sensibilità del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +100 pb era pari a 102.6 milioni (e a -11.8 milioni per una variazione di -100 pb).

La sensibilità ad una variazione istantanea e parallela dei tassi (parallel shift) di +200 bps del valore economico del patrimonio, al 31 dicembre 2013 era pari a € 274,9 milioni.

Le cifre di cui sopra includono stime di sensibilità modellizzate per attivi e passivi con scadenze non ben definite come i depositi a vista e di risparmio.

Le fonti principali del rischio di tasso di interesse si possono classificare come segue:

- repricing risk - rischio derivante dai mismatch temporali di scadenza e di riprezzamento delle attività e passività della banca; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - yield curve risk - rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nella ripidità e nella forma della curva dei rendimenti;
 - basis risk - rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili;
- optionality risk - rischio derivante da opzioni implicitamente o esplicitamente presenti nelle posizioni di banking book.

All'interno del contesto organizzativo già descritto in precedenza, sono stati stabiliti dei limiti che riflettono la propensione al rischio coerente con le linee guida strategiche fissate dal Consiglio di Amministrazione. Tali limiti sono definiti in termini di VaR (calcolato con la metodologia descritta qui sopra relativamente al portafoglio di negoziazione), Sensitivity o Gap Repricing.

UniCredit S.p.A., come ciascuna banca/società del Gruppo, si assume la responsabilità di gestire l'esposizione al rischio di interesse entro i limiti assegnati. A tale fine vengono poste in essere operazioni sia di micro che di macrocopertura.

A livello consolidato l'unità di Asset Liability Management della Capogruppo provvede:

- ad effettuare un'analisi di sensibilità finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shock* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i bucket temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;
- ad effettuare analisi sul margine di interesse in ipotesi di simulazione dinamica di *shock* dei livelli dei tassi di mercato;
- allo sviluppo di metodologie e modelli per la migliore rappresentazione del rischio di tasso di interesse delle poste con scadenza non determinata contrattualmente (i.e. poste a vista).

Il Risk Management della Capogruppo esegue controlli di secondo livello sulle suddette analisi.

Il dipartimento Group Balance Sheet & Liquidity Risk definisce i limiti di rischio di tasso attraverso la metodologia VaR e ne verifica giornalmente il rispetto.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie di copertura con l'obiettivo del rispetto dei limiti di rischio di tasso di interesse per il portafoglio bancario vengono attuate ricorrendo a contratti derivati, sia quotati che non quotati, e questi ultimi, tipicamente interest rate swap, rappresentano la famiglia di strumenti utilizzata in prevalenza.

Le macrocoperture adottate sono normalmente qualificate di tipo generico, ovvero connesse ad importi di moneta contenuti in portafogli di attività o passività. In talune circostanze, si riconoscono gli effetti di coperture contabili specifiche connesse a titoli emessi o a singole attività finanziarie, in particolare quando classificate come disponibili per la vendita.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In alcuni casi, si ricorre a strategie di copertura dei flussi finanziari in alternativa a quelle di copertura del fair value ai fini della stabilizzazione dei risultati di conto economico in corso e in quelli successivi. In prevalenza, le coperture utilizzate sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONE QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	70.958.917	107.933.455	28.095.128	22.657.801	44.394.759	13.124.206	8.971.694	-
1.1 Titoli di debito	648	11.548.870	8.418.823	8.222.146	22.735.058	3.483.865	490.550	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	648	11.548.870	8.418.823	8.222.146	22.735.058	3.483.865	490.550	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.775.402	5.239.953	954.321	857.481	45.964	36.617	5	-
1.3 Finanziamenti a clientela	65.182.867	91.144.632	18.721.984	13.578.174	21.613.737	9.603.724	8.481.139	-
- conti correnti	27.477.788	27.921	645.452	1.065.840	2.223.899	853.641	144.277	-
- altri finanziamenti	37.705.079	91.116.711	18.076.532	12.512.334	19.389.838	8.750.083	8.336.862	-
- con opzione di rimborso anticipato	27.900.817	36.484.569	11.815.568	2.978.030	13.195.511	6.126.642	7.471.801	-
- altri	9.804.262	54.632.142	6.260.964	9.534.304	6.194.327	2.623.441	865.061	-
2. Passività per cassa	130.704.808	108.435.080	14.617.897	15.565.615	33.521.703	13.494.888	1.003.234	-
2.1 Debiti verso clientela	115.440.777	26.710.270	4.788.119	1.510.155	1.065.620	116.591	404.186	-
- conti correnti	106.341.773	65.732	-	8.438	-	-	-	-
- altri debiti	9.099.004	26.644.538	4.788.119	1.501.717	1.065.620	116.591	404.186	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.099.004	26.644.538	4.788.119	1.501.717	1.065.620	116.591	404.186	-
2.2 Debiti verso banche	14.796.838	27.823.276	2.003.797	2.050.320	572.680	29.705	102.080	-
- conti correnti	2.494.015	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12.302.823	27.823.276	2.003.797	2.050.320	572.680	29.705	102.080	-
2.3 Titoli in circolazione	449.268	53.901.534	7.825.981	12.005.140	31.883.403	13.348.592	496.968	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	449.268	53.901.534	7.825.981	12.005.140	31.883.403	13.348.592	496.968	-
2.4 Altre passività	17.925	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.925	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	165.950	39.921	13.807	3.754.754	170.684	-	-
+ Posizioni corte	-	152.329	44.577	12.145	3.473.712	164.226	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	450.000	-	27.704	989.650	522.285	378.092	-
+ Posizioni corte	-	450.000	-	27.704	989.650	522.285	378.092	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	10.255.420	188.631.944	29.467.282	22.831.618	78.962.382	30.775.151	3.198.302	-
+ Posizioni corte	7.026.060	203.151.720	49.789.067	18.148.036	64.349.976	14.168.761	7.247.452	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	11.434.679	26.579.799	2.782.209	1.656.378	7.331.025	561.376	148.924	-
+ Posizioni corte	39.855.702	5.821.754	2.860.573	1.956.361	-	-	-	-

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	68.219.858	105.688.016	27.352.669	22.616.944	44.050.790	12.890.470	8.911.774	-
1.1 Titoli di debito	631	11.503.816	8.417.137	8.222.146	22.445.338	3.347.239	469.789	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	631	11.503.816	8.417.137	8.222.146	22.445.338	3.347.239	469.789	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.512.398	4.539.483	936.601	853.404	43.569	32.230	5	-
1.3 Finanziamenti a clientela	64.706.829	89.644.717	17.998.931	13.541.394	21.561.883	9.511.001	8.441.980	-
- conti correnti	27.222.832	27.920	645.198	1.065.759	2.222.188	853.486	144.276	-
- altri finanziamenti	37.483.997	89.616.797	17.353.733	12.475.635	19.339.695	8.657.515	8.297.704	-
- con opzione di rimborso anticipato	27.837.747	36.472.857	11.809.340	2.976.460	13.186.685	6.104.436	7.471.786	-
- altri	9.646.250	53.143.940	5.544.393	9.499.175	6.153.010	2.553.079	825.918	-
2. Passività per cassa	127.654.552	103.536.311	13.981.894	15.510.185	32.550.230	13.486.248	1.003.234	-
2.1 Debiti verso clientela	114.084.124	26.321.885	4.783.903	1.497.394	1.005.410	116.591	404.186	-
- conti correnti	104.985.577	36.104	-	6.071	-	-	-	-
- altri debiti	9.098.547	26.285.781	4.783.903	1.491.323	1.005.410	116.591	404.186	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9.098.547	26.285.781	4.783.903	1.491.323	1.005.410	116.591	404.186	-
2.2 Debiti verso banche	13.103.235	24.088.114	1.967.267	2.044.110	28.847	29.705	102.080	-
- conti correnti	1.886.092	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	11.217.143	24.088.114	1.967.267	2.044.110	28.847	29.705	102.080	-
2.3 Titoli in circolazione	449.268	53.126.312	7.230.724	11.968.681	31.515.973	13.339.952	496.968	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	449.268	53.126.312	7.230.724	11.968.681	31.515.973	13.339.952	496.968	-
2.4 Altre passività	17.925	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.925	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	6.206	-	-	2.092.727	147.799	-	-
+ Posizioni corte	-	146.528	44.577	12.145	996.643	24.279	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	450.000	-	27.704	989.650	522.285	378.092	-
+ Posizioni corte	-	450.000	-	27.704	989.650	522.285	378.092	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	10.255.420	184.861.994	29.124.058	22.829.397	76.446.906	30.752.266	3.198.302	-
+ Posizioni corte	4.705.706	201.339.399	49.728.215	18.121.863	63.961.680	14.008.103	7.247.452	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	11.098.924	26.234.196	2.705.841	1.513.297	7.070.469	538.622	133.309	-
+ Posizioni corte	38.965.731	5.769.730	2.602.835	1.956.361	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: **dollaro USA**

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	2.564.699	1.795.915	677.621	39.387	340.315	233.113	59.905	-
1.1 Titoli di debito	-	7.399	1.683	-	289.719	136.626	20.761	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	7.399	1.683	-	289.719	136.626	20.761	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.103.292	608.378	17.720	4.077	2.395	4.387	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	461.407	1.180.138	658.218	35.310	48.201	92.100	39.144	-
- conti correnti	247.494	-	247	76	1.688	133	1	-
- altri finanziamenti	213.913	1.180.138	657.971	35.234	46.513	91.967	39.143	-
- con opzione di rimborso anticipato	56.707	377	6.198	1.539	8.555	22.195	-	-
- altri	157.206	1.179.761	651.773	33.695	37.958	69.772	39.143	-
2. Passività per cassa	2.563.116	3.763.888	627.625	42.233	619.531	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.154.733	281.126	378	554	600	-	-	-
- conti correnti	1.154.721	29.628	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	12	251.498	378	554	600	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	12	251.498	378	554	600	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.408.383	3.409.485	35.661	5.220	543.833	-	-	-
- conti correnti	458.062	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	950.321	3.409.485	35.661	5.220	543.833	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	73.277	591.586	36.459	75.098	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	73.277	591.586	36.459	75.098	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	2.900	36.256	1.813	1.813	14.502	-	-
+ Posizioni corte	-	5.801	-	-	2.441.085	139.946	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	3.214.325	339.559	2.222	1.161.990	14.502	-	-
+ Posizioni corte	2.320.354	1.812.284	60.852	26.173	352.312	160.658	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	334.469	285.316	62.805	115.455	183.296	22.753	15.616	-
+ Posizioni corte	716.651	45.682	257.378	-	-	-	-	-

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: *Altre valute*

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	CONSISTENZE AL 31.12.2013							
	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI AD 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	174.357	449.523	64.840	1.470	3.653	623	15	-
1.1 Titoli di debito	16	37.655	3	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	16	37.655	3	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	159.712	92.093	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.630	319.775	64.837	1.470	3.653	623	15	-
- conti correnti	7.462	-	8	6	24	22	-	-
- altri finanziamenti	7.168	319.775	64.829	1.464	3.629	601	15	-
- con opzione di rimborso anticipato	6.363	11.335	31	31	270	11	15	-
- altri	805	308.440	64.798	1.433	3.359	590	-	-
2. Passività per cassa	487.141	1.134.880	8.377	13.197	351.942	8.640	-	-
2.1 Debiti verso clientela	201.920	107.258	3.838	12.207	59.610	-	-	-
- conti correnti	201.475	-	-	2.367	-	-	-	-
- altri debiti	445	107.258	3.838	9.840	59.610	-	-	-
- con opzioni di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	445	107.258	3.838	9.840	59.610	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	285.221	325.677	868	990	-	-	-	-
- conti correnti	149.861	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	135.360	325.677	868	990	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	701.945	3.671	-	292.332	8.640	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	701.945	3.671	-	292.332	8.640	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	156.844	3.666	11.995	1.660.214	8.383	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	35.984	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	555.625	3.666	-	1.353.486	8.383	-	-
+ Posizioni corte	-	37	-	-	35.984	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	1.286	60.287	13.564	27.626	77.260	-	-	-
+ Posizioni corte	173.320	6.341	360	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio prestiti origina principalmente dalle partecipazioni detenute da UniCredit S.p.A. con finalità di stabile investimento, nonché dalle quote di OICR non comprese nel portafoglio di negoziazione in quanto detenute anch'esse con finalità di stabile investimento.

Questo rischio è considerato anche nella valutazione complessiva del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione cumulati di UniCredit S.p.A.

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi dell'esposizione al rischio, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

Informativa relativa alle quote rappresentative del capitale di Banca d'Italia

UniCredit S.p.A. detiene il 22,114% delle quote del Capitale di Banca d'Italia, iscritte nella voce 40 - *Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita*.

A seguito dell'emanazione del D.L. 30 novembre 2013 n. 133 (nel seguito "D.L. 133" - convertito con modifiche nella Legge 29 gennaio 2014 n. 5) e delle conseguenti deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 23 dicembre 2013, Banca d'Italia ha effettuato un aumento di capitale per Euro 7,5 miliardi (tramite prelievo di pre-esistenti riserve), emettendo nuove quote aventi valore nominale di Euro 25.000, in sostituzione delle precedenti (che vengono annullate).

Il D.L. 133 ha comportato le seguenti modifiche statutarie, le quali segnano una rilevante discontinuità giuridica nella disciplina delle quote, sufficiente a delineare un radicale mutamento nei contenuti e nella fisionomia dei titoli e dei diritti da essi portati:

- è stato stabilito che i diritti patrimoniali connessi con le nuove quote partecipative siano limitati al capitale sociale ed ai dividendi annuali deliberati;
- con riferimento alla remunerazione delle quote è stato stabilito che i dividendi posso essere attribuiti solo a valere sugli utili netti dell'esercizio e nel limite massimo del 6% del capitale;
- sono state apportate modifiche alla disciplina del diritto di voto;
- sono stati rivisti i soggetti titolari a detenere le quote;
- è stata abrogata la clausola di gradimento dell'emittente alla cessione delle quote;
- è stato introdotto un limite massimo del 3% al possesso (diretto o indiretto) di quote partecipative da parte di ciascun partecipante;
- l'emittente può temporaneamente acquistare le proprie quote per favorire il raggiungimento del suddetto del 3%.

Per effetto di questi cambiamenti, risultano inoltre variare le caratteristiche dei flussi prospettici attesi. Infatti, sostanzialmente le percentuali di remunerazione assoluta massima pre e post riforma, sono pari rispettivamente al 4% e 6%, da applicarsi:

- pre riforma all'entità delle riserve ordinarie e straordinarie osservate nell'ultimo esercizio pre riforma (2012, Euro 14,9 miliardi), a condizione che la remunerazione trovasse capienza nel rendimento dell'esercizio delle riserve;
- post riforma alla misura del capitale sociale (Euro 7,5 miliardi), a condizione che tale importo trovi capienza nell'utile netto di esercizio.

In considerazione dei caratteri di unicità ed eccezionalità dell'inquadramento giuridico della partecipazione al capitale di Banca d'Italia, del D.L. 133 e delle modifiche poste in essere dall'Assemblea Straordinaria di Banca d'Italia stessa, nonché dell'assenza di esplicite indicazioni in seno agli IFRS atte a disciplinare puntualmente il caso di specie, il trattamento contabile è il riflesso di una complessa attività interpretativa e valutativa. Al riguardo si evidenzia che sono ancora in corso degli approfondimenti da parte delle Autorità di Vigilanza sia a livello nazionale che internazionale.

A tal proposito, rileva osservare che in data 10 Marzo 2014 la Consob ha emesso una raccomandazione, richiamando come, a fronte delle questioni interpretative emerse in sede europea e nelle more degli approfondimenti in corso in merito all'applicazione della normativa nonché alla sua coerenza rispetto ai principi contabili internazionali (Ias/Ifrs), sia necessario fornire in bilancio la più completa informativa riguardo alle scelte contabili effettuate. La presente informativa intende quindi fornire tali contenuti.

Ai fini del bilancio consolidato e separato di UniCredit S.p.A. al 31 Dicembre 2013 gli Amministratori hanno ritenuto che il trattamento contabile più appropriato fosse quello di imputare i maggiori valori emersi a seguito della transazione a conto economico. Tale interpretazione, peraltro confortata da quanto espresso da autorevoli esperti, considera realizzativo lo scambio tra quote pre riforma e nuove quote, assumendo l'esistenza delle condizioni richieste dallo IAS 39 (paragrafo 17) per procedere alla cancellazione (*derecognition*) delle quote pre-esistenti e all'iscrizione delle nuove quote, ossia:

- avvenuta estinzione dei diritti incorporati nelle quote pre riforma e la loro sostituzione con differenti diritti veicolati dalle nuove quote; ovvero
- discontinuità tra quote pre riforma e nuove quote da un punto di vista di qualità dei flussi prospettici attesi (e dunque del rischio associato a tali flussi).

Coerentemente a questa interpretazione, quindi, ai fini del Bilancio consolidato e separato di UniCredit S.p.A. al 31 Dicembre 2013:

- si è proceduto ad effettuare la *derecognition* delle quote annullate e la registrazione iniziale delle nuove quote al loro valore nominale, considerato rappresentativo del *fair value* per le ragioni nel seguito esposte;
- in considerazione delle caratteristiche dello strumento e dei parametri utilizzati nella stima, tale *fair value* si qualifica come di Livello 3 ai sensi dell'IFRS 13;

- la differenza fra il *fair value* di prima iscrizione delle nuove quote (Euro 1.659 milioni) ed il valore contabile delle precedenti quote annullate (Euro 285 milioni) è stata riconosciuta a conto economico alla voce 100 - *Utile da cessione di attività disponibili per la vendita*, ed ha comportato un effetto positivo sul risultato d'esercizio pari a Euro 1.190 milioni (al netto di imposte per Euro 184 milioni). Le imposte sono state calcolate sulla base dell'aliquota del 12%, come previsto dalla Legge di Stabilità del 27 dicembre 2013;
- in assenza di un mercato attivo delle quote (che avrebbe consentito la classificazione alla Voce 20 - Attività Finanziarie di Negoziazione, come indicato dal D.L. 133), le nuove quote sono state classificate nella voce 40 - *Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita*, sia nel bilancio consolidato sia nel bilancio separato di UniCredit S.p.A., in linea anche con quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle entrate lo scorso 24 Febbraio 2014;
- l'operazione non ha avuto effetto sul patrimonio di Vigilanza al 31 Dicembre 2013.

In tema di determinazione del *fair value* delle quote rileva osservare come la norma, al fine di facilitare l'equilibrata distribuzione delle quote tra i partecipanti, ha posto un limite pari al 3% per la detenzione delle quote nel capitale di Banca d'Italia, stabilendo che non spettano diritti di voto né diritti ai dividendi sulle quote eccedenti e che vi sia un periodo di adeguamento (entro il quale procedere all'alienazione delle quote eccedenti) non superiore a 36 mesi durante il quale a tali quote eccedenti non spetta il diritto di voto ma sono riconosciuti i diritti ai dividendi. Sebbene la riforma abbia posto le basi per rimuovere la precedente situazione di immobilizzo, allo stato attuale, non sussiste un impegno al riacquisto o all'intermediazione delle quote eccedenti da parte di Banca d'Italia, né sono ancora state definite le modalità operative e le condizioni di tale eventuale riacquisto. Ai fini del bilancio gli Amministratori hanno ritenuto che sussistessero le condizioni per determinare attendibilmente un *fair value*. In particolare, il *fair value* delle quote (corrispondente ad una valutazione del 100% delle quote di Euro 7,5 miliardi) è stato confermato, come sopra evidenziato, da una valutazione interna, basata su un *dividend discount model* di lungo periodo e uno sconto di liquidità idoneo a riflettere una limitata circolazione delle quote. Come ogni valutazione di un titolo non quotato definita attraverso l'utilizzo di modelli e di variabili non osservabili, sussiste un certo livello di incertezza e giudizio professionale. Peraltro, nella valutazione si è tenuto anche conto degli esiti dell'esercizio valutativo effettuato dal comitato di esperti di alto livello per conto della Banca d'Italia lo scorso Novembre 2013; tale esercizio valutativo indicava un'intervallo di valori compreso tra Euro 5,0 e 7,5 miliardi. È evidente quindi come l'effettiva creazione, nei prossimi mesi, di scambi sulle quote si qualifichi come un fattore di incertezza nel contesto di tale valutazione.

Qualora fosse stata adottata una diversa interpretazione dei principi contabili internazionali da applicare al caso di specie, il trattamento contabile alternativo avrebbe previsto l'imputazione della rivalutazione a Riserva da valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita. Tale trattamento alternativo si basa su una interpretazione per la quale prevarrebbe la continuità dei diritti e dei flussi di cassa veicolati dalle quote (pre e post riforma). Assumendo che la riforma ha inteso essere equa, ossia non ha modificato i diritti economici dei partecipanti (garantendo un flusso futuro di dividendi il cui valore attuale netto è pari al valore corrente stimato delle azioni della Banca pre riforma), secondo questa interpretazione da un punto di vista sostanziale non sarebbe intervenuta una discontinuità tra le quote pre riforma e le nuove quote e, pertanto, non si dovrebbe dare luogo ad una cancellazione contabile delle quote pre riforma e all'iscrizione delle nuove al loro *fair value*, limitandosi a rivalutare (con contropartita Riserva da Valutazione) le quote fino a concorrenza del loro *fair value* alla data di bilancio (31 Dicembre 2013). Da tale trattamento alternativo a parità di Redditività Complessiva, sarebbe derivata nel 2013 una maggiore perdita di esercizio per Euro 1,190 milioni e un incremento di pari importo delle Altre Componenti Reddittuali, corrispondente ad una maggior Riserva da valutazione per Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita.

Come in precedenza anticipato, i contenuti del D.L. 133 sono attualmente oggetto di approfondimento da parte dell'Unione Europea, che ha inviato negli ultimi giorni di Febbraio una lettera al Ministero del Tesoro, in cui chiede informazioni, per valutare se ricorra la fattispecie degli aiuti di Stato a favore di alcune banche. Da ultimo, si segnala che il Codacons nel mese di Febbraio 2014 ha promosso presso il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio un'azione finalizzata ad ottenere l'annullamento della delibera approvata dall'assemblea straordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia del 23 dicembre 2013, nonché del documento valutativo sopracitato.

Non è pertanto possibile escludere che, da futuri pronunciamenti delle autorità, possano modificarsi i presupposti alla base dell'interpretazione adottata dello IAS 39 e che, pertanto, si debba dar luogo ad una diversa impostazione contabile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio origina da attività di trading in valuta per entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti svolta mediante la negoziazione di vari strumenti di mercato e viene costantemente monitorato e misurato, utilizzando i modelli interni sviluppati dalle società che compongono il Gruppo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

UniCredit S.p.A. applica strategie di copertura per gli utili e i dividendi originati da società controllate che non appartengono all'area euro. Le strategie di copertura tengono conto delle circostanze del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	CONSISTENZE AL 31.12.2013					
	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINA G.BRETAGNA	YEN GIAPPONE	FRANCO SVIZZERA	RENMINBI O YUAN CINA	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	5.799.443	127.202	101.251	175.852	107.022	173.723
A.1 Titoli di debito	456.288	37.673	-	3.219	-	-
A.2 Titoli di capitale	88.351	-	-	61.896	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.740.249	39.225	47.042	105.972	11.860	91.782
A.4 Finanziamenti a clientela	2.514.555	50.304	54.209	-	95.162	81.941
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	4.765	-	-
B. Altre attività	1.262.133	191.903	551	-	82.275	5.603
C. Passività finanziarie	7.616.398	850.137	70.740	263.572	141.125	678.646
C.1 Debiti verso banche	5.402.582	195.901	44.369	175.245	60.045	137.196
C.2 Debiti verso clientela	1.437.396	210.334	5.498	35.782	81.080	52.183
C.3 Titoli di debito	776.420	443.902	20.873	52.545	-	489.267
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	200.966	23.520	1.634	1.307	1.667	10.421
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
- Posizioni lunghe	1.254.638	258.576	58.803	1.059	295.806	11.727
- Posizioni corte	1.254.926	258.576	58.803	1.059	295.806	11.727
- Altri						
- Posizioni lunghe	63.837.559	30.162.973	10.188.170	4.950.776	4.954	986.168
- Posizioni corte	64.354.888	28.831.534	10.228.150	4.895.185	58.274	484.045
Totale attività	72.153.773	30.740.654	10.348.775	5.127.687	490.057	1.177.221
Totale passività	73.427.178	29.963.767	10.359.327	5.161.123	496.872	1.184.839
Sbilancio (+/-)	(1.273.405)	776.887	(10.552)	(33.436)	(6.815)	(7.618)

Rischio di credit spread

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In analogia con quanto già descritto in precedenza, il rischio relativo ai credit spread presenti in entrambi i portafogli di negoziazione e prestiti, origina da posizioni assunte da UniCredit S.p.A. in partecipazioni a cui sono attribuiti limiti del rischio di mercato entro certi livelli di discrezione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio

Per quanto riguarda sia la descrizione dei processi interni di controllo e gestione del rischio che l'illustrazione delle metodologie utilizzate per l'analisi della rischiosità, si rimanda a quanto già esposto nel paragrafo introduttivo riguardo ai modelli interni.

La sensibilità al credit spread è calcolata ipotizzando un peggioramento del merito di credito risultante in un movimento parallelo delle curve di credit spread per +1 pb.

Tali sensibilità sono calcolate sia a livello complessivo, ipotizzando un movimento parallelo di tutte le curve di credit spread e in corrispondenza di specifiche classi di rating e di settori economici.

Stress test

Gli Stress test integrano i risultati dell'analisi di sensitività e di VaR nell'ottica di valutare i rischi potenziali in un modo diverso. Lo stress test esegue la valutazione di un portafoglio in riferimento sia a scenari semplici (in cui si ipotizza una variazione in singoli fattori di rischio) sia a scenari complessi (nei quali si prefigurano variazioni simultanee in più fattori di rischio).

Qui si riportano la descrizione degli scenari complessi, che integrano la variazione dei fattori di rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio e rischio di credit spread. Per quanto attiene agli scenari complessi, all'intero portafoglio di negoziazione di Gruppo sono stati mensilmente applicati diversi scenari i cui risultati vengono di volta in volta comunicati al top management.

Scenario "Greece Exit first"

Lo scenario, introdotto a Giugno 2012 ed aggiornato a Dicembre 2013, ipotizza che la Grecia esca dalla zona EMU senza portare l'eurozona al collasso. Nonostante gli eventi dell'ultimo periodo abbiano ampiamente ridotto la probabilità che tale scenario si realizzi nel breve termine, la Grecia resta in una situazione complessa e la sua uscita dall'EMU non è da considerarsi del tutto improbabile nel medio termine.

L'uscita della Grecia dall'EMU impatterebbe negativamente la crescita del PIL nell'eurozona attraverso diversi canali, principalmente legati ai mercati finanziari. La crescente volatilità ed il generalizzato aumento dei premi al rischio renderebbe più complicata la pianificazione degli investimenti. Il credito per l'economia reale sarebbe più costoso a causa dell'aumentare delle difficoltà di finanziamento del sistema bancario (anche a causa di una rinnovata fuga dei depositi e delle tensioni nel mercato interbancario). Questo rafforzerebbe il legame negativo tra rischio sovrano, banche ed economia reale.

- Sul fronte obbligazionario, il flight-to-quality si concentrerebbe in particolare sulle obbligazioni tedesche e statunitensi, per i quali ci si aspetta un apprezzamento sullo swap (20 bp).
- Per quanto riguarda i paesi periferici, gli spread sarebbero sotto pressione. Lo swap spread italiano si allargherebbe di 300pb, raggiungendo area 500pb, mentre per la Spagna l'allargamento sarebbe di 250pb;
- I mercati azionari precipiterebbero e, allo stesso tempo, si verificherebbe un deciso aumento della volatilità;
- Rispetto ai tassi di cambio, l'euro si svaluterebbe fortemente, in quanto un'uscita della Grecia comprometterebbe la fiducia nella moneta comune. Le perdite più gravi dovrebbero essere nei confronti del dollaro (con un deprezzamento di circa il 30%), che continuerebbe ad essere percepito come valuta di rifugio nel caso di una crescita del disordine nella zona euro. Tuttavia, l'euro perderebbe terreno in misura significativa anche rispetto a yen e franco svizzero. D'altra parte, il deprezzamento dell'euro contro la sterlina dovrebbe essere meno significativo (-20%), in quanto anche l'economia del Regno Unito sarebbe fortemente influenzata dagli sviluppi della EMU.

Scenario "Widespread Contagion"

In questo scenario, aggiornato nel Dicembre 2013, si assume un'escalation della crisi del debito, con un'elevata pressione su Spagna e Italia. Il recente rafforzamento dell'impegno dei governi nella costruzione di un firewall credibile contro il contagio e l'introduzione da parte della ECB dell'OMT (Outright Monetary Transactions) dovrebbe fornire un cuscinetto contro l'allargamento degli spread. Tuttavia, la volatilità del mercato e la perdurante crisi dei mercati finanziari porterebbe ad un pesante peggioramento delle condizioni economiche a livello europeo. A causa degli importanti collegamenti commerciali tra i paesi dell'eurozona, lo shock finanziario sarebbe amplificato e causerebbe una recessione più profonda. Tale escalation della tensione porterebbe la Spagna a chiedere l'attivazione dell'EFSF/ESM. Le tensioni in Italia richiederebbero una risposta più radicale e sistemica da parte delle autorità europee. Questo dovrebbe prevenire una rottura della zona EMU nei due anni seguenti.

Lo shock originato nei mercati finanziari avrebbe un impatto consistente sulla crescita del PIL nella periferia della zona EU. Per quanto riguarda i mercati finanziari questi sono interessati:

- sul lato Fixed-Income, dovremmo iniziare a vedere una domanda del tipo flight-to-quality, specialmente per le obbligazioni tedesche e statunitensi. Per questi emittenti il Credit Spread dovrebbe ridursi di 20/30 bps. Tutte le altre obbligazioni governative sarebbero sotto pressione a causa del riposizionamento nel rischio di credito, i bond italiani e spagnoli allargherebbero i loro spreads vs bund di 180/230 bps. Un allargamento degli spread si verificherebbe anche per le obbligazioni corporate; lo shift nelle preferenze di rischio di credito porterebbe ad una forte pressione sui bond ad alto rendimento;
- i mercati azionari risentirebbero di un discreto calo, accoppiato ad un aumento della volatilità;
- la diffusione del contagio su tutta l'eurozona dovrebbe pesare sull' EUR-USD, sebbene la Fed mantenesse i tassi inalterati. GBP-USD dovrebbe essere meno impattato dell'EUR-USD, mentre l'EUR-GBP ne risentirebbe poiché la sterlina potrebbe essere percepita come una copertura per l'EMU. Nelle CEE, una risposta ad una minor crescita e al deterioramento dei fondamentali economici, ci aspetteremmo che i policy-maker favoriscano la svalutazione di alcune valute locali per favorire la crescita.

Scenario "Sovereign Debt Tension"

In questo scenario, introdotto nel Giugno 2010 ed aggiornato nel Dicembre 2011, si ipotizza l'avvio di un processo di escalation di crisi del debito sovrano.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

Questo è determinato dal fatto che, mentre la costituzione dell'European Financial Stability Facility e l'iniezione di liquidità da parte della ECB sembrano aver evitato la possibilità di un vero e proprio default, persistono tuttavia le tensioni sul mercato. Tali tensioni potrebbero creare un contesto impegnativo in un tempo in cui diversi paesi europei stanno consolidando le proprie finanze pubbliche. In tale scenario, la crisi del debito sovrano dell'UME avrebbe, allo stesso tempo, effetti a cascata sull'economia USA e la flight-to-quality porterebbe ad una corsa verso i bond su entrambe le sponde dell'Atlantico.

In termini delle variabili dei mercati finanziari, questo scenario assume:

- credit spread: per i titoli governativi la maggiore avversione al rischio implicherebbe per gli emittenti core un restringimento degli spread rispetto ai tassi swap. I paesi periferici dell'UE sarebbero sottoposti ad una notevole pressione: gli spread dei titoli italiani si allargherebbero ulteriormente, mentre i bond spagnoli sarebbero meno sotto pressione; tutti gli spread di credito, nell'universo dei bond corporate, sarebbero sotto pressione;
- un crollo dei mercati azionari mondiali; tale evento si combinerebbe con un aumento delle volatilità dei titoli azionari;
- un appiattimento delle curve dei tassi di interesse USD e EUR. Si assume in questo scenario un aumento delle volatilità dei tassi di interesse;
- un apprezzamento dell'USD soprattutto nei confronti dell'EUR; deprezzamento delle monete dell'area CEE rispetto all'EUR.

Scenario "Emerging Markets Slowdown"

Questo scenario è stato introdotto a giugno 2011 e copre gli anni dal 2011 al 2013. L'assunzione base è quella di una crisi proveniente dall'economia reale, più precisamente un pesante rallentamento nella crescita delle economie emergenti che cominci nel 2011 e si intensifichi nel 2012.

Questo avrebbe un effetto negativo sul PIL della zona euro, ed in misura minore su quello degli USA, dove il peso della produzione industriale e del commercio estero è minore. Come risultato di un'attività economica ridotta e di un calo nel prezzo del petrolio si otterrebbe un rallentamento dell'inflazione. La combinazione di rallentamento nella crescita del PIL ed inflazione ridotta porterebbe ad un notevole rallentamento nella normalizzazione dei tassi di riferimento delle banche centrali.

Dal punto di vista delle variabili macroeconomiche questo scenario ipotizza:

- credit spread: un deterioramento per gli spread dei paesi europei minore rispetto allo scenario Sovereign Tensions, a causa di un impatto solo indiretto sugli spread. La crisi si riflette di più sulle compagnie petrolifere fuori dall'indice "iTraxx main". Anche l'allargamento degli spread per gli indici iTraxx Financial Senior e iTraxx Financial Sub è rilevante;
- non ci sono impatti sulla curva dei tassi giapponesi. Quelli sulle curve per USA, EU e UK consistono in un calo che si manterrà all'aumentare degli orizzonti temporali nelle curve. Questo riflette la peggiore prospettiva di crescita e le migliori prospettive sull'inflazione. La curva dei tassi Euribor è tra le tre quella maggiormente impattata, a causa del ripiegio verso i Bunds tedeschi da parte di investitori avversi al rischio;
- il ribasso del mercato delle azioni accompagnato dalla crescita della volatilità di tutti i suoi titoli;
- il deprezzamento dell'euro rispetto a dollaro, yen e franco svizzero (viste come monete rifugio) ed il suo apprezzamento sia verso altre le monete europee che verso la lira turca.

Stress Test sul portafoglio di negoziazione

31 dicembre 2013

Scenario

(milioni di euro)

31.12.2013	2013			
	SOVEREIGN TENSIONS	EMERGING MARKET SLOWDOWN	GREXIT	WIDESPREAD CONTAGION
UniCredit S.p.A.	-31	-15	-114	-54

2.4 Gli strumenti derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	217.941.578	5.624.872	235.163.657	5.091.000
a) Opzioni	5.419.466	-	6.216.801	-
b) Swap	209.713.514	-	226.306.216	-
c) Forward	2.808.598	1.979.372	2.640.640	-
d) Futures	-	3.645.500	-	5.091.000
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	5.875.938	-	680.013	-
a) Opzioni	5.875.937	-	679.957	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1	-	56	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	167.220.289	-	84.440.043	-
a) Opzioni	4.276.555	-	2.518.561	-
b) Swap	1.769.888	-	1.067.394	-
c) Forward	161.173.846	-	80.854.088	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	602.195	-	198.937	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	391.640.000	5.624.872	320.482.650	5.091.000
Valori medi	356.061.325	5.357.936	331.640.440	2.545.500

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

A.2.1 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Di copertura

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	325.274.533	-	321.732.697	-
a) Opzioni	5.631.362	-	947.350	-
b) Swap	319.643.171	-	320.785.347	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	13.248	-	13.248	-
a) Opzioni	13.248	-	13.248	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.734.572	-	5.420.768	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.470.905	-	3.947.413	-
c) Forward	3.263.667	-	1.473.355	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	332.022.353	-	327.166.713	-
Valori medi	329.594.533	-	278.870.972	-

A.2.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - Altri derivati

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.261.443	-	24.025.340	-
a) Opzioni	107.700	-	107.700	-
b) Swap	36.153.743	-	23.917.640	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	4.226.474	-	7.907.027	-
a) Opzioni	2.944.526	-	6.625.211	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1.281.948	-	1.281.816	-
3. Valute e oro	650.167	-	816.613	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	66.932	-
c) Forward	650.167	-	749.681	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	41.138.084	-	32.748.980	-
Valori medi	36.943.532	-	55.142.423	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.902.088	1.301	9.133.729	527
a) Opzioni	146.802	-	130.346	-
b) Interest rate swap	5.165.462	-	7.900.771	-
c) Cross currency swap	136.544	-	93.746	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	2.436.187	944	1.001.412	-
f) Futures	-	357	-	527
g) Altri	17.093	-	7.454	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.389.229	-	8.047.016	-
a) Opzioni	8.642	-	5.982	-
b) Interest rate swap	5.231.076	-	7.848.397	-
c) Cross currency swap	142.938	-	101.928	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	6.573	-	90.709	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	352.263	-	346.207	-
a) Opzioni	84.552	-	77.440	-
b) Interest rate swap	258.017	-	258.599	-
c) Cross currency swap	-	-	9.456	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	9.694	-	712	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	13.643.580	1.301	17.526.952	527

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI / TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	CONSISTENZE AL			
	31.12.2013		31.12.2012	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.857.169	2.464	9.359.701	565
a) Opzioni	148.039	-	134.250	-
b) Interest rate swap	5.372.231	-	8.091.901	-
c) Cross currency swap	145.240	-	102.217	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	2.174.066	581	1.023.594	-
f) Futures	-	1.883	-	565
g) Altri	17.593	-	7.739	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	5.796.744	-	7.946.477	-
a) Opzioni	52.315	-	68.266	-
b) Interest rate swap	5.567.286	-	7.767.877	-
c) Cross currency swap	109.800	-	88.309	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	67.343	-	22.025	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	657.992	-	714.712	-
a) Opzioni	84.551	-	80.343	-
b) Interest rate swap	279.271	-	289.661	-
c) Cross currency swap	-	-	1.583	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	5.700	-	13.484	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	288.470	-	329.641	-
Totale	14.311.905	2.464	18.020.890	565

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	452.211	1.140.298	3.104.949	66.847.924	-	18.368.640	149.095
- <i>fair value</i> positivo	1.251	95.296	1.976	1.961.632	-	1.026.280	513
- <i>fair value</i> negativo	-	2.610	67.346	1.937.656	-	106.808	78
- esposizione futura	-	9.489	1.245	271.155	-	115.275	20
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	844.059	18.299	-	4.444	5.009.137
- <i>fair value</i> positivo	-	-	5.721	29	-	8	2.551
- <i>fair value</i> negativo	-	-	847	-	-	-	6.686
- esposizione futura	-	-	48.732	-	-	-	54.693
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.025.424	428.264	-	4.753.310	97.828
- <i>fair value</i> positivo	-	-	22.139	87.772	-	115.317	85
- <i>fair value</i> negativo	-	-	50.345	11.182	-	37.579	85
- esposizione futura	-	-	26.308	16.283	-	83.186	177
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	301.097	-	-	301.097	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	12.565	-	-	4.527	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	4.765	-	-	12.828	-
- esposizione futura	-	-	30.328	-	-	30.328	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	127.878.461	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.157.492	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	3.339.063	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	158.915.464	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.406.933	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.279.291	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	15.586.879	9.145.484	-	-	698.697
- fair value positivo	-	-	198.231	83.038	-	-	3.560
- fair value negativo	-	-	215.677	1.884	-	-	26.451
- esposizione futura	-	-	9.881	22.476	-	-	3.107
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.494.948	124	-	83	1.719.275
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	298.559	-	-	-	70.724
- esposizione futura	-	-	102.556	6	-	4	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	743.089	-	-	2.386	-
- fair value positivo	-	-	9.694	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	10.353	-	-	100	-
- esposizione futura	-	-	77.946	-	-	18	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	335.530.916	574.000	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.216.703	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	5.528.153	130.446	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	1.025.292	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	80.756	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.639.265	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	149.512	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	172.390	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	203.274.522	105.624.464	82.741.015	391.640.001
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	34.576.172	101.524.755	81.840.651	217.941.578
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	4.817.440	1.058.498	-	5.875.938
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	163.410.136	2.909.790	900.364	167.220.290
A.4 Derivati finanziari su altri valori	470.774	131.421	-	602.195
B. Portafoglio bancario	142.240.912	165.989.047	64.930.476	373.160.435
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	137.226.467	159.656.393	64.653.115	361.535.975
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	949.396	3.185.042	105.283	4.239.721
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	4.065.049	3.147.612	172.078	7.384.739
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	345.515.434	271.613.511	147.671.491	764.800.436
Totale 31.12.2012	250.350.171	274.361.790	155.686.381	680.398.342

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

CATEGORIE DI OPERAZIONI	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		PORTAFOGLIO BANCARIO	
	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)	SU UN SINGOLO SOGGETTO	SU PIÙ SOGGETTI (BASKET)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2013	-	-	5.000	-
Valori medi	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2012	-	-	5.000	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	5.000	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	5.000	-
Valori medi	-	-	5.000	-
Totale 31.12.2012	-	-	5.000	-

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO	
	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	55	107
a) Credit default products	55	107
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	55	107

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO	
	CONSISTENZE AL	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	55	107
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	55	107
Totale	55	107

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Negoziante di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	5.000
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	55
2) Vendita di protezione							
- valore nozionale	-	-	5.000	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	55	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

SOTTOSTANTI / VITA RESIDUA	FINO AD 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	10.000	-	-	10.000
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	10.000	-	-	10.000
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31.12.2013	10.000	-	-	10.000
Totale 31.12.2012	-	10.000	-	10.000

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	CONSISTENZE AL 31.12.2013						
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	515.225	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.822.727	130.446	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.612.252	3.444	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	2.127.476	3.444	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisi senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

I principi fondamentali

I Liquidity Centre

L'obiettivo della Banca è mantenere la liquidità ad un livello che consenta di condurre le operazioni in sicurezza, finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di tasso in normali circostanze operative e rimanere sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento.

A tale scopo, la Banca si attiene scrupolosamente alle disposizioni normative e regolamentari imposte dalle Banche Centrali e dalle autorità nazionali dei vari paesi in cui opera.

La Banca, oltre a soddisfare i requisiti legali e regolamentari e sotto la supervisione del proprio Risk Management, ha definito politiche e metriche al fine di garantire sempre una corretta gestione della posizione di liquidità.

L'organizzazione del Gruppo è basata su criteri di tipo manageriale, in linea con il concetto di *Liquidity Centre*.

I *Liquidity Centre* sono Entità Legali che intervengono in base alla responsabilità che ad esse compete quali *sub-holding* nella gestione della liquidità. Essi:

- intervengono nel processo di gestione e concentrazione dei flussi di liquidità delle varie Entità che ricadono all'interno del loro perimetro;
- sono responsabili dell'ottimizzazione del processo di *funding* effettuato nei principali mercati locali e del coordinamento dell'accesso ai mercati di breve e di lungo termine da parte delle Entità sottostanti al loro perimetro;
- infine, sono responsabili, a livello locale, dell'implementazione delle regole sulla liquidità di Gruppo, in conformità con le Linee Guida di Governance di Gruppo e con le vigenti norme locali.

Un ruolo particolarmente importante è svolto dalla Capogruppo, in qualità di soggetto responsabile della supervisione e del controllo. Tale controllo è eseguito dalla funzione di Financial Risk Italy. In tema di liquidità tale ruolo consiste nel guidare, coordinare e controllare tutti gli aspetti riguardanti la liquidità dell'intero Gruppo. La Capogruppo agisce, inoltre, come *Liquidity Centre* per il perimetro italiano (UniCredit S.p.A., UniCredit Bank Ireland PLC, UniCredit Luxembourg, Fineco Bank, UniCredit Factoring, UniCredit Leasing, UniCredit Credit Management Bank).

Il principio di "autosufficienza"

Questo tipo di organizzazione promuove la *self-sufficiency* del gruppo permettendo l'accesso ai mercati a livello locale e globale in modo controllato e coordinato. Coerentemente alle politiche di Gruppo, gli eccessi di liquidità strutturale generata in un Regional Liquidity Centre possono essere trasferiti alla Capogruppo a meno che non sussistano impedimenti legali.

Il cosiddetto "Large Exposure Regime", valido in Europa, oltre a norme specifiche valide a livello nazionale come il "German Stock Corporation Act", sono esempi di vincoli legali alla libera circolazione di fondi nell'ambito di un Gruppo bancario transnazionale⁸.

In tale contesto è previsto nell'ambito delle "Group Liquidity Policies" un ulteriore principio per migliorare la sana e prudente gestione della liquidità; ad ogni Entità legale (in particolare quelle situate in un paese differente da quello in cui risiede il Liquidity Center di riferimento) è richiesto di aumentare l'autosufficienza relativa alla liquidità sia in condizioni normali sia in condizioni di stress, incentivando ogni Entità a fare leva sui propri punti di forza, in termini di prodotti e mercati, in modo da ottimizzare il costo del *funding* per il Gruppo.

Questo tipo di organizzazione garantisce che le Entità appartenenti al Gruppo siano auto-sufficienti, accedendo ai mercati della liquidità, globali e locali, in maniera controllata e coordinata. In tal modo si rende possibile ottimizzare i) i surplus ed i deficit di liquidità tra le Entità appartenenti al Gruppo ii) il costo complessivo del *funding* a livello di Gruppo.

Ruoli e responsabilità

Sono state identificate tre strutture principali per la gestione della liquidità: la *competence line* del Group Risk Management (attraverso la unit di Financial Risk Italy), la funzione "Finanza" (nella *competence line* Planning, Finance & Administration), e la funzione "Tesoreria" (inclusa nella *Business Unit* "Markets"), ognuna con ruoli e responsabilità differenti. In particolare, le funzioni operative sono proprie di Finanza e Tesoreria, mentre la funzione *Risk Management* ha responsabilità di controllo e reportistica indipendente rispetto alle funzioni operative (in linea con quanto stabilito da Banca d'Italia nella circolare 263).

8. Anche le previsioni di Banca d'Italia, Circolare 263, prevede che le riserve di liquidità siano mantenute presso tutte le Entità del Gruppo al fine di minimizzare il trasferimento di riserve liquide (Titolo V, capitolo 2, Sezione III, 7 penultimo paragrafo)

Più specificamente, la Tesoreria agisce come organo di coordinamento nella gestione dei flussi finanziari infra-gruppo, derivanti dai deficit/surplus di liquidità delle varie Entità appartenenti al Gruppo, e applica gli appropriati tassi di trasferimento alle transazioni infra-gruppo. Espletando tali funzioni, la Tesoreria garantisce un accesso al mercato disciplinato ed efficiente.

L'ottimizzazione del rischio di liquidità è perseguita stabilendo limiti specifici per l'attività bancaria standard di trasformazione delle scadenze a breve, medio e lungo termine. Tale processo è implementato nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari e delle policy e regole interne tramite specifici modelli di gestione.

I modelli sono sottoposti ad analisi condotte dal Group Liquidity Risk Management al fine di garantire il rispetto delle metriche e degli obiettivi definiti dal *Liquidity Framework* del Gruppo.

Sistemi di misurazione e reporting del rischio

Tecniche di misurazione del rischio

Il rischio di liquidità, per la sua particolare natura, è affrontato tramite tecniche di analisi dei gap, stress test di liquidità e misure complementari (principalmente attraverso il calcolo di una serie di indici/rapporti, quali ad esempio: prestiti/depositi, indebitamento). In particolare, le analisi dei dati di gap sono elaborate secondo due orizzonti temporali distinti:

- giornalmente, viene monitorato il rischio di liquidità di breve termine derivante da scadenze dall'overnight fino a 3 mesi, sulla base di una metodologia di analisi del mismatch degli sbilanci di liquidità;
- mensilmente, il rischio di medio /lungo termine (liquidità strutturale) per le scadenze pari all'anno o superiori, è calcolato tramite appositi ratio.

Le metriche di liquidità

La *Liquidity Framework* del Gruppo si basa sul *Liquidity Risk Mismatch Model*, caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

1. Gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) che considera gli eventi che avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca da un giorno fino ad un anno. L'obiettivo primario è quello di conservare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari minimizzandone contestualmente i costi;
2. Gestione del rischio di liquidità strutturale (rischio strutturale) che considera gli eventi i quali avrebbero un impatto sulla posizione di liquidità della Banca oltre l'anno. L'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine, ottimizzando contestualmente il costo del funding.
3. Stress test: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, le tecniche di stress testing rappresentano un eccellente strumento per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. La Banca riproduce diversi scenari, spaziando dalla generale crisi di mercato alla crisi idiosincratICA e loro combinazioni.

In tale contesto, UniCredit S.p.A considera tutte le attività, passività, posizioni fuori bilancio ed eventi presenti e futuri che generano flussi di cassa certi o potenziali, proteggendo così la Banca dai rischi correlati alla trasformazione delle scadenze.

Gestione della liquidità di breve termine

L'obiettivo della gestione della liquidità di breve termine è di garantire che la Banca sia sempre nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, focalizzandosi sulle esposizioni relative ai primi dodici mesi.

Le misure standard adottate a tal fine sono:

- gestione dell'accesso ai sistemi di pagamento (gestione della liquidità operativa);
- gestione dei pagamenti da effettuare e monitoraggio delle riserve di liquidità e del livello di utilizzo delle stesse (analisi e gestione attiva della maturity ladder).

La Banca calcola giornalmente il "*Cash Horizon*", quale indicatore sintetico dei livelli di rischio relativi alla posizione di liquidità a breve termine; tale indicatore viene monitorato attraverso la *Maturity Ladder* operativa, che misura i flussi di liquidità in entrata e in uscita, con dettagli dei principali bucket temporali, che comportano un impatto sulla base monetaria. Il *Cash Horizon* identifica il numero di giorni al termine dei quali la Banca non è più in grado di onorare le proprie obbligazioni, così come rappresentate nella *Maturity Ladder* operativa, una volta esaurita la *Counterbalancing Capacity* disponibile. L'obiettivo della Banca è quello di garantire un *Cash Horizon* pari ad almeno tre mesi.

Il *Cash Horizon* è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Al momento vengono anche effettuate varie analisi di *sensitivity*, quali la quantificazione dell'impatto di un cash-in / cash-out pari a € 1 bn e a € 2 bn sul *Cash Horizon* o la stima delle esigenze di liquidità derivanti da un possibile downgrade.

Gestione della liquidità strutturale

L'obiettivo della gestione della liquidità strutturale della Banca è quello di limitare il finanziamento di poste attive a lungo termine attraverso poste passive a breve termine, evitando una maggiore pressione sulle fonti di funding a breve termine (finanziando quindi le poste attive con poste passive con scadenze pari o superiori). Il *ratio* di Liquidità Strutturale oltre l'anno è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo. Il mantenimento di un adeguato rapporto tra le attività e le passività di medio/lungo termine mira ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Le misure standard adottate a tal fine sono:

1. la redistribuzione delle scadenze delle operazioni di finanziamento, per ridurre le fonti di *funding* meno stabili, ottimizzando contestualmente il costo della raccolta (gestione integrata della liquidità strategica e della liquidità tattica);
2. finanziare la crescita tramite attività strategiche di *funding*, stabilendo le scadenze più appropriate (*Yearly Funding Plan*);
3. conciliare i requisiti di *funding* a medio-lungo termine con l'esigenza di minimizzare i costi diversificando le fonti, i mercati nazionali, le valute di emissione e gli strumenti impiegati (realizzazione del *Yearly Funding Plan*).

Stress test di liquidità

Lo Stress test è una tecnica di gestione del rischio impiegata per valutare i potenziali effetti che uno specifico evento e/o movimento, in una serie di variabili finanziarie, esercitano sulla condizione finanziaria di un'istituzione. Trattandosi di uno strumento previsionale, lo Stress test della liquidità diagnostica il rischio di liquidità di un'istituzione. In particolare, i risultati degli stress test vengono utilizzati per:

- valutare l'adeguatezza dei limiti di liquidità sia in termini quantitativi che qualitativi;
- pianificare e attuare operazioni di reperimento di *funding* alternative al fine di controbilanciare i deflussi di cassa;
- strutturare/modificare il profilo di liquidità degli asset della Banca;
- fornire supporto allo sviluppo di piani di liquidità di contingenza.

Financial Risk Italy è responsabile del calcolo degli stress test per il Liquidity Centre Italia ed il suo perimetro di consolidamento in linea con le regole definite a livello di Gruppo.

Al fine di eseguire Stress test uniformi in tutti i Liquidity Centre, il Gruppo adotta una metodologia centralizzata di Stress testing in base alla quale ogni Liquidity Centre è tenuto a riprodurre lo stesso scenario sotto il coordinamento del Group Liquidity Risk Management tramite l'attivazione di procedure locali.

Ai singoli Liquidity Centre è consentito avvalersi di modelli comportamentali statistici/quantitativi, purché essi siano convalidati dal Risk Management locale o struttura equivalente con le stesse responsabilità.

UniCredit S.p.A. può utilizzare dei modelli comportamentali basati su metodologie quantitative/statistiche, ancorché siano validate dalle competenti funzioni di Risk Management.

Periodicamente, il Gruppo riproduce scenari di liquidità e conduce analisi di sensitivity, queste ultime valutando l'impatto esercitato sulla condizione finanziaria di un'istituzione da un movimento in un particolare fattore di rischio, senza identificare la fonte dello shock, mentre i test di scenario tendono a considerare le ripercussioni di movimenti simultanei in diversi fattori di rischio, definendo chiaramente un evento di stress ipotetico e consistente.

Scenari di liquidità

A livello macro, la Banca identifica tre diverse classi fondamentali di potenziale crisi di liquidità:

1. crisi correlata al mercato (sistemica, globale o settoriale): Market Downturn Scenario. Tale scenario consiste in un'improvvisa turbolenza in un mercato monetario e di capitali che potrebbe essere causata dalla chiusura (o dall'accesso limitato) del sistema di mercato/regolamento, da eventi politici critici, crisi regionale, credit crunch, ecc.;
2. specifici della Banca: crisi del titolo, scenari di declassamento del merito di credito; il presupposto potrebbe essere il rischio operativo, evento connesso al peggioramento della percezione del rischio reputazionale della Banca e ad un declassamento del rating di UniCredit S.p.A.;
3. una combinazione della crisi di mercato e di quella specifica: scenario combinato. Il periodo di sopravvivenza relativo al "Combined" Liquidity Stress Test scenario è una delle metriche di liquidità incluse nel *Risk Appetite framework* di Gruppo.

I risultati dello Stress test possono evidenziare la necessità di stabilire limiti specifici riguardo, ad esempio, tra gli altri, il finanziamento non garantito, il rapporto fra flussi di cassa netti e la Counterbalancing Capacity, il rapporto tra titoli eligible e non-eligible.

Modelli comportamentali per le poste dell'attivo e del passivo

UniCredit Group ha sviluppato specifici modelli comportamentali volti alla stima del profilo di scadenza delle poste dell'attivo e del passivo che non hanno una scadenza contrattuale; infatti alcune poste, percepite come esigibili a vista, in realtà sono soggette a comportamenti viscosi.

Più specificatamente, la modellazione dell'attivo e del passivo mira a costruire un profilo di replica che riflette al meglio le caratteristiche comportamentali delle poste. Gli esempi includono i prestiti con opzione integrata e poste a vista. Per i prestiti con opzioni implicite, come i mutui, il profilo di ammortamento prende in considerazione eventuali pagamenti anticipati previsti mentre per gli elementi a vista le stime del profilo di scadenza riflette la vischiosità percepita. Tali stime prendono in considerazione fattori come lo studio della viscosità delle poste in bilancio nel tempo.

Monitoraggio e reportistica

I limiti a valere sulla liquidità a breve termine ed il *Cash Horizon* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base giornaliera. I *ratio* di liquidità strutturale e l'eventuale mancato rispetto dei limiti sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base mensile. Il periodo di sopravvivenza e i risultati dei *Liquidity Stress Test* sono oggetto di monitoraggio e di *reporting* su base settimanale.

Mitigazione del rischio

Fattori di mitigazione

È nozione generalmente accettata che il rischio di liquidità non possa essere mitigato dalla disponibilità di capitali. Pertanto, il rischio di liquidità non incrementa l'utilizzo di Capitale Economico ma è comunque considerato un'importante categoria di rischio anche ai fini della determinazione della propensione al rischio della Banca.

I principali fattori di mitigazione della liquidità per UniCredit S.p.A. sono:

- un'accurata pianificazione della liquidità sul breve e medio-lungo termine sottoposta ad un'attività di monitoraggio mensile;
- un'efficiente Contingency Liquidity Policy (CLP) caratterizzata da un Contingency Action Plan (CAP), praticabile e aggiornato, da attuare in caso di crisi;
- un liquidity buffer per far fronte a deflussi di cassa inaspettati;
- solidi stress test aggiornati periodicamente e condotti di frequente.

Piano di Funding

Il *Funding Plan* ricopre un ruolo fondamentale nella gestione generale della liquidità influenzando sia la posizione di breve termine che la posizione strutturale. Il *Funding Plan* è sviluppato in coerenza con una analisi sostenibile di utilizzi e fonti sia sulla posizione a breve, sia strutturale. Uno degli obiettivi dell'accesso ai canali di medio-lungo termine è inoltre quello di evitare pressioni sulla posizione di liquidità a breve termine. Il *Funding Plan* deve essere aggiornato almeno annualmente e deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, deve essere allineato con il processo di definizione del *Budget* e con il *Risk Appetite Framework*.

UniCredit S.p.A., attraverso la funzione di Planning Finance and Administration (PFA), coordina l'accesso al mercato da parte dei *Liquidity Centre* e delle Entità, mentre i *Liquidity Centre* coordinano l'accesso delle Entità che appartengono al proprio perimetro.

Planning Finance and Administration (PFA) può accedere ai mercati per il finanziamento di medio e lungo termine, in modo da incrementare l'autosufficienza, sfruttare le opportunità di mercato e la specializzazione funzionale, tutelando l'ottimizzazione del costo dei finanziamenti della Banca.

La funzione di PFA è responsabile per la elaborazione del *Funding Plan*. La funzione di *Risk Management* ha la responsabilità di rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan*. La unit Financial Risk Italy provvede a rilasciare una valutazione indipendente del *Funding Plan* relativamente al perimetro del LC Italia.

Il Gruppo UniCredit considera le metriche richieste dalle autorità di vigilanza, quali il Liquidity Coverage Ratio (LCR) e il Net Stable Funding Ratio (NSFR), come parte integrante del processo globale di gestione della liquidità. La necessità di soddisfare le metriche di Basilea 3 viene gestito nell'ambito del *Funding Plan* di Gruppo, nonché attraverso il framework del Risk Appetite di Gruppo per mezzo di una metrica dedicata: Il Core Banking Book Funding Gap⁹.

Contingency Liquidity Policy

Una crisi di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, è stato definito un modello di governo degli eventi da attivare efficacemente in caso di crisi seguendo una procedura approvata. Ai fini di un'azione tempestiva, è necessario predefinire una serie di azioni di mitigazione. A seconda della situazione, alcune di queste azioni possono essere in seguito approvate ed eseguite.

La capacità di agire tempestivamente è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze potenzialmente distruttive di una crisi di liquidità. Le analisi degli stress test rappresenteranno un valido strumento per l'individuazione delle conseguenze attese e la definizione anticipata delle azioni più adeguate per affrontare uno specifico scenario di crisi. In combinazione con l'analisi di indicatori di rischio, la Banca può addirittura riuscire ad attenuare gli effetti di liquidità già nelle prime fasi della crisi.

Le crisi di liquidità sono solitamente caratterizzate da un rapido sviluppo e i segnali che le precedono possono essere di difficile interpretazione, quando non addirittura inesistenti; è quindi importante individuare con chiarezza i player, i poteri, le responsabilità, i criteri di comunicazione e la reportistica, al fine di incrementare significativamente la probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Una crisi di liquidità può essere classificata come sistemica (es. evento di crollo complessivo del mercato monetario e di capitali) o specifica (es. specifica della banca) o una combinazione di entrambe.

L'obiettivo della *Contingency Liquidity Policy* è di assicurare l'attuazione tempestiva di interventi efficaci fin dal principio (dalle prime ore) di una crisi di liquidità, attraverso la precisa identificazione di soggetti, poteri, responsabilità, delle procedure di comunicazione ed i relativi criteri per la reportistica, nel tentativo di incrementare le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza. Tale scopo viene raggiunto attraverso:

- attivazione di un modello operativo straordinario e di governo della liquidità;
- coerente comunicazione interna ed esterna;
- una serie di azioni disponibili in stand-by per mitigare gli effetti negativi sulla liquidità;
- una serie di indicatori di rischio i quali indichino che si sta sviluppando una crisi.

Una parte fondamentale della *Contingency Liquidity Policy* è costituita dal *Contingency Funding Plan*. Questo piano consiste in un insieme di azioni di gestione potenziali ma concrete. Tali azioni devono essere descritte in una lista che le racchiuda insieme con gli strumenti, gli importi ed i tempi di esecuzione volti a migliorare la posizione di liquidità della banca durante i tempi di crisi. Il *Contingency Funding Plan* deve essere sviluppato sulla base del *Funding Plan* annuale.

9. Definito come crediti verso clientela e raccolta da clientela al netto dei (reverse) repos, ma includendo i Network Bond e gli titoli commerciali (es. CD)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	40.252.113	14.523.538	8.033.701	10.955.220	24.594.675	21.347.520	30.507.734	87.138.590	70.746.209	1.734.450
A.1 Titoli di Stato	24.340	-	30.926	96.195	599.349	5.460.179	7.658.091	20.393.987	6.134.588	-
A.2 Titoli di debito altri	8.434	235	7.358	25.480	417.426	217.772	740.578	11.704.581	6.057.616	3.498
A.3 Quote OICR	872.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	39.346.754	14.523.303	7.995.417	10.833.545	23.577.900	15.669.569	22.109.065	55.040.022	58.554.005	1.730.952
- Banche	5.735.564	638.417	380.187	412.765	1.080.226	1.012.305	1.026.724	901.065	47.032	1.717.495
- Clientela	33.611.190	13.884.886	7.615.230	10.420.780	22.497.674	14.657.264	21.082.341	54.138.957	58.506.973	13.457
Passività per cassa	124.206.038	12.608.100	9.558.703	12.978.427	16.581.248	13.239.231	17.788.121	88.892.582	27.420.730	-
B.1 Conti correnti e depositi	122.752.086	1.476.426	2.181.441	2.242.324	2.042.887	1.597.725	2.643.843	740.021	449.956	-
- Banche	14.392.775	1.055.671	1.902.930	1.929.606	1.533.736	1.277.473	2.055.013	35.782	2.690	-
- Clientela	108.359.311	420.755	278.511	312.718	509.151	320.252	588.830	704.239	447.266	-
B.2 Titoli di debito	183.247	225.174	1.419.469	2.004.545	6.619.191	7.776.261	13.105.189	70.842.315	20.583.281	-
B.3 Altre passività	1.270.705	10.906.500	5.957.793	8.731.558	7.919.170	3.865.245	2.039.089	17.310.246	6.387.493	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	962	18.951.493	13.441.832	15.664.601	56.705.359	37.141.686	34.110.896	7.117.476	1.382.872	87.019
- Posizioni corte	963	19.492.957	13.470.635	15.683.847	56.983.925	36.337.903	33.876.112	6.702.463	1.404.574	84.617
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.733.571	19.502	82.463	365.100	705.180	809.440	1.798.108	-	-	-
- Posizioni corte	10.979.915	41.138	28.295	238.495	777.066	833.406	1.383.786	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	364.956	4.652.403	3.835.696	1.043.682	739.951	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.134.528	44.766	1.881.495	758.965	2.860.573	1.956.361	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.103.117	12.400.545	495.718	337.650	2.961.964	2.857.690	3.612.524	10.936.615	2.230.843	921.038
- Posizioni corte	39.395.302	170.675	-	-	-	-	-	-	-	919.545
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	40.869	1	-	27.741	26.242	7.752	26.870	48.642	12.967	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	2.883	-	-	2.652	681	51	3.894	8.041	716	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	14	14	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	37.640.537	14.122.535	7.862.684	10.413.538	23.953.593	20.580.321	30.429.485	86.155.282	70.387.317	1.733.946
A.1 Titoli di Stato	24.310	-	23.891	93.889	599.349	5.457.788	7.652.316	20.254.604	5.994.993	-
A.2 Titoli di debito altri	1.908	235	6.959	25.480	414.411	217.582	738.907	11.564.458	6.010.743	3.498
A.3 Quote OICR	784.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36.830.085	14.122.300	7.831.834	10.294.169	22.939.833	14.904.951	22.038.262	54.336.220	58.381.581	1.730.448
- Banche	3.473.551	547.578	379.913	381.153	1.046.389	993.248	1.020.914	354.705	42.391	1.717.495
- Clientela	33.356.534	13.574.722	7.451.921	9.913.016	21.893.444	13.911.703	21.017.348	53.981.515	58.339.190	12.953
Passività per cassa	121.170.134	11.954.169	8.388.525	11.509.934	15.676.716	13.120.940	17.653.562	87.669.494	26.446.036	-
B.1 Conti correnti e depositi	119.866.323	822.495	1.017.048	823.222	1.224.429	1.548.608	2.608.941	739.420	448.882	-
- Banche	12.827.167	664.500	831.076	534.148	735.668	1.240.944	2.048.803	35.782	2.690	-
- Clientela	107.039.156	157.995	185.972	289.074	488.761	307.664	560.138	703.638	446.192	-
B.2 Titoli di debito	183.247	225.174	1.413.684	1.955.154	6.533.117	7.707.087	13.005.532	70.179.559	19.710.322	-
B.3 Altre passività	1.120.564	10.906.500	5.957.793	8.731.558	7.919.170	3.865.245	2.039.089	16.750.515	6.286.832	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	526	9.196.202	4.111.692	6.589.201	21.442.764	13.121.868	14.033.280	3.974.074	917.909	74.609
- Posizioni corte	619	7.085.514	7.924.272	5.987.245	20.855.150	14.716.512	13.567.404	3.437.260	822.542	11.753
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	10.533.083	19.502	82.463	364.682	703.818	774.038	1.761.008	-	-	-
- Posizioni corte	10.722.394	41.138	28.295	234.973	767.314	822.662	1.359.256	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	317.500	4.390.097	3.835.696	1.043.682	739.951	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.127.277	-	1.881.488	758.965	2.602.835	1.956.361	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	3.074.539	12.378.066	495.623	300.683	2.805.643	2.766.864	3.459.807	10.610.074	2.208.389	868.043
- Posizioni corte	38.004.688	95.000	-	-	-	-	-	-	-	868.043
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	38.545	1	-	27.741	20.777	7.752	26.750	46.751	12.967	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	2.883	-	-	2.652	681	51	3.894	8.041	716	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	14	14	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEQUE)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Dollaro USA**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	2.443.358	294.227	156.549	331.275	564.619	700.750	75.438	972.084	314.114	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	7.035	2.306	-	2.389	5.775	139.384	139.595	-
A.2 Titoli di debito altri	6.526	-	400	-	1.081	190	1.671	140.123	10.889	-
A.3 Quote OICR	88.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.348.481	294.227	149.114	328.969	563.538	698.171	67.992	692.577	163.630	-
- Banche	2.102.208	33.692	90	3.295	27.348	19.058	5.810	546.360	4.641	-
- Clientela	246.273	260.535	149.024	325.674	536.190	679.113	62.182	146.217	158.989	-
Passività per cassa	2.614.419	470.848	1.032.257	1.395.580	785.796	101.714	84.550	620.122	544.511	-
B.1 Conti correnti e depositi	2.464.843	470.848	1.026.472	1.357.906	771.829	38.942	14.553	600	678	-
- Banche	1.327.703	266.347	958.063	1.350.090	766.100	35.661	5.220	-	-	-
- Clientela	1.137.140	204.501	68.409	7.816	5.729	3.281	9.333	600	678	-
B.2 Titoli di debito	-	-	5.785	37.674	13.967	62.772	69.997	75.689	543.833	-
B.3 Altre passività	149.576	-	-	-	-	-	-	543.833	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	29	5.490.731	5.607.376	6.580.519	20.704.680	12.341.033	12.401.409	1.255.135	284.655	1.402
- Posizioni corte	343	7.391.046	3.200.208	6.350.497	19.671.685	11.797.005	13.079.850	3.001.165	410.107	72.628
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	181.010	-	-	418	1.362	35.402	37.099	-	-	-
- Posizioni corte	237.856	-	-	3.522	9.752	10.744	24.530	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	47.096	255.965	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.251	38.431	-	-	257.378	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	28.578	22.478	94	36.033	110.494	76.586	125.091	249.442	22.454	45.400
- Posizioni corte	599.994	74.749	-	-	-	-	-	-	-	41.907
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	894	-	-	-	5.438	-	-	1.240	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **Altre valute**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	CONSISTENZE AL 31.12.2013									
	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	168.218	106.778	14.469	210.408	76.463	66.451	2.811	11.225	44.777	504
A.1 Titoli di Stato	30	-	-	-	-	3	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	1.934	-	-	-	35.984	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	168.188	106.778	14.469	210.408	74.529	66.448	2.811	11.225	8.793	504
- Banche	159.805	57.148	184	28.317	6.489	-	-	-	-	-
- Clientela	8.383	49.630	14.285	182.091	68.040	66.448	2.811	11.225	8.793	504
Passività per cassa	421.486	183.083	137.920	72.914	118.737	16.575	50.009	602.964	430.184	-
B.1 Conti correnti e depositi	420.920	183.083	137.920	61.197	46.630	10.174	20.349	-	397	-
- Banche	237.904	124.824	113.790	45.368	31.968	868	990	-	-	-
- Clientela	183.016	58.259	24.130	15.829	14.662	9.306	19.359	-	397	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	11.717	72.107	6.401	29.660	587.066	329.126	-
B.3 Altre passività	566	-	-	-	-	-	-	15.898	100.661	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	407	4.264.560	3.722.764	2.494.881	14.557.914	11.678.785	7.676.207	1.888.267	180.307	11.009
- Posizioni corte	-	5.016.398	2.346.155	3.346.105	16.457.090	9.824.386	7.228.858	264.037	171.924	237
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	19.478	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	19.665	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	360	6.341	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	6.335	7	-	360	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	933	45.828	14.240	27.626	77.099	-	7.595
- Posizioni corte	790.619	926	-	-	-	-	-	-	-	9.595
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.430	-	-	-	27	-	120	651	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

FORME TECNICHE	IMPEGNATE		NON IMPEGNATE		TOTALE	TOTALE
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	31.12.2013	31.12.2012
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	3.226.549	X	3.226.549	
2. Titoli di debito	27.292.823	27.335.967	31.517.099	31.603.711	58.809.922	
3. Titoli di capitale	-	-	2.397.808	2.427.334	2.397.808	
4. Finanziamenti	60.576.194	-	180.659.805	-	241.235.999	
5. Altre attività finanziarie	701	X	68.423.105	X	68.423.806	
6. Attività non finanziarie	-	X	24.213.166	X	24.213.166	
Totale 31.12.2013	87.869.718	27.335.967	310.437.532	34.031.045	459.674.262	X
Totale 31.12.2012					X	-

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

	IMPEGNATE	NON IMPEGNATE	TOTALE 31.12.2013	TOTALE 31.12.2012
1. Attività finanziarie	61.672.485	66.236.943	127.909.428	
- Titoli	61.672.485	66.236.943	127.909.428	
- Altre	-	-	-	
2. Attività non finanziarie	-	-	-	
Totale 31.12.2013	61.672.485	66.236.943	127.909.428	X
Totale 31.12.2012			X	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di *compliance*, ma esclude quello strategico e reputazionale.

Ad esempio possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

Framework di Gruppo per la gestione dei rischi operativi

Il Gruppo UniCredit ha definito sistema di gestione dei rischi operativi l'insieme di politiche e procedure per il controllo, la misurazione e la mitigazione dei rischi operativi nel Gruppo e nelle Entità controllate.

Le politiche di rischio operativo, applicabili a tutte le Entità del Gruppo, sono principi comuni che stabiliscono il ruolo degli organi aziendali, della funzione di controllo dei rischi, nonché le interazioni con le altre funzioni coinvolte nel processo.

La Capogruppo coordina le Entità del Gruppo secondo quanto stabilito nella normativa interna per la gestione ed il controllo dei rischi operativi. Specifici comitati rischi (Comitato Rischi, Comitato Rischi Operativi e Reputazionali) sono costituiti per monitorare l'esposizione, le azioni di mitigazione, le metodologie di misurazione e di controllo.

Le metodologie di classificazione e controllo di completezza dei dati, analisi di scenario, indicatori di rischio, reporting e misurazione del capitale di rischio sono responsabilità di Group Operational & Reputational Risks department di Capogruppo.

È responsabilità della Unit "Operational & Reputational Risk Management Italy" (collocata all'interno del department "Risk Management Italy" - CRO Italy) il governo e il controllo dei rischi operativi di UniCredit S.p.A.

La conformità del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi alla normativa esterna e agli standard di Gruppo è valutata attraverso un processo di convalida interna. Responsabile di questo processo è il Group Internal Validation department della Capogruppo, struttura indipendente dal Group Operational & Reputational Risks department.

Il Gruppo UniCredit ha ottenuto nel mese di marzo 2008 l'autorizzazione all'utilizzo del modello AMA (Advanced Measurement Approach) per il calcolo del capitale a fronte dei rischi operativi.

Struttura organizzativa

L'Alta Direzione è responsabile per l'approvazione di tutti gli aspetti rilevanti del framework di Gruppo dei rischi operativi, per la verifica dell'adeguatezza del sistema di misurazione e controllo e viene informata regolarmente circa le variazioni del profilo di rischio e l'esposizione ai rischi operativi, con l'eventuale supporto di appositi comitati rischi.

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo, presieduto dal responsabile del Group Chief Risk Officer, è composto di membri permanenti e membri ospiti. La composizione del Comitato è stata rivista nel 2012, anche alla luce dei cambiamenti nella struttura organizzativa del Gruppo.

La missione del Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo per quanto riguarda i rischi operativi è di formulare proposte e pareri per il Comitato Rischi di Gruppo per:

- il *risk appetite* di Gruppo, compresi gli obiettivi di capitalizzazione e criteri di allocazione del capitale per i rischi operativi nel Gruppo;
- la struttura e definizione dei limiti per i rischi operativi di Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi di allocazione del rischio nell'ambito delle varie funzioni di business, entità e portafogli;
- proposte iniziali e modifiche sostanziali relativamente ai sistemi di controllo e di misurazione del rischio operativo, inclusi eventuali piani operativi, processi e requisiti IT e di data quality, con il supporto delle relative validazioni interne;
- strategie complessive per l'ottimizzazione dei rischi operativi, Governance Guidelines e "Policy generali per la gestione del rischio operativi di Gruppo;
- piani operativi per fronteggiare eventuali criticità risultanti dalle attività di "Group Internal Validation" e di "Internal Audit", relative ai sistemi di controllo e misurazione del rischio;
- aggiornamento sullo stato delle attività di progetto e dei processi relativi alla normativa di Basilea su tematiche di rischio operativo;
- tematiche ICAAP relative ai rischi operativi;
- regulatory Internal Validation Report annuale sul rischio operativo.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Il Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo limitato ai rischi operativi ha invece funzioni deliberanti per:

- special policies per il rischio operativo;
- azioni correttive per il bilanciamento delle posizioni di rischio operativo a livello di Gruppo, comprese le azioni di mitigazione pianificate, nell'ambito dei limiti definiti dagli Organi competenti;
- strategie assicurative per il Gruppo, inclusi rinnovi, limiti e franchigie;
- approvazione iniziale e modifiche sostanziali delle metodologie per la misurazione e il controllo del rischio operativo, con il supporto delle relative validazioni interne.

L'Operational & Reputational Risks department di Capogruppo fa capo al Group Risk Management (Group CRO) e supervisiona e gestisce il profilo complessivo dei rischi operativi e reputazionali (ivi inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato) del Gruppo attraverso la definizione delle relative strategie, metodologie e limiti, assicurando la complessiva conformità ai requisiti regolamentari.

Il dipartimento si articola in tre unità organizzative.

- L'unità Operational and Reputational Risk Oversight responsabile della definizione dei principi e delle regole per l'identificazione, la valutazione e il controllo del rischio operativo e del rischio reputazionale (inclusi i rischi operativi di confine con il rischio di credito e di mercato), e di monitorarne la corretta applicazione da parte delle Entità.
- L'unità Operational and Reputational Risk Strategies responsabile della definizione delle strategie di rischio operativo, della definizione ed il controllo dei limiti, nonché di proporre azioni di mitigazione e di monitorarne la loro efficacia.
- L'unità Operational and Reputational Risk Analytics responsabile della definizione delle metodologie per la misurazione del capitale di rischio, di provvedere al calcolo del capitale di rischio operativo e del corrispondente capitale economico, nonché di analizzare, in termini quantitativi, l'esposizione del Gruppo ai rischi operativi e reputazionali e di fornire opportuna reportistica alle funzioni interessate.

La Unit Operational & Reputational Risk Management Italy fa capo alla struttura del CRO Italy ed è responsabile di valutare l'esposizione ai rischi operativi e di reputazione di Unicredit S.p.A, di garantire su di essi un presidio continuativo e indipendente e di definire le strategie per la mitigazione di tali rischi e per il contenimento delle relative perdite, nel rispetto delle Global Rules definite da "Group Operational & Reputational Risks" department.

Per quanto riguarda le attività di misurazione, gestione e mitigazione dei rischi operativi, la Unit si articola in tre Team.

- "Operational & Reputational Risk Data Quality Italy" è responsabile della qualità dei dati inerenti il rischio operativo registrati nel database di Gruppo, anche attraverso l'analisi del piano dei conti e le attività di riconciliazione delle perdite operative con le voci contabili registrate da UniCredit S.p.A.
- "Operational & Reputational Risk Analysis and Reporting Italy" si occupa dell'analisi dei dati di perdita registrati da UniCredit S.p.A. e dell'andamento degli indicatori di rischio; si occupa inoltre di produrre la reportistica periodica sui rischi operativi.
- "Operational & Reputational Risk Strategies and Mitigation Italy" che ha il compito di definire le strategie per la mitigazione dei rischi operativi per il contenimento delle relative perdite di UniCredit S.p.A., in linea con le strategie e con le Group Rules definite dal "Group Operational & Reputational Risks" department, identificando le azioni di mitigazione, monitorandone l'implementazione e l'efficacia, in coordinamento con le competenti funzioni di "Internal Controls Italy" e "Organization Italy".

Convalida interna

In ottemperanza ai requisiti regolamentari è stato istituito un processo di convalida interna del sistema di controllo e misurazione dei rischi operativi, al fine di verificarne la rispondenza alle prescrizioni normative ed agli standard di Gruppo. Questo processo è di responsabilità della unit Pillar II Risks and Operational Risk Validation, all'interno del Group Internal Validation department.

Le metodologie di Gruppo per la misurazione e allocazione del capitale a rischio sono convalidate a livello di Capogruppo dalla unità sopraccitata, mentre l'implementazione del sistema di controllo e gestione dei rischi operativi nelle Entità controllate è valutata dalle funzioni locali di Operational Risk Management seguendo le istruzioni e linee guida emesse dal Group Internal Validation department.

I risultati delle valutazioni locali sono rivisti annualmente dal Group Internal Validation department che esegue ulteriori analisi su dati e documentazione. Report dettagliati vengono poi sottoposti al CRO di Gruppo per l'emissione di specifiche Non Binding Opinion alle Entità. I report di convalida locale, insieme alla opinione della Capogruppo e al report dell'Internal Audit, sono presentati per approvazione ai competenti Organi delle Entità controllate.

I risultati dell'attività di convalida, sia a livello di Capogruppo sia delle singole Entità, sono consolidati annualmente nel Group Validation report che, insieme alla relazione annuale dell'Internal Audit, è presentato al Consiglio di Amministrazione di UniCredit.

Un reporting regolare sulle attività di convalida è inoltre indirizzato al Comitato Rischi Operativi e Reputazionali di Gruppo.

Reporting

Un sistema di *reporting* è stato sviluppato dalla funzione ORM per informare l'Alta Direzione e gli organi di controllo interno in merito all'esposizione ai rischi operativi e alle azioni intraprese per mitigarli.

In particolare, con periodicità trimestrale, vengono forniti aggiornamenti sull'andamento delle perdite operative, la stima del capitale a rischio, le principali iniziative intraprese per la mitigazione dei rischi operativi nelle varie aree di *business* e le perdite operative sofferte nei processi creditizi (cd. Perdite "cross-credit").

Con cadenza mensile, la funzione ORM analizza gli indicatori di rischio operativo e, mediante apposita reportistica, informa l'Alta Direzione in merito alle evidenze emerse da tale analisi.

Al Group Operational and Reputational Risk Committee vengono presentati i risultati delle principali analisi di scenario svolte a livello di Gruppo e le relative azioni di mitigazione intraprese.

Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio consiste nella revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e nella gestione delle relative politiche assicurative, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti, mentre la verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi.

Nel rispetto delle linee guida di Gruppo per la gestione dei rischi operativi, in UniCredit SpA è operativo il "permanent work group" che risulta attualmente composto dalle funzioni che rivestono un ruolo principale nel monitoraggio di tali rischi (ORM, Organizzazione, Security, Compliance e Controlli Interni); il gruppo di lavoro si riunisce periodicamente per individuare le principali aree di rischio a cui l'Istituto è esposto e implementare di conseguenza specifiche azioni correttive.

Sistema di misurazione e allocazione del capitale

UniCredit ha sviluppato un metodo interno per la misurazione del requisito di capitale. Questo è calcolato tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni (consortili e pubblici), dei dati di perdita ipotizzati tramite analisi di scenario e degli indicatori di rischio.

Il calcolo viene effettuato utilizzando come classi di rischio le tipologie di evento operativo. Per ogni classe di rischio, la severità e la frequenza delle perdite sono stimate separatamente per arrivare alla distribuzione delle perdite annue tramite simulazione, tenendo conto della copertura assicurativa. La distribuzione di severità viene stimata su dati interni, dati esterni e dati generati tramite analisi di scenario, mentre la frequenza è stimata sui soli dati interni. Per ognuna delle classi, si applica una correzione in funzione degli indicatori di rischio operativo. Le distribuzioni di perdita annua, ottenute per ciascuna classe di rischio, sono aggregate tramite funzioni copula. Il capitale di rischio è quindi calcolato sulla distribuzione aggregata delle perdite ad un livello di confidenza del 99,9% a fini regolamentari e ad un livello del 99,97% a fini di capitale economico.

Tramite meccanismi di allocazione si identificano i requisiti di capitale delle Entità controllate, riflettendo l'esposizione ai rischi operativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la composizione percentuale delle fonti di rischio operativo per tipologia di evento, secondo quanto definito dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanata da Banca d'Italia nel dicembre 2006 (circ. 263) e successivi aggiornamenti.

Le classi di riferimento sono le seguenti:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni materiali da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

COMPOSIZIONE PER TIPO DI EVENTO	PERCENTUALE
Clientela	43,37%
Esecuzione	23,92%
Frode Interna	23,39%
Frode esterna	5,82%
Rapporto di lavoro	2,98%
Danni materiali	0,35%
Sistemi IT	0,17%
Totale	100,0%

Nel corso del 2013, la principale fonte di manifestazione di rischi operativi è risultata essere la categoria "Clientela, prodotti e prassi professionali" che include le perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche dei prodotti o servizi

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

prestati. La seconda categoria di rischio è quella derivante da perdite per errori nella esecuzione, consegna e gestione dei processi a causa di carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi.

Le frodi interne, nel periodo in esame, sono influenzate da un evento che incide sul 64% delle perdite di questa classe di rischio; si tratta di un episodio di infedeltà accaduto nel 2005 nella ex Banca di Roma (poi confluita in Unicredit) per il quale a giugno è stata emessa una sentenza che ha notevolmente pregiudicato le possibilità della Banca di poter recuperare parte ingente delle somme a suo tempo distratte.

Si sono altresì manifestate, in ordine decrescente di incidenza, perdite per frode esterna e perdite derivanti da eventi relativi ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro. Rappresentano le categorie di rischio residuali quelle che riguardano danni ai beni materiali e quelli relativi ai guasti dei sistemi IT.

B. Rischi derivanti da pendenze legali

Esistono procedimenti giudiziari (che possono ricomprendere indagini e altre questioni regolatorie controverse) pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A.. A volte singoli esponenti/dipendenti, anche cessati, possono essere coinvolti in cause civili o penali i cui dettagli la società UniCredit potrebbe non essere legittimata a conoscere o a comunicare.

È anche necessario che UniCredit adempia in modo appropriato ai diversi requisiti legali e regolamentari in relazione a diversi aspetti dell'attività quali le norme in materia di conflitti di interesse, questioni etiche, anti-riciclaggio, sanzioni irrogate dagli Stati Uniti o a livello internazionale, beni dei clienti, privacy e sicurezza delle informazioni ed altre normative. Il mancato adempimento a tali disposizioni potrebbe comportare ulteriori contenziosi e/o indagini e rendere la Banca soggetta a richieste di risarcimento del danno, multe, sanzioni penali o danni reputazionali.

In numerosi casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale onere. Questi casi comprendono anche procedimenti penali, amministrativi da parte di autorità di vigilanza e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie (come, ad esempio, nel caso delle putative class action negli Stati Uniti). In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare gli eventuali oneri in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale onere sia ritenuto probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali.

A presidio delle obbligazioni che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito), UniCredit ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari ad euro 507,4 milioni. La stima delle predette obbligazioni che potrebbero scaturire è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile. Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi significativamente più alti.

Conseguentemente non può escludersi che un eventuale esito sfavorevole dei procedimenti giudiziari e/o eventuali esiti negativi derivanti dalle indagini delle autorità di vigilanza possano avere effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di UniCredit.

Si riportano di seguito alcune sintetiche informazioni in ordine alle questioni rilevanti che coinvolgono UniCredit che non sono reputate del tutto infondate o normali nel contesto dell'attività della Banca. Le controversie giuslavoristiche, fiscali o attinenti al recupero del credito sono escluse dalle informazioni nel seguito riportate.

In conformità con quanto previsto dallo IAS 37, informazioni che potrebbero pregiudicare in maniera significativa la posizione della Banca nella controversia potrebbero essere omesse.

Madoff

Situazione

Nel marzo 2009 Bernard L. Madoff ("Madoff"), ex presidente del NASDAQ e proprietario di Bernard L. Madoff Investment Securities LLC ("BLMIS") si è dichiarato colpevole di avere messo in opera quello che è stato descritto come uno Schema di Ponzi. Nel dicembre 2008 poco dopo l'arresto di Madoff è stato nominato il curatore fallimentare (il "SIPA Trustee") per la liquidazione di BLMIS ai sensi dello U.S. Securities Investor Protection Act del 1970.

Alla data in cui Madoff è stato arrestato nel dicembre 2008 la divisione Alternative Investments di Pioneer ("PAI"), società controllata indirettamente da UniCredit S.p.A., agiva quale investment manager e/o investment advisor per alcuni fondi che, a loro volta, avevano investito in altri fondi che detenevano conti gestiti presso BLMIS. In particolare, PAI agiva quale investment manager e/o investment advisor per i fondi Primeo (compreso Primeo Fund Ltd (adesso ufficialmente in liquidazione) "Primeo") e vari fondi di fondi ("FoFs"). PAI era proprietaria delle *founder shares* di Primeo sino da metà 2007. In precedenza il ruolo di investment advisor veniva svolto da BA Worldwide Fund Management Ltd ("BAWFM"), una controllata indiretta di BA. Per un certo periodo BAWFM aveva in precedenza svolto attività di investment advisory per Thema International Fund plc, un fondo non americano che aveva un conto in BLMIS.

UCB AG (già HypoVereinsbank) aveva emesso svariate tranches di obbligazioni, il cui potenziale rendimento era calcolato con riferimento al rendimento di un ipotetico investimento sintetico nel fondo Primeo. Alcuni clienti di BA avevano acquistato azioni in Primeo che si trovavano nei loro conti presso BA. BA possedeva il 25% di azioni di Bank Medici AG ("Bank Medici") società convenuta in alcune cause sotto descritte. Si sostiene che Bank Medici fosse collegata, tra gli altri, con Herald Fund SPC, un fondo non americano che aveva un conto in BLMIS.

Cause negli Stati Uniti

Class Actions

UniCredit S.p.A., BA, PAI e Pioneer Global Asset Management S.p.A. ("**PGAM**"), una controllata di UniCredit S.p.A., erano convenute, insieme a circa altri 70, in giudizio in una o più delle tre azioni collettive (putative class action) promosse dinanzi alla United States District Court for the Southern District of New York (il "**Southern District**") tra il gennaio ed il marzo 2009 con l'obiettivo, rispettivamente, di rappresentare coloro che avevano investito in tre gruppi di fondi (i fondi "Herald" - congiuntamente tra loro, "**Herald**", Primeo e i fondi "Thema" - congiuntamente tra loro, "**Thema**") che direttamente o indirettamente erano investiti in BLMIS. Principalmente si sosteneva che i convenuti avessero violato i doveri di common law dando una falsa rappresentazione del controllo di Madoff e degli investimenti dei ricorrenti e non tenendo in considerazione supposti "segnali di allarme" connessi alla frode Madoff venendo meno all'esercizio della dovuta cura in relazione agli investimenti dei ricorrenti e, nel caso Herald, che i convenuti, compreso UniCredit S.p.A., violarono il United States Racketeer Influenced and Corrupt Organizations Act ("**RICO**") causando alla classe danni per 2 miliardi di dollari, che i ricorrenti vorrebbero triplicati in ragione del RICO. I ricorrenti chiedono danni in una misura non specificata (oltre a quelli in relazione al RICO, di cui sopra) ed altri rimedi.

Il 29 novembre 2011, la Corte ha rigettato tutte le tre richieste di class actions sostenendo che, per UniCredit S.p.A., PGAM, PAI e BA gli Stati Uniti non sono il foro appropriato per la decisione delle richieste dei ricorrenti (forum non conveniens).

Il 16 settembre 2013 la Southern District to the United States Court of Appeals for the Second Circuit (il "**Second Circuit**") ha rigettato i casi promossi dagli investitori in Thema e Herald (i ricorrenti di Primeo non hanno promosso appello covenendo di seguire l'esito dell'appello Herald). Il 30 settembre 2013 i ricorrenti nelle azioni Thema e Herald hanno richiesto che la decisione di garantire il rigetto fosse rivista di nuovo da una corte plenaria - cosiddetto rehearing en banc. La richiesta è pendente.

Cause promosse dal curatore fallimentare nel procedimento SIPA

Nel dicembre 2010 il SIPA Trustee ("**SIPA**") ha depositato due ricorsi (il ricorso "**HSBC**" ed il ricorso "**KOHN**") dinanzi al Tribunale Fallimentare del distretto sud di New York (il "**Tribunale Fallimentare**") contro un notevole numero di convenuti. Entrambe le cause sono poi state trasferite al Tribunale Ordinario del Distretto Sud di New York, ovvero il Southern District.

Nel ricorso "HSBC" il SIPA mirava a recuperare da circa 60 soggetti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, BAWFM, PAI, alcuni associati attuali e passati e Bank Medici, somme da determinarsi in giudizio, asseritamente rappresentanti i cosiddetti trasferimenti annullabili ai primi gestori di fondi da parte di BLMIS, i successivi trasferimenti di fondi originati da BLMIS (compresi, in forma aggregata per tutti i convenuti, oltre 400 milioni di dollari sotto forma, tra l'altro, di pretese commissioni di gestione, di rendimento, di segnalazione, amministrative, o di pubblicità), e danni punitivi e compensativi per oltre 2 miliardi di dollari contro alcuni convenuti in solido tra loro, compresi i sopra detti. Oltre ai trasferimenti annullabili, il SIPA mirava a recuperare, nel ricorso "HSBC", non specificate somme (si dice siano superiori a svariati miliardi di dollari) per varie violazioni ai sensi della common law compreso l'aiuto e il supporto nel contesto della violazione dei doveri fiduciari da parte di BLMIS e l'aiuto e supporto alla frode di BLMIS e contribuzione. In data 28 Luglio 2011 le richieste legate alle presunte violazioni ai sensi della common law e di contribuzione sono state respinte. Alcune contestazioni (principalmente quelle di nullità) continuano ad essere pendenti dinanzi alla Corte Fallimentare. Il 20 giugno 2013 il Second Circuit ha confermato il rigetto.

Il 9 ottobre 2013, il SIPA ha fatto istanza alla Corte Suprema degli Stati Uniti ("Corte Suprema") affinché la stessa riveda la decisione del Second Circuit. Il 13 gennaio 2014 la Corte Suprema ha invitato l'Avvocato Generale degli Stati Uniti ("Avvocato Generale") ad esprimere l'opinione degli Stati Uniti in merito al fatto che la revisione debba essere disposta o meno. L'Avvocato Generale deve adesso esprimere il proprio parere sulla questione. La richiesta del SIPA è quindi sotto esame. Nel ricorso "KOHN" il SIPA mira a recuperare da più di 70 convenuti, tra cui UniCredit S.p.A., BA, PGAM, BAWFM, Bank Austria Cayman Islands, alcune attuali o passate persone associate e Bank Medici non specificati trasferimenti annullabili provenienti da BA in quanto quest'ultima avrebbe effettuato il primo trasferimento da BLMIS e da UniCredit S.p.A. BA e altri singoli affiliati in relazione ai trasferimenti successivi anch'essi originati da BLMIS. Nella domanda sono inoltre avanzate richieste per violazioni ai sensi della *common law*, e violazioni di RICO e si chiede la triplicazione dei danni in base al RICO vale a dire tre volte quindi l'ammontare netto riportato, 19,6 miliardi di dollari, che corrisponderebbero alle perdite asseritamente subite nel complesso da tutti gli investitori in BLMIS, oltre alle commissioni ricevute, ai danni compensativi, esemplari e punitivi, e di tutti i costi del giudizio, il tutto in solido contro tutti i convenuti.

Il 21 febbraio 2012, il *Southern District* ha respinto le richieste fondate sul RICO e quelle di common law, nei riguardi di UniCredit S.p.A., BA, PGAM, il vecchio CEO di UniCredit (egli stesso figurava tra i convenuti). Alcune richieste (principalmente quelle di annullamento) continuano ad essere pendenti dinanzi al tribunale Fallimentare, il 21 marzo 2012 il SIPA ha promosso appello al Second Circuit contro il rigetto della Southern District delle contestazioni legate al RICO e di common law, questo appello è sospeso e potenzialmente riattivabile entro aprile 2014.

Le notifiche alle persone attualmente o precedentemente associate convenute nei casi HSBC e Kohn, non effettuate in precedenza, sono ora state effettuate. Queste persone potrebbero avere difese analoghe a quelle di UniCredit S.p.A. e delle società connesse e potrebbero avere da queste ultime il diritto di essere tenute indenni.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Cause al di fuori degli Stati Uniti

In data 22 luglio 2011, i Joint Official Liquidators of Primeo (i "**Liquidatori di Primeo**") hanno iniziato una causa contro PAI dinanzi alla Grand Court delle Isole Cayman, Divisione Servizi Finanziari. In questa citazione i liquidatori di Primeo sostenevano che PAI fosse responsabile, alla luce delle clausole del contratto di consulenza per gli investimenti tra Primeo e PAI, di presunte violazioni dei propri doveri e fosse anche responsabile in relazione a presunte violazioni e omissioni da parte di BLMIS. I liquidatori di Primeo avevano anche avanzato contestazioni a riguardo delle commissioni corrisposte a PAI. Nel complesso i Liquidatori di Primeo domandano circa 262 milioni di dollari oltre a danni non quantificati, interessi e spese. PAI ed i liquidatori di Primeo hanno raggiunto un'intesa, i cui termini sono confidenziali, finalizzata a definire in via transattiva la contestazione. PAI ha predisposto accantonamenti per l'importo necessario a fare fronte alla transazione.

BA è tra i convenuti in numerosi procedimenti civili (con un petitum complessivo di circa Euro 150 milioni) promossi in Austria da svariati investitori in relazione alla truffa Madoff; le contestazioni sollevate sono di diversi tipi tra questi vi è la responsabilità da prospetto. I ricorrenti investirono in fondi di investimento che, a loro volta, erano investiti direttamente o indirettamente in Bernard L. Madoff Investments Securities LLC e Bernard L. Madoff Securities LLC (collettivamente BLMIS). Svariate decisioni in varie istanze sono state favorevoli a BA, alcune delle quali sono definitive. Altre decisioni sono state contrarie a BA, ma nessuna è definitiva in quanto gli appelli sono pendenti. In merito a questi casi attualmente pendenti in appello non è possibile prevedere il loro esito né l'effetto che tale esito potrebbe avere sugli altri casi pendenti contro BA, laddove un effetto vi fosse.

In quattro recenti casi, differenti sezioni della Suprema Corte Austriaca, hanno deciso in favore di BA e respinto le contestazioni mosse sulla scorta di varie teorie di responsabilità e riconducibili alla responsabilità da prospetto. Ad ora non è possibile prevedere quale effetto queste decisioni possano avere su altri casi.

In relazione ai giudizi civili connessi alla frode Madoff pendenti in Austria, BA ha predisposto accantonamenti in una misura reputata idonea a coprire quello che è l'attuale rischio di causa.

BA è convenuta in procedimenti penali in Austria legati al caso Madoff. Questi procedimenti erano iniziati da un reclamo sporto dalla FMA (l'Autorità Austriaca per il Mercato Finanziario) al Procuratore della Repubblica austriaco. In seguito asseriti investitori in fondi che avevano investito direttamente o indirettamente in BLMIS hanno sporto reclami.

In questi reclami si sostiene che BA avrebbe violato le disposizioni della normativa austriaca per l'investimento in fondi nella sua qualità di controllore dei prospetti di Primeo. Questi procedimenti penali sono in fase iniziale. Oltre a questo, la struttura dei costi e gli stessi prospetti sono stati esaminati da un esperto nominato dall'accusa.

UniCredit Bank AG ("UCB AG") aveva emesso svariate tranches obbligazioni index-linked il cui potenziale guadagno avrebbe dovuto essere calcolato in relazione al rendimento di un ipotetico investimento sintetico legato a Primeo. Il valore nominale delle obbligazioni emesse da UCB AG è di circa 27 milioni di euro. Delle cause sono state intentate in Germania in relazione alla emissione di queste obbligazioni legate a Primeo, in una delle quali UCB AG è citata. Un caso è stato deciso in favore di UCB AG in primo grado ed un'altra anche in secondo. Nessuno dei due giudizi è finale oggi. Un caso è stato abbandonato dal ricorrente.

Indagini e provvedimenti

UniCredit S.p.A. e varie società controllate da UniCredit S.p.A. hanno ricevuto ordini e richieste di esibizione e produzione di informazioni e documenti da parte della United States Securities Exchange Commission ("SEC"), dello U.S. Department of Justice e del SIPA negli Stati Uniti d'America, dell'autorità di vigilanza dei mercati finanziari austriaca, dell'autorità di vigilanza sui servizi finanziari irlandese e della BaFin in Germania in relazione alle rispettive indagini svolte sulla truffa posta in essere da Madoff.

Richieste come queste, provvedimenti o ordini potrebbero essere indirizzate in futuro a UniCredit S.p.A., controllate, dipendenti o ex dipendenti, nei Paesi sopra indicati o in luoghi ove si aprissero procedimenti legati alla questione Madoff.

Alcune potenziali conseguenze

Oltre ai procedimenti sopra detti relativi al caso Madoff contro UniCredit S.p.A., le sue società controllate ed alcuni dei rispettivi dipendenti o ex dipendenti, ulteriori azioni ricollegabili alla frode Madoff sono state minacciate o stanno per iniziare e potrebbero essere promosse in futuro in questi stessi Paesi o in altri sia da parte di investitori privati che di autorità locali. Tali azioni pendenti o future potrebbero avere, singolarmente o nel loro complesso, effetti negativi significativi sul Gruppo.

UniCredit S.p.A. e le sue controllate intendono difendersi energicamente dalle richieste ed accuse ricollegabili al caso Madoff.

Allo stato, fatto salvo quanto sopra, non è possibile prevedere in maniera affidabile i tempi e l'esito delle varie azioni, né valutare il grado di responsabilità, ove ve ne fosse alcuno, che ne potrebbe scaturire. In conformità con i principi contabili internazionali, fatto salvo quanto sopra, non sono stati predisposti accantonamenti per il rischio specifico al contenzioso Madoff.

Cirio

Nel mese di aprile 2004 l'Amministrazione Straordinaria di Cirio Finanziaria S.p.A. (in precedenza Cirio S.p.A.) ("**Cirio**") ha notificato al Dr. Sergio Cragnotti ed a vari istituti di credito, tra cui Capitalia (incorporata in UniCredit S.p.A.) e Banca di Roma (ora UniCredit S.p.A.), una citazione per ottenere la declaratoria giudiziale di invalidità di un accordo ritenuto illecito con Cirio avente ad oggetto la cessione del polo lattiero caseario Eurolat alla

Dalmata S.r.l. ("Parmalat"). L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto conseguentemente la condanna di Capitalia e Banca di Roma, in solido tra di loro, alla restituzione di un importo di circa Euro 168 milioni e la condanna in solido di tutti i convenuti al risarcimento del danno quantificato in Euro 474 milioni. L'Amministrazione Straordinaria ha chiesto inoltre, in via subordinata, la revoca ex art. 2901 Codice Civile degli atti di disposizione posti in essere da Cirio e/o la restituzione, per indebito arricchimento, da parte delle banche, delle somme dalla Cirio corrisposte alle stesse in base all'accordo in questione.

Nonostante non sia stata svolta alcuna fase istruttoria, nel febbraio 2008, con una sentenza inattesa, il Tribunale ha condannato in solido Capitalia e il Dr. Sergio Cragnotti al pagamento della somma di Euro 223,3 milioni oltre rivalutazione monetaria ed interessi dal 1999. UniCredit S.p.A. ha presentato appello con richiesta di sospensione dell'esecuzione della sentenza di primo grado. La sospensiva dell'efficacia esecutiva della decisione di primo grado è stata ottenuta da UniCredit S.p.A. nel gennaio 2009.

Nel gennaio 2014 UniCredit e il Gruppo Cirio in A.S. hanno definito transattivamente la vicenda "Cirio" nel suo complesso senza ulteriori oneri.

Nel mese di aprile 2007, alcune società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria hanno notificato a Capitalia (ora UniCredit S.p.A.), Banca di Roma, UniCredit Banca Mobiliare (ora UniCredit S.p.A.) ed ad altri intermediari una citazione per il risarcimento in solido dei danni derivanti dall'aver partecipato, in qualità di collocatori, alle emissioni di obbligazioni effettuate da società del gruppo Cirio, nonostante le medesime, secondo gli attori, fossero già in una situazione di insolvenza. La quantificazione del danno è stata così determinata:

- il danno subito da ciascuna delle società attrici in conseguenza dell'aggravamento del loro rispettivo dissesto è stato determinato in un range tra Euro 421,6 milioni ed Euro 2,082 miliardi (a seconda del criterio utilizzato per la sua determinazione);
- il danno subito in conseguenza del pagamento delle provvigioni riconosciute ai Lead Manager per il collocamento dei bond è stato determinato nella misura pari a complessivi € 9,8 milioni;
- il danno, da quantificarsi in corso di causa, subito da Cirio in conseguenza della perdita della possibilità di recuperare, tramite l'esperimento di azioni revocatorie fallimentari, quantomeno le somme da quest'ultima impiegate tra il 1999 e il 2000 per far rientrare presso le banche le esposizioni debitorie di alcune società del Gruppo;

Il tutto con interessi e rivalutazione monetaria dal di del dovuto sino al saldo.

Con sentenza del 3 novembre 2009, il giudice ha rigettato la domanda attorea condannando in solido le società del gruppo Cirio in amministrazione straordinaria alla rifusione delle spese di lite in favore delle banche convenute. L'Amministrazione Straordinaria ha proposto appello. Tale contenzioso è stato definito nel gennaio 2014 nell'ambito del citato accordo transattivo con il Gruppo Cirio in A.S. senza ulteriori oneri.

Azioni connesse ai CDO in New Mexico

Azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo

Nell'agosto del 2006 il New Mexico Educational Retirement Board (ERB) ed il New Mexico State Investment Council (SIC), entrambi fondi di stato, avevano investito USD 90 milioni in Vanderbilt Financial, LLC (VF), una società veicolo promossa da Vanderbilt Capital Advisors, LLC (VCA). L'obiettivo di VF era di investire in tranche di partecipazioni di obbligazioni di debito date a garanzia (CDOs) gestite in primo luogo da VCA. L'investimento nelle partecipazioni VF, compreso quello di ERB e SIC, perse ogni valore. VF fu poi liquidata.

A partire dal 2009, diverse cause sono state minacciate o pendenti per conto dello Stato del New Mexico, anche da parte di privati cittadini che hanno rivendicato il diritto di agire in qualità di rappresentanti dello Stato. Tali cause sono in relazione a perdite sofferte da ERB e/o SIC in investimenti legati a VF; vi sono inoltre ulteriori cause minacciate in relazione ad ulteriori perdite di SIC in relazione a precedenti investimenti in altri CDOs gestiti da VCA. Le cause implicano l'esistenza di frodi e pagamenti di tangenti. I danni richiesti nelle cause promosse sono computati sulla base di multipli degli investimenti originali, fino ad un totale di \$365 milioni. Nel 2012, VCA ha raggiunto un accordo di principio con ERB, SIC e lo Stato del New Mexico finalizzato a definire in via transattiva tutte le azioni pendenti o minacciate dallo Stato del New Mexico o, per suo conto, da qualsiasi sua agenzia o fondo. La transazione necessita dell'approvazione del Tribunale, ma tale processo è temporaneamente in sospenso in attesa della determinazione di una questione giuridica in un'altra causa pendente contro altri convenuti. È ragionevole aspettarsi una decisione entro il 2014. Nel frattempo, tutte le cause sono in sospensiva.

Altri contenziosi

Nel novembre del 2011, Bruce Malott, ex Presidente di ERB, ha iniziato una causa dinanzi alla Corte di Stato del New Mexico contro persone o società asseritamente coinvolte in ERB in cosiddette pratiche di "pay to play" o retrocessione, per asseriti danni alla sua reputazione e da lucro cessante dovuti alla sua associazione con le pratiche censurate. Tra i convenuti figurano VCA, VF, PIM US e due ex funzionari di VCA. L'importo dei danni non è specificato, ma Malott invoca la triplicazione dei danni, danni punitivi (ove applicabili) oltre a tutti i danni materiali che potrà provare. A giugno 2013 la causa promossa da Malott è stata archiviata senza entrare nel merito. Malott ha presentato una ulteriore richiesta modificata nell'agosto del 2013, contro la quale i convenuti hanno nuovamente fatto istanza di rigetto nell'ottobre del 2013.

Divania S.r.l.

Nella prima metà del 2007 la società Divania S.r.l. (ora fallita) ("Divania") ha citato, dinanzi al Tribunale di Bari, UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) contestando violazioni di legge e regolamentari (relative, tra l'altro, ai prodotti finanziari) con

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

riferimento all'operatività in strumenti finanziari derivati in tassi e cambi posta in essere tra il gennaio 2000 ed il maggio 2005 dal Credito Italiano S.p.A. prima e da UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.).

L'atto di citazione chiede che venga dichiarata l'inesistenza o in subordine la nullità o l'annullamento o la risoluzione dei contratti stessi e la condanna al pagamento da parte di UniCredit Banca d'Impresa S.p.A. (poi UniCredit Corporate Banking ed ora UniCredit S.p.A.) della complessiva somma di circa Euro 276,6 milioni oltre a spese di lite e interessi successivi. Chiede anche sia annullata una transazione del 2005 tra le parti in cui Divania aveva accettato di rinunciare a qualsiasi reclamo connesso alle transazioni.

UniCredit S.p.A. ha contestato le domande di Divania, sottolineando, senza con ciò riconoscere alcuna responsabilità, come l'importo richiesto sia stato calcolato sommando algebricamente tutti gli addebiti (in una misura peraltro molto più ampia di quella reale), senza computare invece gli importi degli accrediti che riducono in misura significativa le pretese del ricorrente.

Nel 2010 la consulenza tecnica d'ufficio ("CTU") ha nella sostanza confermato l'impostazione della banca evidenziando una perdita per derivati di circa Euro 6.400.000 (che aumenterebbero ad Euro 10.884.000 qualora l'accordo transattivo di cui sopra, contestato da parte attrice, venisse ritenuto illegittimo e quindi invalido). A tale somma la CTU reputa debbano essere aggiunti gli interessi per un importo di Euro 4.137.000 (al tasso convenzionale) oppure di Euro 868.000 (al tasso legale). All'udienza del 10 dicembre 2012 la causa era stata trattenuta in decisione, ma, con ordinanza del 20 maggio 2013, la stessa è stata rimessa a ruolo con richiesta di un supplemento di CTU.

Altre due citazioni sono state notificate da Divania S.r.l. per Euro 68,9 milioni (domanda poi inopinatamente aumentata in sede di art. 183 c.p.c. ad Euro 80,5 milioni) e Euro 1,6 milioni: la prima è stata rinviata per la trattazione e la seconda è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni. A presidio dei rischi sono stati effettuati accantonamenti per un importo ritenuto congruo a quello che risulta essere allo stato il rischio di causa.

GBS S.p.A.

All'inizio di febbraio 2008 la General Broker Service S.p.A. ("GBS S.p.A.") ha instaurato nei confronti di UniCredit S.p.A. un procedimento arbitrale volto a far dichiarare l'illegittimità del comportamento di quest'ultima con riferimento al rapporto di brokeraggio assicurativo che si pretende derivante da una convenzione in esclusiva del 1991.

Con lodo emesso in data 18 novembre 2009, UniCredit S.p.A. è stata condannata al pagamento in favore di GBS S.p.A. dell'importo complessivo di circa Euro 144 milioni, oltre alle spese di lite e di CTU.

UniCredit S.p.A., ritenendo la decisione arbitrale priva di fondamento, ha proposto appello, ed ha chiesto la sospensione dell'esecuzione della decisione. Nel settembre 2013 la vicenda è stata definita transattivamente.

ULTERIORI INFORMAZIONI RILEVANTI

Di seguito vengono riportati alcuni ulteriori procedimenti pendenti nei confronti di UniCredit S.p.A. e/o di dipendenti (o ex dipendenti) considerati rilevanti in cui la domanda non è caratterizzata da un connotato economico ovvero la richiesta economica non risulta allo stato quantificabile.

Azioni conseguenti all'acquisizione di UCB AG da parte di UniCredit SpA e alla riorganizzazione del Gruppo.

Azioni in Germania finalizzate a contestare la validità di alcune delibere assembleari di UCB AG

Delibere assunte dall'assemblea straordinaria di UCB AG del 25 ottobre 2006 (l'"Assemblea Straordinaria 2006"), approvarono svariati contratti di compravendita (le "Delibere 2006"). Tali contratti trasferivano (1) le azioni di BA e di HVB Bank Ukraine detenute da UCB AG ad UniCredit S.p.A. (2) le azioni di International Moscow Bank ed AS UniCredit Bank Riga detenute da UCB AG a BA e (3) le filiali di Vilnius e Tallin di UCB AG ad AS UniCredit Bank Riga. Nel 2008, tali delibere sono state confermate dall'assemblea degli azionisti di UCB AG (le "Delibere 2008").

La validità sia delle Delibere 2006 che delle Delibere 2008 è stata contestata da diversi ex azionisti di minoranza di UCB AG in due diversi procedimenti contro UCB AG dinanzi ai tribunali tedeschi (il "Procedimento 2006" e il "Procedimento 2008").

Tali contestazioni sono basate sull'assunto che (1) vi siano stati vizi formali relativi all'invito ed alla conduzione dell'Assemblea Straordinaria 2006; e (2) il prezzo per le varie operazioni sia da ritenersi inadeguato. Nell'ambito del Procedimento 2006 alcuni ex azionisti di minoranza di UCB AG hanno inoltre richiesto che il Business Combination Agreement ("BCA") sottoscritto tra UCB AG ed UniCredit S.p.A. sia dichiarato come un domination agreement *de facto*.

Nell'ambito del Procedimento 2008, il Tribunale ha disposto una perizia da parte di un consulente tecnico sul prezzo pagato per le varie operazioni. Il Procedimento 2006 è in sospenso fino alla determinazione del Procedimento 2008. Le Delibere 2006, così come le Delibere 2008, continueranno ad essere valide e vincolanti a meno che non vengano dichiarate nulle in futuro da una sentenza definitiva. Non è possibile determinare quando ci si può ragionevolmente aspettare una decisione definitiva in relazione al Procedimento 2006 o al Procedimento 2008.

Squeeze-out dei soci di minoranza di HVB (Appraisal Proceedings)

Circa 300 ex azionisti di minoranza di HVB hanno depositato una richiesta di revisione del prezzo ottenuto in sede di *squeeze out* (c.d. "Appraisal Proceedings"). Oggetto di contestazione è la valutazione di HVB.

In data 15 aprile 2010 si è tenuta la prima udienza di trattazione. Il procedimento è in corso e potrà protrarsi per diversi anni.

Squeeze out degli azionisti di minoranza di Bank Austria

Essendo stata raggiunta una transazione avente ad oggetto tutte le azioni legali pendenti in Austria avverse all'operazione, la delibera assembleare di Bank Austria di approvazione dello *squeeze out* delle azioni ordinarie in possesso degli azionisti di minoranza (con esclusione dei cosiddetti "golden shareholders") è stata iscritta il 21 maggio 2008 presso il Registro delle Imprese di Vienna e UniCredit S.p.A. è diventata proprietaria del 99,995% del capitale di Bank Austria.

I soci di minoranza hanno ricevuto in ragione di ciò il pagamento di un importo totale di circa Euro 1.045 milioni comprensivo degli interessi. Diversi azionisti, ritenendo il prezzo pagato in sede di *squeeze out* non adeguato, hanno avviato, avanti la Corte Commerciale di Vienna, un procedimento con il quale chiedono alla Corte di verificare l'adeguatezza dell'importo loro riconosciuto (*Appraisal Proceedings*).

Il procedimento è ora in corso dinanzi alla Corte Commerciale di Vienna, la quale ha conferito incarico al cosiddetto **Gremium** di rivedere l'adeguatezza della valutazione. L'esperto nominato dal Gremium ha utilizzato sei diversi metodi di valutazione con risultati che si collocano in un range compreso tra una cifra inferiore a quella pagata ed una cifra di circa 10 Euro per azione superiore. UniCredit S.p.A., in considerazione della natura dei metodi valutativi utilizzati dall'esperto, continua a ritenere che l'importo riconosciuto agli azionisti di minoranza fosse adeguato. Cionondimeno non è possibile prevedere quale sarà l'indicazione del Gremium.

In ogni caso laddove non si dovesse trovare un accordo la questione dovrebbe essere decisa dalla Corte Commerciale (con una decisione appellabile) e un incremento dell'importo pagato rimane possibile.

Procedimenti penali Cirio e Parmalat

Tra la fine del 2003 ed i primi mesi del 2004 sono state svolte indagini penali nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti dell'ex gruppo Capitalia, ora gruppo UniCredit, con riferimento allo stato di insolvenza del gruppo Cirio. Questo ha comportato il rinvio a giudizio di alcuni dirigenti ed esponenti della ex Capitalia (ora UniCredit S.p.A.).

L'amministrazione straordinaria di Cirio e numerosi obbligazionisti/azionisti si sono costituiti parte civile con atti privi di una specifica indicazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali che si pretendono subiti. UniCredit S.p.A., anche quale successore a titolo universale di UniCredit Banca di Roma, si è costituita responsabile civile.

In data 23 dicembre 2010, UniCredit S.p.A. - senza ammissione di responsabilità alcuna - ha proposto un accordo transattivo a circa duemila obbligazionisti.

Nel marzo 2011 l'amministrazione straordinaria di Cirio ha depositato le proprie conclusioni nei confronti di tutti gli imputati e di UniCredit S.p.A. quale responsabile civile - tutti in solido - quantificando la propria pretesa risarcitoria in complessivi Euro 1,9 miliardi.. In relazione al procedimento in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

Il 4 luglio 2011 il Tribunale di Roma ha condannato UniCredit S.p.A. in solido con le persone coinvolte a pagare in favore dell'amministrazione straordinaria di Cirio, a titolo di provvisorio, Euro 200 milioni e, in favore degli obbligazionisti e degli azionisti Cirio costituiti parte civile, il 5% del valore nominale dei titoli posseduti.

Tenuto conto delle transazioni intervenute con gli investitori, tale condanna è da considerarsi a favore di una parte residuale degli stessi.

UniCredit, quale responsabile civile, e gli imputati hanno proposto appello con richiesta di sospendere l'esecutorietà della sentenza sopra richiamata. L'accordo transattivo con il Gruppo Cirio in A.S. del gennaio 2014 ha definito anche la responsabilità civile di UniCredit in sede penale nei confronti di tale Gruppo. Con riguardo allo stato d'insolvenza del gruppo Parmalat, tra la fine del 2003 e la fine del 2005 sono state svolte indagini anche nei confronti di alcuni esponenti e dirigenti della ex Capitalia (ora UniCredit) dalle quali è scaturito il rinvio a giudizio dei medesimi nell'ambito di tre distinti procedimenti penali noti come "Ciappazzi", "Parmatour" ed "Eurolat".

Le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria e numerosi investitori Parmalat si sono costituiti parte civile nei suddetti procedimenti, riservandosi di quantificare i danni - patrimoniali e non patrimoniali - in sede di conclusioni e, quindi, a ridosso del termine del giudizio di primo grado.

Nel contesto dei procedimenti "Ciappazzi" e "Parmatour", alcune società del gruppo UniCredit si sono costituite responsabili civili.

In esito alla transazione del 1° agosto 2008 tra il gruppo UniCredit e Parmalat, nonché le società del gruppo Parmalat in amministrazione straordinaria, queste ultime hanno rinunciato o revocato tutte le costituzioni di parte civile.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

In relazione ai procedimenti in esame, gli esponenti coinvolti ritengono di avere svolto il proprio operato con la massima correttezza e legittimità.

In data 11 giugno 2010, UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Associazione degli Obbligazionisti Parmalat del gruppo Sanpaolo IMI (l'“**Associazione**”) con l'intento di transigere - senza nessuna ammissione di responsabilità - le azioni civili promosse contro alcune banche del gruppo UniCredit da approssimativamente trentaduemila obbligazionisti Parmalat che sono membri dell'Associazione. Nel mese di ottobre 2010 tale accordo è stato esteso anche agli altri circa cinquemila obbligazionisti costituiti parte civile.

In data 4 ottobre 2011 UniCredit S.p.A. ha raggiunto un accordo transattivo anche con la Curatela della parte civile Cosal S.r.l..

Con sentenze del 29 novembre 2011 (Ciappazzi) e del 20 dicembre 2011 (Parmatour) il Tribunale di Parma ha condannato UniCredit S.p.A., in solido con le persone coinvolte, a pagare, a titolo di provvisorio, in favore degli investitori Parmalat costituiti parte civile, il 4% del valore nominale dei titoli posseduti.

UniCredit e le persone coinvolte hanno proposto appello.

Tenuto conto delle transazioni ad oggi intervenute con gli investitori, tale condanna è da considerarsi a favore di una parte residuale degli stessi.

Con sentenza del 7 giugno 2013 la Corte di Appello di Bologna ha confermato la sentenza del Tribunale di Parma del 29 novembre 2011 (Ciappazzi). È in corso l'appello del procedimento “Parmatour”.

Il procedimento “Eurolat” è in fase dibattimentale.

Per i procedimenti Cirio e Parmalat sono stati effettuati accantonamenti in misura ritenuta congrua in relazione a quello che appare essere il rischio per UniCredit S.p.A. quale responsabile civile, allo stato, solo nei confronti di una parte residuale degli investitori.

Cause connesse a prodotti Derivati

Negli anni precedenti alla crisi del 2007, istituzioni finanziarie, comprese società facenti parte del gruppo UC, conclusero molti contratti con investitori istituzionali e non. In Germania e Italia questi contratti sono stati contestati, soprattutto da investitori non istituzionali, nel momento in cui sono stati in perdita. Questa tendenza colpisce il sistema finanziario in generale e non specificatamente UniCredit S.p.A. e le società del Gruppo. Allo stato non è prevedibile l'impatto complessivo di queste azioni.

Brontos - procedimento penale

In relazione alle operazioni conosciute come “Brontos”, pende un procedimento penale anche nei confronti di esponenti/dipendenti di UniCredit, in servizio e cessati.

In data 10 ottobre 2013, la Corte di Cassazione ha riconosciuto la competenza a giudicare del Tribunale di Roma presso il quale sono stati trasferiti gli atti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna.

* * *

A seguito degli esiti dell'attività di ricognizione delle attività potenziali condotta sui saldi di fine esercizio in ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia con la nota tecnica del 7 agosto 2012, ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2013, si è provveduto a cancellare euro 214 milioni di attività potenziali iscritte nella voce dell'Attivo 150-Altre Attività ed i corrispondenti fondi.

C. Rischi derivanti da cause giuslavoristiche

Unicredit S.p.A. è parte di contenziosi di natura giuslavoristica. In generale, tutte le cause di natura giuslavoristica sono assistite da accantonamenti adeguati a fronteggiare eventuali esborsi e in ogni caso Unicredit S.p.A. non ritiene che le eventuali passività correlate all'esito delle vertenze in corso possano avere un impatto rilevante sulla propria situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria.

Cause promosse contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo ex Cassa di Risparmio di Roma

Sono pendenti presso il Tribunale di Roma cause in cui viene chiesta in via principale la ricostituzione del patrimonio del Fondo della ex Cassa di Risparmio di Roma e l'accertamento e la quantificazione delle singole posizioni previdenziali individuali riferibili agli iscritti. Il petitum di queste cause con riferimento alla domanda principale è quantificabile in Euro 384 milioni. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritengono questi ricorsi infondati.

Causa promossa contro UniCredit S.p.A. da iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo

È pendente presso il Tribunale di Roma una causa promossa da 16 iscritti al Fondo Integrativo Aziendale dell'ex Credito Romagnolo in cui viene chiesto l'accertamento della violazione da parte di UniCredit dell'art 2117 c.c. per aver ridotto i fondi del predetto FIA ex Credito Romagnolo e per effetto di tale accertamento condannare UniCredit a riassegnare al Fondo stesso l'importo di Euro 48.243.825,00 oltre a interessi. Non sono stati fatti accantonamenti in quanto si ritiene il ricorso infondato.

D. Rischi derivanti da contenziosi e verifiche di natura tributaria

Nelle Relazioni degli esercizi precedenti era stata data informativa su diversi avvisi di accertamento notificati, per IRES e IRAP, a UniCredit S.p.A. - sia in proprio sia in qualità di incorporante di Capitalia S.p.A., UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A. - dall'Agenzia delle Entrate (Direzioni Regionali di Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Sicilia) relativamente ad operazioni di finanza strutturata concluse da alcune società del Gruppo UniCredit nel periodo d'imposta 2005.

Le contestazioni si fondano sul concetto di "abuso del diritto", ai fini della riqualificazione, ai soli effetti tributari, delle suddette operazioni.

Relativamente alla sola UniCredit Banca S.p.A., la DRE dell'Emilia Romagna e la DRE della Liguria avevano notificato avvisi di accertamento, ai fini IRES ed IRAP, relativi al periodo d'imposta 2004, per complessivi € 136,3 milioni. Gli avvisi sono stati tempestivamente impugnati ed i relativi procedimenti pendono dinanzi alla competente Commissione Tributaria Provinciale.

Al 31 dicembre 2013 il procedimento è ancora pendente e non risulta emessa - e tantomeno depositata - la sentenza di primo grado.

Pendenze sopravvenute

Nel corso dell'esercizio sono stati notificati a UniCredit S.p.A., in proprio e quale incorporante di svariate società del Gruppo, diversi avvisi di accertamento per un ammontare complessivo di circa 49 milioni di Euro per asserite imposte e correlati interessi e sanzioni.

Per tali avvisi, si è ritenuto di procedere con l'impugnazione innanzi alle competenti Commissioni Tributarie Provinciali.

Tra gli atti di particolare rilievo si segnalano quelli notificati in materia di:

- 1) imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio e lungo termine e imposta di registro, per complessivi € 13,3 milioni, per imposta e accessori, in relazione a contratti di finanziamento stipulati all'estero;
- 2) maggiore imposta di registro asseritamente dovuta per due atti di cessione di azienda posti in essere, rispettivamente, con UBIS S.C.p.A. e con UniCredit Bank A.G. - Succursale in Italia. L'importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, è pari a € 8,5 milioni;
- 3) maggiore IRES asseritamente dovuta da Capitalia S.p.A. relativa alle operazioni di finanza strutturata - c.d. DB Vantage - poste in essere autonomamente da Capitalia nel 2004 ed aventi identica natura di quelle contestate ad Unicredit Banca S.p.A. per il medesimo periodo di imposta, già sopra citate. L'importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, è pari a € 20 milioni;
- 4) maggiori IRES e IRAP per il 2008 relative a UniCredit Private Banking S.p.A., per contestazioni relative ad asserite differenze in materia di prezzi di trasferimento ed alla asserita indeducibilità degli interessi passivi, per un importo complessivamente richiesto, per imposta ed accessori, pari a € 2,6 milioni;
- 5) IRES per l'anno 2008, richiesta a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di FinecoBank S.p.A., per complessivi € 0,7 milioni, relativamente alla asserita indeducibilità di somme corrisposte alla clientela a titolo di risarcimento danni cagionati da promotori ovvero da dipendenti della banca.

La società ritenendo che nel complesso le passività potenziali sopra indicate rappresentino un rischio, sulle posizioni sopra citate, ha comunque provveduto ad effettuare ulteriori accantonamenti per € 10,5 Mln circa.

Aggiornamenti su contenziosi pendenti e verifiche fiscali

Nella Relazione al Bilancio dell'esercizio precedente si erano segnalati gli avvisi di accertamento notificati a UniCredit S.p.A. in qualità di consolidante di Pioneer Investment Management SGR relativamente agli esercizi 2006 e 2007, per circa € 33 e € 30,5 milioni rispettivamente. Tali atti riguardano l'IRES ed hanno ad oggetto, essenzialmente, contestazioni relative all'asserita differenza in materia di prezzi di trasferimento (c.d. transfer pricing) con talune Società del Gruppo residenti in Irlanda, Lussemburgo e U.S.A., per le quali, tuttavia, non sono state irrogate sanzioni in quanto è stata ritenuta valida la documentazione relativa ai suddetti prezzi, predisposta ai sensi e per gli effetti delle disposizioni del D.L. 78/2010.

I ricorsi proposti, per entrambe le annualità, innanzi alle competenti Commissioni Tributarie sono tuttora pendenti ma, per il periodo di imposta 2007 è stata disposta, in corso d'anno, la sospensione amministrativa della riscossione in pendenza di istanza per l'apertura di procedura amichevole ai sensi della Convenzione Arbitrale contro la doppia imposizione tra Italia e Irlanda e Italia e Lussemburgo.

Nella medesima Relazione dell'esercizio precedente era stata data altresì informativa sul Processo Verbale di Costatazione ("PVC") notificato il 28 dicembre 2012 a conclusione della verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Genova a carico di ex UniCredit Real Estate S.C.p.A. (URE) per l'esercizio 2009.

La verifica, di carattere generale ma con obiettivo principale il controllo sugli apporti di immobili a fondi immobiliari, avvenuti appunto nel corso dell'esercizio 2009, recuperava a tassazione (sostitutiva) un asserito importo di € 12,8 milioni, con una corrispondente imposta di € 2,5 milioni. In relazione a tale atto - e nella prospettiva di una definizione transattiva, nell'ottica di pervenire comunque ad una ragionevole soluzione di una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose - veniva effettuato da UniCredit S.p.A. un accantonamento di € 5,1 milioni.

In data 30 dicembre 2013, sempre nell'ottica di concludere ragionevolmente una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose, il PVC è stato definito mediante accertamento con adesione ai sensi del d.lgs. 218/1997, versando un importo complessivamente pari a € 3,7 milioni, per imposta e accessori, con riserva di operare il recupero delle imposte pagate in eccesso nell'anno oggetto delle contestazioni in ragione delle tesi esposte nel suddetto PVC.

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (SEGUE)

Inoltre in data 6 novembre 2013 è stato notificato dalla DRE Liguria un PVC relativo al 2008 analogo a quello già notificato per il 2009, per un importo complessivamente pari a € 0,8 milioni. Successivamente è stato notificato il relativo avviso di accertamento.

È stato eseguito un accantonamento pari a € 0,8 milioni, nella previsione che - anche per detta annualità e sempre nella ottica di una ragionevole soluzione di una vicenda contrassegnata da contestazioni particolarmente fuorvianti e pretestuose - possa pervenirsi ad una definizione agevolata mediante accertamento con adesione.

Gli accantonamenti sopra indicati, cui si contrappongono utilizzi e rilasci per 5,5 milioni, fanno seguito ad ulteriori stanziamenti dell'anno per € 10,0 milioni ed ai pregressi € 15,6 milioni per rischi connessi a contenziosi pendenti di natura tributaria e rischi operativi diversi.

Considerata l'evidenziazione del fondo di 18 mln. già costituito per i versamenti dovuti in pendenza di giudizio per il contenzioso ancora non definito sulle operazioni di finanza strutturata ed anche l'accantonamento di 53,9 mln. eseguito a copertura dell'eventuale disconoscimento di interessi maturati su crediti di imposta, complessivamente risultano accantonati a copertura di rischi fiscali per contenziosi e verifiche oltre € 103 Milioni.

A seguito degli esiti dell'attività di ricognizione delle attività potenziali condotta sui saldi di fine esercizio in ottemperanza a quanto richiesto da Banca d'Italia con la nota tecnica del 7 agosto 2012, ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2013, si è provveduto a cancellare euro 84 milioni di attività potenziali iscritte nella voce dell'Attivo 150-Altre Attività ed i corrispondenti fondi.

Per quanto, concerne, infine le altre Società del Gruppo in Italia, si segnalano gli esiti delle verifiche di maggior rilievo concluse nel corso del 2013:

- 1) FincoBank S.p.A. (anni 2008-2011) : contestazione di asserite maggiori imposte per € 6,2 milioni in ragione di operazioni di riorganizzazione aziendale (in parte già seguita da avvisi di accertamento);
- 2) UniCredit Bank Austria A.G. - Succursale di Milano (anno 2010): sono state contestate maggiori imposte per 1,8 milioni asseritamente dovute per differenze in materia di prezzi di trasferimento;
- 3) UniCredit Bank A.G. - Succursale di Milano (anno 2008) : riqualificazione ai fini fiscali di alcune operazioni finanziarie poste in essere dalla società, con la contestazione di € 50 milioni di maggiori imposte asseritamente dovute;
- 4) Pioneer Investment Management SGR (anno 2008): € 26 milioni di maggiori imposte asseritamente dovute per differenze in materia di prezzi di trasferimento; la vicenda è la medesima di cui all'inizio del presente paragrafo.

E. Procedimenti stragiudiziali

Con riferimento al procedimento stragiudiziale relativo all'Istituto per il Credito Sportivo (ICS), già segnalato nel bilancio al 31 dicembre 2012, si rende noto che in data 12 marzo 2013, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'adozione da parte del "Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport" e del "Ministero per i beni e le attività culturali", di concerto con il "Ministro dell'economia e delle finanze", del Decreto interministeriale 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005.

Tale provvedimento che, se confermato, determinerebbe la diluizione della partecipazione di UniCredit S.p.A. nella società e l'insorgere in capo ad ICS del diritto di recuperare le somme distribuite come utili dal 2005 in poi, è stato tempestivamente impugnato dalle banche partecipanti al capitale.

La Banca, allo stato, ritiene il rischio solo possibile.

F. Piano di risanamento della società Carlo Tassara S.p.A.

In data 23 dicembre 2013 La Carlo Tassara e le banche creditrici hanno sottoscritto il terzo accordo modificativo della moratoria sul debito.

Lo scopo dell'operazione è consentire alla società una miglior valorizzazione di taluni *asset* da dismettere, i cui proventi saranno destinati al rimborso del proprio indebitamento finanziario

I principali elementi dell'Accordo comprendono:

1. la proroga della scadenza finale degli accordi al 31 dicembre 2016;
2. la nomina di un consiglio di amministrazione di 9 membri con la presenza di 6 membri indipendenti in conformità alla nuova governance della società;
3. la conversione dei crediti delle banche creditrici in strumenti finanziari partecipativi ("SFP") per complessivi € 650 milioni. Gli SFP, liberamente cedibili alla scadenza del piano di risanamento, non hanno scadenza e mantengono una priorità rispetto alle azioni di qualunque categoria con riferimento alla distribuzione di utili e riserve nonché in caso di liquidazione di Tassara. Il criterio di attribuzione degli SFP tra i diversi Istituti è stato calcolato considerando l'ammontare e la ripartizione dei crediti chirografi e, per la differenza, dei crediti garantiti che presentano degli scarti di garanzie negativi. A tal fine, il valore dell'*asset* a garanzia è stato determinato sulla base della media dei prezzi dei titoli dati in garanzia degli ultimi 6 mesi precedenti la sottoscrizione dell'accordo;
4. l'impegno delle banche creditrici a sottoscrivere ulteriori SFP tramite utilizzo di una corrispondente parte dei propri crediti verso la società qualora, nel corso del piano, maturassero perdite rilevanti ai sensi dell'art. 2447 cod. civ.;
5. l'impegno delle banche creditrici a convertire in SFP gli eventuali propri crediti verso la società che dovessero residuare dopo che tutti i beni del gruppo facente capo a Tassara destinati ad essere alienati saranno stati venduti;
6. la continuità aziendale di Tassara sarà garantita dalle attività industriali storicamente legate al territorio della Valcamonica.

Le garanzie esistenti (pegno su azioni Intesa Sanpaolo, Eramet e Cattolica Assicurazioni) di UniCredit non sono state modificate in seguito alle stipule degli accordi di cui sopra.

In data 27.12.2013, facendo seguito all'avveramento delle condizioni sospensive all'efficacia del terzo accordo modificativo, le banche hanno sottoscritto gli SFP per un importo complessivo pari ad € 650 milioni.

UniCredit ha sottoscritto 63.131.974 SFP del valore nominale di Euro 1,00 ciascuno, per un importo complessivo pari ad € 63 milioni, emessi dalla Società in forza di delibera dell'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 e ha accettato di liberare, contestualmente ed integralmente, detti SFP mediante compensazione volontaria di parte dei propri crediti finanziari (nominali per capitale) nei confronti di Carlo Tassara per complessivi Euro 63.131.974, a valere sull'esposizione della Banca verso la Carlo Tassara.

Per effetto della compensazione di cui sopra, è stata estinta parte dei crediti della Banca nei confronti della Società per l'importo di € 63 milioni e che l'indebitamento esistente della Società nei confronti della Banca si è ridotto quindi, a far tempo dal 27 dicembre 2013 di € 63 milioni.

L'esposizione di UniCredit al 31 dicembre 2013 ammonta ad € 463 milioni, a fronte della quale sono state apportate rettifiche di valore per € 91 milioni alla medesima data.

In data 23 dicembre 2013, in conformità alle disposizioni in materia di governance, è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Carlo Tassara S.p.A.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa	274
Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	276

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (importi in migliaia di €)

Sezione 1 - Il Patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

UniCredit S.p.A. assegna un ruolo prioritario alle attività di gestione ed allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo dell'operatività del Gruppo in ottica di creazione di valore. Tali attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo della Banca e, in particolare:

- nei processi di piano e budget:
 - formulazione della proposta di propensione al rischio e degli obiettivi di patrimonializzazione;
 - analisi dei rischi associati ai driver del valore e allocazione del capitale alle linee di attività e *business unit*;
 - assegnazione degli obiettivi di performance aggiustate per il rischio;
 - analisi dell'impatto sul valore del Gruppo e della creazione di valore per gli azionisti;
 - elaborazione e proposta del piano del capitale e della *dividend policy*;
- nei processi di monitoraggio:
 - analisi delle performance conseguite a livello di gruppo e di *business unit* e preparazione dei dati gestionali per uso interno ed esterno;
 - analisi e controllo dei limiti;
 - analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali di gruppo e individuali.

Le linee guida strategiche del Gruppo sono volte ad ottimizzare la composizione del proprio portafoglio di attività. Tale obiettivo è perseguito attraverso il processo di allocazione del capitale alle differenti linee di business in rapporto agli specifici profili di rischio e alla capacità di generare extra reddito, misurato come EVA, il principale indicatore di performance correlato al TSR (*Total Shareholder Return*).

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché esso da un lato rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esterni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale economico, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di Risk Management, e sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obbiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

La gestione del capitale, svolta dalla unità operativa Capital Management della Direzione Pianificazione, Strategia e Capital Management, ha la finalità di definire il livello di patrimonializzazione obiettivo per il Gruppo e le sue società nel rispetto della regolamentazione di vigilanza e della propensione al rischio.

Nella gestione dinamica del capitale, l'unità operativa Capital Management elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei ratios patrimoniali di Vigilanza.

Il monitoraggio si riferisce al patrimonio, sia secondo la definizione contabile che secondo quella di vigilanza (*core tier 1*, *tier 1*, *lower e upper tier 2 e tier 3 capital*) e dall'altro alla pianificazione e all'andamento dei "*risk weighted asset*" (RWA).

La dinamicità della gestione è finalizzata ad individuare gli strumenti di investimento e di approvvigionamento del capitale (azioni ordinarie e altri strumenti di capitale) più idonei al conseguimento degli obiettivi identificati. In caso di deficit di capitale, sono indicati i gap da colmare e le azioni di "capital generation" misurandone il costo e l'efficacia attraverso la metodologia di Rapm (*Risk Adjusted Performance Management*).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per altre informazioni relative al Patrimonio di UniCredit S.p.A., si veda la Parte B) Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	19.654.856	19.647.949
2. Sovrapprezzi di emissione	23.879.202	32.877.938
3. Riserve	13.480.904	5.284.519
- di utili	8.361.310	6.461.114
a) legale	1.517.514	1.517.514
b) statutaria	1.195.845	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.647.951	4.943.600
- altre (*)	5.119.594	(1.176.595)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(2.440)	(2.440)
6. Riserve da valutazione	666.512	201.965
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.228	(367.807)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	326.346	491.874
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(154.082)	(199.122)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	277.020	277.020
7. Utile (perdita) d'esercizio	(11.601.111)	(219.783)
Totale	46.077.923	57.790.148

(*) le ""Riserve - altre"" comprendono la ""Riserva azioni proprie"" (2.440 mila), originariamente costituita con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione"", nonché una quota della Riserva legale (2.413.457 mila) costituita anch'essa, come da delibera dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio 2013, con prelievo dalla voce Sovrapprezzi di emissione,

I dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono stati riesposti a riflettere l'introduzione del principio contabile IAS19R come descritto in Parte A - Politiche contabili A2) Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Il Patrimonio dell'impresa al 31 dicembre 2013, oltre che l'aumento di capitale a titolo gratuito pari a 6.907 mila euro, realizzato con prelievo dalla riserva appositamente costituita, per l'emissione di n° 2.097.587 azioni ordinarie connesse al piano di incentivazione a medio termine del Personale del Gruppo, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2013, riflette le variazioni conseguenti alle delibere dell'Assemblea ordinaria dell'11 maggio scorso che hanno comportato:

1. l'imputazione a Riserva legale dell'importo di € 2.413.457 mila tratto dai Sovrapprezzi di emissione;
2. la copertura delle riserve negative mediante l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione per complessivi € 3.962.124 mila;
3. la riallocazione del ripianamento della perdita d'esercizio risultante da Bilancio al 31.12.2011, in sostituzione di quanto deliberato dall'Assemblea dell'11 maggio 2012, con l'utilizzo esclusivo dei Sovrapprezzi di emissione per € 6.348.649 mila e la conseguente ricostituzione della riserva statutaria per € 1.195.845 mila, della riserva per assegnazione utili ai soci mediante l'emissione di nuove azioni per € 1.193.962 mila e delle Altre riserve per € 13.564 mila.

L'Assemblea dei soci dell'11 maggio 2013 ha altresì deliberato di :

- coprire la perdita dell'esercizio 2012 mediante l'utilizzo dei Sovrapprezzi di emissione per un importo pari a € 219.783 mila;
- distribuire ai soci un importo pari a complessivi € 512.535 mila, tratto dalle riserve di utili.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	31.12.2013			31.12.2012		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE
1. Titoli di debito	317.714	(260.806)	56.908	152.235	(642.756)	(490.521)
2. Titoli di capitale	163.527	(2.320)	161.207	115.823	(248)	115.575
3. Quote di O.I.C.R.	3.911	(4.798)	(887)	11.836	(4.697)	7.139
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	485.152	(267.924)	217.228	279.894	(647.701)	(367.807)

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEQUE)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	31.12.2013				TOTALE
	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI	
1. Esistenze iniziali	(490.521)	115.575	7.139	-	(367.807)
2. Variazioni positive	718.771	68.587	4.304	-	791.662
2.1 Incrementi di fair value	678.169	64.770	203	-	743.142
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	37.210	248	4.098	-	41.556
- da deterioramento	-	248	4.098	-	4.346
- da realizzo	37.210	-	-	-	37.210
2.3 Altre variazioni	3.392	3.569	3	-	6.964
3. Variazioni negative	171.342	22.955	12.330	-	206.627
3.1 Riduzioni di fair value	109.509	19.808	7.963	-	137.280
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	2.853	354	-	3.207
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	60.990	211	4.011	-	65.212
3.4 Altre variazioni	843	83	2	-	928
4. Rimanenze finali	56.908	161.207	(887)	-	217.228

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a Benefici definiti :Variazioni annue

	31.12.2013
1. Esistenze iniziali nette	(199.122)
2. Variazioni Positive	49.939
2.1 Incrementi di fair value	49.939
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	4.899
3.1 Riduzioni di fair value	4.899
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze Finali	(154.082)

Sezione 2 – Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi che, assieme al capitale ed alle riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare sono riportate nelle tabelle che seguono.

1. Patrimonio di base

Caratteristica degli strumenti subordinati

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2013 (€/000)
Strumenti innovativi di capitale					
1) Perpetual	EURO	4,028% p.a. per i primi 10 anni - dopo euribor 3m + 176 b.p.s.	CALL 27.10.15	121.174.000	121.174
2) Perpetual	GBP	5,396% p.a. per i primi 10 anni - dopo sterling libor 3m + 176 b.p.s.	CALL 27.10.15	49.697.000	59.610
3) Perpetual	GBP	8,6125% p.a.	CALL 27.06.18	34.224.000	41.051
4) Perpetual	EURO	8,145% p.a. act/act per i primi 10 anni - dopo euribor 3m + 665 b.p.s.	CALL 10.12.19	67.513.000	67.513
5) Perpetual	EURO	9,375% p.a. per i primi 10 anni - dopo euribor 3m +749 b.p.s.	CALL 21.07.20	500.000.000	325.176
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier I)					614.524

2. Patrimonio supplementare

Caratteristica degli strumenti subordinati

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2013 (€/000)
Strumenti ibridi di patrimonializzazione					
1) 01.02.2016	EURO	3,95%	-	735.250.000	734.288
2) 01.02.2016	GBP	5,00%	-	222.197.000	266.255
3) 05.06.2018	EURO	6,70%	-	692.422.000	690.780
4) 25.06.2018	EURO	euribor a 6 mesi + 1,70% p.a.	-	75.000.000	75.000
Totale strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier II)					1.766.323
Prestiti subordinati					
1) 30.06.2015	EURO	Primo anno: tasso fisso 3% annuo lordo Dal secondo anno: cedola variabile pari al 75% del tasso swap annuale euro a 10 anni.	CALL 30.06.10	147.286.400	140.230
2) 30.03.2016	EURO	Tasso fisso 3,50% annuo lordo. Dal secondo anno cedola variabile pari al 75% del tasso swap annuale euro 10 anni.	CALL 30.03.11	99.805.200	93.781
3) 30.03.2016	EURO	Tasso fisso 4,00% annuo lordo. Dal secondo anno cedola variabile pari al 65% del tasso swap annuale euro 10 anni.	CALL 30.03.11	129.856.800	122.017
4) 26.09.2017	EURO	5,75% p.a.	-	906.523.000	797.938
5) 30.10.2017	EURO	5,45% p.a.	-	10.000.000	8.000
6) 30.10.2017	EURO	5,45% p.a.	-	10.000.000	8.000
7) 13.11.2017	EURO	5,54% p.a.	-	10.000.000	8.000
8) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	500.000	400
9) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	4.000
10) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	4.000
11) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	4.000
12) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	5.000.000	4.000
13) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	16.000
14) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	16.000
15) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	20.000.000	16.000
16) 27.11.2017	EURO	5,70% p.a.	-	40.000.000	32.000
17) 04.12.2017	EURO	EUR_CMS(10Y), applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	168.250.000	136.600
18) 11.12.2017	EURO	EUR_10Y_CMS, applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	100.000.000	100.000
19) 22.09.2019	EURO	4,5% p.a. act/act per anni 1-10 euribor 3 mesi + 95 b.p.s. p.a. per anni 11-15	CALL 22.09.14	449.927.000	449.220
20) 30.01.2018	EURO	5,74% p.a.	-	10.000.000	9.992
21) 30.01.2018	EURO	5,74% p.a.	-	10.000.000	9.992
22) 03.03.2023	EURO	6,04% p.a.	-	118.550.000	118.478
23) 10.04.2018	EURO	EUR_10Y_CMS vs. 6m euribor fixed in advance	-	15.000.000	15.000
24) 24.04.2018	EURO	EUR_CMS(10Y), applicato in base ad una formula evidenziata nel regolamento	-	100.000.000	80.000
25) 31.10.2017	USD	6,05% p.a.	-	750.000.000	543.833
26) 31.03.2019	GBP	9,3725% p.a.	CALL 31.03.14	125.000.000	149.934
27) 25.04.2022	EURO	5,05% p.a.	-	50.000.000	50.000
28) 26.04.2020	EURO	4,75% p.a.	-	50.000.000	49.693

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

segue: (Patrimonio supplementare - Caratteristica degli strumenti subordinati)

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2013 (€/000)
29)	31.05.2020	EURO	3,00% p.a. per anno 1 3,25% p.a. per anno 2 3,50% p.a. per anno 3 3,75% p.a. per anno 4 4,00% p.a. per anno 5 4,40% p.a. per anno 6 4,70% p.a. per anno 7 5,07% p.a. per anno 8 5,40% p.a. per anno 9 6,00% p.a. per anno 10	- 332.927.000	332.861
30)	14.06.2017	EURO	3,00% p.a. per anno 1 3,25% p.a. per anno 2 3,50% p.a. per anno 3 3,80% p.a. per anno 4 4,10% p.a. per anno 5 4,40% p.a. per anno 6 4,70% p.a. per anno 7	- 261.307.200	261.304
31)	14.06.2020	EURO	5,16% p.a.	- 50.000.000	50.000
32)	21/04/21	EURO	5% p.a.	- 50.000.000	50.000
33)	31.03.2018	EURO	5% p.a. Per anni 1 - 2 euribor 3 mesi +1,00% p.a.	CALL. 31.03.2014 464.169.000	464.169
34)	31.03.2018	EURO	4,10% p.a. per anno 1 4,30% p.a. per anno 2 4,50% p.a. per anno 3 4,70% p.a. per anno 4 4,90% p.a. per anno 5 5,05% p.a. per anno 6 5,10% p.a. per anno 7	CALL. 31.03.2014 758.580.000	758.424
35)	19.04.2021	EURO	6,125% p.a.	- 750.000.000	745.450
36)	30.06.2018	EURO	euribor 3 mesi +1,00% p.a.	- 393.513.000	393.506
37)	21.07.2018	EURO	euribor 3 mesi +2,6370% p.a.	- 10.000.000	10.000
38)	05.07.2018	EURO	euribor 3 mesi +2,50% p.a.	- 20.000.000	19.982
39)	19.08.2018	EURO	4,40% p.a. per anno 1 4,60% p.a. per anno 2 4,80% p.a. per anno 3 5,00% p.a. per anno 4 5,30% p.a. per anno 5 5,65% p.a. per anno 6 6,00% p.a. per anno 7	CALL. 19.08.2014 157.016.000	157.013
40)	31.10.2018	EURO	5,60% p.a. per anno 1 5,90% p.a. per anno 2 6,10% p.a. per anno 3 6,30% p.a. per anno 4 6,50% p.a. per anno 5 6,80% p.a. per anno 6 7,20% p.a. per anno 7	CALL. 31.10.2014 414.273.000	414.265
41)	31.01.2019	EURO	euribor 3 mesi + 6,2208% p.a.	- 517.521.000	517.473

segue: (Patrimonio supplementare - Caratteristica degli strumenti subordinati)

SCADENZA	MONETA	TASSI	CLAUSOLE DI RIMBORSO ANTICIPATO	IMPORTO NOMINALE ALL'UNITÀ DI VALUTA	APPORTO AL PATRIMONIO DI VIGILANZA AL 31.12.2013 (€/000)
42) 31.10.2022	EURO	6,95% p.a.		1.500.000.000	1.493.102
43) 5.12.2019	EURO	6% p.a. fino al 2015 euribor 3 mesi +2,15% p.a.		538.534.000	538.534
44) 28.12.2020	EURO	3,60% p.a. per anno 1,2 m 3,80% p.a. per anno 2 4,00% p.a. per anno 3 4,20% p.a. per anno 4 4,40% p.a. per anno 5 4,60% p.a. per anno 6 5,00% p.a. per anno 7		189.190.000	189.190
45) 30.06.2020	EURO	3,25% p.a. per anno 1 3,50% p.a. per anno 2 4,00% p.a. per anno 3 4,50% p.a. per anno 4 5,00% p.a. per anno 5 5,50% p.a. per anno 6 6,50% p.a. per anno 7		338.143.000	338.143
46) 15.07.2020	EURO	3,25% p.a. per anno 1 3,50% p.a. per anno 2 4,00% p.a. per anno 3 4,50% p.a. per anno 4 5,00% p.a. per anno 5 5,50% p.a. per anno 6 6,50% p.a. per anno 7		399.997.000	399.997
47) 15.07.2020	EURO	3,35% p.a. fino al 2016		554.497.000	543.790
48) 30.07.2023	SGD	5,50% p.a.	CALL 30.06.2018	297.000.000	169.691
49) 28.10.2025	EUR	5,75% p.a.	CALL 28.10.2020	1.000.000.000	994.799
50) 02.05.2023	USD	6,375% p.a.		750.000.000	541.359
51) 30.06.2020	EURO	4,50% p.a.		240.693.000	240.293
52) 13.10.2020	EURO	3,75% p.a.		297.369.000	297.369
Totale prestiti subordinati di secondo livello (Lower Tier II)					12.907.822
Totale					14.674.145

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31.12.2013 non risultano in essere strumenti subordinati di terzo livello.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio (SEGUE)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Filtri prudenziali

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.870.515	55.035.556
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	(1.398.050)	(100.080)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) (1)	95.970	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) (2) (3)	(1.494.020)	(100.080)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	44.472.465	54.935.476
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.483.053	2.513.857
E. Totale del patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	42.989.412	52.421.619
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.046.550	14.873.825
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(108.991)	(71.436)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(108.991)	(71.436)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	15.937.559	14.802.389
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.483.053	2.513.857
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	14.454.506	12.288.532
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	782.666
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	57.443.918	63.927.485
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	57.443.918	63.927.485

(1) A partire dal 1° gennaio 2013, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 (IAS 19R), l'eliminazione del metodo del corridoio – con conseguente iscrizione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti – ha determinato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo connesso alla rilevazione nelle riserve di valutazione delle perdite attuariali nette non precedentemente rilevate in applicazione di detto metodo. Dal punto di vista regolamentare, tale riserva di valutazione – pari a circa 154 milioni di euro – è stata classificata tra gli altri elementi negativi del Patrimonio di Base, e soggetta a filtro prudenziale positivo per 96 milioni, così come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013.

(2) Con riferimento alle riserve da valutazione relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea si ricorda che con provvedimento del 18 maggio 2010 la Banca d'Italia ha riconosciuto, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza (filtri prudenziali), la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve successivamente al 31 dicembre 2009 (approccio "simmetrico"). Di tale facoltà UniCredit si è avvalsa a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza del giugno 2010, in sostituzione dell'approccio "asimmetrico" precedentemente applicato. Al 31 dicembre 2013, l'ammontare delle minusvalenze nette sterilizzate ammonta a € 0,1 milioni. Inoltre, con riferimento alle precisazioni indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n.12 dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardante riguardanti il trattamento, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS)" dello IAS 39 approvato dall'UE, UniCredit SpA ha esercitato la facoltà prevista nella Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso della circolare Circolare n.285 recante "Disposizioni di vigilanza per le banche" con riferimento ai fondi propri consolidati (nonché ai fondi propri individuali di tutte le Banche appartenenti al Gruppo Bancario sottoposte alla vigilanza da parte di Banca d'Italia).

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31.03.2014 ed in coerenza con i precedenti periodi, UniCredit SpA provvederà – limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS" – a non includere – in alcun elemento dei fondi propri – profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

(3) Include €/milioni 226 relativi all'effetto del filtro negativo connesso ad "affrancamento multiplo", così come da comunicazione di Banca d'Italia del 9 maggio 2013; l'ammontare si riferisce ai primi due anni di applicazione del filtro (2012/2013, pari a 2/5 dell'ammontare complessivo oggetto di deduzione).

(4) L'ammontare riferito all'esercizio 2013 include gli effetti del filtro negativo connesso alla sterilizzazione degli effetti positivi derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nel capitale della Banca d'Italia. L'ammontare del filtro, pari ad €/mln 1.190, è al netto dell'effetto fiscale (€/mln 184).

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa, si fa rimando all'analogo capitolo della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	31.12.2013		31.12.2012	
	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI	IMPORTI NON PONDERATI	IMPORTI PONDERATI/ REQUISITI
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	424.104.235	164.550.154	465.376.443	188.067.648
1. Metodologia standardizzata	218.511.740	96.052.625	245.975.739	109.656.452
2. Metodologia basata sui rating interni	201.705.219	67.572.479	214.488.972	77.171.352
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	201.705.219	67.572.479	214.488.972	77.171.352
3. Cartolarizzazioni	3.887.276	925.050	4.911.732	1.239.844
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte		13.164.012		15.045.412
B.2 Rischio di mercato		479.100		78.582
1. Metodologia standard		4.582		78.582
2. Modelli interni		474.518		-
3. Rischio di concentrazione		-		-
B.3 Rischio operativo		1.237.897		1.223.912
1. Metodo base		19.799		18.588
2. Metodo standardizzato		-		-
3. Metodo avanzato		1.218.098		1.205.324
B.4 Altri requisiti prudenziali		-		-
B.5 Altri elementi del calcolo		-2.324.434		-4.086.976
B.6 Totale requisiti prudenziali		12.556.575		12.260.930
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate		156.957.184		153.261.623
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		27,39%		34,20%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		36,60%		41,71%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	284
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio	284

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Le operazioni di aggregazione aziendale realizzate con controparti esterne al Gruppo sono poste in essere in base al "purchase method" secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 3 "Business Combination" richiamato in parte A.2 relativa alle principali voci di bilancio. Nell'esercizio 2013 la Banca non ha posto in essere alcuna operazione di aggregazione aziendale esterna al Gruppo.

Per quanto concerne le operazioni di aggregazione aziendale realizzate nel corso del 2013 si segnala che nell'ambito del processo di riorganizzazione del perimetro Italia del Gruppo, finalizzato a ridurre la complessità, nel luglio 2012 UniCredit ha avviato il progetto di razionalizzazione di talune attività svolte da società controllate italiane, prevedendone l'accentramento nella stessa Capogruppo.

L'esecuzione di tale progetto si è realizzata il 1° marzo scorso mediante la fusione per incorporazione in UniCredit S.p.A. di quattro società integralmente controllate:

- UniCredit Audit S.C.p.A., società che svolge i servizi di audit per le società italiane;
- UniManagement S.C.r.l., società che eroga servizi di formazione manageriale per il Gruppo;
- UniCredit Merchant S.p.A., società che gestisce talune partecipazioni di minoranza e alcuni investimenti di Principal Investments;
- UniCredit Logistics S.r.l., società destinata allo sviluppo dei servizi infrastrutturali e di logistica.

Sempre nell'ambito del perimetro Italia e con le stesse finalità di riorganizzazione, nell'aprile scorso è stata messa in liquidazione volontaria la controllata Localmind S.p.A., il 1° luglio scorso hanno avuto efficacia le incorporazioni di Joinet S.r.l. (società di servizi per il commercio elettronico) in I-Faber S.p.A. e di Esperti in Mediazione S.r.l. in UniCredit Credit Management Bank S.p.A..

Nel corso del 2013 sono stati perfezionati gli atti di fusione per realizzare l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A. (specializzata nel leasing immobiliare) in UniCredit Leasing S.p.A., con efficacia Aprile 2014.

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE, nel corso del 2013 sono state finalizzate delle operazioni di cessione/acquisizione di partecipazioni con società del Gruppo che in base al principio della continuità dei valori hanno comportato l'iscrizione di specifiche riserve di patrimonio nei rispettivi bilanci del cedente/cessionario, per le differenze fra il prezzo di cessione ed i valori contabili delle poste cedute:

- acquisizione da Bank Pekao della partecipazione in PJSC UniCredit Bank (Bank Ucraina);
- acquisizione da UniCredit Bank A.G. del controllo (99,53%) della partecipazione in Bavaria Servicos de Representacao Comercial LTDA;
- cessione a UniCredit Bulbank A.D. della partecipazione UniCredit Consumer Financing A.D.;
- cessione a UniCredit Tiriak Bank S.A. di una quota della partecipazione in UniCredit Consumer Financing S.A..

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Nel contesto del progetto di razionalizzazione delle attività di supporto alla Capogruppo svolte dalla controllata UBIS e al fine di favorire, in coerenza anche con i recenti cambiamenti normativi di vigilanza, l'accentramento in UniCredit del presidio strategico delle attività ITC e di conseguire sinergie nei processi operativi in materia di sicurezza, si sono realizzate con efficacia 1° gennaio 2014 le seguenti cessioni di rami d'azienda da parte di UBIS a favore di UniCredit:

- Ramo d'Azienda denominato "Group ICT e Operations" inerente le attività di supporto alla Capogruppo UniCredit nel governo dei servizi strumentali ICT ed Operations.
- Ramo d'Azienda denominato "Security Network Services" inerente le attività specialistiche di sicurezza svolte sul territorio italiano.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche	288
2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate	289

Parte H - Operazioni con parti correlate (importi in migliaia di €)

Dal 1° gennaio 2011, ai fini dell'informativa finanziaria, trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 del 19 luglio 2010, il nuovo testo dello IAS 24 che semplifica e rende maggiormente esplicativi la definizione di parte correlate e i criteri volti ad individuare correttamente i rapporti di correlazione. Ai sensi dello IAS 24, le parti correlate di UniCredit S.p.A. comprendono:

- le società, appartenenti al gruppo UniCredit e le società controllate da UniCredit ma non consolidate;
- le società collegate e le joint venture;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" e le società controllate, anche congiuntamente, dal dirigente con responsabilità strategiche o da loro stretti familiari;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti di UniCredit.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti nel 2013 ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate ai sensi dello IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società. Vengono inclusi in questa categoria, l'Amministratore Delegato e gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri membri dell'*Executive Management Committee* di UniCredit nonché il Responsabile dell'Internal Audit.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2013 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (2° aggiornamento del 21 gennaio 2014) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Compenso ai Dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori)

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012
a) benefici a breve termine per i dipendenti	18.618	18.581
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	1.809	1.738
<i>di cui relativi a piani a prestazioni definite</i>	-	-
<i>di cui relativi a piani a contribuzioni definite</i>	1.809	1.738
c) altri benefici a lungo termine	50	50
d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	2.515
e) pagamenti in azioni	2.473	3.486
Totale	22.950	26.370

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori (7.076), ai Sindaci (656), al Direttore Generale (1.549) e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (7.521), così come indicati nella Relazione sulla Remunerazione allegata alla Politica Retributiva di Gruppo 2014, oltre a 6.148 relativi ad altri oneri di competenza dell'esercizio (oneri contributivi a carico azienda, accantonamenti al trattamento di fine rapporto e oneri di competenza dell'esercizio su accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo e di società controllate).

Il calo dei compensi anno su anno è legato principalmente al contenimento del valore dei pagamenti in azioni a favore di Amministratore Delegato, Direttore Generale ed altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, oltre che all'assenza di indennità per la cessazione del rapporto di lavoro. Inoltre come già avvenuto nel 2011 e 2012, non sono stati corrisposti ai suddetti soggetti gli incentivi previsti nell'ambito del Sistema di Incentivazione di Gruppo 2013.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

È prassi consolidata della Società, nello svolgimento della propria attività, il rispetto costante dei criteri di trasparenza, di correttezza sostanziale e procedurale nella gestione delle operazioni con parti correlate in linea con le previsioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

In particolare UniCredit - in quanto emittente quotato - ha adottato la "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" volte a stabilire regole istruttorie e deliberative con riguardo alle operazioni poste in essere da UniCredit, anche per il tramite di società controllate, con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia) nonché le modalità di informativa agli organi sociali e al mercato. La predetta Policy - il cui testo è pubblicato nel sito internet di UniCredit (www.unicredit.eu) - individua tra l'altro, in conformità al "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato da CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (così come successivamente modificata/integrata) ed alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5 - "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"): i requisiti di indipendenza che devono possedere gli Amministratori di UniCredit chiamati ad esprimere pareri sulle operazioni con parti correlate (CONSOB) e soggetti collegati (Banca d'Italia); il perimetro delle parti correlate (CONSOB) e dei soggetti collegati (Banca d'Italia), unitariamente definito "Perimetro Unico":

- le operazioni con i membri del Perimetro Unico di maggiore rilevanza;
- i casi di esenzione e di esclusione ai quali UniCredit fa ricorso;
- le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con soggetti appartenenti al Perimetro Unico, anche ove poste in essere da società controllate, italiane o estere;
- le modalità e i tempi con cui sono trasmesse agli Amministratori indipendenti, nonché agli Organi di Amministrazione e Controllo le informazioni relative alle operazioni con parti correlate;
- gli obblighi di trasparenza nei confronti degli Organi societari, delle Autorità di Vigilanza e del mercato.

Le citate disposizioni stabiliscono anche che i documenti recanti le politiche dei controlli interni sono comunicati all'assemblea dei soci e tenuti a disposizione per eventuali richieste della Banca d'Italia. In relazione a quanto sopra, si informa che in data 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato, con il parere favorevole del Sotto-Comitato Parti Correlate ed Investimenti in Equity e del Collegio Sindacale, le Politiche interne in materia di controlli relative alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, che sono messe a disposizione dei Signori Azionisti.

Fermo il rispetto del principio di cui all'art. 2391 del Codice Civile in tema di interessi degli amministratori, trova inoltre applicazione necessaria per la Banca il disposto dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), in forza del quale gli esponenti aziendali possono assumere direttamente o indirettamente obbligazioni, nei confronti della banca che amministrano, dirigono o controllano soltanto previa unanime deliberazione dell'organo di amministrazione della banca, con il voto favorevole dei componenti l'organo di controllo. A tal fine, i predetti esponenti sono tenuti a dare comunicazione dei soggetti in capo ai quali il radicarsi di eventuali rapporti possa integrare la fattispecie di obbligazione rilevante ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (persone fisiche o giuridiche interposte).

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con soggetto appartenente al Perimetro Unico qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi della richiamata "Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse". Nell'esercizio 2013 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con parti correlate in genere, italiane ed estere, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria e sono state perfezionate, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo UniCredit. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Ai fini dell'informativa finanziaria trova applicazione, come prescritto dal Regolamento UE n. 632/2010 della Commissione del 19 luglio 2010, il testo dello IAS 24 che definisce il concetto di parte correlata ed individua il rapporto di correlazione tra questa e l'entità che redige il bilancio; viene inoltre chiarito che l'informativa deve avere per oggetto, tra le altre, le operazioni concluse con le controllate di società collegate e controllate di joint venture.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

Pertanto nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni richieste dallo IAS 24 in essere al 31 dicembre 2013:

Transazioni con parti correlate

	CONSISTENZE AL 31.12.2013								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.448.263	-	2.203	-	259	2.450.725	20,00%	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	25.880	-	10.375	36.255	0,08%	-	-
Crediti verso banche	16.052.559	24.782	-	-	431.754	16.509.095	75,49%	12.899	0,06%
Crediti verso clientela	23.868.411	2	481.716	2.516	39.402	24.392.047	10,55%	123.367	0,05%
Altre attività	147.884	2.483	12.749	1	305	163.422	2,55%	31	-
Totale dell'Attivo	42.517.117	27.267	522.548	2.517	482.095	43.551.544	10,93%	136.297	0,03%
Debiti verso banche	19.415.007	14.752	36.045	-	2.040	19.467.844	41,09%	150.990	0,32%
Debiti verso clientela	557.646	44	250.098	6.331	85.244	899.363	0,60%	196.030	0,13%
Titoli e passività finanziarie	25.290.438	-	2	-	102	25.290.542	21,09%	-	-
Altre passività	600.612	3	172	2	5.091	605.880	5,49%	1.585	0,01%
Totale del passivo	45.863.703	14.799	286.317	6.333	92.477	46.263.629	11,62%	348.605	0,09%
Garanzie rilasciate e impegni	12.962.860	1.149.166	64.506	-	5.550	14.182.082	17,45%	139.605	0,17%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Relativamente alle operazioni di cui sopra, e distintamente per tipologia di parte correlata, si espone anche il dettaglio dell'impatto sulle voci di conto economico.

	ESERCIZIO 2013								
	SOCIETÀ CONTROLLATE	JOINT VENTURE	SOCIETÀ COLLEGATE	DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE	% SU VOCE BILANCIO	AZIONISTI (*)	% SU VOCE BILANCIO
Interessi attivi e proventi assimilati	1.576.313	(228)	1.834	17	6.306	1.584.242	16,83%	1.909	0,02%
Interessi passivi e oneri assimilati	(673.545)	(38)	(252)	(72)	(2.606)	(676.513)	12,48%	(6.795)	0,13%
Commissioni attive	661.923	1.791	433.841	5	2.257	1.099.817	29,15%	8.922	0,24%
Commissioni passive	(113.371)	(8)	(9.907)	(1)	(7)	(123.294)	29,28%	(117)	0,03%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	191.360	-	541	-	-	191.901	n.s.	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(827.386)	-	-	-	-	(827.386)	n.s.	-	-
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	(3.882)	-	(55.471)	(1)	(241)	(59.595)	0,60%	(188)	-
Spese per il personale	11.263	1.911	1.158	-	-	14.332	-0,42%	-	-
Altre spese amministrative	(1.516.089)	(1)	(12.272)	-	-	(1.528.362)	56,55%	-	-
Altri oneri di gestione	(50.027)	(64)	-	-	-	(50.091)	28,42%	-	-
Altri proventi di gestione	51.655	1.882	(5.068)	1	966	49.436	6,17%	86	0,01%

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono in UniCredit una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale rappresentato da azioni aventi diritto di voto.

Per i costi operativi relativi ai dirigenti con responsabilità strategica, si rimanda alla tabella riportata nel paragrafo "1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche".

Per quanto riguarda invece la categoria "Altre parti correlate" si precisa che la stessa raggruppa i dati relativi:

- agli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche (ovvero quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati da, il soggetto interessato);
- alle controllate (anche congiuntamente) dei "dirigenti con responsabilità strategiche" o dei loro stretti familiari;
- ai piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Non tutte le parti correlate individuate dallo IAS 24 sono da assoggettare alle previsioni del Regolamento Consob recante “Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate” (di cui alle delibere n. 17221 e 17389 del 2010 che si ispirano alla definizione di parte correlata di cui alla precedente versione dello IAS 24, valido alla data di entrata in vigore del citato Regolamento).

In particolare, qui di seguito si evidenziano alcune considerazioni relative alle operazioni di particolare rilevanza con controparti correlate:

A partire dal 2012 la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) ha assunto il ruolo di sub-holding operativa per l'erogazione dei servizi strumentali del Gruppo sia in Italia che all'estero.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione di UBIS ha approvato, nella seduta del 15 febbraio 2013, il piano esecutivo relativo all'operazione “Invoice Management” volta alla creazione di una joint venture dedicata all'erogazione di servizi di Back Office in ambito “ciclo attivo e passivo” (attività di emissione, ricezione, verifica, contabilizzazione e pagamento fatture) con il partner Accenture S.p.A. (Accenture). In relazione a ciò, UBIS ha conferito – con efficacia 1 aprile 2013 – il proprio ramo d'azienda “ciclo attivo e passivo” nella società costituita da Accenture e denominata “Accenture Back Office and Administration Services S.p.A.” e ceduto ad Accenture parte delle azioni rivenienti dal Conferimento. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di Accenture Back Office and Administration Services S.p.A. è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da Accenture (che ne detiene il controllo).

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UBIS, nella riunione del 19 aprile 2013, ha approvato il piano esecutivo del progetto volto alla creazione di una joint venture dedicata alla fornitura di servizi tecnologici infrastrutturali (hardware, data center, ecc.), dedicati al Commercial Banking, con un altro primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A. (IBM). L'operazione si è perfezionata con il conferimento, con efficacia 1° settembre 2013, del ramo d'azienda “Infrastrutture Tecnologiche”, da parte di UBIS verso la società denominata “Value Transformation Services S.p.A.” (V-TServices), costituita e controllata da IBM Italia S.p.A.. A seguito dell'operazione, il capitale sociale di V-TService è detenuto per il 49% da UBIS e per il restante 51% da IBM (che ne detiene il controllo).

In questo ambito si ricorda che nel maggio 2012 era già stata realizzata, con il partner strategico Hewlett Packard (HP) una partnership societaria per lo svolgimento delle attività relative alla gestione dei servizi amministrativi a supporto dei processi human resources (“servizi amministrativi HR”) attraverso la società “ES Shared Service Center S.p.A.” di cui UBIS detiene il 49% del capitale sociale; il restante 51% è detenuto da HP (che ne detiene il controllo).

I servizi resi al gruppo Unicredit da parte delle società sopra menzionate danno luogo a scambio di corrispettivi (spese amministrative).

Al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti da Unicredit S.p.A. in occasione del processo di “squeeze-out” nell'ambito dell' “Accordo ReboRa”, nel 2010, a seguito della cessione di UniCredit CAIB AG da Bank Austria ad UniCredit Bank AG, Unicredit S.p.A. e Bank Austria hanno stipulato un “Compensation Agreement”, contratto derivato con validità dal 1 gennaio 2010 ad una data compresa tra il 1 gennaio 2015 e il 31 marzo 2016 a discrezione delle parti che prevede l'impegno di Unicredit S.p.A. a pagare il 14,5% dei Profit Before Tax della Divisione CIB-Segmento Markets (escluso Poland) di Bank Austria in contropartita dell'impegno di Bank Austria a pagare il Tasso Euribor 12M + 200bps rilevato annualmente su di un nozionale di euro 1,28 miliardi. A scadenza, Unicredit S.p.A. si impegna a pagare l'eventuale apprezzamento attribuibile al 14,5% del perimetro CIB Markets rispetto al valore definito in sede di cessione, fino ad un massimo di 384 milioni di euro. Tale accordo è rilevato a bilancio tra i derivati di negoziazione, e valutato sulla base di un modello valutativo che ne considera i flussi descritti.

Per quanto riguarda i rapporti con Mediobanca S.p.A. (“Mediobanca”) – oltre alle operazioni afferenti l'ordinario esercizio dell'attività operativa e finanziaria, UniCredit S.p.A. ha in essere con Mediobanca un contratto di usufrutto trentennale su azioni UniCredit, in base al quale Mediobanca retrocede a UniCredit S.p.A., in contropartita di un corrispettivo (contabilizzato in riduzione del patrimonio netto), il diritto di voto nonché il diritto a percepire i dividendi sulle azioni UniCredit S.p.A. da Mediobanca stessa sottoscritte nel gennaio 2009, nell'ambito dell'aumento di capitale deliberato da UniCredit nel novembre 2008. Tali azioni sono state contestualmente poste al servizio dell'emissione di titoli convertibili denominati “CASHES”. A seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria di UniCredit S.p.A. del dicembre 2011, il numero di azioni sottostanti il contratto di usufrutto e la formula di calcolo dei canoni di remunerazione in favore di Mediobanca, sono stati adeguati per riflettere (i) il raggruppamento delle azioni di UniCredit S.p.A. e (ii) l'aumento di capitale a titolo gratuito del dicembre 2011 effettuato mediante l'imputazione a capitale delle riserve di sovrapprezzo azioni iscritte nel gennaio 2009. Nel corso dell'esercizio, essendosi verificate le condizioni previste contrattualmente, si è provveduto al pagamento delle prime tre rate del canone di usufrutto pari a 105 euro milioni.

Nell'ambito dell'operazione “CASHES” Mediobanca svolge altresì il ruolo di banca depositaria delle azioni emesse da UniCredit S.p.A..

Al 31 dicembre 2013, essendosi verificati i presupposti che rendono necessario l'effettuazione del test d'impairment, si è provveduto a determinare il valore d'uso dell'interessenza partecipativa in Mediobanca, secondo le modalità descritte nella Parte A della Nota Integrativa. Il test di impairment ha confermato il valore di iscrizione della partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2013 l'esposizione nei confronti del Gruppo Italtipetroli, considerata nell'ambito delle transazioni infragruppo, è costituita principalmente dall'esposizione creditizia. Al riguardo si segnala che, nel corso del primo semestre 2013, UniCredit S.p.A., al fine di permettere alla società il rispetto dei limiti patrimoniali previsti dal codice civile, ha effettuato un versamento in conto capitale ad integrale copertura della perdita esercizio 2012 di 18 milioni di euro. Allo stesso modo, nel corso del secondo semestre 2013, sono stati versati ulteriori 10 milioni di euro. Tali versamenti sono stati rilevati in aumento del valore di carico della partecipazione di UniCredit S.p.A. in “Compagnia Italtipetroli S.p.A.”.

Parte H - Operazioni con parti correlate (SEGUE)

NEEP ROMA HOLDING S.p.A. ("NEEP") ha assunto il controllo delle società già facenti parte della divisione "Media" del Gruppo Italtel (A.S. Roma S.p.A., ASR Real Estate S.r.l. e Brand Management S.r.l.). Si segnala la concessione di linee di credito e finanziamenti a NEEP ed a società da essa controllate.

Si segnala che, in data 1° agosto 2013 UniCredit S.p.A. ha ceduto il 9% del capitale sociale di NEEP Roma Holding S.p.A. a Raptor HoldCo LLC, riducendo la quota detenuta dal 40% al 31%. Contestualmente sono state cedute anche delle esposizioni creditizie detenute nei confronti di A.S. Roma S.p.A. a ASR TD SPV LLC.

In base agli articoli 311 comma 2 e 317 del German Stock Corporation Act (Aktiengesetz, AktG), applicabili ai gruppi di cui faccia parte una società tedesca in assenza di accordi di dominazione, che prevedono (i) l'obbligo della società controllante di compensare, o impegnarsi in tale senso, la società controllata per svantaggi derivanti da misure o operazioni (o per la mancanza di esse) richieste dalla società controllante e che non sarebbero state effettuate dalla società controllata se questa non fosse appartenuta al Gruppo e (ii) l'obbligo della società controllata di chiederne il rimborso alla società controllante e, in assenza di indennizzi, di redigere una relazione (c.d. "dependency report") relativa allo stato di tutte le misure pregiudizievoli e richieste di risarcimento non ancora compensate. Nel corso del 2013 UniCredit S.p.A. ha stipulato due distinti accordi con Unicredit Bank AG atti salvaguardare l'adempimento di questi vincoli da parte di Unicredit Bank AG stessa.

Nel marzo 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con Unicredit Bank AG un "compensation agreement" per il risarcimento di servizi resi a UniCredit Bank Russia, Ukrsofsbank e Unicredit Bank Austria nonché per gli svantaggi derivanti dal venir meno dell'attività di finanziamento alle imprese russe ed ucraine da parte di Unicredit Bank AG. In tale contratto UniCredit S.p.A. ha rivestito un ruolo di garante, essendosi fatta carico del pagamento ad Unicredit Bank AG in caso di mancato accordo tra quest'ultima e Unicredit Bank Austria. Il contratto non ha prodotto alcun esborso da parte di UniCredit S.p.A. poiché Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria hanno successivamente stipulato accordi che non hanno reso necessaria l'attivazione della garanzia.

A dicembre 2013 UniCredit S.p.A. ha sottoscritto, con UCB AG, un ulteriore "compensation agreement" per il risarcimento di svantaggi, identificati nel 2013, in relazione a talune specifiche attività svolte da Unicredit Bank AG - relative a (i) Loan Syndication, (ii) Global Account Management, (iii) garanzie rilasciate e (iv) distacco di risorse umane - effettuate a favore di UniCredit S.p.A. e di altre società del Gruppo (tra cui principalmente Unicredit Bank Austria, Pekao e altre società dell'Area CEE). Il contratto prevede, inoltre, la garanzia di UniCredit S.p.A. relativamente alle richieste di risarcimento rivolte ad altre società del Gruppo qualora le parti non raggiungano un accordo di remunerazione/compensazione entro il 31 marzo 2014 e gli importi richiesti non vengano pagati entro il 15 Aprile 2014.

Al 31 dicembre 2013, Unicredit S.p.A. ha complessivamente speso nel proprio bilancio separato 89 milioni di euro a fronte di tale impegno.

Ad aprile 2013, nell'ambito dell'avvio in UniCredit S.p.A. dell'operatività di "primary dealer" e "market maker" su titoli di stato italiani, portoghesi, spagnoli e greci (precedentemente svolta da Unicredit Bank AG), in virtù del fatto che il modello organizzato impostato prevede la prestazione continuativa da parte di Unicredit Bank AG di servizi a supporto dell'attività ora svolta da UniCredit S.p.A., è stato stipulato un accordo ("cooperation agreement") per la remunerazione delle prestazioni.

Nel biennio 2008/2009 UniCredit S.p.A. (per proprio conto e in qualità di incorporante delle ex banche di segmento poi incorporate) e Aspra (successivamente fusa in UniCredit Credit Management Bank (UCCMB)) hanno concluso contratti di cessione di crediti che incorporavano garanzie e indennizzi a favore di UniCredit Credit Management Bank, successivamente prorogati e parzialmente modificati nel 2011 variandone i termini operativi di attuazione delle garanzie e degli indennizzi stessi. All'interno dei contratti di cessione originari sottoscritti dalle singole banche cedenti, sono presenti alcune dichiarazioni e garanzie il cui mancato rispetto porta alla retrocessione delle pratiche di credito in oggetto o all'attivazione di manleve con conseguenti richieste di indennizzo da parte di UCCMB a UniCredit S.p.A. sulla base dei valori di cessione originari. Alla luce dei diritti e degli obblighi presenti nella attuale situazione contrattuale, la valutazione dei rischi connessi a tali garanzie e indennizzi al 31 dicembre 2013, posta in essere come miglior stima fatta sulla base delle informazioni fornite da UniCredit Credit Management Bank (che, si ricorda, ha in carico la gestione dei crediti a suo tempo ceduti) ha comportato lo stanziamento di un fondo rischi ed oneri nel bilancio separato di UniCredit S.p.A..

Tale stanziamento è stato costituito nel bilancio separato di UniCredit S.p.A. a fronte dell'aver valutato probabile la richiesta di indennizzo da parte della controllata UCCMB a UCI S.p.A. (IAS 37). La posta è stata quindi eliminata ai fini del bilancio consolidato di Gruppo, dove prevale la valutazione analitica dei crediti in discorso effettuata da UCCMB rispetto al valore originario di acquisizione (IAS 39).

In data 19 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. ha approvato l'acquisizione da parte di UniCredit S.p.A. del 100% delle azioni detenute da Bank Pakao S.A. (Pekao) in UniCredit Bank Ukraine (Ukraine) per un corrispettivo di 157 milioni di euro, e ha rilasciato l'assenso alla successiva incorporazione di UniCredit Bank Ukraine in Ukrsofsbank, posseduta al 98,31% da Bank Austria.

A dicembre 2013 si sono concretizzati i requisiti previsti per l'IFRS 5 ai fini della classificazione tra le attività in corso di dismissione di una quota (pari a 61 euro milioni corrispondenti al 20,070%) dell'interessenza nella società collegata SIA S.p.A.. A conclusione dell'operazione di cessione, UniCredit S.p.A. vedrà ridotta la sua percentuale di partecipazione da 24,070% (74 euro milioni) al 4%, perdendo quindi l'influenza notevole sulla società. Essendo la società contabilizzata ad un valore inferiore al prezzo di cessione, non si sono registrati effetti nel bilancio separato al 31 dicembre 2013 di UCI S.p.A..

Nel giugno 2013 UniCredit S.p.A., unitamente a Intesa Sanpaolo, ha aderito in qualità di partner finanziario, alla costituzione di Lauro Sessantuno S.p.A., che, dopo una serie di operazioni societarie, ha acquisito una partecipazione complessiva del 60,99% in Camfin (società quotata che detiene il 26,19% di Pirelli). La predetta acquisizione ha comportato l'obbligo in capo a Lauro Sessantuno di promuovere una offerta pubblica di acquisto (OPA) obbligatoria totalitaria avente per oggetto le azioni Camfin ancora non detenute dalla stessa.

A tal proposito si segnala che, in relazione a detta OPA, UniCredit S.p.A. e Intesa Sanpaolo si erano impegnati a rilasciare irrevocabilmente e incondizionatamente una garanzia (cash Confirmation) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Emittenti fino ad un massimo di euro 245 milioni; conseguentemente al 31.12.2013 l'investimento effettuato da UniCredit S.p.A. è pari ad una quota del 18,85% del capitale di Lauro Sessantuno per un controvalore di 115 milioni.

Si ricordano altresì gli apporti patrimoniali di UniCredit S.p.A. a favore delle controllate UniCredit Factoring S.p.A. e Fineco Leasing S.p.A. rispettivamente per 300 e 25 milioni.

Si segnala l'esistenza di accordi di distribuzione di prodotti assicurativi nei confronti delle seguenti società collegate:

1. Aviva S.p.A.
2. CNP UniCredit Vita S.p.A.
3. Creditas Assicurazioni S.p.A.
4. Creditas Vita S.p.A.

Fra i rapporti con le altre parti correlate si segnalano infine quelli intercorrenti con i fondi pensione esterni (riferiti ai dipendenti di UniCredit) in quanto dotati di propria personalità giuridica. Tali operazioni risultano concluse a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti con detti fondi pensione sono perlopiù rappresentati da rapporti compresi nei Debiti verso clientela (e relativi interessi).

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa	296
1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	296
B. Informazioni di natura quantitativa	298
1. Variazioni annue	298
2. Altre informazioni	298

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Strumenti in circolazione

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti:

- Equity-Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di azioni;
- Cash Settled Share Based Payment che prevedono la corresponsione di denaro¹.

Nell'ambito dei piani di incentivazione a medio-lungo termine destinati a dipendenti della Società sono riconoscibili le seguenti tipologie di strumenti Equity-Settled Share Based Payment:

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave del Gruppo e rappresentate da diritti di sottoscrizione di azioni UniCredit;
- **Performance Stock Option** e **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate rispettivamente da diritti di sottoscrizione e da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con il seguente vantaggio: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Free Shares" o, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano;
- **Group Executive Incentive System** che offre a selezionati Executive del Gruppo un compenso variabile il cui pagamento avverrà entro cinque anni. I primi due anni del piano i beneficiari riceveranno un pagamento di denaro, mentre i successivi anni il pagamento verrà effettuato in denaro e in azioni, in relazione al rispetto delle condizioni di performance (differenti da condizioni di mercato) secondo quanto stabilito dal regolamento del Piano;
- **Share Plan for Talent** che offre a selezionate risorse azioni gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo.

La seconda categoria include assegnazioni assimilabili a Share Appreciation Right connessi al valore azionario ed ai risultati di performance di alcune società del Gruppo².

1.2 Modello di valutazione

1.2.1 Stock Option e Performance Stock Option

Per la stima del valore economico delle *Stock Option* e *Performance Stock Option* è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (M) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (E) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option e Performance Stock Option.

1.2.2 Altri strumenti azionari – Performance Share

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2013 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

1.2.3. Altri strumenti azionari – Share Plan for Talent

Il piano offre, a selezionati beneficiari, azioni gratuite UniCredit che verranno corrisposte in tre rate, ognuna delle quali aventi vesting annuale.

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option. Nel corso del 2013 è stato deliberato un piano Share Plan for Talent che verrà definito nell'anno 2014 sulla base delle performance (non-market vesting conditions), secondo quanto statuito dal regolamento del piano.

Gli effetti economici e patrimoniali del piano verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.4 Group Executive Incentive System

L'ammontare dell'incentivo sarà determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi descritti dal piano. In particolare la determinazione del raggiungimento degli obiettivi sarà espressa in termini percentuali variabili da 0% a 150% (non market vesting conditions). Tale

1. Commisurato al valore economico di strumenti rappresentativi del Patrimonio Netto di società del Gruppo.

2. Pioneer Global Asset Management.

percentuale, corretta attraverso l'applicazione di un fattore di rischio/sostenibilità – Group Gate - al primo pagamento, moltiplicata per l'ammontare dell'incentivo determinerà l'effettivo importo che verrà corrisposto al beneficiario.

Gli effetti patrimoniali ed economici saranno ripartiti in funzione della durata dei Piani.

Group Executive Incentive System 2012 - Shares

Il valore economico delle azioni assegnate è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione.

I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

	AZIONI ASSEGNATE GROUP EXECUTIVE INCENTIVE SYSTEM 2012		
	PRIMA RATA (2015)	SECONDA RATA (2016)	TERZA RATA (2017)
Data assegnazione Valore Economico Bonus Opportunity - (Grant Date)	27-mar-2012	27-mar-2012	27-mar-2012
Data definizione numero Azioni - Date of Board resolution	11-apr-2013	11-apr-2013	11-apr-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2012	1-gen-2012	1-gen-2012
Scadenza periodo di Vesting	31-dic-2014	31-dic-2015	31-dic-2016
Prezzo di mercato azione UniCredit [€]	3,52	3,52	3,52
Valore economico delle condizioni di vesting [€]	-0,19	-0,37	-0,63
Valore unitario Performance Share alla promessa [€]	3,33	3,15	2,89

(1) Limitatamente ai Piani assegnati agli Executive Vice President.

Group Executive Incentive System 2013

La componente variabile degli incentivi per l'anno 2013 sarà definita sulla base di:

- Performance individuali e risultati a livello di linea di business e, qualora rilevanti, a livello paese o di Gruppo;
- definizione di una struttura bilanciata di pagamenti upfront (successivi alle valutazioni delle performance) e pagamenti differiti, in azioni e per cassa;
- distribuzione dei pagamenti azionari che tengono in considerazione indicazioni regolamentari le quali prevedono, per i pagamenti azionari, una retention di due anni per i pagamenti upfront e di un anno per i pagamenti in azioni differiti;
- applicazione sia di un fattore di rischio/sostenibilità, collegato ai risultati di Gruppo e /o di Singolo Business/Country e alle condizioni patrimoniali e di liquidità del Gruppo stesso ("Group Gate") così come di uno "Zero Factor" qualora le condizioni generali e i risultati di Gruppo e/o di Singolo Business/Country non incontrassero nel tempo gli obiettivi del piano stesso secondo quanto approvato dal CdA di UniCredit S.p.A.

Gli effetti economici e patrimoniali verranno contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

1.2.5 Employee Share Ownership Plan (Piano Let's Share 2012)

Le seguenti tavole mostrano i parametri relativi alle Free Share (o i diritti a riceverle) connesse al piano di "Employee Share Ownership Plan" approvato nel 2012.

Valutazione Free Share ESOP 2012

	FREE SHARE 1° PERIODO SOTTOSCRIZIONE	FREE SHARE 2° PERIODO SOTTOSCRIZIONE
Data di assegnazione delle Free Share ai dipendenti del Gruppo	5-feb-2013	5-ago-2013
Inizio periodo di Vesting	1-gen-2013	1-lug-2013
Scadenza periodo di Vesting	1-gen-2014	1-lug-2014
Fair Value unitario delle Free Share [€]	4,35	3,78

Tutti gli effetti economici e patrimoniali del piano, relativi alle Free Share assegnate saranno contabilizzati durante il periodo di maturazione (fatta eccezione per gli adeguamenti, in linea con quanto previsto dal regolamento del piano, che verranno registrati alla prima chiusura utile successiva al periodo di maturazione). Le azioni ordinarie UniCredit assegnate nell'ambito di applicazione di questo piano, sono acquistate sul mercato.

1.2.6 PGAM Shared-Based Incentive Plan 2012

Nel mese di settembre 2012, il Consiglio d'Amministrazione di Pioneer Global Asset Management ha approvato un piano di incentivazione a lungo termine per risorse chiave del Gruppo Pioneer. A ciascun partecipante è stato assegnato gratuitamente nel mese di febbraio 2013 un numero di Restricted Units che dà il diritto di ricevere azioni Pioneer Global Asset Management (PGAM) con limitati diritti economici e amministrativi di nuova emissione (Azioni Limitate) o altri strumenti finanziari (o l'equivalente in contanti). Le Restricted Units matureranno dopo la scadenza del quarto anniversario dall'assegnazione.

Il Valore dell'Azione Limitata è determinato sulla base del Margine Operativo Lordo del Gruppo Pioneer.

I beneficiari potranno ottenere la liquidazione di quanto spettante vendendo le Azioni Limitate ad Unicredit S.p.A., che si impegna al riacquisto nei termini definiti dal regolamento del piano.

Pioneer sosterrà l'onere economico impegnandosi a rifondere ad Unicredit S.p.A. l'esborso sostenuto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (SEGUE)

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Stock Option e Performance Stock Option UniCredit:

VOCI/NUMERO OPZIONI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2013 ¹			ANNO 2012 ¹		
	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO OPZIONI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€] ²	SCADENZA MEDIA ²
A. Esistenze iniziali	45.544.658	18,971	dic-2019	37.492.303	22,644	giu-2019
B. Aumenti	-	-	-	9.222.891	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	9.222.891	4,010	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	531.829	-	-	1.170.536	-	-
C.1 Annullate	531.829	18,993	-	1.170.536	21,518	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	45.012.829	18,971	dic-2019	45.544.658	18,971	dic-2019
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	36.065.412	22,682	mag-2019	24.635.563	27,866	ago-2018

1. Le informazioni relative a Numero di opzioni e Prezzi medi di esercizio sono state corrette in seguito all'operazione di raggruppamento deliberata dall'Assemblea Straordinaria di UniCredit tenutasi il 15 dicembre 2011 ed all'applicazione dei fattori di rettifica di:
 - 0,88730816 raccomandato dall'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) in funzione dell'aumento di capitale gratuito, deliberato dall'Assemblea dei Soci di UniCredit il 29 aprile 2009 ("scrip dividend");
 - 0,95476659 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 16 novembre 2009 e perfezionatosi il 24 febbraio 2010;
 - 0,6586305 raccomandato dall'AIAF a seguito dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea Straordinaria di Unicredit tenutasi il 15 dicembre 2011 e perfezionatosi nel corso del 2012.

2. I valori esprimono la media ponderata in coerenza con quelli relativi all'esercizio 2013.

Altri strumenti basati su azioni UniCredit: Performance Share

VOCI/NUMERO ALTRI STRUMENTI E PREZZI DI ESERCIZIO	ANNO 2013			ANNO 2012		
	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€]	SCADENZA MEDIA	NUMERO STRUMENTI	PREZZI MEDI DI ESERCIZIO [€] ³	SCADENZA MEDIA ³
A. Esistenze iniziali	25.139.867	-	mar-2014	5.540.207	-	mag-2013
B. Aumenti	19.986.661	-	-	22.888.744	-	-
B.1 Nuove emissioni	19.986.661	-	-	22.888.744	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	3.752.063	-	-	3.289.084	-	-
C.1 Annullati	1.654.476	-	-	747.417	-	-
C.2 Esercitati ¹	2.097.587	-	-	84.023	-	-
C.3 Scaduti	-	-	-	2.457.644	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali²	41.374.465	-	feb-2015	25.139.867	-	mar-2014
E. Esercitabili alla fine dell'esercizio	8.547.038	-	-	8.186.150	-	-

1. Per quanto concerne la movimentazione 2013 il prezzo medio di mercato alla data di esercizio risulta pari a € 3,82 (€ 4,02 quello rilevato alla data di esercizio per le movimentazioni 2012).

2. A fine 2013, tutte le 41.374.465 azioni promesse risultano condizionate al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti; a fine 2012, tale numero ammontava a 25.139.867 azioni promesse.

3. I valori esprimono la media ponderata in coerenza con quelli relativi all'esercizio 2013.

In esecuzione del Piano Let's Share 2012 (già ESOP), a gennaio 2013 sono state assegnate ai Partecipanti del Gruppo 640.128 Free Shares e a luglio 2013 sono state assegnate 153.413 Free Shares a fronte di servizi resi nel periodo 2012-2015.

Le azioni ordinarie UniCredit relative al piano Let's Share non sono incluse nella movimentazione espressa nelle tavole in calce in quanto sono state acquistate sul mercato.

2. Altre informazioni

Piano per il 2014 (già 2013) di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit (Piano Let's Share for 2014)

Nel mese di Maggio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di UniCredit in sessione ordinaria ha approvato il "Piano per il 2014 di Partecipazione Azionaria per i Dipendenti del Gruppo UniCredit" (Let's Share for 2014) che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit a condizioni favorevoli, a partire da gennaio 2014, al fine di rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo e la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Il piano Let's Share per il 2014 è stato lanciato il 27 novembre 2013 in 11 paesi in cui opera il Gruppo (Austria, Bulgaria, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Slovacchia, Ungheria, UK, e Lussemburgo) con un tasso di adesione del 3,4% circa dei potenziali Partecipanti.

Il piano Let's Share per il 2014 prevede che:

- durante il "Periodo di Sottoscrizione" (da gennaio 2014 a dicembre 2014) i Partecipanti possono acquistare azioni ordinarie UniCredit ("Investment Share") con periodicità mensile oppure in una soluzione a seguito di ordini impartiti nei mesi di gennaio o luglio 2014 (modalità "one-off"). Nel caso di uscita dal Piano durante il Periodo di Sottoscrizione, il Partecipante decadrà dal diritto di ricevere le azioni gratuite al termine del Periodo di Sottoscrizione;
- all'inizio del Periodo di Sottoscrizione (gennaio 2014/luglio 2014), ciascun Partecipante riceverà uno sconto del 25% sull'ammontare totale di azioni acquistate, sotto forma di azioni ("Free Share"); le Free Share saranno soggette a divieto di alienazione per un anno ("Holding Period"), il Partecipante ne perderà la titolarità laddove cessi di essere dipendente di una società del Gruppo UniCredit durante il Periodo di Vincolo, salvo il caso di cessazione dal servizio per ragioni ammesse dal Regolamento del Piano. Per motivi fiscali, in alcuni paesi non è possibile assegnare le Free Share alla fine del Periodo di Sottoscrizione: è pertanto prevista una struttura alternativa che riconosce ai Partecipanti di detti paesi il diritto di ricevere le Free Share alla fine del Periodo di Vincolo ("Struttura Alternativa");
- durante il "Periodo di Vincolo" (dal gennaio 2014 al gennaio 2015 o dal luglio 2014 al luglio 2015) i Partecipanti potranno alienare in qualsiasi momento le Investment Share "acquistate", ma perderanno le corrispondenti Free Share (o il diritto a riceverle).

Le Free Share sono qualificabili come "Equity Settled Share-based Payments" in quanto i Partecipanti, secondo il Regolamento del piano, riceveranno strumenti di Patrimonio Netto emessi da UniCredit a remunerazione del valore economico dei servizi resi dagli stessi a favore delle società di cui sono dipendenti. Per le Free Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario sarà misurato all'inizio del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo pagato dai Partecipanti per acquistare la prima tranche di Investment Share sul mercato.

Ogni effetto patrimoniale ed economico relativo al piano Let's Share per il 2014 sarà contabilizzato durante il periodo di vincolo.

Il piano Let's Share per il 2014 non ha prodotto alcun effetto sul Bilancio 2013.

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni

(migliaia di €)

	2013		2012	
	COMPLESSIVO	PIANI VESTED	COMPLESSIVO	PIANI VESTED
(Oneri)/Proventi	1.960		(32.629)	
- relativi a Piani Equity Settled ¹	1.960		(32.629)	
- relativi a Piani Cash Settled ²	-		-	
Debiti per Pagamenti Cash Settled ²	19.205	-	5.132	-

1. Il valore di segno inverso del 2013 è dovuto alla non assegnazione di un piano di Performance Stock Option e di un piano di Performance Shares, per mancato raggiungimento delle condizioni di performance (non-market vesting condition).

2. Gli oneri economici sono sostenuti dal società del gruppo Pioneer, secondo il regolamento del piano.

Parte L - Informativa di settore

UniCredit S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario UniCredit, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella parte L della nota integrativa consolidata.

Allegati al Bilancio

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati	306
Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione	308
Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni	309

Schemi di riconduzione per la predisposizione dei prospetti di bilancio riclassificati (importi in milioni di €)

Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata.

Stato patrimoniale

	CONSISTENZE AL		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	31.12.2013	31.12.2012 CONTABILE	
Attivo			parte B) Attivo
Cassa e disponibilità liquide = voce 10	3.227	2.214	Tav. 1.1
Attività finanziarie detenute per la negoziazione = voce 20	12.254	10.536	Tav. 2.1
Crediti verso banche = voce 60	21.869	27.936	Tav. 6.1
Crediti verso clientela = voce 70	231.171	260.850	Tav. 7.1
Investimenti finanziari	97.716	94.647	
30. Attività finanziarie valutate al fair value	389	373	Tav. 3.1
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42.952	31.635	Tav. 4.1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.025	3.348	Tav. 5.1
100. Partecipazioni	51.350	59.291	Tav. 10.2
Coperture	7.858	10.840	
80. Derivati di copertura	5.389	8.047	Tav. 8.1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.469	2.793	Tav. 9.1
Attività materiali = voce 110	2.666	2.755	Tav. 11.1
Avviamenti = voce 120. Attività immateriali di cui: avviamento	-	2.815	Tav. 12.1
Altre attività immateriali = voce 120 al netto dell' avviamento	1	26	Tav. 12.1
Attività fiscali = voce 130	14.766	12.292	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione = voce 140	368	-	Tav. 14.1
Altre attività = voce 150	6.411	6.417	Tav. 15.1
Totale dell'attivo	398.307	431.328	
Passivo e patrimonio netto			parte B) Passivo
Debiti verso banche = voce 10	47.379	56.446	Tav. 1.1
Raccolta da clientela e titoli	270.751	279.347	
20. Debiti verso clientela	150.840	151.925	Tav. 2.1
30. Titoli in circolazione	119.911	127.422	Tav. 3.1
Passività finanziarie di negoziazione = voce 40	10.804	10.078	Tav. 4.1
Passività finanziarie valutate al fair value = voce 50	-	-	Tav. 5.1
Coperture	8.141	11.936	
60. Derivati di copertura	5.797	7.946	Tav. 6.1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	2.344	3.990	Tav. 7.1
Fondi per rischi ed oneri = voce 120	2.284	1.945	Tav. 12.1
Passività fiscali = voce 80	862	2.617	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione = voce 90	-	-	
Altre passività	12.008	11.169	
100. Altre passività	11.043	10.135	Tav. 10.1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	965	1.034	Tav. 11.1
Patrimonio netto	46.078	57.790	Parte F) Informazioni sul Patrimonio
- Capitale e riserve	57.290	58.085	
130. Riserve da valutazione di cui: Leggi speciali di rivalutazione	277	277	Tav. B.1
160. Riserve	13.481	5.284	
170. Sovrapprezzi di emissione	23.879	32.878	
180. Capitale	19.655	19.648	Tav. B.1
190. Azioni proprie	-2	-2	Tav. B.1
- Riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	389	-75	
130. Riserve da valutazione di cui: Attività finanziarie disponibili per la vendita	217	-368	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Copertura dei flussi finanziari	326	492	Tav. B.1
130. Riserve da valutazione di cui: Su piani a benefici definiti	-154	-199	
- Utile (Perdita) netto = voce 200	-11.601	-220	
Totale del passivo e del patrimonio netto	398.307	431.328	

Conto economico

(mil. €)

	ESERCIZIO		RIMANDO ALLA NOTA INTEGRATIVA
	2013	2012 CONTABILE	
Interessi netti = voce 30. Margine d'interesse	3.994	4.276	Parte C) Tavv. 1.1 e 1.4
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	3.180	1.707	
70. Dividendi e proventi simili	3.180	1.707	Tav. 3.1
a dedurre: dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
Commissioni nette	3.487	3.540	
Commissioni nette = voce 60	3.352	3.490	Tavv. 2.1 e 2.3
+ commissioni istruttoria veloce (CIV) di cui altri proventi di gestione altri - recuperi di spesa	135	50	Tav. 13.2
Risultato negoziazione, coperture e fair value	355	96	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-21	-346	Tav. 4.1
+ dividendi su titoli di capitale detenuti per la negoziazione inclusi, inclusi in voce 70	-	-	Tav. 3.1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5	-341	Tav. 5.1
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.474		Tav. 6.1
- proventi riferibili alla partecipazione Banca d'Italia	-1.374		
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	261	781	Tav. 6.1
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	20	2	Tav. 7.1
Saldo altri proventi/oneri	32	75	
190. Altri oneri/proventi di gestione	625	448	Tavv. 13.1 e 13.2
+ utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	49	59	
a dedurre: altri proventi di gestione - di cui: recupero di spese	-679	-473	Tav. 13.2
a dedurre: altri oneri di gestione - di cui: miglorie su beni di terzi	37	41	Tav. 13.1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.048	9.694	
Spese per il personale	-3.245	-3.306	
150. Spese amministrative - a) spese per il personale	-3.398	-3.415	Tav. 9.1
a dedurre: oneri di integrazione	153	109	
Altre spese amministrative	-2.739	-2.797	
150. Spese amministrative - b) altre spese amministrative	-2.702	-2.756	Tav. 9.5
a dedurre: oneri di integrazione	-	-	
+ altri oneri di gestione - di cui miglorie su beni di terzi	-37	-41	Tav. 13.1
Recuperi di spesa = voce 190. Altri oneri/proventi di gestione	544	423	
- di cui: proventi di gestione - recupero di spese	679	473	Tav. 13.2
a dedurre: commissioni istruttoria veloce (CIV)	-135	-50	Tav. 13.2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-166	-169	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-144	-167	Tav. 11.1
a dedurre:rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	3	1	Tav. 11.1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-25	-3	Tav. 11.2
Costi operativi	-5.606	-5.849	
RISULTATO DI GESTIONE	5.442	3.845	
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-9.915	-6.966	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: a) crediti	10	42	Tav. 6.1
a dedurre: utili (perdite) da cessioni o riacquisto di debiti e crediti non deteriorati (di cui voce 100)	-49	-59	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-9.798	-6.677	Tav. 8.1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-78	-272	Tav. 8.4
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	-4.473	-3.121	
Accantonamenti per rischi ed oneri	-665	-169	
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-665	-169	Tav. 10.1
Oneri di integrazione	-153	-109	
Profitti netti da investimenti	-5.866	47	
100. Utili (Perdite) da cessioni o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		163	Tav. 6.1
- proventi riferibili alla partecipazione Banca d'Italia	1.374		
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-57	-23	Tav. 8.2
+ rettifiche/riprese di valore su attività materiali di proprietà per investimento	-3	-1	Tav. 11.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Riprese (rettifiche) delle partecipazioni	-7.431	-123	Tav. 14.1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni - di cui: Utile (perdita) da cessione delle partecipazioni	238	15	Tav. 14.1
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13	16	Tav. 17.1
UTILE (PERDITA) LORDO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	-11.157	-3.352	
Imposte sul reddito del periodo = voce 260	2.371	3.132	Tav. 18.1
Rettifiche di valore degli avviamenti = voce 230	-2.815	-	Tav. 16.1
UTILE (PERDITA) NETTO	-11.601	-220	

Prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione e dalle entità appartenenti alla rete della Società di Revisione

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n.11971/99 e successive integrazioni)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI - SOCIETÀ UNICREDIT S.P.A. - COMPETENZA ESERCIZIO 2013 - NETWORK DELOITTE					
Il presente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione resi dalla stessa Società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.					
SERVIZI DI REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) ¹	
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Servizi di revisione (bilancio esercizio, consolidato, relazione semestrale, controlli contabili e Filiali Estere) ²		2.393
Totale Revisore					2.393
Totale Servizi di Revisione					2.393
SERVIZI DI VERIFICA FINALIZZATI ALL'EMISSIONE DI UN'ATTESTAZIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) ¹	
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Comfort letters relative ad emissioni obbligazionarie, revisione limitata del bilancio di sostenibilità, sottoscrizione del modello Unico, del modello 770 S/O, del Modello Consolidato Nazionale e della Denuncia delle operazioni di credito e finanziamento nonché lettera a Consiglio di Amministrazione di UniCredit S.p.A. sui principali aspetti di natura contabile riguardanti il "progetto Gibson" come da richiesta della Banca d'Italia.		570
Totale revisore					570
Rete Revisore					-
Totale Rete Revisore					-
Totale Servizi di Attestazione					570
ALTRI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE	SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	TIPOLOGIA	CORRISPETTIVI (MIGLIAIA DI EURO) ¹
	DENOMINAZIONE	DENOMINAZIONE			
Revisore	Deloitte & Touche S.p.A.	UniCredit S.p.A.	Verifica traduzione del bilancio di esercizio e consolidato in inglese e tedesco, della relazione semestrale individuale e consolidata in inglese.	servizi verifica	35
Totale revisore					35
Rete Revisore	Studio Tributario e Societario e Deloitte Consulting Srl e Deloitte Financial Advisory GmbH (Vienna)	UniCredit S.p.A.	Supporto alle attività di raccolta della documentazione relativa alle transazioni "Transfer Pricing" dell'esercizio 2012, supporto ai Progetti GIV, NARI e analisi FTP e "squeeze out" di Bank Austria (ora UniCredit Bank Austria AG)	servizi fiscali e altri servizi	829
Totale Rete Revisore					829
Totale Altri Servizi diversi dalla Revisione					864
Totale Generale					3.827

1. IVA e spese escluse.

2. contratto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 11 maggio 2012 per una spesa di € 2.206.600, che sarà integrato a seguito dell'incorporazione delle ex Società UniCredit Real Estate SpA, Family Credit Network SpA, UniCredit Merchant SpA e UniCredit Audit ScpA dalla delibera di un prossimo Consiglio di Amministrazione per € 160.000 a cui si aggiunge l'indicizzazione Istat pari a € 26.479.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (importi in migliaia di €)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
"Fondo Pensioni del personale della Cassa di Risparmio di Trieste - Ramo Esattoria" - n. iscr. Albo 9081	86	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				4.780	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				142	
Benefici erogati				391	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(298)	-
Consistenza al 31.12.2013				4.233	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale della Cassa di Risparmio di Torino in liquidazione" - n. iscr. Albo 9084	4	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				462	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				14	
Benefici erogati				21	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(15)	-
Consistenza al 31.12.2013				440	
"Fondo integrativo Pensioni per il personale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino" - n. iscr. Albo 9085	147	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				10.983	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				328	
Benefici erogati				865	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(98)	-
Consistenza al 31.12.2013				10.348	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
“Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A, ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossioni Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A.” Sezione A - n. iscr. Albo 9131	401	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				41.700	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				1.232	
Benefici erogati				4.063	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(679)	
Consistenza al 31.12.2013				38.190	
“Contratto per il trattamento di Quiescenza e Previdenza per il Personale appartenente alle categorie Personale Direttivo/Dirigenti Funzionari, Quadri, Impiegati, Personale subalterno e Personale ausiliario di Cariverona Banca S.p.A.” - n. iscr. Albo 9013	829	-	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2012				75.824	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.246	
Benefici erogati				6.847	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(2.653)	
Consistenza al 31.12.2013				68.570	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
"Fondo di integrazione delle pensioni dell'Assicurazione Obbligatoria, invalidità, vecchiaia e superstiti, gestiti dall'INPS della Cassa di Risparmio di Ancona" (incorporata in data 1/10/89 in Cariverona Banca S.p.A) - n. iscr. Albo 9033	41	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				3.078	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				91	
Benefici erogati				311	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				25	A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio A carico Dipendente 1%
Consistenza al 31.12.2013				2.883	
"Fondo di Quiescenza per gli impiegati, i commessi e gli ausiliari della Banca Cuneese Lamberti Meinardi & C. - Cuneo" (incorporata in data 1/8/92 in Cariverona Banca S.p.A.) - n. iscr. Albo 9012	29	5 (*)	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2012				4.808	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				8	
- Oneri finanziari				144	
Benefici erogati				306	
Contributi a carico dipendenti				2	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(121)	
Consistenza al 31.12.2013				4.535	
"Fondo pensione per i dipendenti ex Credito Fondiario delle Venezie S.p.A." n. iscr. Albo 9067	8	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				1.552	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				46	
Benefici erogati				109	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(76)	
Consistenza al 31.12.2013				1.413	

(*) di cui 2 differiti

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
"Accordo per il regolamento del trattamento di previdenza del Personale dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie S.p.A." - n. iscr. Albo 9068	55	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				5.292	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				156	
Benefici erogati				502	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(113)	
Consistenza al 31.12.2013				4.833	-
"Fondo Interno Aziendale (FIA) dell'ex Credito Romagnolo" + CIP ex Banca del Friuli - n. iscr. Albo 9151	1.062	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2012				113.271	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				3.371	
Benefici erogati				9.329	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(2.896)	
Consistenza al 31.12.2013				104.417	
(*) di cui Valor attuale dell'obbligazione prevista dall'Accordo 31.1.1990 punto 18.				-	

"Fondo Integrativo Pensioni per il personale proveniente dalla ex Carimonte Banca S.p.A." - n. iscr. Albo 9147	136	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				13.713	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				409	
Benefici erogati				1.044	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(608)	
Consistenza al 31.12.2013				12.470	

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N.ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
"Fondo personale Magazzini Generali" - n. iscr. Albo 9148	1	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				112	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				3	
Benefici erogati				9	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				n.s.	
Consistenza al 31.12.2013				106	-
"Trattamento pensionistico integrativo previsto a favore dei Membri della Dire- zione Centrale del Credito Italiano cessati dal servizio tra il 1° gennaio 1963 e il 30 settembre 1989 a carico di UniCredito Italiano" - n. iscr. Albo 9029	13	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2012				10.536	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				311	
Benefici erogati				987	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.491)	
Consistenza al 31.12.2013				8.369	-
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conti riserva pensionati a prestazioni integrative dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A. compreso il settore esattorie SORIT - n. iscr. Albo 9021 e 9020	120	-	Benefici definiti		
Consistenza al 31.12.2012				11.491	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				342	
Benefici erogati				927	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(120)	
Consistenza al 31.12.2013				10.786	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo di previdenza aziendale complementare delle Prestazioni I.N.P.S. della Cassa di Risparmio di Carpi S.p.A. - Conto riserva pensionati a prestazione definita" - n. iscr. Albo 9022	46	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				3.771	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				111	
Benefici erogati				374	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(251)	-
Consistenza al 31.12.2013				3.257	
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Unicredit Banca Mediocredito" - n. iscr. Albo 9127	34	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				2.890	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				84	
Benefici erogati				385	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				142	-
Consistenza al 31.12.2013				2.731	
Rendiconto del "Fondo di previdenza per i componenti della Direzione Centrale di Capitalia (ex Banco di S. Spirito, ex Banco di Roma e dell'ex Cassa di Risparmio di Roma)" - n. iscr. Albo 9165	104	11 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2012				103.094	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				252	
- Oneri finanziari				3.087	
Benefici erogati				7.738	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(8.271)	
Consistenza al 31.12.2013				90.424	

(*) di cui 4 differiti.

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
Rendiconto del trattamento di quiescenza e previdenza per il personale della Ex Cassa di Risparmio di Roma - n. iscr. Albo 9096	1.411	230 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2012				165.356	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				293	
- Oneri finanziari				4.897	
Benefici erogati				11.226	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(7.480)	
Consistenza al 31.12.2013				151.840	

(*) di cui 118 differiti.

Rendiconto del "Trattamento di quiescenza per il Personale del Banco di Sicilia" - n. iscr. Albo 9161	3.042	207 (*)	Benefici definiti		A carico Azienda in base alle risultanze del bilancio tecnico
Consistenza al 31.12.2012				165.998	A carico dipendenti: Dirigenti:0,8% Funzionari (QD3e 4):0,6% Quadri (1°e2°L): 0,30% Impiegati:0,15%
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				4.901	
Contributi a carico dipendenti				18	
Benefici erogati				15.259	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				3.799	
Consistenza al 31.12.2013				159.457	

(*) di cui 78 differiti.

Rendiconto del "FIP ex Sicilcassa - Fondo integrativo pensioni del personale della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane" - n. iscr. Albo n. 9063	2.617	-	Benefici definiti		-
Consistenza al 31.12.2012				87.196	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				2.576	
Benefici erogati				8.267	
(Utili) Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(348)	
Consistenza al 31.12.2013				81.157	

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	N. ISCRITTI AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della ex Banca di Roma" - Filiale di Londra	3	23 (*)	Benefici definiti		—
Consistenza al 31.12.2012				5.437	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Oneri finanziari				208	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-89	
Benefici erogati				459	
Effetto tasso di cambio				-32	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(1.565)	
Consistenza al 31.12.2013				3.500	
Valore attuale dell'obbligazione				8.161	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				4.661	
Passività netta al 31.12.2013				3.500	

(*) di cui 23 prestazioni differite.

Rendiconto del "Fondo Pensione per i dipendenti della Filiale di Londra " (ex Credito Italiano)	18	73 (*)	Benefici definiti		—
Consistenza al 31.12.2012				5.569	
Accantonamenti a carico esercizio:					
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente				252	
- Oneri finanziari				861	
- Rendimento delle attività al servizio del piano				-684	
Benefici erogati				3.250	
(Utili)/Perdite attuariali rilevati nell'esercizio				(6)	
Consistenza al 31.12.2013				2.742	
Valore attuale dell'obbligazione				20.715	
Valore attuale delle attività al servizio del piano				17.973	
Passività netta al 31.12.2013				2.742	

(*) di cui 68 prestazioni differite.

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
Rendiconto del "Fondo Aziendale Pensioni Complementare dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per il Personale della sezione credito della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A., ovvero del Fondo di Previdenza per i Dipendenti dei Concessionari del Servizio di Riscossione Tributi, per il Personale della sezione Concessionario della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto S.p.A." Sezione B e C - n. iscr. Albo 9131	-	508	Contribuzione definita a capitalizzazione individuale		A carico Azienda: per dipendenti ante (*): min. 2% max 14,35% per dipendenti post (*): min. 2% max 2,35% + TFR
Consistenza al 31.12.2012				41.750	
Decrementi:				4.794	+ media mensile tasso Euribor su patrimonio
- capitale erogato nell'esercizio				4.783	
- altre variazioni				11	
Incrementi:				2.330	A carico dipendenti: per dipendenti ante 0,50% per dipendenti post 2%
- rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				33	
Altre variazioni:					
- contribuzioni a carico dipendenti e azienda ⁽¹⁾				1.968	
- contributi versati da altre aziende del Gruppo ⁽¹⁾				329	
Consistenza al 31.12.2013				39.286	

ATTIVITÀ DEL FONDO	
Disponibilità liquide	39.253
Partite da regolare	33
Totale attività	39.286

(1) comprende le quote del TFR.

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi pensione interni (SEGUE)

(segue Prospetti di movimentazione e rendicontazione dei fondi di pensione interni)

FONDI E DESCRIZIONE MOVIMENTI	N. PENSIONATI AL 31.12.2013	POSIZIONI ATTIVE AL 31.12.2013	TIPOLOGIA	DATI CONTABILI	ALiquota CONTRIBUTIVA
"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021	-	2	Contribuzione definita		Dipendenti "ante": (*) - a carico dipendente minimo 0,25% con facoltà di versare anche il TFR; - a carico azienda: dal 2% al 6,28%
Consistenza al 31.12.2012				170	
Decrementi:				-	
- capitale erogato nell'esercizio				-	
Incrementi:				8	
- rendimento delle disponibilità liquide al netto delle spese di gestione e dell'imposta sostitutiva				1	
Altre variazioni:				7	
- contributi versati da altre aziende del Gruppo ⁽¹⁾					Dipendenti "post": (*) - a carico dipendente minimo 0,25% ed il TFR - a carico azienda: 2%
Consistenza al 31.12.2013				178	
ATTIVITÀ DEL FONDO					
Disponibilità liquide				177	
Partite da regolare				1	
Totale attività				178	

(1) comprende le quote del TFR.

(*) dipendenti ante e post: trattasi di iscritti alla previdenza complementare rispettivamente prima e dopo il 28.4.1993, data di entrata in vigore del D.Lgs. 124/93.

"Fondo di previdenza aziendale complementare delle prestazioni INPS Conto contribuzione definita - contingenza dell'ex Banca dell'Umbria 1462 S.p.A." - n. iscr. Albo 9021	Contribuzione definita	
Consistenza al 31.12.2012	206	
Accantonamenti a carico esercizio	-	
Consistenza al 31.12.2013	206	

Fondi pensione interni

I pensionamenti intervenuti nel corso del 2013 hanno ulteriormente ridotto il rapporto tra iscritti attivi e pensionati, che nel 2012 vedeva la popolazione attiva ammontare al 2,7% dei dipendenti in quiescenza.

Ciò posto, a fronte del progressivo esaurimento della popolazione attiva (alla fine del 2012 nei fondi a prestazione definita, ca. 250 persone) - processo di fatto del tutto naturale considerato che i fondi pensione interni fin dalla nascita di UniCredit sono chiusi a nuove iscrizioni - l'attenzione della azienda si sta appuntando, ai fini della semplificazione amministrativa e della razionalizzazione dei costi, sulla entità dei trattamenti erogati ai singoli al fine di evidenziare opportunità di modifica del corrente sistema rateale.

I valori delle consistenze iniziali e finali rappresentano il valore attuale dell'obbligazione netta in applicazione del Principio contabile IAS 19 Revised.

Capire

Le esigenze del Cliente e rispondere velocemente.

“Ricevo una chiamata da un Cliente appena acquisito perché i dipendenti della sua azienda non riescono a ritirare denaro in contante agli sportelli automatici. Volevo risolvere il problema al più presto, così una sera sono andato a controllare di persona e ho notato che il Cliente stava usando la carta dal lato sbagliato. Gli ho mostrato come prelevare dal lato giusto. Mi è però sorto un dubbio, ero sicuro che i nostri ATM permettessero di inserire la carta da entrambi i lati, ho chiamato quindi la società a supporto dei servizi bancomat affinché mi aiutasse a risolvere il problema. In questo modo **la segnalazione di un Cliente è andata a vantaggio di tutti.**”

Sergey Chekhonadskikh
ZAO UniCredit Bank Ekaterinburg - RUSSIA



Attestazione

Attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

323

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni

1. I sottoscritti, Federico Ghizzoni, nella sua qualità di Amministratore Delegato di UniCredit S.p.A., e Marina Natale, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A., **attestano**, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio, nel corso del 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio è basata su di un modello definito da Unicredit S.p.A., in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

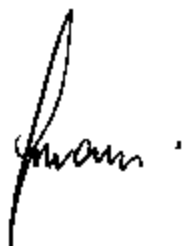
3.1 il Bilancio di esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 11 marzo 2014

Federico Ghizzoni



Marina Natale





Innovare

Processi e tempi per raggiungere gli obiettivi.

Grazie ad una nostra proposta presentata al Ministero dell'Agricoltura, è stato sviluppato un nuovo metodo di pagamento degli incentivi statali in grado di assicurare in tempi rapidi fondi ai produttori agricoli.

Questo sistema si è aggiunto a quelli già esistenti permettendo al Cliente con i requisiti di **ottenere un prestito velocemente**.

Nello stesso giorno in cui riceve il via libera, il Cliente può, infatti, esercitare senza ritardi il suo diritto ad ottenere i fondi. Una **soluzione innovativa**, che ha **soddisfatto le esigenze di oltre 2.300** agricoltori.

Legal Support for the Area Corporate Banking
UniCredit Bank Banja Luka - BOSNIA ED ERZEGOVINA

Relazioni e delibere

Relazione del Collegio Sindacale	327
Relazione della Società di revisione	341
Deliberazioni assunte dall'Assemblea ordinaria	345

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

UNICREDIT S.p.A.
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DEL 13 MAGGIO 2014
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(AI SENSI DELL'ART. 153 D. LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429,
COMMA 2, COD. CIV.)

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998 (TUF) e dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea degli azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. 385/1993 (TUB), 58/1998 (TUF) e 39/2010 (Testo unico della revisione legale), delle norme statutarie e delle norme emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 1025664/2001 e successive modifiche e integrazioni.

Nomina del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2013 ed è composto dal Dott. Maurizio Lauri (Presidente), dal Prof. Giovanni Battista Alberti, dal Prof. Cesare Bisoni, dal Prof. Enrico Laghi e dalla Dott.ssa Maria Enrica Spinardi.

Attività del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha svolto nel corso dell'esercizio le attività di competenza effettuando 48 riunioni, della durata media di circa 5 ore ciascuna. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 14 riunioni dell'Internal Control & Risk Committee.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante le quali sono state esaminate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale di UniCredit S.p.A. e delle società controllate, il Collegio Sindacale ha ricevuto le informazioni di cui all'art. 150, comma 1 del TUF.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere non in conformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse di UniCredit S.p.A., in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate, mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni di particolare rilevanza

Le operazioni di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Piano Strategico 2014-2018

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 marzo 2014, ha approvato il Piano Strategico 2014–2018 volto ad assicurare una crescita sostenibile del business, anticipando gli effetti di Basilea 3, con l'obiettivo di un return on tangible assets di Gruppo del 13% e un CET1 Ratio del 10%. Il Piano Strategico è definito sulla base di un multi-year risk appetite che, tramite la definizione di una serie di opportune metriche - di risk ownership e posizionamento competitivo, di profittabilità e rischio, di controllo sui rischi specifici, di risk culture -, analizza i principali profili di rischio cui il Gruppo dovrà far fronte per assicurare una crescita sostenibile.

Progetto Gibson

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle strutture e delle società strumentali del Gruppo, la controllata UniCredit Business Integrated Solutions S.C.p.A. (UBIS) è il presidio produttivo dei servizi strumentali.

Nel corso del 2013 è stata implementata una partnership, tra UBIS e un primario operatore del settore, IBM Italia S.p.A., per la fornitura alla stessa UBIS di servizi relativi alla gestione e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica. In relazione a ciò, UBIS ha conferito, con efficacia dal 1° settembre 2013, il proprio ramo d'azienda "information technology" nella società denominata Value Transformation Services S.p.A. (VTS), cedendone il controllo a IBM Italia S.p.A. e adottando presidi di vigilanza sui servizi erogati coerenti con le disposizioni vigenti.

Cessione della banca kazaka

In data 2 maggio 2013, UniCredit Bank Austria AG ha concluso la vendita del 99,75% detenuto nella banca kazaka JSC ATF Bank a KazNitrogenGaz LLP. La Banca Nazionale del Kazakhstan aveva approvato l'operazione il 29 marzo 2013.

Operazioni atipiche o inusuali

La Relazione sulla gestione, le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, dal management, dai Collegi Sindacali delle società direttamente controllate e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, anche infragruppo o con parti correlate.

Operazioni infragruppo o con parti correlate

Le operazioni infragruppo o con parti correlate di maggiore rilevanza sono indicate nella Relazione sulla gestione. In particolare, viene evidenziato quanto segue:

Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Investimenti in Equity, composto esclusivamente da amministratori indipendenti, con delibera in data 24 settembre 2013, ha approvato una Global Policy unica per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interessi ai sensi del Regolamento CONSOB 17221/2010, della Circolare della Banca d'Italia 263/2006 e dell'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993, che sostituisce quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 9 novembre 2010 e 25 giugno 2012. Lo scopo della Global Policy è definire in modo organico i principi e le regole da osservare per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse ai sensi dei sopra citati provvedimenti, integrando in un unico documento le disposizioni del Regolamento CONSOB e quelle della Circolare della Banca d'Italia.

L'unificazione e l'allineamento dei criteri e dei principi in materia sono finalizzati a migliorare l'efficacia delle regole di Gruppo attraverso una significativa razionalizzazione della normativa interna, con lo scopo di agevolarne la consultazione e l'applicazione diffusa e uniforme da parte dei destinatari nel rispetto delle disposizioni localmente vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del suddetto Comitato, con delibera in data 8 aprile 2014, ha inoltre approvato nuove politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, che integrano quelle approvate in data 18 dicembre 2012 per adeguarle alle modifiche apportate alla normativa interna di riferimento con l'adozione della Global Policy unica di cui sopra.

Dette politiche :

- disciplinano i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati;
- individuano i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti di interesse;
- stabiliscono adeguati livelli di propensione al rischio, coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative di Unicredit S.p.A. e del Gruppo;
- individuano i casi in cui l'assunzione di nuove attività di rischio deve essere assistita da adeguate tecniche di attenuazione dei rischi;
- disciplinano i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati.

Nell'ambito della definizione del group risk appetite per il 2014, sono stati rivisti, in ottica prudenziale, i livelli di propensione al rischio e di esposizione nei confronti dei soggetti collegati.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di dotare le funzioni coinvolte di adeguate risorse tecnologiche per permettere alla Capogruppo di verificare costantemente e in automatico il rispetto del limite consolidato alle attività di rischio verso soggetti collegati.

Riorganizzazione delle attività di leasing

Al fine di ridefinire il modello di business avvicinandolo ai bisogni dei clienti, velocizzare il processo decisionale a livello locale, ridurre la complessità e aumentare l'efficienza, il Consiglio di Amministrazione, in data 15 marzo 2013, ha approvato il progetto che prevede la riorganizzazione delle attività di leasing nei paesi della Central Eastern Europe (CEE) e in Austria.

Il progetto prevede la cessione delle società e attività di leasing da parte di UniCredit Leasing S.p.A. alle banche locali operanti nei paesi CEE ed è soggetto al positivo esito di talune verifiche e condizioni a livello locale.

Quando il progetto sarà completato, UniCredit Leasing S.p.A. non rivestirà più il ruolo di sub-holding e, dopo l'incorporazione di Fineco Leasing S.p.A., opererà come società italiana di leasing del Gruppo. Il progetto di riorganizzazione prevede, inoltre, la cessione a UniCredit S.p.A. della quota di minoranza del 31% detenuta in UniCredit Leasing S.p.A. da UniCredit Bank Austria AG, con conseguente acquisizione del controllo totalitario da parte di UniCredit S.p.A..

Riorganizzazione dell'attività in Ucraina

Nell'ambito della razionalizzazione della presenza del Gruppo in area CEE, UniCredit S.p.A. ha deciso di procedere alla concentrazione delle controllate in Ucraina. Il progetto, che ha previsto l'integrazione delle attività delle due banche che operano sullo stesso mercato mediante la fusione per incorporazione di Public Joint Stock Company UniCredit Bank, acquisita da Bank Pekao il 16 luglio 2013, in Public Joint Stock Company Ukrsootsbank, controllata da UniCredit Bank Austria AG, si è concluso il 2 dicembre 2013.

Operazioni approvate ai sensi dell'art. 136 del TUB

Con riferimento alle operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del TUB, le competenti strutture della Funzione di risk management hanno condotto un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte in esame, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Operazioni di debt/equity swap e riorganizzazione del portafoglio partecipazioni

Durante l'anno 2013:

- sono state autorizzate 20 nuove operazioni di conversione di crediti in strumenti di equity per un totale di debito da convertire pari a 418,9 milioni di euro;
- sono state acquisite 8 nuove partecipazioni ed è stata incrementata la partecipazione in una società per un importo complessivo pari a 185 milioni di euro di debito convertito;
- sono state dismesse 10 partecipazioni, di cui 6 interamente e 4 parzialmente, corrispondenti a un controvalore di 111 milioni di euro di debito convertito.

Al 31 dicembre 2013, il portafoglio è composto da 47 partecipazioni acquisite per 898 milioni di euro di debito convertito con un valore contabile pari a 218 milioni di euro.

Compensation agreement con UniCredit Bank AG

Nel 2013 è stato sottoscritto un compensation agreement avente ad oggetto la remunerazione da corrispondere a UniCredit Bank AG in relazione a talune specifiche attività che questa ritiene debbano essere remunerate da UniCredit S.p.A. e dalle altre società del Gruppo per un importo complessivo di circa 88 milioni di euro, di cui 43 milioni di euro afferenti la Capogruppo.

L'accordo prevede:

- relativamente alle richieste di riconoscimento di costi relativi a servizi resi a UniCredit S.p.A., che questa sia tenuta al pagamento di quanto richiesto, eventualmente maggiorato degli interessi per ritardato pagamento, entro il 30 aprile 2014;
- relativamente ai servizi resi ad altre società del Gruppo, che UniCredit S.p.A. sia tenuta a un pagamento solo se, e nella misura in cui, un accordo che copra gli obblighi di pagamento in discussione non venga concluso entro il 31 marzo 2014 e gli importi richiesti non vengano pagati dalla società del Gruppo coinvolta entro il 15 aprile 2014.

Global Policy sui principi per la gestione delle operazioni da realizzare attraverso Special Purpose Vehicles (SPV)

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 13 giugno 2013, ha approvato la Global Policy "Principi per la gestione delle operazioni da realizzare attraverso Special Purpose Vehicles" che definisce nuove regole, a livello di Gruppo, per l'identificazione degli SPV, la classificazione delle classi di rischio delle relative operazioni, il rilascio di non binding opinion da parte delle strutture di Capogruppo, nonché il trattamento contabile e regolamentare degli SPV medesimi.

Sulla base della Global Policy, gli SPV vengono identificati a seguito di una valutazione svolta dalle competenti funzioni di business secondo criteri predefiniti, ove del caso con la collaborazione delle competenti strutture della Capogruppo.

Tutti gli SPV, inoltre, devono essere sottoposti a test di consolidamento da parte delle strutture competenti, secondo i principi contabili applicabili.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto conferma che esistono presidi ritenuti adeguati al fine del monitoraggio periodico degli SPV - mappatura dell'esistente, test di consolidamento, mappatura della relazione creditizia con l'SPV - nonché procedure che collegano il data base sugli SPV alle dichiarazioni rilasciate dai responsabili delle società controllate con riferimento al bilancio consolidato.

Il revisore legale dei conti ha informato il Collegio Sindacale di aver incluso gli SPV nella categoria dei rischi di revisione significativi svolgendo attività specifiche in materia.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato la massima attenzione al processo di monitoraggio degli SPV, consolidati e non consolidati, ritenendo necessario accertare nel continuo l'emergere di eventuali obblighi di consolidamento. La massima attenzione deve, in particolare, essere posta su quei veicoli in cui la percentuale di capitale sociale detenuta non sia sufficiente ai fini del controllo.

Attività di vigilanza ai sensi del Testo Unico della revisione legale dei conti

Il Collegio Sindacale, identificato dal Testo Unico della revisione legale dei conti quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale", ha vigilato su: (i) processo di informativa finanziaria; (ii) efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; (iv) indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni redatte dal revisore legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Dette relazioni, rilasciate in data 7 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010, evidenziano che il bilancio individuale e il bilancio consolidato del Gruppo sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2013, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni. Pertanto, essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato

economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'art. 123 bis del TUF contenute nella Relazione sul governo societario sono coerenti con i documenti di bilancio.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato la relazione rilasciata, in data 14 aprile 2014, dal revisore legale dei conti, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, dalla quale si evincono differenze di revisione non materiali e l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

A fine ottobre 2013 il revisore legale dei conti ha consegnato al Collegio Sindacale un documento relativo ai punti di attenzione rilevati nel corso della revisione limitata sulla relazione finanziaria semestrale consolidata, trasmesso, al fine di un opportuno scambio di informazioni tra gli organi di governo societario, all'Internal Controls & Risk Committee in occasione della riunione dell'11 novembre 2013.

Con riferimento al principio IAS 36, al documento congiunto Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 4 del 3 marzo 2010 e alla normativa interna che ha recepito la legge 262/2005, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via autonoma e preventiva rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, la procedura di impairment.

A seguito dello scambio di informazioni avvenuto con il revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale ha preso atto che l'impairment test dell'avviamento e delle altre attività immateriali è stato eseguito sulla base delle proiezioni degli utili futuri e delle attività ponderate per il rischio sottostanti il Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 marzo 2014.

L'impairment test è stato condotto sulle attività immateriali a vita utile indefinita - avviamenti e marchi - sulle attività immateriali a vita utile definita - core deposits e customer relationships - nonché sui maggiori valori iscritti nell'attivo e nel passivo in sede di aggregazioni aziendali, utilizzando la struttura organizzativa del Gruppo al 31 dicembre 2013, poiché la riorganizzazione definita nell'ambito del Piano Strategico non era stata ancora approvata a tale data. L'effettuazione del test, anche sulla base della struttura organizzativa in essere dal 1° gennaio 2014, non ha mostrato ulteriori necessità di impairment.

Il test ha indicato la necessità di procedere alla svalutazione:

- sul bilancio consolidato, dell'avviamento per un importo pari a 7.999 milioni di euro (7.985 milioni di euro al netto della quota di competenza delle minoranze) e delle altre attività immateriali per un importo pari a 1.298 milioni di euro (al netto della fiscalità);
- sul bilancio individuale, dell'avviamento per un importo pari a 2.815 milioni di euro. Contestualmente, in coerenza con il risultato dell'impairment test dell'avviamento a livello consolidato, la valutazione delle partecipazioni di controllo ha evidenziato la necessità di svalutazioni pari a 7.375 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che i documenti di bilancio riflettono gli effetti dell'aggiornamento dei criteri valutativi dei crediti di UniCredit S.p.A., come approvati dal Group Risk Committee in applicazione della Global Policy "Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso clientela in Italia" e delle "Metodologie di valutazione dei crediti a sofferenza e incaglio", approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 17 dicembre 2013.

I parametri valutativi sono stati aggiornati tenendo conto dell'evoluzione del contesto economico, con particolare riguardo al mercato immobiliare, anche acquisendo una recente analisi di mercato, e delle modifiche regolamentari introdotte dalla Banca d'Italia con l'ultimo aggiornamento della Circolare 263. Con riguardo alla revisione dei parametri valutativi, UniCredit S.p.A. ha acquisito un autorevole parere sul relativo trattamento contabile.

Il trattamento contabile delle quote detenute nel capitale della Banca d'Italia in seguito alla pubblicazione del D.L. 133/2013, che ha comportato l'iscrizione a Conto Economico individuale e consolidato al 31 dicembre 2013 di una plusvalenza netta di 1.190 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale calcolato su una aliquota di imposta del 12%, è descritto nella Nota Integrativa al bilancio individuale e consolidato, e si fonda, da un lato, sulla base di autorevoli pareri e, dall'altro, su una valutazione interna delle quote allineata a quella della Commissione di saggi istituita dalla Banca d'Italia.

Relativamente alla composizione del patrimonio netto, si segnala che Unicredit S.p.A. ha qualificato le quote di sovrapprezzi di emissione originate dall'operazione di aggregazione aziendale con Capitalia S.p.A., eccedente il patrimonio netto di quest'ultima, e dall'eccedenza del valore di mercato delle azioni riconosciute agli azionisti di Unicredit Bank AG e Unicredit Bank Austria AG rispetto al valore della perizia di cui all'articolo 2343 del Codice Civile, come disponibili per la copertura di perdite e la distribuzione ai soci, su base pari passo alle riserve di utili, in quanto gli attivi netti derivanti da dette aggregazioni aziendali sono già stati, in tutto o in parte, realizzati o svalutati con imputazione a conto economico, senza intaccare la riserva in oggetto.

Attività di vigilanza sull'indipendenza del revisore legale dei conti

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti, di cui all'art. 17 del D. Lgs. 39/2010, da questa rilasciata in data 7 aprile 2014, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

In base alla dichiarazione del revisore legale dei conti, il Collegio Sindacale rileva che al network Deloitte, nel corso dell'esercizio 2013, in aggiunta agli incarichi di revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato, della relazione finanziaria semestrale e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti gestionali nelle scritture contabili, è stato riconosciuto un compenso per i seguenti servizi non di revisione:

Servizi diversi dalla revisione prestati a UniCredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2013

CATEGORIA	SOGGETTO CHE HA FORNITO IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO	IMPORTO (EURO/MGL)
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Comfort Letter emissioni obbligazionarie	325
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Sottoscrizione dichiarazioni fiscali	40
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Lettera al C.d.A. – Progetto Gibson	50
Servizi di attestazione	Deloitte ERS S.r.l.	Revisione limitata del bilancio di sostenibilità	155
Totale servizi di attestazioni			570
Altri servizi	Deloitte Financial Advisory GmbH	Supporto in relazione a squeeze out proceedings	54
Altri servizi	Studio Tributario e Societario	Raccolta documentazione Transfer Pricing	51
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	Supporto all'Asset & Liability Management and Financial Planning	64
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	Supporto al Progetto Group Internal Validation	549
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	Supporto al Progetto Network Audit	79
Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l.	Supporto all'aggiornamento Fund Transfer Prices e Benchmarking	32
Totale Altri servizi			829

Le regole che disciplinano la prestazione di servizi non di revisione sono declinate all'interno del documento "Terms and Conditions" che deve essere allegato a ogni contratto stipulato da UniCredit S.p.A. e dalle controllate del Gruppo con entità del network Deloitte.

Con riferimento a detta regolamentazione interna si segnala: (i) il monitoraggio del rispetto del rapporto massimo 1:1 previsto tra i servizi di revisione e i servizi non di revisione sulla base del quale le società del Gruppo non possono assegnare servizi diversi dalla revisione per un importo superiore ai servizi di revisione; (ii) la segnalazione dei servizi non di revisione alla Segreteria del Collegio Sindacale di UniCredit S.p.A., prima della delibera della controllata, affinché l'organo possa effettuare le proprie valutazioni; (iii) la reportistica periodica alla Segreteria del Collegio Sindacale sui servizi affidati.

Nel primo esercizio di applicazione del nuovo accordo contrattuale, si segnalano taluni ritardi di adeguamento, da parte di alcune società del Gruppo, alla regolamentazione interna sopra indicata nonché la necessità di un approfondimento, in corso, sulle modalità di imputazione dei servizi non di revisione richiesti da UBIS al network Deloitte e utilizzati da altre società del Gruppo.

Alla luce anche degli orientamenti normativi in corso di emanazione a livello europeo, il Gruppo ha comunque rispettato a livello consolidato il rapporto 1:1 tra servizi di revisione e servizi non di revisione.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha esaminato la normativa interna inerente il processo che consente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (Dirigente Preposto), nominato ai sensi della Legge 262/2005, e all'Amministratore Delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato, e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale, riscontrando la necessità di maggiore chiarezza nella regolamentazione interna inerente il perimetro di responsabilità in merito al disegno, alla implementazione, alla supervisione, al monitoraggio e alla manutenzione dei processi, ha raccomandato una evoluzione della normativa interna in tal senso.

Il Dirigente Preposto, nel corso di periodici incontri con il Collegio Sindacale finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti della gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, così come nella relazione predisposta ai sensi dell'articolo 19 D. Lgs 39/2010, il revisore legale dei conti non ha segnalato significative criticità del sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato hanno sottoscritto, con apposite relazioni, le attestazioni relative ai bilanci individuale e consolidato al 31 dicembre 2013 previste dall'art. 81-ter del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con deliberazione 11971/1999, e successive modifiche e integrazioni, che richiama l'art. 154 bis del TUF.

Lo staff del Dirigente Preposto è composto al 31 dicembre 2013 di sette risorse ed è collocato all'interno della struttura di Accounting. Pur considerando che l'attività di selezione e reclutamento del personale è in corso, il Collegio Sindacale ha raccomandato il tempestivo completamento dell'organico per raggiungere il dimensionamento ottimale identificato dalle strutture aziendali.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dalla normativa applicabile, lo staff del Dirigente Preposto ha continuato nel corso del 2013 il lavoro di verifica sulle modalità di esecuzione dei test di effettiva applicazione dei controlli.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un ulteriore rafforzamento di dette attività e la tempestiva definizione di adeguate azioni correttive delle criticità riscontrate dai controlli effettuati.

Appare inoltre opportuno rafforzare alcuni aspetti del sistema amministrativo/contabile (policy, manuale contabile, narrativa ai sensi della Legge 262/2005, protocolli decisionali e sistema informativo aziendale), con particolare riguardo alla governance del processo di formazione del bilancio, attraverso una migliore definizione dei ruoli, delle responsabilità e delle attività di indirizzo e coordinamento sul Gruppo, all'esecuzione e alla documentazione di alcuni processi amministrativi, in alcuni casi ancora caratterizzati da una eccessiva manualità, al potenziamento di alcuni processi di monitoraggio e di valutazione, all'affinamento di alcuni dati oggetto delle segnalazioni di vigilanza, al completamento dell'aggiornamento delle procedure informatiche, al perfezionamento di alcuni processi che generano informativa al pubblico e al completamento della formalizzazione di una normativa di Gruppo sul consolidamento di bilancio.

Il Collegio Sindacale, alla luce delle informazioni ricevute e della documentazione esaminata, avendo raccomandato di realizzare senza ulteriori ritardi le azioni correttive pianificate dal management esprime una valutazione di sostanziale adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale, nel prendere atto di quanto riportato nella Relazione sul governo societario sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, ha esaminato la Relazione 2013 della Funzione di revisione interna.

Sulla base delle attività svolte nel corso del 2013, la funzionalità del sistema di controllo interno (ICS) è stata valutata complessivamente "soddisfacente" sia a livello di Unicredit S.p.A. sia a livello di Gruppo.

La valutazione dell'ICS è tuttavia confermata "non soddisfacente" per Ukrsofsbank, a causa del persistere di alcune debolezze nella sicurezza del sistema informatico e nell'area del rischio di credito.

Con riferimento a UniCredit Leasing S.p.A., la principale ragione sottostante alla conferma di un valutazione "non soddisfacente" dell'ICS è rappresentata dall'incertezza nel rilascio del nuovo sistema informatico Euroleasing 2.0. Nonostante i significativi miglioramenti raggiunti nell'implementazione delle azioni correttive nel frattempo realizzate, permangono tuttavia ancora rischi non completamente mitigati su alcuni processi aziendali.

La valutazione dell'ICS in Cordusio Fiduciaria è risultata "non soddisfacente" a causa di alcune anomalie che hanno evidenziato la necessità di rafforzare i processi operativi, la cultura del rischio e i controlli di primo e secondo livello, con particolare riguardo al presidio del rischio di riciclaggio.

Con riferimento a tutte le criticità sono stati predisposti piani di intervento correttivi che richiedono il puntuale rispetto delle tempistiche previste da parte di tutti i soggetti coinvolti. La loro attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e non posticipabile.

Nel 2013 sono emerse alcune ricorrenti criticità dagli audit di processo: carenza nella qualità dei dati, insufficiente supporto del sistema informativo e processi non adeguati.

Miglioramenti significativi appaiono necessari nell'area dei sistemi informativi, caratterizzata da alcune debolezze nella sicurezza degli stessi, principalmente a causa di una gestione non soddisfacente dei diritti di accesso, e da alcuni problemi di stabilità.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato di valorizzare pienamente le potenzialità dei sistemi informativi nel governo strategico e nelle attività di indirizzo e controllo del Gruppo, assegnando a questo obiettivo risorse coerenti con i reali fabbisogni, anche alla luce della recente esternalizzazione dei sistemi di infrastruttura tecnologica.

Il Collegio Sindacale ha effettuato alcuni approfondimenti a seguito di una "special investigation" condotta dalla Funzione di revisione interna su UniCredit Securities Ltd (Cyprus), che aveva evidenziato significative debolezze nella supervisione e nella governance della partecipata.

Il Collegio Sindacale, effettuati i debiti approfondimenti con le strutture della Capogruppo e della sub-holding Bank Austria AG, ha raccomandato:

- di estendere le attività di rilevazione e monitoraggio ad opera della sub-holding dalle partecipate dirette anche a quelle indirette, facendo risalire la catena delle informazioni al livello del Management Board della stessa;
- che le funzioni di controllo interno della sub-holding ricevano un completo flusso informativo su tutte le società del perimetro controllato, anche con riferimento alle funzioni esternalizzate.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, evidenziato la problematicità dei cosiddetti "business periferici", ovvero società controllate, spesso indirettamente, aventi sede in giurisdizioni dove la presenza del Gruppo non è significativa, che, a causa della loro dimensione contenuta, non sono dotate di una struttura in grado di presidiare adeguatamente i rischi. Il management ha convenuto sulla necessità di prestare particolare attenzione a tali società.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Il Collegio Sindacale ha preso atto con particolare favore dell'attuazione di un ICS Master Plan avente lo scopo (i) di supportare e promuovere una coerente ed ampia visione di Gruppo sui rischi esistenti e sulla struttura dei controlli a presidio degli stessi e (ii) monitorare le iniziative già in corso e lo stato di implementazione dei piani di rimedio atti a rafforzare l'efficacia dell'ICS.

L'ICS Master Plan si è concentrato principalmente sugli interventi strutturali atti a (i) definire e gestire a livello di Gruppo la valutazione manageriale dell'ICS al fine di garantire la copertura di un ulteriore requisito chiave della governance del framework ICS, (ii) garantire che alcune attività prioritarie, in particolare in tema di usura, trasparenza, anticiclaggio, anticorruzione e conflitti di interesse siano adeguatamente indirizzate e (iii) promuovere iniziative di monitoraggio dei piani correttivi.

Il Collegio Sindacale ha, infine, esaminato la Relazione 2013 dell'Organismo di Vigilanza (OdV) sull'attuazione del Modello di organizzazione e gestione adottato da UniCredit S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (Modello).

Dalle risultanze delle attività svolte dall'OdV nel 2013 non sono emerse violazioni significative della normativa interna; tuttavia è stata riscontrata la necessità di effettuare alcune modifiche della stessa a causa di attività sensibili non correttamente descritte e di aree di miglioramento dell'impianto dei controlli.

Il Modello, modificato nel 2013, sarà ulteriormente aggiornato nel corso del 2014 all'esito di un risk assessment dei processi sensibili.

Nel mese di luglio 2013 la Banca d'Italia, in occasione del 15° aggiornamento della Circolare 263, ha stabilito che l'Organo con funzione di controllo deve svolgere, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e che le banche possono tuttavia affidare tali funzioni a un organismo appositamente istituito dandone adeguata motivazione.

Con riferimento a tale previsione, efficace dal 1° luglio 2014, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2013, ha ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di continuare ad affidare i compiti previsti dal D. Lgs 231/2001 all'Organismo di Vigilanza già istituito. Tale scelta trova ragione nella numerosità e complessità degli argomenti già normalmente oggetto dell'attività del Collegio Sindacale e nella specificità dei compiti dell'Organismo di Vigilanza.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nel corso dell'espletamento delle attività di vigilanza, ancorchè siano emerse situazioni che hanno richiesto interventi correttivi, non sono state rilevate dal Collegio Sindacale situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno nel suo complesso.

Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le iniziative finalizzate a un generale miglioramento dell'efficacia dello sistema di controllo interno. In particolar modo si fa riferimento alle iniziative recentemente realizzate in tema di controlli interni con l'intento di incrementare la cultura del rischio e della conformità alle norme nel Gruppo, attraverso la costruzione di un sistema di controllo interno integrato e l'assegnazione all'Internal Controls Coordination Committee, presieduto dal Direttore Generale di Unicredit S.p.A., delle attività di indirizzo e controllo dell'ICS.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione annuale della Funzione di convalida interna in materia di "Basilea 2 – Rischio di Credito" unitamente alla Relazione annuale della Funzione di revisione interna sull'esame della metodologia basata sui rating interni (IRB) e della metodologia standardizzata (STD).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 dicembre 2013, ha approvato la Global Policy "Principi e metodologie per la classificazione a maggior rischio e valutazione dei crediti verso clientela in Italia", rivolta a UniCredit S.p.A. e alle società del perimetro italiano del Gruppo.

In tale contesto, sono state definite anche nuove "Metodologie di valutazione dei crediti a sofferenza e incaglio", valide per UniCredit S.p.A., al fine di assicurare una coerenza maggiore tra i livelli di copertura dei crediti deteriorati in funzione del rischio di perdita, della tipologia di credito e delle caratteristiche delle garanzie.

Le nuove metodologie, con l'eccezione del calcolo del time value relativo agli incagli non revocati, hanno trovato applicazione ai fini della valutazione dei crediti a decorrere dal 31 dicembre 2013 e quindi con effetto sul bilancio individuale e consolidato 2013.

La Funzione di convalida interna ha espresso un giudizio di sufficiente adeguatezza sui sistemi IRB di Gruppo, che risultano complessivamente conformi ai requisiti normativi di riferimento per il loro utilizzo.

La relazione della Funzione di revisione interna evidenzia che i sistemi relativi agli approcci basati sui rating interni e sulla metodologia standardizzata rispettano, nel loro complesso, i requisiti minimi previsti dalla Banca d'Italia e che il processo di convalida interna è risultato rispondente ai requisiti normativi. Tuttavia la generale funzionalità dei sistemi di rating in essere è stata giudicata ancora non pienamente adeguata, pur in presenza di importanti miglioramenti rispetto a quanto rilevato nel passato.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un completo sostegno a tutte le funzioni a vario titolo coinvolte nelle predette attività di miglioramento dei profili qualitativi e quantitativi dei sistemi IRB, attraverso la dotazione di adeguate risorse umane e tecnologiche, al fine di garantire che le misure correttive pianificate in UniCredit S.p.A. e nelle società del Gruppo siano completate con successo, nel puntuale rispetto delle tempistiche previste.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato un particolare focus sulle criticità rilevate a livello di governance dei sistemi IRB. In questa ottica, i progetti in corso di attuazione, compresi nel piano di attività del Group Risk Management per il 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2014, assumono una rilevanza strategica e la loro definizione nelle tempistiche previste appare essenziale.

Con riferimento al rischio di mercato, il Collegio Sindacale prende atto delle valutazioni di adeguatezza espresse dalle funzioni competenti sulla conformità ai requisiti regolamentari. Il Collegio Sindacale ha raccomandato che le azioni di miglioramento in atto, finalizzate a ulteriormente rafforzare il sistema di gestione dei rischi di mercato, vengano concluse nel rispetto della pianificazione prevista.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza espressa dalle funzioni competenti alla luce dei miglioramenti occorsi nel modello interno di misurazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio operativo e delle rilevanti modifiche apportate al modello interno, ai processi e all'infrastruttura informatica.

Il Collegio Sindacale ha preso inoltre atto che è stata predisposta l'istanza di autorizzazione per il nuovo modello di misurazione dei requisiti patrimoniali a copertura del rischio operativo.

Con riguardo a tutti i modelli interni avanzati per la misurazione dei rischi permangono alcune aree di miglioramento, in particolare con riferimento all'adozione di un framework normativo omogeneo finalizzato a garantire unitarietà della gestione dei sistemi fra le varie entità del gruppo.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che le aree di miglioramento siano oggetto di monitoraggio e che le relative risultanze siano periodicamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per il loro esame.

In questa ottica assume particolare rilevanza l'attuazione del piano di attività del Group Risk Management. Il Collegio Sindacale ha raccomandato che lo stesso sia dotato di risorse coerenti con la possibilità di garantire il completamento delle azioni correttive evidenziate dalle strutture di controllo nei tempi ipotizzati.

Il Collegio Sindacale ha inoltre raccomandato l'aggiornamento della regolamentazione interna che definisce compiti e responsabilità a seguito dell'intervenuta riorganizzazione dell'area di competenza funzionale del Chief Risk Officer.

Con l'entrata in vigore della CRD IV, il Gruppo ha deciso l'adozione di un metodo avanzato per il calcolo dei requisiti di capitale per rischio di controparte e proprio.

Secondo l'ultimo aggiornamento della Circolare 263 della Banca d'Italia, è stata effettuata una valutazione di alcuni modelli comportamentali utilizzati per la gestione del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse, che sono risultati sufficientemente adeguati. Inoltre il group risk appetite e il relativo framework sono state approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 ottobre 2013 e confermati nella riunione del 21 gennaio 2014. È prevista un'informativa almeno trimestrale allo scopo di assicurare il costante presidio di detti profili di rischio.

Il risk appetite è collegato al sistema incentivante stabilito nella politica di remunerazione di Gruppo, al fine di includere tra i fattori di determinazione dei bonus la gestione del rischio.

Il Comitato di Basilea ha emanato, nel gennaio del 2013, una serie di principi volti a rafforzare le capacità di aggregazione e le prassi di segnalazione interna dei dati di rischio nonché i processi decisionali in materia di risk management delle banche aventi rilevanza sistemica globale cui esse dovranno adeguarsi entro il 1° gennaio 2016.

Al fine di adeguarsi ai sopra menzionati principi, Unicredit S.p.A. ha proceduto alla predisposizione di un master plan integrato che è stato approvato nel mese di dicembre 2013 dal Group Risk Committee. Le attività previste appaiono particolarmente rilevanti anche ai fini delle segnalazioni di vigilanza, in particolare avendo presente l'evoluzione della normativa europea che rafforzerà la tempestività e la profondità delle segnalazioni.

Per quanto attiene al rischio di conformità, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 12 luglio 2011, aveva approvato un nuovo "Global Compliance Framework", da implementare su un arco temporale di 30 mesi. Detto programma è stato sostanzialmente completato nei tempi previsti e ha consentito il rafforzamento del sistema dei controlli di conformità di secondo livello e di una cultura di conformità omogenea a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che la Funzione di conformità prosegua nell'impegno profuso, migliorando la qualità delle risorse e supportando la crescita della cultura di conformità all'interno del Gruppo, in particolar modo per quanto riguarda la controllata russa.

Persistono talune aree di miglioramento, per le quali sono in corso attività manageriali, inerenti alla MiFID, principalmente in Germania e in Italia, con il fine di allineare modelli e procedure alle indicazioni fornite dall'European Securities and Markets Authority.

Parimenti sono in corso attività volte al miglioramento della conformità in materia di antiriciclaggio, di embargo, specialmente in Germania, di trasparenza e usura.

In tema di rischi legali, il Collegio Sindacale richiama l'informativa data in Nota Integrativa.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Ai sensi della Circolare 263 della Banca d'Italia, e in linea con l'obiettivo di definire un livello di risk appetite sul rischio residuo di conformità non significativo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2014, ha approvato il piano di attività della Funzione di conformità per il 2014 la cui puntuale realizzazione è considerata dal Collegio Sindacale essenziale.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dei sistemi di revisione interna

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, nel gennaio 2013, un esperto indipendente ha valutato le attività svolte dalla Funzione di revisione interna sostanzialmente conformi alle best practice in essere, sia in termini di efficienza che di efficacia delle stesse.

La Funzione di revisione interna ha predisposto un piano di audit a cinque anni, 2013-2017, sulla base dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'aggiornamento del mandato di audit di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 ottobre 2013, documento che indica missione, responsabilità, indipendenza e poteri della Funzione di revisione interna nell'ambito del Gruppo.

L'aggiornamento di detto mandato si è reso necessario a seguito della pubblicazione del documento "Internal audit function in banks", emesso nel giugno del 2012 da parte del Comitato di Basilea, e degli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing, aggiornati nel gennaio del 2013.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo di UniCredit S.p.A. predisposto dalla Funzione di organizzazione.

Il documento attesta l'esistenza (i) di un articolato sistema di deleghe, esercitate in coerenza con i ruoli e i processi organizzativi, (ii) di procedure atte ad assicurare che il personale abbia un'adeguata competenza per svolgere le funzioni assegnate e (iii) di direttive aziendali per lo svolgimento delle attività proprie di ciascuna funzione manageriale e esprime, infine, una valutazione di adeguatezza dell'assetto organizzativo di Unicredit S.p.A..

Nell'ambito del ruolo maggiormente incisivo che la Funzione di organizzazione è chiamata ad assumere a seguito della definizione di una co-responsabilità nel disegno dei processi, il Collegio Sindacale ha raccomandato il pronto completamento degli interventi in corso finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi.

Sulla base della documentazione esaminata e delle informazioni ricevute nell'espletamento delle attività di vigilanza, il Collegio Sindacale valuta l'assetto organizzativo complessivamente adeguato. Tale giudizio viene emesso tenendo in considerazione le modifiche approvate in tema di competenze e di responsabilità della Funzione di organizzazione e il completamento degli interventi migliorativi in corso.

Politiche retributive

Alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha verificato l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate da Unicredit S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2013 predisposta dal Consiglio di Amministrazione in adempimento del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011 "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari".

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2014, ha approvato la Politica retributiva di Gruppo 2014 e, in particolare, la proposta all'Assemblea dei Soci di fissare il tetto 2:1 fra la parte variabile della remunerazione e quella fissa.

Detta Politica Retributiva fissa i principi e gli standard utilizzati per disegnare, implementare e monitorare i sistemi retributivi di Gruppo ed è stata definita tenendo in considerazione le indicazioni emerse dalla consultazione promossa dalla Banca d'Italia al fine di recepire le novità introdotte dalla disciplina comunitaria contenuta nella CRD IV.

Essa, in particolare, descrive il nuovo sistema incentivante di Gruppo, basato su un approccio bonus pool, precisa i criteri identificativi del personale rilevante e fornisce informazioni sul ruolo e sulle attività del Comitato Remunerazione e delle Funzioni di conformità, di revisione interna e di risk management nel 2013.

In linea con i nuovi requisiti normativi previsti dall'Autorità Bancaria Europea, UniCredit S.p.A. ha eseguito la valutazione annuale delle categorie di personale la cui attività professionale ha un impatto significativo sul suo profilo di rischio. L'autovalutazione è stata effettuata a livello locale e di Gruppo, come richiesto dalla Banca d'Italia, ed è completamente documentata nella Politica Retributiva di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del rapporto emesso dalla Funzione di revisione interna "2013 Remuneration Policies and Practices", che si conclude con la formulazione di un giudizio soddisfacente.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, ha deciso, alla luce della particolare situazione delle performance del Gruppo nel 2013, di applicare un meccanismo diverso da quanto in origine previsto per la determinazione dei bonus, privilegiando un approccio selettivo inteso a preservare la motivazione delle risorse chiave e a fidelizzarle attraverso riconoscimenti assegnati in modo mirato alle aree del Gruppo che hanno ottenuto una performance positiva.

Il Collegio Sindacale ha raccomandato che, per il futuro, siano chiariti in dettaglio le condizioni d'accesso e i perimetri di applicazione del nuovo sistema incentivante, al fine di assicurare trasparenza e coerenza di applicazione.

Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta dalla Consob

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 del Codice Civile e dall'art. 149 del TUF:

- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento ai quali Unicredit S.p.A. dichiara di attenersi. UniCredit S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. e ha redatto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, l'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nella quale sono fornite informazioni circa (i) le pratiche di governo societario effettivamente applicate, (ii) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, (iii) i meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, (iv) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati nonché le altre informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF;
- ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione 2013 della Funzione di revisione interna dalla quale si evince un'efficacia solo parziale dell'attività di indirizzo, controllo e coordinamento nei confronti delle controllate. Il Collegio Sindacale ha raccomandato alle competenti funzioni aziendali della Capogruppo di indirizzare le entità controllate verso la piena adozione e attuazione di tutte le policy di Gruppo. A questo fine, il Collegio Sindacale ha raccomandato che siano attentamente monitorate le differenze di interpretazione e di applicazione poste in essere dalle società partecipate, invitando anche al completamento della normativa interna attraverso il rilascio di specifiche istruzioni operative e di standard minimi di azione da trasmettere a tutte le partecipate;
- ha scambiato informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate come richiesto dall'art. 151, comma 2, del TUF e dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, senza ricevere evidenza di fatti di rilievo da segnalare specificatamente nella presente relazione;
- ha espletato la propria attività di vigilanza anche attraverso accertamenti condotti presso le filiali in Italia;
- conformemente alle Istruzioni di vigilanza, e in particolare ai previsti controlli sulle filiali estere, ha eseguito verifiche presso le filiali di Parigi e Londra. L'operatività delle filiali estere ha palesato taluni ambiti di miglioramento a fronte dei quali sono in corso di attuazione le opportune azioni correttive;
- ha preso atto che Unicredit S.p.A. è stata oggetto di verifiche ispettive da parte delle Autorità di Vigilanza, sia nazionali che estere, che hanno fatto emergere la presenza di alcune criticità relative ad aspetti gestionali, a profili organizzativi, di controllo e di conformità. Anche su impulso del Collegio Sindacale, Unicredit S.p.A. ha predisposto piani pluriennali di azioni correttive che comportano specifiche iniziative progettuali, la cui realizzazione dovrà completarsi nel puntuale rispetto delle tempistiche indicate alle Autorità di Vigilanza;
- ha preso atto della relazione semestrale predisposta dalla Funzione di revisione interna sulle debolezze rilevate da Autorità di Vigilanza nei confronti delle controllate estere. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la situazione complessiva dei rilievi in essere nelle principali società del Gruppo evidenzia alcuni ritardi nella rimozione delle debolezze rilevate dalle diverse Autorità di Vigilanza. Le motivazioni fornite dal management delle società interessate in merito ai ritardi nel completamento delle azioni correttive pianificate sono state condivise con le competenti Funzioni di revisione interna che non hanno formulato particolari osservazioni;
- ha ricevuto una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile dall'azionista Carlo Fabris con lettera datata 5 maggio 2013. Il signor Fabris ha denunciato l'inadeguatezza della tempistica entro la quale esercitare il "diritto di porre domande prima dell'assemblea" ex art. 127 ter del TUF e le modalità di verifica svolte da parte del Collegio Sindacale in occasione della denuncia ex art. 2408 del Codice Civile del socio Roberto Bellantoni in data 2 novembre 2012. Il Collegio Sindacale si è prontamente attivato per assumere le informazioni necessarie al fine di appurare la fondatezza dei rilievi sollevati dal socio concludendo, anche alla luce degli approfondimenti richiesti alla Funzione di corporate law, per l'insussistenza di irregolarità;
- ha ricevuto dal signor Francesco Rimbotti una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile per conto dell'azionista Maria Luisa Iannantuono, con lettera datata 27 maggio 2013. Il signor Rimbotti contesta la regolarità della procedura utilizzata da Unicredit S.p.A. ai fini del riscontro alle domande formulate dal socio nella fase pre-assembleare. Unicredit S.p.A. ha fornito al socio riscontro in merito alle irregolarità segnalate con comunicazioni in data 10 maggio 2013 e 22 maggio 2013. Dette comunicazioni sono state vagliate dal Collegio Sindacale che ha concluso per l'insussistenza di irregolarità;
- ha ricevuto una denuncia ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile dal signor Francesco Santoro in tema di servizi di investimento, datata 23 agosto 2013. La stessa contesta la dichiarazione dell'Amministratore Delegato in occasione dell'Assemblea degli azionisti dell'11 maggio 2013, in base alla quale la sostituzione di certificati di deposito sarebbe avvenuta da parte di Unicredit S.p.A. senza informare i titolari di detti certificati di deposito. La questione, già sollevata in precedenza dal signor Santoro, era stata affrontata dal Collegio Sindacale anche in sede di risposta alla richiesta della Banca d'Italia di fornire ogni utile notizia sul punto. Considerata la reiterazione della richiesta, il Collegio Sindacale ha richiesto alla Funzione di revisione interna di effettuare i necessari approfondimenti. All'esito delle indagini e accertamenti effettuati, il Collegio Sindacale ha concluso per l'insussistenza di irregolarità;
- è stato chiamato a esprimere il proprio parere obbligatorio in merito ai seguenti argomenti:
 - (a) rispetto dei requisiti previsti per l'utilizzo continuativo dei sistemi avanzati di gestione dei rischi di mercato, di credito, di controparte e operativi per la determinazione dei relativi requisiti patrimoniali;
 - (b) presidi di Gruppo per la prevenzione del riciclaggio;
 - (c) nomina del responsabile della Funzione antiriciclaggio di Unicredit S.p.A. per il perimetro Italia;
 - (d) conformità alle disposizioni di vigilanza concernenti i poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle società di gestione del risparmio;
 - (e) Global Policy per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse.

Relazione del Collegio Sindacale (SEGUE)

Inoltre, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria dimensione, della propria composizione e del proprio funzionamento, adempiendo a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la comunicazione protocollo 23078/2012. Il Collegio Sindacale ha raccomandato che nelle sedute consiliari sia sempre dedicato adeguato spazio alla discussione delle scelte strategiche e alla verifica periodica della loro attuazione e del profilo di rischio assunto dal Gruppo, sulla base di adeguati e tempestivi flussi informativi;
- di aver verificato, secondo quanto raccomandato dal Codice di autodisciplina della Borsa Italiana, il possesso, da parte dei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare annualmente l'indipendenza dei suoi componenti. Anche su impulso del Collegio Sindacale, è stata approvata una procedura finalizzata a rendere maggiormente strutturato il processo di accertamento dei requisiti di indipendenza, disciplinando le attività relative al reperimento e all'esame delle informazioni utili a tale verifica;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di interlocking ai sensi dell'articolo 36 D. L. 201/2011;
- di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del TUB e delle Istruzioni di vigilanza;
- di aver verificato, con riferimento a quanto previsto dall'art. 36 del Regolamento Mercati, approvato dalla CONSOB con deliberazione 16191/2007, e successive modifiche e integrazioni, che le società controllate, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, fanno pervenire regolarmente i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale, in conformità alla comunicazione della Banca d'Italia del 16 marzo 2011 "Esteralizzazione delle attività di trattamento del contante", ha preso atto delle relazioni predisposte dalle Funzioni di revisione interna e conformità inerenti al complessivo assetto dei controlli sulle attività esternalizzate.

Sulla base delle relazioni annuali delle Funzioni di conformità e di revisione interna, emesse ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 23 ottobre 2009 "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo", il Collegio Sindacale ha preso atto che non sono emerse segnalazioni da evidenziare nella presente relazione.

Nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2014 il Collegio Sindacale ha preso atto della Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazione o da banche, prevista dalla deliberazione CONSOB 17297/2010.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla Circolare 263 della Banca d'Italia, ha approvato in data 13 febbraio 2014 la Global Policy per la gestione delle esternalizzazioni, al fine di presidiare i rischi derivanti dalle scelte effettuate e mantenere la capacità di controllo e la responsabilità sulle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale ha osservato, a questo riguardo, come, al fine di evitare il rischio di una perdita di controllo delle funzioni esternalizzate, debbano essere sempre assicurate alle funzioni competenti adeguate risorse umane, qualitative e quantitative, per controllare efficacemente le attività esternalizzate e finalizzare lo sviluppo di strumenti di monitoraggio della qualità del servizio reso. Il Collegio Sindacale ha inoltre raccomandato una "vigilanza rafforzata" sulla gestione delle esternalizzazioni.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2014, ha preso atto che il Piano Finanziario 2013 è stato realizzato integralmente e che il Piano Finanziario e il Piano Finanziario di Emergenza di Gruppo 2014, finalizzati a sostenere l'evoluzione della struttura finanziaria del Gruppo garantendo una prudente gestione della liquidità a breve e strutturale, sono stati approvati.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2013, in relazione alla qualifica di istituzione finanziaria di rilevanza sistemica globale attribuitagli dal Financial Stability Board, ha redatto e approvato il Recovery e Resolution Plan di Gruppo, con il duplice obiettivo di valutare diverse opzioni per ristabilire la capacità di autonoma sostenibilità del Gruppo in caso di crisi finanziaria e di fornire tutte le informazioni necessarie per avviare una risoluzione ordinata del Gruppo senza generare danni all'economia e senza esporre i contribuenti ad eventuali perdite.

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, secondo comma, del TUF.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal revisore legale dei conti, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio individuale al 31 dicembre 2013 formulata dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di destinazione del risultato.

Milano, 16 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Maurizio Lauri
Giovanni Battista Alberti
Cesare Bisoni
Enrico Laghi
Maria Enrica Spinardi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti di UNICREDIT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di UniCredit S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet di UniCredit S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori di UniCredit S.p.A. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di UniCredit S.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Riccardo Motta
Socio

Milano, 7 aprile 2014

Delibere dell'Assemblea ordinaria

Delibere dell'Assemblea ordinaria

Frontespizi: UniCredit
Creatività: Orange 021

Sviluppo grafico e realizzazione:
MERCURIO GP® - Milano

Aprile 2014

Le emissioni di gas serra derivanti dalla stampa delle Relazioni e Bilancio UniCredit S.p.A. 2013, delle Relazioni e Bilancio Consolidato 2013 e del Bilancio di Sostenibilità 2013 e dalla distribuzione delle relative copie cartacee, sono state neutralizzate, con il supporto di Officinae Verdi, acquistando crediti di tipo Gold Standard attraverso un progetto per il recupero di gas da discarica in Cina. I progetti Gold Standard sono promossi dal WWF perché caratterizzati dallo standard di certificazione per offsetting più rigoroso sul profilo ambientale e sociale.

officinae verdi
Green Energy | Efficiency | Financial Assessment



